Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 ottobre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.328 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. postale 5398 - ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L.165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. fissa prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

L'AUTOREVOLE ESPONENTE DELLA DC HA ACCETTATO L'INCARICO CON LA CONSUETA RISERVA

Il «giro» di Forlani comincia lunedì Tempi lunghi per il nuovo governo

Pertini non ha fissato alcuna scadenza per il tentativo di giungere a un accordo «Nodo» del Psi: Craxi ha già detto un secco no alla vice presidenza del Consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forlani ci prova. Rotti gli ultimi indugi, il presidente della Dc ieri mattina è salito al Quirinale e dopo un incontro di quasi mezz'ora con il capo dello Stato ha accettato, con la formula consueta della riserva, l'incarico di formare il nuovo governo.

Subito dopo gli incontri di rito: prima con il presidente del Senato, poi con quello della Camera, quindi con la delegazione del suo partito. In serata Forlani ha partecipato ai lavori della direzione democristiana, tra oggi e domani attenderà di conoscere l'esito della guerra in corso in casa socialista, quindi preparerà l'agenda di lavoro che al primo punto prevede per lunedì mattina gli incontri con le delegazioni di tutti i partiti.

Dopo di chè fissera il programma dei giorni successivi. Uomo prudente per natura, Forlani sarà con tutta probabilità ancora più cauto, data la gravità della situazione. Lo stesso Pertini, del resto, non ha fissato — come invece fece per Cossiga — nessuna scadenza limite entro la quale il presidente incaricato dovrà riferirgli sull'andamento del suo tentativo.

«Quando sarai pronto per una prima informativa — gli ha detto congedandolo — vieni da me». Tempi lunghi, dunque, quanti saranno necessari per superare tutti gli ostacoli che Forlani si trova di fronte, primo fra tutti quello socialista.

Proprio per sondare gli umori del Psi, appena ricevuto l'incarico Forlani ha telefonato a Craxi per offrirgli la vicepresidenza del Consiglio, ricevendo un netto rifiuto: «Il Psi degli anni '80 non è il partito delle vicepresidenze».

Che la posizione di Craxi rappresenti il problema più difficile per il neo presidente del Consiglio è confermato anche da alcune indiscrezioni secondo le quali per il segretario del Psi l'unica soluzione possibile alla crisi, in alternativa allo scioglimento del Parlamento (ipotesi che Craxi continua a valutare con simpatia), sia quella del tripartito.

Secondo Forlani, invece, è necessario partire dalla maggioranza tripartita per dare vita a un governo a cinque che si presenti senza preclusioni nei confronti dell'opposizione comunista.

Per il presidente incaricato, inoltre, ci sarà anche il problema di garantire una nuova coesione interna al suo partito. Posizione socialista, rapporti con il Pci, la situazione interna della Dc, sono tutte questioni intricatissime ma in questo momento, probabilmente, Forlani è l'uomo che più di ogni altro può tentare di trovare una soluzione accettabile per ognuna.

Non a caso i primi giudizi politici, opposizione comunista compresa, sono tutti positivi. C'è un pronunciamento generale di stima da parte di tutti i settori democristiani, del Partito socialista, del Psdi, del Pri, del Pli.

Lo stesso comunista Di Giulio ha lasciato spiragli che non troncano sul nascere ogni possibile sviluppo positivo. Sono speranze alimentate dal fatto che, se dovesse fallire il presidente della Dc, si aprirebbe una spirale al cui termine non potrebbe che esserci una nuova consultazione anticipata.

L'esito del suo impegno sarà legato all'abilità con la quale darà una soluzione ai tre problemi di fondo: struttura del governo (a tre, quattro, cinque); rapporti con il Pci; nuovo assetto all'interno della Dc.

Rispetto alla scorsa primavera c'è un passo avanti da parte di tutti i partiti rispetto al problema dei comunisti. È caduta, cioè, la preclusione pregiudiziale di principio e anche i liberali, ieri, hanno chiesto un confronto preliminare tra tutte le forze politiche.

T. G.


Roma — Arnaldo Forlani lascia lo studio di Pertini dove ha ricevuto l'incarico di formare il nuovo governo. Forlani ha accettato, sia pure con la consueta riserva (Telefoto Ansa)

La sinistra socialista non reagirà al «blitz»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In casa socialista, la mossa a sorpresa del segretario, ha lasciato ormai pochissimo spazio alle manovre e tantomeno ai commenti. La sinistra ha accusato il colpo e non tenterà nemmeno, tranne sorprese dell'ultima ora, di reagire al blitz di Bettino. Ragion per cui, oggi, il comitato centrale vedrà realizzarsi le misure preannunciate da Craxi e cioè la rielezione di una direttiva del partito allargata (i membri diventano 35 di cui 23 della maggioranza), la conferma della sua segretaria unica, senza vice segretari di sorta.

Questo per quanto riguarda la parte meramente tecnica, mentre per quello che attiene alla parte politica, il comitato centrale vedrà svilupparsi il dibattito relativo a quel chiarimento interno che Craxi ha voluto anticipare spostandolo dal congresso al comitato di oggi. In serata ci sono state le riunione dei due gruppi, minoranza e maggioranza, preparatorie al comitato di oggi.

Il fronte degli autonomisti (Craxi e la maggioranza) è compatto ed unito sulle decisioni del segretario. Labriola, capogruppo dei deputati socialisti, lo ha confermato.

«La decisione di Bettino — ha detto — corrisponde a quella maggiore chiarezza di direzione politica che renda il partito capace di disporre di una fisionomia più limpida, ancor più netta. In questo modo pensiamo di dare un contributo rassicurante al quadro, in parte drammatico in parte torbido che è cominciato col voto di sabato e di fronte ad uno smarrimento di cui ci sono già i segni».

«Noi pensiamo — conclude Labriola — a quello che succede nel mondo del lavoro e ai drammi che attraversano numerosi settori produttivi sotto il profilo occupazionale, nonché ad un partito che conferma la sua linea, la rafforza, la rende più limpida, più credibile e garantita e da un contributo non secondario ad una ripresa autorevole e credibile di iniziativa politica.

Sull'altro fronte, quello della sinistra, un rassegnato Signorile ha negato che vi sia in programma una riunione di cartello aggiungendo ironico che di «cartelli, ormai non ne faccio più». Ha poi detto che oggi al comitato centrale le liste saranno presentate su posizioni politiche che il dibattito evidenzierà, «certo, da parte nostra l'auspicio è quello di una lista unitaria, vedremo se sarà possibile. La sinistra si richiamerà ancora una volta al documento del 10 agosto laddove in particolare vi è un fermo no ad ipotesi di elezioni politiche anticipate».

Signorile ha ribadito poi che questo odierno non è un appuntamento tecnico ma politico. «Un confronto in quella sede — ha detto — non può non tener conto che, a quel momento, tutto è ancora da verificare sugli sbocchi della crisi: se si risolverà a sinistra si rimetterà in moto la politica della solidarietà, se invece a destra...».

Questa rassegnazione notata nei toni di Signorile non lascia intravvedere sintomi di battaglia in comitato, a meno

A. C.

(Continua in 2.a pagina)

Scoppio a Trieste


Scoppio a mezzogiorno in via Slataper a Trieste, di fronte all'ospedale Maggiore, per una fuga di gas liquido: il tetto di una casa è saltato, due anziani coniugi sono rimasti ustionati dalla fiammata, altre tre persone hanno riportato ferite. Due auto distrutte, otto danneggiate. Maggiori particolari in un ampio servizio nelle pagine di cronaca (Italfoto)

SEMPRE PIÙ INDECIFRABILI GLI SVILUPPI DEL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Bagdad offre una breve tregua L'Iran replica contrattaccando

Appelli di Teheran alla «resistenza popolare» - Frettolosi richiami di riservisti iracheni

BEIRUT — Tanto gli iraniani quanto gli iracheni hanno lanciato nuove forze sul campo di battaglia, poche ore dopo che l'Iraq aveva offerto una sospensione delle ostilità per quattro giorni, a partire da domenica. Le condizioni che accompagnavano tale offerta erano state immediatamente respinte da Teheran.

Si combatte su tutti i fronti con rinnovata violenza, e l'Iran ha anzi sferrato un contrattacco, mentre l'Iraq cerca di consolidare le posizioni conquistate, inviando in prima linea anche riservisti richiamati all'ultimo momento.

La disponibilità irachena a una tregua era stata annunciata mercoledì sera, all'Onu, dal segretario della conferenza islamica, Habib Chatti, che nei giorni scorsi è stato a Teheran e a Bagdad dove ha incontrato il Presidente Saddam Hussein. Gli iracheni esigevano però che anche l'Iran osservasse il «cessate il fuoco» e si dichiarasse disposto a trattare.

Per tutta risposta, il presidente del parlamento iraniano, Rafsanjani, ha dichiarato ieri mattina che l'esercito di Teheran era «passato al contrattacco». Un comunicato dello stato maggiore iraniano gli ha fatto eco, affermando che gli iracheni si preparano a una nuova massiccia «offensiva verso Abadan e Khorramshahr, e ha fatto appello alla «resistenza popolare».

«Gli iracheni — dice il comunicato — vogliono mandare divisioni corazzate nella zona di Abadan e Khorramshahr, per scavarsi laggiù le loro tombe». E rivolgendosi agli abitanti della regione, in grande maggioranza arabi, prosegue: «Abitanti del Khuzestan, è venuto il momento di sollevarsi e di prendere parte a un'eroica battaglia per l'onore e la religione. Dovrete combattere con le unghie e con i denti per distruggere questi nemici blasfemi».

Corrispondenti che si trovano nella zona delle operazioni riferiscono, intanto, che sul fronte iracheno stanno affluendo reparti di riservisti, reclutati tanto in fretta che non sono neppure capaci di riconoscere i gradi militari. I soldati di Bagdad stanno fortificando le loro posizioni, come se si preparassero a una guerra di lunga durata.

Bagdad sostiene, nel comunicato militare numero 56 pubblicato ieri, che le «sacche di resistenza» del nemico stanno cadendo, e annuncia la conquista di due caserme e la distruzione di due basi missilistiche. Ammette però la perdita di sette carri armati e «129 altri veicoli».

Ieri sera, il Presidente iraniano Bani Sadr ha confermato che l'aviazione e le truppe aerotrasportate hanno iniziato un contrattacco contro le forze irachene vicino alla città di Khorramshahr, assediata dal nemico, e ha invitato i «difensori» della città a fare del loro meglio. In un comunicato diffuso ripetutamente da Radio Teheran, Bani Sadr ha fatto appello ai difensori di Khorramshahr, affinché «i cancelli della città divengano luogo di massacro per gli iracheni invasori».

Bani Sadr ha aggiunto che le forze irachene in ritirata in seguito a scontri notturni nella regione di Susanger (tra Ahwaz e Dezful) hanno lasciato sul terreno 150 tra carri armati e mezzi di trasporto truppe.

Continuano intanto le apprensioni per i rischi di coinvolgimento di altri paesi nel conflitto: ieri una fonte ufficiale del Kuwait ha smentito alcune affermazioni della stampa americana, secondo le quali convogli militari del Kuwait, che trasportavano truppe, armi e munizioni, sarebbero entrati in Iraq.

Mercoledì la stazione televisiva Usa «Columbia Broadcasting» aveva annunciato che l'Iraq aveva inviato parte della sua forza aerea in altri paesi arabi, per cautelarsi da eventuali incursioni iraniane. La «Cbs» aveva detto, dal canto suo, che i caccia iracheni erano stati accolti dal Kuwait, dagli Emirati Arabi uniti, dall'Oman, dalla Giordania e dallo Yemen del Nord.

Il Kuwait avrebbe messo comunque la sua forza aerea e alcune entità dell'esercito in stato di allerta: lo afferma il giornale di sinistra libanese «As Safir». Secondo fonti diplomatiche di Beirut, citate dal giornale, il governo del Kuwait, temendo un allargamento del conflitto, ha inoltre richiamato i riservisti.

Il Kuwait possiede un esercito di soli 12 mila uomini, due squadriglie di cacciabombardieri, una squadriglia di 20 «Mirage» francesi, diversi elicotteri e aerei da trasporto.

Madre padrona



Il «Piccolo Illustrato» non poteva ignorare il bicentanario della morte di Maria Teresa d'Austria, che è stato ricordato con grandi manifestazioni nella vicina repubblica ed anche nel nostro Paese. Una serie di servizi delineano la figura della grande sovrana, sotto il cui illuminato governo Trieste divenne il porto degli Absburgo.

Un ampio articolo di Santi Corvaja sul duca d'Aosta, altri interessanti servizi, oltre alle consuete rubriche (Giochi, Oroscopo e Posta di Astrid, Umorismo, Dischi, Grafologia, Narrativa, Cucina, Piccola Galleria, Pesca, Astronomia, Lessico Familiare ed Enologia) chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato»: chiedetelo domani al vostro giornalaio, insieme al quotidiano, 64 pagine a colori tutte da leggere.

PREOCCUPAZIONI DI SINDACATI E CONFINDUSTRIA

Sul decretone «morto» piangono un poco tutti

ROMA — Tutti piangono il decretone morto. Forze politiche e parti sociali continuano nei loro appelli perché sia trovato un accordo che salvi quanto del decretone viene ritenuto urgente. Per il momento però non ci sono vie d'uscita.

I capigruppo parlamentari si sono lasciati dopo una riunione così come si erano incontrati, senza una soluzione. I sindacati intanto continuano nel proprio giro di consultazioni con i partiti. La richiesta è sempre la stessa: trovate un accordo.

Gli stessi sindacati che hanno chiesto di vedere Cossiga ritengono che forse le diffidenze tra i partiti potrebbero essere superate con un intervento diretto del governo uscente. Alcuni costituzionalisti hanno lasciato intendere che, benché il regolamento parlamentare vieti di ripresentare un disegno di legge sostanzialmente uguale ad un provvedimento respinto dalla Camera, una scappatoia potrebbe essere trovata.

Forzando il regolamento con l'accordo delle forze politiche, compresa l'opposizione, si poteva ripresentare in Parlamento uno stralcio del decreto legge contenente le misure fiscali e alcuni provvedimenti per le aree di crisi.

Il presidente del Consiglio Cossiga invece continua a dire di no. Per la mancata approvazione del decretone ci sono diverse preoccupazioni.

Da una parte c'è la confusione fiscale, le aliquote Iva che mutano due volte nel giro di pochi mesi, altre misure adottate per la lotta all'evasione che non entrano in funzione. Poi sia sindacati che

G. S

(Continua in 2.a pagina)

FALLITA LA MEDIAZIONE DEL MINISTRO FOSCHI

Resta tutto da fare per la vicenda Fiat

Ormai lo sciopero generale appare quasi inevitabile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Foschi cerca di riallacciare la trattativa Fiat. Nonostante che il suo governo sia dimissionario e che l'azienda torinese abbia fatto capire che con Foschi non vuole più trattare, il ministro del lavoro tenta la sua ultima carta. I maligni affermano che il suo attivismo sia anche motivato dalla speranza di una riconferma al dicastero del lavoro.*

La decisione di riconvocare le parti è stata però sollecitata dallo stesso movimento sindacale. La federazione unitaria appare preoccupata per la situazione di tensione esistente a Torino.

La proclamazione dello sciopero generale è servita a mantenere buoni i rapporti tra gli operai torinesi e il sindacato nazionale. Però nessuno si illude che lo sciopero possa avere l'effetto di affievolire la posizione dell'azienda torinese.

Da qui la necessità di riallacciare al più presto una trattativa con la controparte. È stato chiesto a Foschi di fare il primo passo. Ieri ha inviato i messaggi di convocazione alle parti ricevendo da parte della Fiat un no secco.

I motivi addotti facevano riferimento a ragioni tecniche, ma in realtà tutti hanno pensato a ben altro. Foschi ieri sera ha ricevuto i rappresentanti della federazione unitaria, Lama, Marini e Benvenuto. Un incontro di mezz'ora in cui c'è stato soltanto un breve scambio di vedute.

I tre sindacalisti hanno lasciato il ministero del lavoro senza rilasciare dichiarazioni e uscendo da una porta secondaria. Poco dopo da Torino sono giunti i segretari del sindacato metalmeccanico che sono stati ricevuti da un funzionario del ministero.

A questo punto il nuovo tentativo di Foschi sembrava essere svanito nel nulla. Il rifiuto della Fiat vanificava ogni possibilità.

In serata però la situazione è leggermente mutata. Un funzionario dell'ufficio romano dell'azienda torinese si è recato dal ministro per spiegare a voce le ragioni dell'assenza della Fiat. Il funzionario ha cercato di convincere il ministro che le ragioni erano veramente tecniche.

A rafforzare questa posizione ha manifestato, a nome della dirigenza dell'azienda, la disponibilità a rispondere ad una successiva convocazione, non solo, ha anche invitato il ministro a decidere subito una nuova data.

Comunque la situazione rimane al punto di partenza, e in più tra sindacati e Fiat si è decisamente ai ferri corti. Una dimostrazione di questo è anche nella pubblicità apparsa ieri su numerosi giornali in cui la Fiat accusava il sindacato. Fatto insolito, il sindacato ha risposto utilizzando lo stesso mezzo.

Questa tensione fra le parti frena ogni tentativo per ricercare una soluzione. Lo sciopero generale diviene sempre più inevitabile. Del resto la solidarietà e l'appoggio dato dalla Confindustria all'azienda torinese danno modo al sindacato di motivare con più forza la necessità di uno sciopero.

Giuseppe Sanzotta

ULTIMA ORA

Nube di acido sopra Palermo

PALERMO — Una nube tossica, causata da una fuoruscita di acido solforico dalla fenditura di una grande cisterna interrata, si è sparsa ieri sera su una vasta zona alla periferia di Palermo, provocando un numero ancora imprecisato di intossicati tra gli abitanti. In nottata, mentre continuavano i ricoveri all'ospedale di persone che accusavano disturbi alle vie respiratorie, era in corso una massiccia evacuazione dalla zona.

Il quartiere interessato, nella zona di nuova espansione edilizia di Palermo, è stato circondato da poliziotti, carabinieri e vigili del fuoco; ma la nube, sospinta dal vento, si è dilatata causando allarme anche in aree vicine.

INUTILI I COLLOQUI CON IL VICE PRIMO MINISTRO JAGIELSKI

Polonia: confermato lo sciopero

Oggi la «fermata» di un'ora: l'attueranno solo le imprese che «possono permetterselo»

VARSAVIA — Il sindacato indipendente «Solidarnosc» (Solidarietà) ha confermato lo sciopero generale di un'ora in programma per oggi in Polonia, dalle 12 alle 13, poiché i colloqui tenutisi a Danzica con il vice primo ministro Jagielski non hanno dato «risultati soddisfacenti».

Le strutture regionali del sindacato, i cosiddetti «Mkz», stanno preparando il blocco di un'ora, ma la situazione è diversa a seconda delle regioni, spesso come risultato dell'atteggiamento delle autorità locali nei confronti dei «nuovi sindacati».

L'orientamento generale, deciso dalla commissione di coordinamento presieduta da Lech Walesa, è che partecipino allo sciopero solo le imprese che «possono permetterselo»: si tratta di fabbriche la cui tecnologia permette di interrompere il lavoro per brevi periodi.

A Lodz — il maggiore centro tessile della Polonia — l'«Mkz» ha deciso che l'impresa dei trasporti pubblici (autobus e tram) attuerà lo sciopero a nome di tutti gli altri lavoratori, i quali — senza interrompere il lavoro — manifesteranno la loro solidarietà.

Uno dei rappresentanti dell'«Mkz» di Lodz, interpellato telefonicamente, ha voluto sottolineare che «questo atto di buona volontà del sindacato» è dettato dal desiderio di non allargare lo sciopero alle maggiori industrie tessili del paese.

«Lo sciopero di un'ora previsto per venerdì non è una rottura degli accordi conclusi, ma l'espressione della protesta contro le condizioni che rendono impossibile la loro realizzazione» si legge in un comunicato diffuso la scorsa notte, al termine dell'incontro della delegazione dell'«Mkz», di Danzica con il vice primo ministro Jagielski.

Il documento precisa che durante l'incontro «sono state discusse le proposte dei sindacati indipendenti, la cui adozione avrebbe permesso di annullare lo sciopero preventivo di un'ora», e afferma inoltre che si era proposta la data del 20 ottobre come termine per il regolamento definitivo dei problemi salariali.

La decisione di «Solidarnosc» di non rinviare lo sciopero è stata presa dopo che, da parte governativa, è stato presentato un progetto di co-

(Continua in 2.a pagina)

Preparativi d'intervento sovietico?

WASHINGTON — Manovre sovietiche si stanno svolgendo presso la frontiera polacca: lo ha reso noto ieri una fonte militare americana. Secondo le informazioni pervenute a Washington, queste esercitazioni avrebbero — a differenza di quelle da poco conclusesi — «carattere offensivo».

«Le truppe sembrano addestrarsi come per una prova di ingresso in Polonia» ha detto all'agenzia «France Presse» un esperto americano, che si è però rifiutato di precisare l'entità delle forze impegnate nelle manovre.

POLEMICA SUL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE TELEFONICHE

Esecutiva dal 13 ottobre la sentenza contro la Sip

Ma per la società, che farà ricorso, «rimane tutto invariato»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Pagare la bolletta del telefono soltanto al 50% non è un arbitrio, ma la vera e propria applicazione di una sentenza». Chi parla è Carlo D'Inzillo, avvocato dell'Associazione utenti del telefono, una delle tre persone che hanno messo in moto il meccanismo che ha portato alla sentenza del Tar (Tribunale amministrativo regionale) del Lazio sulle bollette Sip. Riassumiamo i fatti.

«Noi abbiamo denunciato la Sip per falso in bilancio — spiega D'Inzillo — e il tribunale ha stabilito che effettivamente i bilanci della Sip sono falsi. A questo bisogna aggiungere che proprio in base a quei bilanci la Sip ha chiesto nel dicembre '79 nuovi aumenti». Secondo sentenza del tribunale quindi anche i nuovi aumenti sono stati annullati.

«Noi abbiamo sostenuto che la sentenza emessa a nostro favore è valida per tutti gli utenti — dice D'Inzillo — mentre la Sip insiste che è valida solo per noi e gioca su questo fatto. Ma il tribunale sostiene che l'eccezione della Sip è infondata». Oltre a questo poi, alla Sip insistono che la sentenza del Tar del Lazio vale solo nella regione. «Le sentenze dei Tar sono immediatamente esecutive — risponde d'Inzillo — su tutto il territorio nazionale e anche l'eventuale ricorso in appello non sospende l'esecutività della sentenza. Sta scritto nella legge istitutiva dei Tar».

Ma perché questa riduzione del 50%? «Un 25% della bolletta attuale per il Dpr (decreto del Presidente della Repubblica) n. 6090 del '76 e l'altro 25% a titolo di acconto sulle due bollette già pagate nel primo e nel secondo trimestre dell'80».

Ma la Sip dimostra di essere piuttosto infuriata per questa iniziativa. «Uno dei motivi per cui lo fa — è la risposta — è che il 65% delle sue azioni appartiene a privati e noi che abbiamo intrapreso da tempo questa battaglia, ne abbiamo le prove». Quali saranno secondo lei le possibili conseguenze per chi pagherà la bolletta dimezzata? «Soltanto una lunga fila agli sportelli delle poste per ritirare i conti correnti, perché altre non ce ne potranno essere. La paura si basa solo sull'ignoranza dei propri diritti».

Ma che cosa farà la Sip adesso per tutelarsi da questa sentenza che la danneggia? La risposta viene dalla III sezione del Tar del Lazio, quella che ha emesso la sentenza. «Noi pubblichiamo la sentenza del 13 ottobre, non il 10 come era stato detto in precedenza, e quindi la trasmettiamo alla Sip. A partire da quel momento l'azienda ha 60 giorni di tempo per attuarla oppure ricorrere in appello al consiglio di stato. È nel diritto della Sip fare appello e io penso che lo farà subito. Se lo vincesse evidentemente il nostro provvedimento sarebbe annullato, Ma nel frattempo la sentenza del Tar resta in vigore». E qual'è la motivazione della sentenza? «Non anticipo nulla — è la risposta — la conosceremo tutti il 13».

Al momento dunque la situazione è la seguente: pubblicazione della sentenza del Tar il 13 ottobre, scadenza ultima per pagare la bolletta telefonica il 15, entro 60 giorni dalla pubblicazione probabile, anzi certo ricorso della Sip. Se la società dei telefoni alla fine dimostrasse di avere ragione, pretenderebbe dagli utenti la metà della bolletta che non è stata pagata. Ma alla Sip che si dice? «Rimane tutto invariato — è la risposta che arriva da tutti gli uffici consultati — e poi se mai la sentenza varrebbe solo per il Lazio». E non è vero.

M. Regina Perissinotto

In quarta pagina un servizio sulla posizione della Sip nella vicenda delle bollette.

Falso allarme: ritarda l'aereo che riporta Pandolfi

ROMA — Il «Jumbo» dell'Alitalia, volo 611, proveniente da New York è atterrato all'aeroporto di Fiumicino con circa 4 ore di ritardo a causa di una telefonata anonima che segnalava la presenza a bordo di un ordigno esplosivo. Sull'aereo — che è giunto a Roma intorno alle 11 di ieri mattina e non alle 7 come da orario — viaggiava tra gli altri anche il ministro del tesoro on. Filippo Maria Pandolfi che rientrava in Italia dopo aver preso parte ai lavori del Fondo monetario internazionale,

Il ritardo della partenza è stato dovuto a una telefonata anonima giunta alla polizia newyorkese qualche minuto prima della partenza.

INCONTRO «STORICO» TRA LE DUE FORZE SINDACALI

Scuola: un cauto approccio tra autonomi e confederali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Molte parole, promesse e buoni propositi all'incontro avvenuto ieri tra i sindacati confederali e autonomi della scuola. L'appuntamento era storico, il primo incontro tra due organizzazioni che spesso negli ultimi tempi si sono dati battaglia anche duramente. Da questo momento invece dovrebbe iniziare un capitolo diverso, caratterizzato dalla collaborazione. Ieri intanto si sono chiarite le rispettive posizioni su alcuni problemi della politica scolastica che quanto prima diventeranno motivo di confronto con il governo.

Anche se il clima della riunione si è mantenuto sempre abbastanza cordiale, la tendenza generale è stata quella di non scendere ai problemi concreti e quando Pedrini della Cgil l'ha fatto, il discorso è caduto nel vuoto.

Dichiarazioni di soddisfazione e di fiducia ce ne sono state comunque a volontà. Per la Uil-scuola il segretario generale Pagliuca ha detto che: «Lo scopo dell'incontro è di giungere ad una serie di proposte unificate e, se è necessario, a momenti unitari di lotta. La mia impressione — ha aggiunto il sindacalista — è che questa possibilità esista».

Per la Cgil-scuola, il segretario Pedrini ha osservato che questo incontro «si è proposto un confronto sulla attuale situazione contrattuale nel settore e sulle gravi disfunzioni e carenze delle strutture scolastiche aggravate dalle ripetute inadempienze e incapacità del governo. L'obiettivo — ha aggiunto Pedrini — è quello di verificare eventuali punti d convergenza per avviare un dibattito fra tutti i lavoratori della scuola che punti a superare la situazione di lacerazione e di scontro verificatasi nel giugno scorso».

Il segretario della Cgil scuola ha riassunto in tre i temi centrali del confronto: democrazia sindacale e partecipazione dei lavoratori alle scelte del sindacato, le forme di lotta per evitare spaccature e contrasti fra le esigenze dei lavoratori e quelle degli utenti della scuola, il confronto con il governo nell'attuale fase di crisi.

Gallotta e Tricarico dello Snals hanno a loro volta osservato di aver trovato nei due schieramenti: «significative convergenze anche per risolvere il problema delle anzianità perdute che costituisce una delle questioni più importanti della categoria. Possiamo dire quindi — hanno concluso — che è stata unanime la volontà di restituire al sindacato un ruolo più incisivo e aderente al momento politico».

M. R. P.

Sul decretone «morto»

Dalla prima pagina

Confindustria esprimono altre esigenze.

Sindacati: affermano che senza un provvedimento urgente si aprono dei problemi drammatici specialmente nel Mezzogiorno. Vengono messi in discussione molti posti di lavoro.

Nelle aree di crisi e nelle aziende Sir, Liquichimica, Gepi la situazione è insostenibile. Almeno queste cose devono subito trovare una risposta da parte del Parlamento.

Questo i sindacati lo hanno ripetuto a tutti i partiti ricevendo assicurazioni di impegno. In realtà al momento la situazione è bloccata.

Confindustria: ieri si è riunito il direttivo degli industriali. Il presidente Merloni nel suo discorso conclusivo ha riassunto tutte le critiche che gli industriali rivolgono al governo in questa fase.

Gli industriali da un giorno all'altro si son visti aumentare di colpo il costo del lavoro. Infatti il governo aveva concesso la fiscalizzazione degli oneri sociali per 2.500 miliardi, che è saltata con il decretone.

Accompagnata a questo c'è stata la stretta creditizia. Accedere al credito diviene sempre più difficile. La Confindustria teme quindi che si arrivi ad una fase di recessione che metterà in pericolo numerosi posti di lavoro.

Le preoccupazioni per l'occupazione riguardano in primo luogo il sindacato, ma gli industriali temono che una fase di crisi ancora più accentuata possa portare ad un inasprimento delle tensioni sociali.

G. S.

■ BOLOGNA — Il sindaco di Bologna Renato Zangheri ha deposto ieri, alle 10, una corona di fiori sul luogo della strage della stazione, avvenuta il 2 agosto scorso e che causò la morte di 84 persone.

«Blitz»

che non vi sia qualcuno che inneschi la scintilla ed allora si potrebbe scatenare un dibattito politico che andrebbe per le lunghe.

In serata, nel corso della riunione della minoranza, si è ventilata l'ipotesi, da parte dei lombardiani, di non entrare a far parte della costituenda direzione. La qual cosa dovrebbe essere presentata, sotto forma di mozione, nel corso del comitato odierno. La mossa, anche se di effetti pratici ne può sortire ben pochi, avrebbe comunque un certo peso ed una certa ripercussione all'esterno del Psi.

Significherebbe infatti per Craxi, andare a contrattare per il Governo, senza essere in grado di garantire la completa omogeneità di comportamenti da parte del suo partito, equivarrebbe in pratica ad un mezzo al quale è saltata la quarta ruota e cammina sulle altre tre: che sicurezza di marcia potrebbe dare un mezzo del genere?

A. C.

MENTRE VIENE ANNUNCIATA PER IL 19 LA CHIUSURA DEI CINEMA

I controllori di volo revocano gli scioperi

ROMA — Il direttivo del coordinamento unitario Cgil-Cisl-Uil dei controllori di volo, riunitosi ieri, ha revocato lo sciopero nazionale in programma per oggi. Di conseguenza il traffico aereo sarà regolare.

Il direttivo del coordinamento Cgil-Cisl-Uil dei controllori del traffico aereo ha sospeso anche tutti gli scioperi previsti per il 6, il 9 e il 12 ottobre in conseguenza «dell'assenza dell'interlocutore politico». Il coordinamento ha, fra l'altro, chiesto un incontro urgente al commissariato di controllo dell'Azienda nazionale assistenza al volo (Anav) non escludendo, in caso di esito negativo, una nuova proclamazione delle agitazioni.

In un comunicato, il direttivo unitario dei controllori di volo ha confermato la sospensione di tutti gli scioperi programmati, il giudizio di «insoddisfazione» sull'incontro avuto l'altro ieri con il ministro Formica e la volontà di avviare «immediatamente una trattativa con il commissariato al volo per tutti i problemi urgenti di competenza della gestione commissariale per la loro soluzione».

Il comunicato conclude informando che «in mancanza di risultati soddisfacenti verranno ripristinate le azioni di lotta indette per il 9 e il 12 ottobre contro la gestione commissariale». La federazione unitaria dei ferrovieri Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil ha chiesto intanto ai capigruppo dei partiti che il disegno di legge relativo al contratto ponte dei ferrovieri 1979/80 sia inserito tra i casi urgenti che saranno affrontati dal Parlamento durante la crisi di governo.

«L'urgenza — rileva una nota sindacale — è determinata dal fatto che a diversi mesi dalla firma dell'accordo, il contratto in questione è ormai giunto quasi alla scadenza della sua validità senza che i ferrovieri abbiano potuto vederne realizzati i risultati sia in termini economici, che normativi, che di riforma». «In assenza di precisi impegni, le segreterie Filt, Saufi e Siuf saranno costrette — conclude — a valutare l'opportunità di realizzare iniziative di lotta».

Domenica 19 ottobre rimarranno chiusi tutti i cinema italiani a seguito della mancata apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto nel maggio scorso. La decisione è stata presa dalla federazione dei lavoratori dello spettacolo che, in un comunicato, «denuncia il grave ed irresponsabile atteggiamento dell'associazione proprietari delle sale cinematografiche (Anec-Agis)

170 italiani rientrati dall'Iran

ROMA — Un gruppo di 170 italiani sono rientrati l'altra notte scorsa a Roma con un volo speciale dell'Alitalia proveniente da Dubai. Si tratta di un gruppo di tecnici del gruppo delle società «Condotte acqua» e «Condotte strada» e di loro familiari che lavoravano a Bandar Abbas, da dove sono partiti per Dubai a bordo della nave Mercantile «Umberto Faccar» per poi giungere in aereo a Roma. Un'altra ottantina di lavoratori della società «Gie», impegnati, sempre a Bandar Abbas, nella costruzione di una centrale elettrica dovrebbero far presto rientro in Italia.

A Bandar Abbas rimangono ora solo una trentina di tecnici necessari per assicurare l'operatività del cantiere delle condotte. Il clima all'arrivo all'aeroporto di Fiumicino è stato particolarmente disteso anche perché i lavoratori italiani sono stati fatti rientrare in Italia per motivi precauzionali e non per effettivi problemi di incolumità.

«Abbiamo visto solo un paio di aerei passare nel cielo — ha detto Angelo Bogo, di 23 anni, operaio della società "condotte acqua" — e udito alcuni colpi di cannone molto sfumati in lontananza. Della guerra in pratica abbiamo solo sentito parlare».

Liquichimica: sciopero il 13

ROMA — Uno sciopero nazionale di otto ore che interesserà tutte le fabbriche Liquichimica-Liquigas è stato proclamato per il 13 prossimo dalla Fulc. Alla manifestazione parteciperà anche la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil.

In un comunicato la federazione dei chimici esprime un giudizio «fortemente critico sulla gestione commissariale finora svolta, che va superata in tempi brevi». La Fulc esprime, inoltre, «viva preoccupazione per le conseguenze derivanti, soprattutto nel Mezzogiorno, dalla inapplicabilità del decreto decaduto».

La federazione, oltre a proclamare lo sciopero, ha deciso di chiedere un incontro con i ministri Bisaglia e De Michelis, insieme al commissario, «per porre fine all'inaccettabile scarico di responsabilità al quale si è assistito finora, e quindi di definire — conclude il comunicato — i tempi e le modalità delle scelte a cui il governo e l'Eni debbono rispondere per la soluzione dei problemi occupazionali del gruppo».

NON CI SONO ESTROGENI

Il vitello «in libertà» a Roma

ROMA — La carne di vitello torna ad essere venduta liberamente a Roma. I magistrati della speciale sezione per la tutela della salute pubblica della pretura hanno disposto il dissequestro di tutti i quantitativi di carne che, in seguito al provvedimento firmato nei giorni scorsi dal pretore di Latina Mancini, erano stati ritirati dal commercio e sottoposti ad analisi per rintracciare l'eventuale presenza di estrogeni.

I giudici della nona sezione della pretura penale (Amendola, Cappelli e Veneziano), dopo la clamorosa iniziativa del magistrato di Latina, avevano ordinato ad alcuni laboratori zooprofilattici romani di compiere specifici ed accurati esami alla ricerca di tracce di estrogeni (gli ormoni sintetici messi sotto accusa) nella carne di vitello. Tutti gli accertamenti hanno dato esito negativo.

Evaso tedesco arrestato ad Alghero

ALGHERO — Evaso una quarantina di giorni fa dalla colonia penale di Isili (Nuoro), un giovane cittadino tedesco è stato rintracciato e catturato dai militari della guardia di finanza a bordo di un piccolo motoscafo nelle acque antistanti il porticciolo turistico di Alghero.

Il detenuto - Johann Buttner Wolfgang di 34 anni nativo di Norimberga - era fuggito il 26 agosto scorso dalla casa di lavoro dove scontava un anno di reclusione inflittogli dal tribunale di Savona per furto aggravato.

ULTIMA ORA

Rogo a Lignano

In fiamme il villaggio dei pescatori Oltre 100 milioni di danni, un ferito

LIGNANO — Un incendio di vaste proporzioni ha completamente distrutto questa notte il caratteristico villaggio dei pescatori, che si trovava ai bordi della darsena di Lignano Sabbiadoro. I danni ammontano a oltre cento milioni di lire: sono andati completamente distrutti il ristorante «Al Casone» e tre capanne di pescatori. Un vigile del fuoco, Eliseo Munaretto, di 44 anni, di Lignano, è rimasto lievemente ferito durante l'opera di spegnimento.

L'incendio è divampato poco dopo le 23: è stato un giovane del luogo, il trentenne Fabio Marini, che si trovava nelle vicinanze del villaggio, a dare l'allarme, dopo aver visto uscire le fiamme dal ristorante di proprietà di Miro Bortolusso. Il Marini si è subito preoccupato di svegliare un suo amico, che dormiva all'interno di uno dei casoni andati distrutti.

Le fiamme hanno trovato facile esca nelle strutture in legno e nella copertura di paglia dei capanni, minacciando di estendersi alle vicine imbarcazioni ormeggiate nella darsena. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco di Lignano, Latisana e Cervignano ha potuto evitare il peggio.

Mentre l'incendio infuriava, si è udita una forte esplosione che ha svegliato quanti, a Lignano, non erano stati ancora destati dall'accorrere a sirene spiegate dei mezzi di soccorso. Lo scoppio è stato senza dubbio provocato da alcune bombole di gas che si trovavano all'interno del ristorante.

Dieci minuti dopo, una seconda e più potente deflagrazione ha lanciato in aria gran parte del tetto del locale, e alcuni rottami in fiamme sono ricaduti sulle imbarcazioni vicine. È stato questo secondo scoppio a causare il ferimento del vigile del fuoco, che è stato subito trasportato all'ospedale di Latisana e dimesso con prognosi di otto giorni, dopo la medicazione.

Non si conoscono per ora le cause del sinistro né, data l'ora tarda, si hanno altri particolari.

E. F.

Sospesi a Sulmona 75 dipendenti Fiat

L'AQUILA — Settantacinque lavoratori dipendenti degli stabilimenti Fiat a Sulmona (L'Aquila) sono stati raggiunti da una lettera della direzione aziendale, che comunica loro la sospensione dal 6 ottobre al 31 dicembre, salvo provvedimenti successivi.

Polonia

municato che non conteneva alcun impegno né soluzione dei problemi discussi.

Dall'altra parte, l'agenzia ufficiale di stampa «Pap» ha comunicato che sei sindacati indipendenti hanno acquistato personalità giuridica, dopo che la loro registrazione è stata accettata dal tribunale del voivodado di Varsavia incaricato della registrazione. Al tribunale sono giunte fino ad ora 21 domande di registrazione.

Del resto, c'è molta attesa sulla decisione del tribunale riguardo alla richiesta di registrazione del sindacato unico «Solidarnosc». Finora, il tribunale non ha respinto alcuna richiesta, e solo il sindacato indipendente di «Nowa Huta Katowice» (Alta Slesia) ha ritirato la richiesta di registrazione, dopo che aveva deciso di aderire al sindacato indipendente nazionale «Solidarnosc».

Va segnalato che, per illustrare la posizione del governo e criticare la decisione di indire lo sciopero, si è tenuta ieri sera una conferenza stampa nella sede dell'agenzia «Interpress», alla quale hanno partecipato il portavoce del governo, Jozef Barecki, il ministro del lavoro, Maria Mielczarkowa e il ministro delle macchine pesanti e agricole, Andrzej Jedynak.

Nell'intervista si è sottolineato che il governo sta facendo il possibile per dare rapida applicazione degli accordi economici, ricordando che l'aumento delle pensioni viene a costare allo stato 120 milioni di zloty (4 milioni di dollari).

È stato fatto inoltre presente che, nel mese di ottobre, saranno aumentati i salari a otto milioni di persone, che si aggiungeranno ai due milioni di lavoratori ai quali è stato già aumentato lo stipendio.

Un altro punto che viene considerato ormai risolto è l'adozione della settimana corta a partire dal primo gennaio 1981. Senza dimenticare poi, è stato detto, che sono già iniziati i lavori per un nuovo concetto di censura. per quanto riguarda invece il mercato interno, si è ricordato che dai negozi «Pewex» (vi si compra solo in «valuta forte») sono stati tolti i prodotti di fabbricazione interna.

LA PERIZIA BALISTICA CONFERMA CHE ALCUNI COLPI PARTIRONO DAL SUO MITRA

Il capo delle Br piemontesi Fiore partecipò alla strage di via Fani

Scoperto un covo a Genova

GENOVA — Polizia e carabinieri hanno confermato nel tardo pomeriggio di ieri la scoperta di un altro «covo» delle «Brigate rosse».

Si tratta di un appartamento al piano terra di uno stabile a Rivarolo, un centro abitato a Ponente di Genova. Nell'abitazione viveva da parecchi mesi un'anziana donna, di circa 70 anni, della quale gli inquirenti non hanno voluto fornire l'identità, che è stata arrestata con l'accusa di detenzione di armi.

Nel «covo», scoperto l'altro ieri notte in seguito alle indagini relative all'arresto di due giovani sorpresi nei pressi dell'abitazione del sindaco, gli agenti della «Digos» e i carabinieri hanno trovato armi, schedari e documentazione ritenuta di grande importanza.

Dopo una prima analisi è opinione degli investigatori che il materiale sequestrato a Rivarolo rappresenti la copia originale dei volantini e degli appunti trovati il 28 marzo di quest'anno in un appartamento di via Fracchia, dove furono uccisi quattro membri delle «Brigate rosse».

L'elenco delle armi nascoste a Rivarolo è stato fornito in serata dal dirigente della Digos. Si tratta di un mitra, quattro pistole, quattro bombe a mano del tipo «ananas», due bombe anticarro, un fucile di precisione.

Nell'appartamento c'erano inoltre un ciclostile, una macchina per scrivere «Ibm» con testina rotante, una macchina per fabbricare targhe automobilistiche, alcuni detonatori di tipo elettrico, ricetrasmittenti sintonizzate sulla lunghezza d'onda della polizia.

Gli inquirenti hanno la certezza che il «covo» di Rivarolo fosse in funzione prima ancora della scoperta di quello di via Fracchia. L'ipotesi è che si trattasse della base forse più importante a Genova.

Sul tipo di documentazione ritrovata, polizia e carabinieri non hanno voluto dire di più, limitandosi a segnalare l'originalità e l'importanza di numerosi documenti.

Arrestato un nappista a Napoli

NAPOLI — Un nappista napoletano condannato a otto anni e attualmente fuori per motivi di salute, è stato arrestato l'altra notte da un pattuglione di carabinieri mentre rubava un'auto.

Si tratta di Alberto Bonoconto, 27 anni, che a Napoli (anagraficamente) abita in via A. Massimo 3.

I militari dell'Arma durante un'operazione di normale controllo lo hanno sorpreso mentre, dopo aver forzato la portiera di una «Mini-Morris», tentava di farla partire.

L'auto era stata parcheggiata in via Polveriera, nel rione Monti. Il giovane in un primo momento ha detto di essere privo di documenti; poi ha ammesso di avere con sé la carta d'identità falsa a nome di Alberto Bonoconto.

Era considerato uno dei capi storici dei «Nuclei armati proletari».

ROMA — Una perizia balistica depositata in questi giorni nella cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale ha confermato che l'ex capo della colonna piemontese delle Brigate rosse Raffaele Fiore partecipò alla strage di via Fani ed al rapimento di Aldo Moro.

La circostanza, già indicata da Patrizio Peci nella sua confessione ai giudici romani, è stata ribadita dal responso di un esame balistico su un mitra «M 12» che i carabinieri avevano trovato in una base terroristica scoperta a Biella.

L'arma, che secondo gli esperti avrebbe sparato non meno di tre colpi nella sparatoria contro la scorta del presidente democristiano, era stata «assegnata» in dotazione a Raffaele Fiore, come lo stesso Peci avrebbe rivelato.

La relazione dei periti (circa 100 pagine dattiloscritte) contiene una lunga serie di raffronti comparativi tra vari bossoli e proiettili recuperati in via Fani e l'arma sequestrata in Piemonte.

L' «M 12», secondo quanto hanno accertato gli inquirenti, fu consegnato successivamente dallo stesso Fiore a Giuseppe Mattioli, un altro componente della «colonna» piemontese delle Br.

Raffaele Fiore, già incriminato dal consigliere istruttore Gallucci per la strage di via Fani, è nato a Bari 28 anni fa. E' in carcere dal marzo 1979, quando fu arrestato, a Torino, insieme con un altro brigatista rosso, Vincenzo Acella.

Allora Fiore era il capo della «colonna torinese» delle Br; il suo posto fu preso da Patrizio Peci. Al momento dell'arresto, avvenuto in un bar in corso Grosseto, aveva una pistola sotto il giubbotto e documenti falsi.

Nelle tasche gli furono trovate le chiavi di un'automobile, un vero e proprio «covo mobile», con armi, munizioni, documenti falsi, timbri, targhe e molti documenti Br sul rapimento dell'on. Moro.

Giuseppe Mattioli è in carcere dal dicembre 1979: fu arrestato in un appartamento a Nichelino (Torino) insieme con altri cinque brigatisti rossi. Nato in provincia di Sassari nel 1948, era ricercato dall'inizio del 1979: era lui l'intestatario dell'appartamento di corso Regina Margherita usato come stamperia della «colonna torinese» delle Brigate rosse.

Nel maggio successivo la magistratura aveva emesso contro di lui mandato di cattura per l'uccisione delle guardie di pubblica sicurezza Salvatore Porceddu e Salvatore Lanza (assassinate davanti alle carceri «Nuove» il 15 dicembre 1978).

PRIME DECISIONI E POLEMICHE NELL'INDAGINE DEI POLITICI

La commissione parlamentare negli Usa per un'inchiesta sull'«affare Sindona»?

ROMA — Quasi certamente la commissione parlamentare di inchiesta sul caso Sindona si recherà, nei primi mesi del 1981, negli Stati Uniti. Questo orientamento è già emerso nelle prime sedute della commissione, che mercoledì ha continuato a discutere circa i criteri procedurali.

Il viaggio negli Stati Uniti comunque presenterà una serie di problemi e naturalmente verrà effettuato soltanto se i parlamentari riceveranno garanzie sull'utilità effettiva della trasferta. Le complicazioni di carattere giuridico (rapporti tra Italia e Stati Uniti, la detenzione di Sindona, e così via) sono molte e di difficile soluzione, comunque gli uffici tecnici della Camera e del Senato stanno affrontando tutti gli aspetti della eventuale clamorosa iniziativa.

Di una missione giudiziaria e politica da parte di parlamentari si ha soltanto il precedente per l'affare Lockheed, con il viaggio negli Stati Uniti della commissione inquirente.

Comunque per il momento il problema del viaggio è ancora alle prime battute. Rischia invece di scoppiare quanto prima il «caso Pastorino»: è stato infatti eletto, la volta scorsa, vicepresidente della commissione di inchiesta (che è presieduta dal socialista De Martino) il senatore dc Pastorino, che è stato anche sottosegretario e ministro.

L'attività principale di Pastorino — come conferma la biografia pubblicata sulla «Navicella» — è quella di agente di cambio. Ciò giustifica da una parte — secondo i parlamentari della sinistra — la sua scelta in qualità di tecnico delle vicende politico-economico-finanziarie del «caso Sindona», però rischia di sollevare un caso di incompatibilità.

La commissione si è occupata intanto dell'avvio dell'inchiesta: si procederà più o meno con gli stessi criteri delle altre commissioni parlamentari. Ci saranno cioè libere audizioni o testimonianze formali; gli atti saranno coperti dal segreto.

In arresto quattro dirigenti delle banche Sindona

MILANO — Quattro ex dirigenti delle banche di Michele Sindona sono stati arrestati in esecuzione di altrettanti mandati di cattura emessi dal giudice istruttore Bruno Apicella che conduce l'istruttoria.

Gli arrestati sono: Pietro Machiarella, ex vicepresidente della «Banca privata finanziaria» e membro del comitato esecutivo della «Banca unione»; Massimo Spada, che ricoprì in epoche diverse le stesse cariche di Machiarella e che era anche rappresentante dell'«Istituto opere di religione» in segno alle banche di Sindona; Matteo Maciocco, presidente del collegio sindacale delle due banche di Sindona e Vittorio Ghetti, sindaco della «Banca unione».

Tutti sono accusati di concorso in bancarotta fraudolenta pluriaggravata.

Manovre della Nato in Friuli

(Foto M. A.)

Pordenone — Il generale Edward Meyer, capo di Stato maggiore dell'esercito americano, ritratto durante la sua visita a unità del IV e V Corpo d'armata, nel corso della quale ha assistito alle esercitazioni militari della brigata meccanizzata «Garibaldi» dell'Ariete.

Il tempo che farà

Situazione: sull'Italia la pressione è distribuita su valori alti. Correnti di aria relativamente fredda ed instabile giungono dal Mare del Nord ai Balcani interessando, sia pure marginalmente, le nostre regioni adriatiche.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centro-meridionali tirreniche e sulle due isole maggiori poco nuvoloso. Sulle regioni centro-meridionali del versante adriatico e jonico poco nuvoloso, temporaneamente nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche ma con tendenza a miglioramento. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali, in diradamento durante le ore soleggiate.

Temperatura: in lieve diminuzione le minime sulle regioni centro meridionali adriatiche, senza variazioni di rilievo sulle restanti regioni.

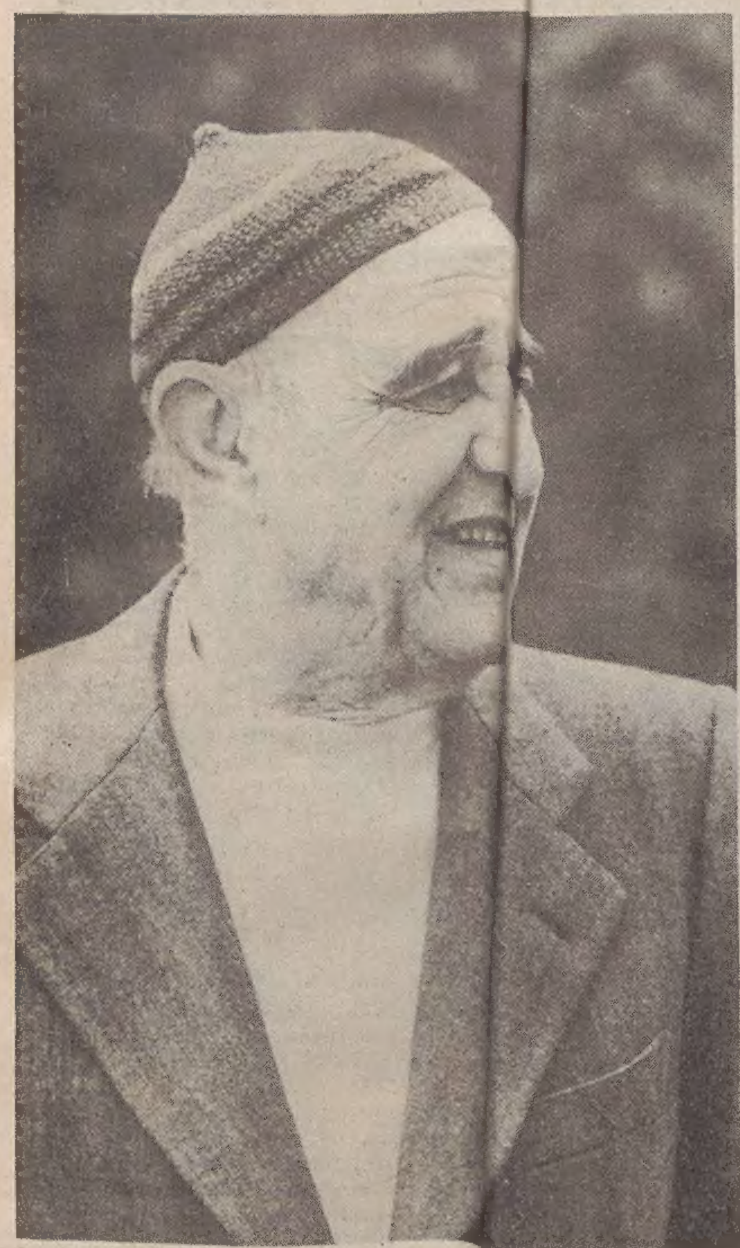
Venti: deboli in direzione variabile con locali rinforzi da Nord sulle regioni centro meridionali adriatiche.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i mari Sud-orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6-24; Verona 12-23; Trieste 15-21; Venezia 13-21; Milano 16-22; Torino 12-19; Cuneo 10-13; Genova 19-22; Bologna n.p.; Firenze 18-27; Pisa 14-26; Ancona Falconara 13-24; Perugia 14-23; Pescara 14-25; L'Aquila 10-24; Roma Urbe 12-27; Roma Fiumicino 14-26; Campobasso 12-21; Bari 18-20; Napoli 14-27; Potenza 12-18; S. Maria di Leuca 17-21; Reggio Calabria 21-27; Messina 22-28; Palermo 22-25; Catania 15-29; Alghero 17-25; Cagliari 15-29.

Mascherini a Treviso

di GIULIO MONTENERO



SEMBRA oggi e sono passati tredici anni dalla mostra di Martini a Treviso. Siamo al momento dell'inaugurazione e Carlo Scarpa deve ancora decidere la sistemazione delle statue; pare confuso, chiede consiglio, scolaretto negligente che non ha terminato il compito; ed è, invece, l'astuzia didattica del Maestro per renderci corresponsabili dell'iniziazione, di come il passato, diverso dal passato e pur fedele al passato, rinasca non senza trepida passione. Arturo Manzano deve scrivere insieme a me la pagina del «Piccolo» sull'avvenimento; anche lui pare confuso, mentre è solo stanco, stanchezza che arriva per tutti, ma la vince con quella sua brusca discorsività giornalistica che porta dritto alla decisa scelta dei valore.

Adesso, tornando per Mascherini nell'ex tempio di Santa Caterina a Treviso, mi ero proposto di non nominare Martini. Troppo si è parlato della derivazione martiniana. Entrato, ho ribadito il proposito. Troppo forte l'assalto della statuaria mascheriniana, classica terribilità, terribile vitalità, qualità estranee ai melanconici ripiegamenti romantici di Martini. Eppure le cose mi hanno trascinato al colloquio con chi non c'è più e pur pretende sempre più da me. La vasca di Scarpa: intorno, le piastre di cemento bordate di ferro, le tavole di legno immerse nel cemento a disegnare i corsi d'un intarsio che ci invita ai passi familiari presso l'acqua e allo sguardo confidente sul bronzo che si specchia nell'acqua. La voce e lo scritto di Manzano, la cronaca che è Storia, qui incarnata nell'atletica e concentrata potenza del Tito Livio di Martini per il Liviano di Padova.

Basta coi ricordi. Mascherini è ciò che è successo dopo. La sequela Martini-Manzù-Marino-Mascherini è stata spezzata. I tre primi appartengono all'anteguerra, mentre i fiori di Mascherini sono vicini a quelli di Cavaliere, i gabbiani di Mascherini sono vicini a quelli di Trubbiani, oggettualità da «calco», ironia sulla denuncia ecologica e sulla moltiplicabilità-trasmissibilità tecnologica.

L'ironia di Mascherini. Alfonso Gatto la vide come un segno della Grazia: «Dio gli ha concesso la sua ironia che è, tra la creazione e il creato, il tempo e la storia, sempre occorrenti a fare di un'idea una parola scritta, una figura. Anche il tempo più breve, nelle frazioni del secondo, è la sospensione ed è l'accaduto di tutto il tempo: figura dissipata dal suo soffio, ma figura».

Situata a Treviso, in una chiesa e in un covento antichi e sommossi dalla moderna sensibilità materica di Scarpa, le statue di Mascherini sono qui più che mai venete: la sensualità chiaroscurale, l'inturgidirsi carnale, il piacere atmosferico, la dolce fatica delle scaglie a gradoni verticali... Ma in contrasto con il luogo e con la veneticità di Mascherini emerge altresì, qui più che altrove, l'inquietudine triestina, la componente ironica, l'individualismo dialettico in opposizione alle mode dominanti: raffigura l'uomo nell'età astratta, astrae motivi geometrici da temi vegetali nella recente età di ripresa figurale.

Sono le ragioni che devono spingere tutti a visitare Mascherini a Treviso, anche chi lo aveva conosciuto al Castello di Duino e al Castello di San Giusto, dove la suggestione del mare e degli spiazzi aperti comprometteva la possibilità di intendere l'unità dell'opera di Mascherini, dagli anni Trenta agli anni Settanta.

Nel chiuso recinto quadrato del chiostro, centro della mostra, sala d'esposizione che ha per pavimento l'erba e per soffitto il cielo, cinque statue intrecciano fra di loro una rete di reciproche rispondenze e la rete si allarga e si dirama fino ad abbracciare ogni opera della grande rassegna, 109 sculture, statue in grandezza maggiore del vero e bronzetti di intensa sintesi, disegni, incisioni, foto delle realizzazioni sceniche.

«Terra» del '39 libera sulla ruvida superficie e per la schiettezza naturale — come già era avvenuto in «Estate» del '33, «istantanea» della moglie che lo chiama, appena uscita dal mare ed ebbra di sole, come già era avvenuto in «Nuda che ride» del '38, stupendo ritratto veristico della «mula» triestina; sfrontata e provocante, fiera del peso pingue e tozzo della propria carne —, libera l'energia formatrice ben disciplinata dalla citazione rinascimentale, secondo la lezione appresa da Alfonso Canciani e sviluppata da «Fanciulla del Carso» del '30 a «Torso» del '35, rude raffinatezza archeologica.

«Cantico dei cantici» del '56 avvia a conclusione il ciclo delle stilizzazioni a membra tornite e rastremate e pone le premesse della fase carsica, «calco» da rocce irregolari, tema che ritroveremo in ogni opera successiva.

«Morte in miniera» del '62, sipario di ferro traforato dal caos del crollo, entra all'interno del Carso, stringe i legami distruttivi e creativi fra uomo e ambiente che saranno poi, nei recenti fiori, i legami fra animale e vegetale.

«Minotauro» del '69 fa coesistere verità e mito. Ed è, nella provvisorietà delle mie impressioni durante la visita trevigiana, il momento più alto. La virilità di Mascherini conosce la natura al femminile. Così come «Estate» provenne dalla donna, creatura del sole e del mare, altrettanto dalla malattia tumorale, mostruosa forza dirompente della morte, viene il parossismo di «Minotauro», creatura della terra e delle tenebre. Mascherini, qui, è convinto, ed è verista. Mascherini è convinto soltanto quando tratta la tragicità individuale e storica. Mascherini è verista soltanto quando raffigura un proprio circoscritto episodio autobiografico. Eppure — occorre ripeterlo? — Mascherini è noto come lo scultore del mito. Ma mito — a differenza di dogma, di verità, — non significa proprio consapevolezza della ambiguità, dell'assenza di dogma, della falsificazione? Infatti Mascherini vive nelle statue la crisi del conoscere, l'intellettualismo ironico, la doppiezza del rappresentare. Mascherini, in questo senso, è molto più avanti degli attuali ingenui, ma pericolosi, tentativi di ritorno al politeismo, al paganesimo, al panestetismo.

Ci si fermerebbe qui, se Mascherini non avesse avuto la volontà di ricominciare. Nella vita e nell'arte, questa è la volontà dominante, il movente che lo contrappone a Manzù e Marino, a Cavaliere e Trubbiani. Mascherini, ad ogni svolta, distrugge la propria poetica, il sistema di parametri stilistici ai quali s'era fino a quel punto affidato. Ricomincia daccapo. Afferra temi giovanili che erano stati dimenticati, cerca nodi ci coagulazione in una formatività talvolta confusa, ma ricca di frutti che verranno fuori dopo dieci, vent'anni, ed anche più avanti, fra chissà quanto, commovente fede nel divenire della scultura al di là della propria esistenza terrena, atto di vitalità sciolto financo dalla preoccupazione del risultato — che viene, invece, conquistato grazie al formidabile mestiere —, messaggio di speranza opposto al melanconico sbocco martiniano nella scultura lingua morta.

L'istinto del plasticatore lo potrebbe tradire. «Una delle difficoltà maggiori — disse Mascherini — è il sapersi fermare prima che la parte viva dell'opera ritorni materia». L'abilità della mano potrebbe offrirsi disponibile, con eccessiva prestanza, all'esercitazione virtuosistica che toglie senso alla scultura. Ma, al tempo stesso, la sapienza artigianale difende i momenti di grazia, credibilità e ironia, dall'asservimento al provincialismo locale e alle egemonie culturali internazionali.

Una professionalità istintiva, dunque, al servizio di una concezione colta e progressista dell'arte. Il valore di Mascherini alzato come una bandiera nelle battaglie estetiche sotto il campanile di San Giusto. Ricordiamo la polemica contro «Il Guerriero» in Largo Riborgo. Pensiamo all'interessata indifferenza verso grandi interventi teatrali — qui a Treviso sono documentate le costruzioni per «Antigone» di Anouilh, per «Caino» di Lapenna, per «Don Giovanni» di Mozart — che potrebbero ancor oggi essere di stimolo anticipatore sulle scene di New York o di Parigi.

Entrambi i «casi» sono lontani dalla civile gentilezza trevigiana. Luigi Coletti fu amico ed estimatore di Mascherini. Clara Rosso, figlia di Coletti, scrive ora con proprietà e misura sul nostro Mascherini, sul Maestro della scultura italiana moderna.

Eppure i «casi» rivelano una «morale» della storia, una singolare «astuzia della ragione». In codeste battaglie Mascherini, temprò la nostra città. Promosse, quant'altri mai prima, rotture clamorose e l'ambiguo (ossia: più pensato e più complesso) uso della statua, statua carica di esasperazioni emozionali, talvolta anche concessive al gusto altrui. Generoso, buttò sul piatto la spada di Brenno della genialità e sbilanciò così le piccole furberie, persino, suo malgrado, a suo danno.

Cose estranee alla mostra. Nel convento di Santa Caterina, la prepotenza di Mascherini è soltanto dentro nel rappresentato, appartiene in tutto alla serenità dell'arte. Le cinque statue sul prato tessono un silenzioso e pacato dialogare che coinvolge tutta la vasta rassegna e la quita armonia dell'architettura sacra.

«Orfeo ed Euridice» del '72 raccoglie i temi dagli anni Trenta in poi e annuncia il recente mito vitale dei fiori. Sono tronchi tondeggianti. Incarnano la pienezza corporea. Accennano ad una virtuale stilizzazione dalla curva in basso ai rami ascendenti. Si spaccano di netto lungo i tagli della geologia carsica. Aprono la ferita femminile che dischiude il guscio cavo, la pianta morente; ma la linfa gonfia altrove turgide escrescenze primaverili di nuova energia. Da qui nascerà la purezza astratta del contrappunto fra la sfericità del frutto e la concavità della mezza bacca vuota.

Quale sarà domani Mascherini? Certo sarà un futuro diverso dal presente e conseguente al passato. Vorremmo far nostra la sua fede nel lavoro. Ma ai non artisti è tanto difficile credere nel lavoro.

Giulio Montenero

RISOLTOSI IN UN NULLA DI FATTO IL LUNGO E AMBIGUO COLLOQUIO FRA I DUE DITTATORI

Hitler preferì andare dal dentista che incontrarsi di nuovo con Franco

Le cosiddette svolte fatali della storia sono molte. Quella dell'autunno 1940 deve essere considerata fra queste anche se non ha goduto del favore dei memorialisti, forse perché allergici alla figura del protagonista, Francisco Franco, il Caudillo spagnolo. Un personaggio discusso, privo di fascino e in una certa misura fortunato, cosa che pochi sono stati disposti a perdonargli. Eppure Franco con il suo comportamento agevolò al massimo, più di certi beneficiari della vittoria alleata, la causa degli inglesi, specie nel momento critico di 40 anni fa, quando Hitler, stanco di avere rapporti per interposta persona con la «sfinge iberica», decise di andarla a spronare fino a casa sua. Era il 23 ottobre. L'indomani, Hitler avrebbe incontrato Pétain e subito dopo Mussolini.

Le consultazioni-lampo con i tre colleghi latini sarebbero dovuti servire al Führer per farsi un'idea sul proseguimento della guerra, dopo che Londra aveva respinto le sue proposte di pace e dopo che la Luftwaffe non era riuscita a creare le premesse per uno sbarco tedesco in Gran Bretagna. A questo scopo il dittatore spagnolo era la testa di serie. Infatti senza il suo consenso la Germania non avrebbe avuto la minima speranza di potere realizzare «Felix» ovvero l'operazione per occupare Gibilterra, la base navale inglese più importante a cavallo dei due mari, l'Atlantico e il Mediterraneo. Il vertice Franco-Hitler, svoltosi a Hendaye, ai piedi dei Pirenei, durò ben nove ore, di cui otto furono occupate dal Führer per tentare di vendere il «prodotto germanico» e appena una venne centellinata dal Caudillo per respingere con soavità le proposte bellicose del suo ex sponsorizzatore ai tempi della guerra civile.

Lasciando Hendaye, Hitler era su tutte le furie. Fra l'altro, per parlare con quel «piccolo generale» aveva dovuto attraversare mezza Europa in treno. Non solo, ma una volta giunto a destinazione, era stato costretto a fare un'anticamera di due ore perché Franco, come tutti i «marocchini» non aveva la virtù della puntualità. Di certo si sa che Hitler discorrendo con Mussolini sull'esito della sua trattativa con lo spagnolo ebbe a dire: «Preferisco farmi togliere quattro denti piuttosto che tornare a rivivere quella vicenda di Hendaye».

Non c'è dubbio che se l'ingrato di Madrid gli avesse dato il «via» per Gibilterra, l'iniziativa sarebbe tornata all'ex caporale austro-bavarese, il quale, invece, dovette rassegnarsi alla disoccupazione per quasi tutto l'inverno 1940-41. La battuta d'arresto alimentò le sue mille incertezze. Perché Hitler era una macchina che stentava a riscaldarsi. Per questo motivo detestava le improvvisazioni mentre era un meditativo razionale. A questo proposito, nessuno meglio di Stalin, che era uno che se ne intendeva, seppe dare un giudizio completo sul suo temperamento. «Hitler — diceva — mi sembra un bagnante incerto, sempre lì lì, per entrare nell'acqua fredda, senza però mai decidersi. Dapprima prova la temperatura col piede, poi con la mano. Alla fine si tuffa».

Hitler si era illuso. Rifiutava di credere che Franco si fosse dimenticato tanto presto degli aiuti finanziari e militari (1936-1939) che gli aveva fornito per conquistare il potere, battendo la coalizione governativa. E ciò era vero, com'era vero che Hitler aveva sfruttato la ribellione dei falangisti per collaudare la nuova Luftwaffe che così potè provare sulla povera e indifesa Guernica gli effetti devastanti dei bombardieri aerei terroristici. A questo errore di valutazione, Hitler ne aggiunse un secondo al più irriducibile nemico interno, all'esperto Wilhelm Canaris, capo, dal primo gennaio 1935, dell'Abwehr (lo spionaggio tedesco). Cioè a quel minuscolo e canuto ammiraglio (finì impiccato, il 9 aprile 1945) che aveva fatto della distruzione fisica di Hitler la sua crociata. La sua ragione di vita.

A Berlino, Canaris era ritenuto un «espertissimo» della Spagna, avendo eletto quasi domicilio in quel caldo e ospitale Paese, fin dalla prima guerra mondiale, all'inizio della sua carriera di agente segreto. Poi, durante la guerra civile, si era legato d'amicizia con Franco, consigliandolo e organizzandogli i servizi d'informazione.

Con quel «curriculum», secondo Hitler, l'amm. Canaris era l'uomo giusto per preparargli l'incontro della verità con Franco, incontro divenuto all'improvviso urgente dopo che lo Stato maggiore tedesco aveva preparato il piano alternativo all'invasione dell'Inghilterra. Secondo tale progetto «se lo scopo principale della Germania era la sconfitta della Gran Bretagna, questa non poteva avvenire senza l'occupazione di Gibilterra». Però era necessaria una rapida decisione, perché ogni giorno che passava, lavorava a favore degli inglesi. Hitler, come al solito, si ritirò nel suo pensatoio di Berchtesgaden per riflettere, come diceva lui, il pro e il contro. Alla fine, il 13 luglio sposò la tesi dei suoi generali. A questo punto entrò in scena Canaris, il quale partì subito per la Spagna, a capo di una delegazione di consiglieri. In abiti civili, con passaporti falsi e con mezzi diversi l'équipe tedesca raggiunse Madrid, accolta dal responsabile locale dell'Abwehr, Wilhelm Leissner. Il quale, sotto il nome di battaglia di Gustav Lenz, dirigeva la ditta «Excelsior Import Export Company» che commerciava in metalli pregiati. Dipendevano dall'impresa oltre settecento agenti e circa seicento collaboratori.

La missione si concluse il 27 luglio con la stesura di un rapporto che definire paralizzante, è dir poco. In breve, le efficienti Armate naziste se si fossero avventurate in Spagna avrebbero conosciuto per la prima volta l'amaro della sconfitta. La regione mancava di tutto, dalle strade alle ferrovie, dalle basi ai viveri, per non parlare delle condizioni del terreno non idoneo per i movimenti di un esercito moderno. Canaris, completò l'opera demolitrice, suggerendo a Franco, in un colloquio a quattr'occhi, di chiedere a Hitler dieci cannoni da 381 mm sapendo che pezzi simili non esistevano nell'arsenale germanico. Si sarebbero dovuti fabbricare.

Hitler rimase sconcertato. Nella relazione di Canaris c'era qualcosa che non quadrava, ricordandosi che alla fine della guerra civile sia l'Italia sia la Germania avevano lasciato sul posto gli armamenti dei loro «legionari». Come mai all'improvviso la Spagna si era ridotta sul lastrico? E si ricordò anche che era stato lo stesso Caudillo a fare delle avances per intervenire nel conflitto, il 10 giugno 1940, lo stesso giorno in cui Mussolini entrò in guerra. Ecco perché il 15 settembre come ballon d'essai fece la mossa di chiedere a Franco la concessione di alcune basi navali in Spagna, lasciando in sospeso la questione di Gibilterra. Il giorno 22 Franco aveva risposto negativamente nella sostanza avendo, a sua volta richiesto a titolo compensativo: rifornimenti, armi, viveri nonché una parte dei possedimenti coloniali francesi nel Nord Africa. La transazione, per Hitler, era impossibile in quanto precisò che accedere alle richieste territoriali spagnole avrebbe avuto due conseguenze altrettanto gravi: la Francia di Pétain sarebbe ritornata verso gli Alleati mentre la Gran Bretagna si sarebbe affrettata a mettere le mani sulle Canarie. Questa la situazione del contenzioso Spagna-Germania, la mattina del 23 ottobre 1940.

Nel colloquio con Franco, come detto, Hitler affermò che di fatto la Gran Bretagna era sconfitta. Se Londra avesse perduto anche Gibilterra si sarebbe potuto sfrattarla definitivamente dal Mediterraneo. Ciò avrebbe dovuto indurre il governo di Madrid a entrare in guerra non più tardi del gennaio 1941. La Spagna sarebbe stata ricompensata con la stessa Gibilterra e con una non precisata fetta di territorio africano. Franco, tranquillo come non era mai stato, rilanciò la palla all'avversario presentando una lista di richieste obbiettivamente inaccettabili. Chiese rettifiche di frontiera con la Francia, l'assegnazione dell'Algeria da Orano a Capo Bianco e il Marocco francese. E poi iniziò il solito rosario: grano, cannoni, carburanti, macchinari ecc. in misure esorbitanti. Il pellegrinaggio di Hitler a Hendaye praticamente era fallito. L'indomani scena quasi analoga a Montoire con il maresciallo Pétain. Hitler ripetè il suo copione: la Gran Bretagna era di fatto sconfitta con l'Asse, sul piano politico e militare. Pétain, che quando il discorso non era di suo gusto diventava più sordo, rispose che in linea di massima accettava di collaborare ma che era indispensabile studiare modi e mezzi. In altre parole: oggi no, domani forse.

Hitler, allora, gli pose la domanda drammatica: «Se per caso la Gran Bretagna dovesse ripetere contro di voi l'aggressione tipo Mers el Kebir, come vi comportereste?». Pétain rispose che la Francia «aveva sofferto troppo per imbarcarsi in un altro conflitto». Praticamente aveva rifiutato l'ostacolo, mentre Hitler sempre frastornato si rimetteva in treno.

Sperava di avere più fortuna con il terzo dittatore latino, con Mussolini. L'incontro fu combinato per telefono. Il 28 ottobre il Führer e il duce si salutarono alla stazione di Firenze. Quindi tutti a palazzo Pitti. Hitler era, freddo e impenetrabile. Sulla pensilina, Mussolini, esultante, gli aveva appena detto: «All'alba di stamane, le vittoriose truppe italiane hanno varcato la frontiera greco-libanese».

Era la peggiore delle sorprese. Un vero colpo di testa dell'amico italiano. Ancora una volta Hitler, per colpa degli altri, veniva attirato in una zona che non rientrava nei suoi piani immediati. Infatti, falliti «Felix» e il recupero totale della Francia, l'alternativa di Hitler era l'aggressione all'Urss. E ora Mussolini, invece, di starsene buono, gli creava nei Balcani un altro focolaio che sarebbe stato costretto a spegnere prima o poi, conoscendo lo stato di preparazione dell'Esercito italiano. Dopo la guerra, l'interprete del Führer, il bravissimo dott. Paul Schmidt, ha raccontato che «Hitler tornò al Nord, quella notte, con una grande amarezza in cuore. Era stato deluso tre volte: a Hendaye, a Montoire e a Firenze. Nelle lunghe riunioni serali degli anni che seguirono, quei viaggi costituirono il tema ricorrente di amari rimproveri verso amici ingrati o malfidi, compagni dell'Asse e francesi ingannatori».

Mussolini, invece, tornò a Roma in forma, raggiante, ad attendere le prime notizie di vittorie dal fronte greco. Ma il suo telefono restava muto. Neppure a farlo apposta, una chiesa vicino a palazzo Venezia, nel tardo pomeriggio di quel triste ottobre suonò le dolenti campane per i funerali di un fedele. Mussolini, pur notoriamente superstizioso, si trattenne dal chiedere chi fosse il morto.

Santi Corvaja



23 ottobre 1940. Franco e Hitler si incontrano alla stazione ferroviaria di Hendaye, al confine franco-spagnolo

---

LA MOSTRA INTERNAZIONALE DEI CARTOONIST

Il western a Rapallo

SMITH & WESSON di Mantelli e Uggeri



RAPALLO — Bisognerà che prima o poi qualcuno si decida a scrivere una «storia del fumetto western», così come già esistono in più paesi, firmate da critici e teorici di fama, varie storie del cinema western. I materiali sono non soltanto tanti da riempire, volendo, più volumi. Hanno dalla loro, in gran misura, oltre ad un impianto grafico che rivela la personalità creativa del singolo autore che dà vita (magari in coppia con uno sceneggiatore) ad ogni storia, contenuti di stimolante rivisitazione della prima America.

Queste riflessioni sono il frutto di una attenta visita all'antico piccolo castello di Rapallo, nelle cui sale — ormai per tradizione — ha trovato posto la nuova Mostra internazionale dei Cartoonists, quest'anno dedicata in gran parte, tramite esclusivamente «tavole» originali, al mito del West: vale a dire ad uno dei più generosi filoni della produzione fumettistica mondiale.

Se interroghiamo un giovane consumatore di storie disegnate, a proposito di intrecci western, certamente il primo nome in lista di un «eroe» appartenente a questo universo ch'esso pronuncerà sarà quello di *Tex Willer*. Nato dall'immaginazione di Gianluigi Bonelli e dalla penna di Aurelio Galleppini (cui s'aggiunsero in seguito altri illustratori), Tex Willer dal 1948 continua a catturare l'entusiasmo dei lettori. Per la sua onesta baldanza che lo porta a usare la pistola per reprimere, magari controvoglia, le violenze di tanti lazzaroni in un paese ancora soggetto a leggi rudimentali.

E' il contro altare, Tex con le sue storie veloci e ben congegnate, sia pure con qualche elemento psicologico in più, di ciò che per tanti anni furono i primi film di cow-boys, quelli interpretati da Tom Mix e Ken Maynard. Con la differenza che Tex nacque in Italia, e assai prima che germogliasse la pianta del western-spaghetti.

Scorrendo le vetrine nel castello di Rapallo, pur constatando come praticamente tutti i paesi che registrano una normale produzione a fumetti abbiano fornito al genere un numero cospicuo di storie, troviamo essere proprio l'Italia e non — come sarebbe legittimo attendersi — gli Stati Uniti, la più generosamente attenta fornitrice al mercato editoriale di storie western. Per comodità, anzi, possiamo affermare che il John Ford del fumetto italiano di cow-boy fu nell'anteguerra, a partire dal 1937, Rino Albertarelli. Studioso attento di cose americane legate alla vecchia frontiera, Albertarelli creò in quell'anno, per il giornale «Topolino» della Mondadori, «Kit Carson».

Era un anziano «trapper», ormai un po' stanco, con la testa pelata e due grossi baffi spioventi. Quasi sempre solo, finiva per scontrarsi con la zavorra della prateria, venditori d'alcool, indiani, disertori, ladri e vagabondi. E a suo modo egli riusciva a dare a tutti indimenticabili lezioni, dentro scenari «en plein air» e attraverso un senso del racconto che pescavano a piene mani nel cinema d'azione cui ci avevano abituati le storie d'avventure hollywoodiane.

Albertarelli è presente alla mostra di Rapallo con delle tavole di quella serie disegnata anni fa per la Cepim di Sergio Bonelli, interrotta a causa della improvvisa morte dell'autore, intitolata «I protagonisti». I protagonisti, ovviamente, della vera America. Figure ritagliate dalle cronache autentiche. Dove la realtà sopravvanzava di gran lunga la leggenda che faceva agire, chessò?, dal canto suo, sempre in un «serial» di fumetti italiani, il «Pecos Bill narrato» a più mani da vari disegnatori di prestigio. Per Mondadori. Negli anni cinquanta e sessanta.

Certamente esistono anche i serial prodotti negli Stati Uniti. Quelli intestati a Red Ryder e a Lone Ranger, e ancora alla guardia canadese a cavallo «Audax». Ma sono, in fondo, casi sporadici che hanno impegnato raramente i «grandi» illustratori (intenti a raccontare storie del tutto diverse), mentre in Argentina attraverso Arturo Del Castillo e Josè Salinas, in Francia con il «Blueberry» di Charlier e Giraud, in Gran Bretagna col «Gun Law» di Harry Bishop, tanto per citare, quindi in Italia coi cartoonists menzionati e altri ancora quali Renzo Callegari, Roy D'Ami, Renato Polese, Gino D'Antonio, Antonio Canale, Carlo Biscarato e ancora altri — sia pure occasionalmente — come Pratt e Battaglia, Alarico Gattia, Sergio Toppi e tanti ancora han definito il genere, evidenziando con generosità — tra verità e mito — ciò che l'immaginazione popolare pensa sia stata veramente la prima America.

Tutta una produzione creativa cui s'accompagnano — nella passerella di Rapallo — anche le «deformazioni» umoristiche: dalle garbate parodie disneiane con Mickey Mouse e Donald Duck a quelle fracassone firmate da Joacovitti e — prima di menzionare il «Lucky Lucke» di Goscinny e Morris — le storie caricaturali di Giorgio Cavazzano e quelle per i lettori d'età più fresca di Giorgio Rebuffi con lo sceriffo Fox e di Chendi e Bottaro con il team d'amici Whisky & Gogo.

Offrono, queste tavole, un quadro complessivo del «prodotto» prima che esso subisca i processi di colorazione e stampa per essere diffuso in tutto il mondo. Un campionario di stili che nella versione originale ha il sapore irripetibile dell'opera pittorica e grafica da appendere, incorniciata, alla parete.

* * *

La mostra internazionale dei cartoonists, che ha periodicità biennale, espone anche (festeggiando così il suo trentennio di vita) una vasta campionatura di tavole di «Pepito»: minicorsaro al centro di buffe eroiche avventure, dovuto a Luciano Bottaro (e ai testi di Carlo Chendi), che secondo il famoso proverbio «nemo propheta in patria» ha avuto enorme diffusione in molti paesi meno che in quello suo di origine.

Piero Zanotto

La rassegna dei libri

«Le operazioni delle Unità italiane in Jugoslavia (1941-1943).

Merita di essere maggiormente conosciuto, specie nel Friuli-Venezia Giulia, il volume che sotto tale titolo è stato redatto, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito, dal ten. colonnello dei bersaglieri, prof. Salvatore Loi. Trattasi pertanto di un lavoro non memorialistico o biografico né tanto meno di una narrazione di episodi di guerra influenzata da passioni o sentimenti che spesso vengono a falsare la verità storica, ma di un'opera basata su una documentazione ufficiale (diari storici, rapporti, ordini di operazioni ecc. delle unità operanti) conservata negli archivi militari.

Le operazioni che si svolsero in Jugoslavia dall'aprile 1941 al settembre 1943 sono trattate nelle due distinte fasi, quella cioè dell'invasione, durata appena dodici giorni, e quella dell'occupazione del territorio che si protrasse invece per trentasei mesi. In questo secondo periodo le truppe italiane si trovarono di fronte ad un'accanita azione di guerriglia, ad una lotta senza quartiere, manifestatasi in una forma di violenza mai vista altrove e che, attraverso sabotaggi e i ricorsi a qualsiasi sistema di lotta, rese quanto mai difficili le operazioni delle nostre unità. La presenza d'altro canto del soldato italiano che, obbediente agli ordini superiori, non si sottrasse dal suo dovere e pagò un notevole contributo di sangue di fronte a un nemico coraggioso e pronto a ogni insidia, evitò più volte e per iniziativa dei nostri comandi, stragi sicure d'intere comunità, scatenate da odi e persecuzioni razziali. Animati da uno spirito umanitario, numerosi nostri presidi vennero inoltre incontro allo stato di disagio e alle necessità di vita di quelle popolazioni. Questi e altri esempi sono stati d'altro canto ricordati e riconosciuti anche da parte di autorità e organi stranieri e con spirito del tutto obiettivo.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

RIENTRATO LO SCIOPERO

Normale l'inoltro del bestiame

E' rientrato ieri lo sciopero nazionale dei veterinari di confine, proclamato lunedì ad oltranza per ragioni di carattere normativo attinente il contratto di categoria. Una soluzione è infatti maturata in sede romana. Per quanto riguarda la nostra provincia, le operazioni di inoltro del bestiame sono state ieri effettuate normalmente. E' stato anche sollecitamente smaltito il lavoro arretrato, accumulatosi nella giornata di sciopero di mercoledì.

L'agitazione non aveva comunque determinato particolari difficoltà. A Prosecco, che costituisce il più importante punto di passaggio del bestiame nel nostro territorio, erano rimasti fermi, allo scalo ferroviario, 17 vagoni di bestiame vivo (140 cavalli e 72 bovini), ma gli animali erano stati prontamente ricoverati e rifocillati nelle apposite stalle. Nessun problema, quindi, per le bestie, grazie anche alla sensibilità dimostrata, in tale occasione, dal personale in agitazione. Maggiori disagi si erano invece avuti al valico di Pontebba, dove erano rimasti bloccati 600 bovini, che un imprenditore privato aveva però provveduto a foraggiare e ad abbeverare.

Le preoccupazioni degli ambienti economici cittadini per le prevedibili conseguenze dello sciopero, proclamato a oltranza, erano state oggetto di un intervento del presidente della nostra Camera di commercio, on. Modiano, presso il ministro della sanità, Aniasi, e presso gli altri dicasteri interessati, per sollecitare disponibilità verso i problemi della categoria.

Solenne cerimonia nella sinagoga

Si è svolta ieri sera nella sinagoga la funzione per la festa del «Simchat Torà» («La gioia della Torà»), la ricorrenza che, nella religione ebraica, chiude le festività autunnali e solennizza la conclusione del ciclo annuale delle letture settimanali del Pentateuco.

Nel corso della cerimonia, una delle più «gioiose» per la comunità ebraica, vengono eletti uno «Sposo della legge» e uno «Sposo della Genesi», i quali hanno l'onore di assistere alla conclusione del ciclo passato ed all'inizio di quello nuovo.

Alla cerimonia, officiata dal rabbino Freddie Marton, sono state invitate numerose personalità. Oltre ai rappresentanti della chiesa luterana, di quella anglicana, evangelica metodista, valdese ed elvetica, l'invito è stato esteso anche al vescovo mons. Bellomi, al commissario di governo Marrosu, all'assessore regionale Coloni, al presidente della Provincia, Carbone, all'assessore comunale agli Affari generali, Seri, al questore Bartolini e al viceprefetto Ravalli.

DICHIARAZIONI DEL SINDACO DI DUINO-AURISINA

Riconfermati i vincoli per la baia di Sistiana

La futura destinazione della baia di Sistiana è stata oggetto di alcune dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal sindaco di Duino-Aurisina, on. Albino Skerk, nel corso di una conferenza svoltasi nella sede dell'Azienda di soggiorno di Sistiana. All'incontro hanno partecipato anche gli assessori di Duino-Aurisina, Depangher e Caldi, quest'ultimo pure nella sua veste di vicesindaco. Sono intervenuti, fra il pubblico, l'on. Aurelia Gruber Benco e alcuni consiglieri provinciali.

Il sindaco Skerk ha colto l'occasione per chiarire gli intendimenti della sua amministrazione in merito all'utilizzazione dell'importante località turistica della nostra costa, precisando le garanzie di carattere urbanistico, turistico e ambientale derivanti dal piano regolatore comunale e da un documento in proposito votato all'unanimità, nel novembre del 1978, dal consiglio comunale di Duino-Aurisina. In pratica, il Comune ha preso le debite distanze da qualsiasi progetto o ipotesi di intervento privato nella zona (di cui si è parlato negli ultimi tempi) richiamandosi a precisi vincoli posti dall'attuale amministrazione di sinistra a tutela della futura sistemazione della baia. Vincoli che qualunque progetto dovrà quindi rispettare.

In merito al progetto Ediltur — società jugoslava Emona (una compartecipazione di capitali per la gestione turistica della baia, a partecipazione maggioritaria italiana, ndr.), l'unico accenno dell'on. Skerk è stata una smentita delle affermazioni fatte di recente dall'amministratore delegato della Ediltur, secondo il quale — ha ricordato il sindaco — l'amministrazione avrebbe bloccato ogni iniziativa nella baia mancando garanzie sufficienti perché lo sviluppo turistico coinvolgesse tutti i vari gruppi etnici. Skerk ha affermato che è fuori luogo far credere che il ricorso alla compartecipazione jugoslava sarebbe stato perciò una soluzione per dare garanzie alla minoranza slovena del Comune. «Per l'amministrazione comunale — ha aggiunto — non vi possono essere preferenze per l'uno o per l'altro interlocutore, ma interessano piuttosto le scelte che saranno fatte per la baia».

Il sindaco Skerk è quindi entrato nel dettaglio degli aspetti urbanistici riguardanti la baia. Ha ricordato, fra le vicende più recenti, l'opposizione dell'amministrazione al progetto dell'arch., D'Olivo, per conto dell'Ediltur, che prevedeva la costruzione di un enorme edificio a biscia, per un'altezza massima di oltre 30 metri, comprendente centinaia di miniappartamenti.

Fu allora formata una commissione di tecnici e politici per tracciare — ha riferito il sindaco — le direttrici del futuro sviluppo turistico della baia. A questo documento (approvato a fine novembre di due anni fa), l'on. Skerk si è richiamato, citando gli orientamenti principali. Vi si afferma l'esclusione di insediamenti di tipo residenziale nelle zone turistiche del litorale per lasciare spazio, invece, a strutture ricettive alberghiere, di turismo sociale, a strutture di servizio alla nautica e di produzione per la riparazione delle imbarcazioni.

A questo proposito il sindaco Skerk ha ricordato alcune iniziative in atto o future, avanzate dall'amministrazione: la già realizzata costruzione di un impianto di fognatura, con depuratore a fanghi attivi, dalla parte della Caravella; l'installazione di nuovi pontili per la nautica e il prolungamento della diga foranea, che verrà successivamente adibita a spiaggia pubblica (per quest'opera è già stato espresso parere favorevole); il proseguimento, per un anno ancora, dell'escavazione della cava Casale, dalla quale verrà ricavato un nuovo porticciolo. Il materiale di scavo potrà essere usato per la sistemazione del litorale fino all'albergo Europa, lungo, cioè, la costa dei Barbari. Le soluzioni di carattere generale per la sistemazione della baia di Sistiana restano, per ora, subordinate alla variante «d'approfondimento» al piano regolatore generale del Comune, come chiesto dalla Regione all'atto di approvare il piano. A tale variante — ha detto l'on. Skerk — si sta lavorando anche per tradurre in scelte di piano gli indirizzi del documento: ci vorranno alcuni mesi e poi la definitiva approvazione della Regione. Rispondendo ad alcune domande, Skerk ha riconfermato l'interesse per la creazione di una casa da gioco a Sistiana, e ha sostenuto anche l'ipotesi di un inserimento nella baia delle strutture del Collegio del Mondo unito.

STATO CIVILE

NATI: Anastasi Valeria, Crechici Paola, Spangaro Lorenzo, Bosiglav Clio.

MORTI: Tesolin Amabile, di anni 82; Ciani Franco, 19; Palmieri Mario, 79; Malusà Francesco, 74; Cappellari ved. Ciotti Valeria, 71; Rener Giovanni, 66; Ferri Luigi, 59; Marelli Leonardo, 76; Pavoni Bruno, 50; Besedbuak Massimo, 23; Perosa Stello, 17; Miletta Ferruccio, 62.

PRESSO L'OSPEDALE MAGGIORE CAUSA LA FUGA DI GAS DA UNA BOMBOLA

Appartamento devastato da uno scoppio

Ustionati due anziani coniugi e ferite tre persone - Fracassate dai calcinacci due auto in sosta



Una donna ferita viene medicata nell'autolettiga (Foto Ukovich)



I vigili del fuoco sul tetto sconvolto dalla potente deflagrazione (Italfoto)

Scene da bombardamento, ieri a mezzogiorno, in via Slataper angolo via Paduina, per uno scoppio di gas liquido. La deflagrazione ha ustionato due anziani coniugi e ferito una casiliana e due passanti, squarciando il tetto e parte del muro perimetrale dell'ultimo piano provocando una pioggia di macerie che hanno sommerso le auto in sosta.

La casa è un vecchio edificio di quattro piani, contrassegnato con il n. 26 di via Slataper, posto di fronte al passo carraio dell'ospedale Maggiore. Sette appartamenti abitati — uno per piano fino al quarto, dove, invece, sono stati ricavati quattro mini alloggi: quello interessato direttamente dallo scoppio, occupato dai pensionati Maria ed Eugenio Schillani, di 78 anni; uno vicino in cui abita un'anziana signora, Clelia Quargnali che — al momento del sinistro — si trovava fortunatamente al giardino pubblico; un altro pure affittato ad un'anziana pensionata, e infine, l'ultimo dell'ala, abitato saltuariamente da un giovane e una ragazza che l'hanno arredato con buon gusto e trasformato in studio di pittore.

La deflagrazione è stata provocata da una fuga di gas liquido uscito da una bombola che i vigili del fuoco hanno trovata intatta. È stata proprio la miscela esplosiva di gas ed aria, innescata da una scintilla, che ha causato il tremendo «botto». Allo scoppio è seguita immediatamente una fiammata che ha investito il pensionato Eugenio Schillani e sua moglie. L'uomo, che ha riportato ustioni di terzo e secondo grado al volto, alle braccia e alla spalla, ha tentato di spegnere l'incendio usando un asciugamano bagnato, che è stato trovato vicino alla bombola e al fornello dai vigili del fuoco. La fiammata ha lambito anche il volto della moglie del padrone di casa, Maria Schillani, alla quale i medici dell'astanteria dell'ospedale Maggiore hanno riscontrato ustioni di secondo e primo grado sia alla faccia sia alle braccia. L'onda d'urto dell'esplosione ha scoperchiato il tetto ed ha «gonfiato» i muri perimetrali dello stabile spostandoli in fuori, mentre le pareti interne sono crollate.

Dal tetto sono volate grosse pietre, calcinacci e tegole che hanno fracassato quasi completamente due macchine in sosta e danneggiato più o meno seriamente altre otto vetture. Le pietre hanno strappato i cavi della luce che penzolavano pericolosamente sulla strada. Un autobus della linea «11» (la vettura 14) è arrivato qualche secondo più tardi e l'autista ha bloccato il veicolo pubblico inchiodandolo sull'asfalto. Tutti i passeggeri erano pervasi da un'angosciosa paura: un attentato — si diceva — sono scoppiate alcune bombe.

Rinaldo Zorzenon, un funzionario dell'Act, che si trovava per caso vicino alla casa dello scoppio è corso subito a vedere se qualcuno fosse rimasto ferito sulla strada, se poteva essere utile. «Io abitavo proprio di fronte ed ho vissuto tutti i bombardamenti aerei che c'erano a Trieste. Ebbene, non ricordo di aver mai udito un fragore così potente». La scena, infatti, era da dopo bombordamento. La gente che transitava nelle vicinanze, dopo un attimo di panico, si è raccolta per vedere, per sapere cosa era accaduto, per assistere alle operazioni di soccorso. Il centralino del «113» ha squillato in continuazione: tanti cittadini che avvertivano il «soccorso pubblico». I vigili del fuoco sono usciti in forze dalla caserma di largo Nicolini; due «Giulie» della Volante si sono concentrate sul posto assieme alla Croce Rossa, carabinieri, vigili urbani.

I pompieri hanno raggiunto di corsa il quarto piano e tra le macerie hanno soccorso i due anziani conuigi, che sono stati subito trasportati all'ospedale Maggiore. Nel frattempo venivano anche soccorse le altre tre persone: la pensionata Alma Miniussi, di 78 anni, abitante al primo piano dello stesso stabile che, nella fretta di fuggire per mettersi in salvo, è accidentalmente caduta riportando una contusione alla gamba destra giudicata guaribile in alcuni giorni. In strada sono invece rimasti feriti due passanti: l'infermiera dell'ospedale Maggiore Cora Tappeiner Loffredo, di 27 anni, abitante in via Emo 47, la quale ha riportato una ferita da taglio alla nuca (guarirà in cinque giorni), e il deviatore delle ferrovie Claudio Sideri, di 40 anni, abitante in via Paisiello 1. Quest'ultimo è stato colpito al capo da un calcinaccio, riportando trauma cranico con ematoma alla tempia destra.

I vigili del fuoco hanno subito iniziato a rimuovere le macerie cercando di recuperare oggetti di valore, cose personali e masserizie. Tra i calcinacci sono usciti numerosi oggetti d'oro e sacchi nylon colmi di banconote: i risparmi dei due pensionati. «Non ho mai visto tanti pacchi di banconote stipati in sacchetti di nylon. Una piccola fortuna». Gli oggetti di valore sono stati dati in custodia alla polizia.

Sul posto del sinistro sono intervenuti con il comandante dei vigili del fuoco gli ufficiali del comando funzionari della questura, il prosindaco Bassani con l'assessore all'assistenza Frausin per constatare di persona la gravità dei danni. Tutta la zona è stata nel frattempo bloccata per consentire i lavori di sgombero delle auto sinistrate e le operazioni dei vigili del fuoco, che sono proseguite sino a sera. L'autobus «11» è stato deviato per via Gatteri e via Ginnastica. L'Act ha provveduto già a sistemare le fermate provvisorie per il bus che compirà il percorso deviato per alcuni giorni. Infatti via Slataper è stata bloccata vicino alla casa ritenuta pericolante.

L'amministratore dello stabile ha dato disposizioni ad un geometra di provvedere al più presto ad erigere un'impalcatura ed a provvedere a rimuovere le parti pericolanti, nel timore che qualche grossa pioggia possa provocare cedimenti. L'amministrazione comunale ha già progettato di trovare un alloggio agli inquilini dello stabile colpito.



In queste condizioni è stato ridotto l'appartamento dal pauroso scoppio (Italfoto)

LE NOTIZIE SULLE «RIDUZIONI» TELEFONICHE

Sip: tariffe invariate

Solo quando la sentenza del Tar sarà depositata bollette e gettoni potranno cambiare di prezzo

«Qualsiasi iniziativa intesa a sollecitare gli utenti perché riducano gli importi dovuti per prestazioni telefoniche è da ritenersi arbitraria»: così afferma la Sip in risposta alle notizie che davano per possibile un'autoriduzione nel pagamento delle bollette trimestrali del telefono e nel salto all'indietro del costo del gettone, da 100 a 50 lire.

È vero, in effetti, che il Tribunale regionale amministrativo (Tar) del Lazio ha pronunciato una sentenza favorevole sul ricorso presentato da un gruppo di utenti contro la decisione del Comitato prezzi (Cip) e contro il decreto presidenziale del dicembre scorso che fissava le nuove tariffe e maggiorava il prezzo degli scatti e del gettone. Questa sentenza, però, non è stata ancora pubblicata e si è tuttora in attesa di conoscerne quindi contenuti e motivazioni. Contro la sentenza c'è poi una possibilità di «appello» al Consiglio di stato ed è comprensibile che la Sip darà corso a tale procedura. Il Consiglio di stato potrebbe — afferma la Sip — anche dichiarare una sospensione, senza pronunciarsi definitivamente. Negli ambienti governativi si è poi appreso che il ministro De Michelis ha espresso l'intendimento dell'esecutivo di «saltare» l'ostacolo della sentenza del Tar del Lazio.

La vertenza fra Sip e utenti è, dunque, ancora tutta da decidersi. La società telefonica si dichiara pronta a «dare immediata attuazione alle disposizioni che l'autorità amministrativa riterrà opportuno di impartire», ma intanto l'utente che pagasse, nei prossimi giorni, a metà la bolletta sarebbe dalla parte del torto.

A differenza di quanto è avvenuto con la caduta del «decretone» economico, non c'è immediatezza nel ritorno alle vecchie disposizioni. Se la benzina è tornata a 700 lire, il gettone del telefono continua a costare dunque 100 lire. Detto così, non dovrebbero esserci dubbi di sorta. Il grave è che, fra tanti tira e molla, il cittadino potrebbe anche non capirci più. Di certo, di questi tempi, è soltanto... l'incertezza.

Messa delle patronesse

Oggi, alle ore 11, il Pasfa (Patronato per l'assistenza spirituale alle forze armate d'Italia), inizierà l'anno sociale 80-81, con una S. Messa celebrata dal cappellano militare capo don Eraldo Pittori, nella chiesa del Rosario.

Ricevuto da Comelli il presidente Zumin

Il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, ha ricevuto questa mattina a Trieste, in visita di congedo, il dott. Eugenio Zumin, che lascia l'alto e prestigioso incarico di primo presidente della Corte d'appello del distretto giudiziario del Friuli-Venezia Giulia. Al dott. Zumin, il presidente Comelli ha rivolto espressioni di vivissimo apprezzamento per la sua tanto lunga ed esemplare carriera nella magistratura italiana.

Trovato morto il guardiano del cimitero

Il guardiano notturno del cimitero, Eugenio Faiman, nato il 14 novembre di 41 anni or sono, abitante in via Settefontane 21, è stato trovato morto nello sgabuzzino di guardia. Un collega del turno di mattina ha compiuto la macabra scoperta ed ha avvertito la polizia. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il medico della Cri non ha potuto stabilire le cause del decesso che sono «da determinarsi». Eugenio Faiman lascia la moglie e cinque figli.

Gerloni segretario dell'Ordine ingegneri

Il consiglio dell'Ordine degli ingegneri, a seguito delle dimissioni del segretario ing. Urciuoli, dovute a ragioni di lavoro, ha proceduto alla sua sostituzione con il consigliere ing. dott. Tullio Gerloni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gerardo. Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 17.42. — La luna si leva alle 0.14 e cala domani alle 15.15.

Ieri: temperatura massima gradi 20,6, minima 15,2; pressione millibar 1020,7 in diminuzione; umidità 68 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di 20,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 6.56 con cm 25 e alle 18.02 con cm 14 sopra il livello medio; bassa alle 12.56 con cm 7 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4, via Commerciale 26, piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio).

Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39 tel. 790857, piazza Unità d'Italia 4 tel. 60958, via Commerciale 26 tel. 421121, piazza XXV Aprile « (Borgo San Sergio) tel. 823831, viale XX Settembre 4 tel. 796363, via Bernini 4 tel. 794189.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): viale XX Settembre 4, via Bernini 4.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

IN VIALE MIRAMARE

Mortali conseguenze di uno scontro

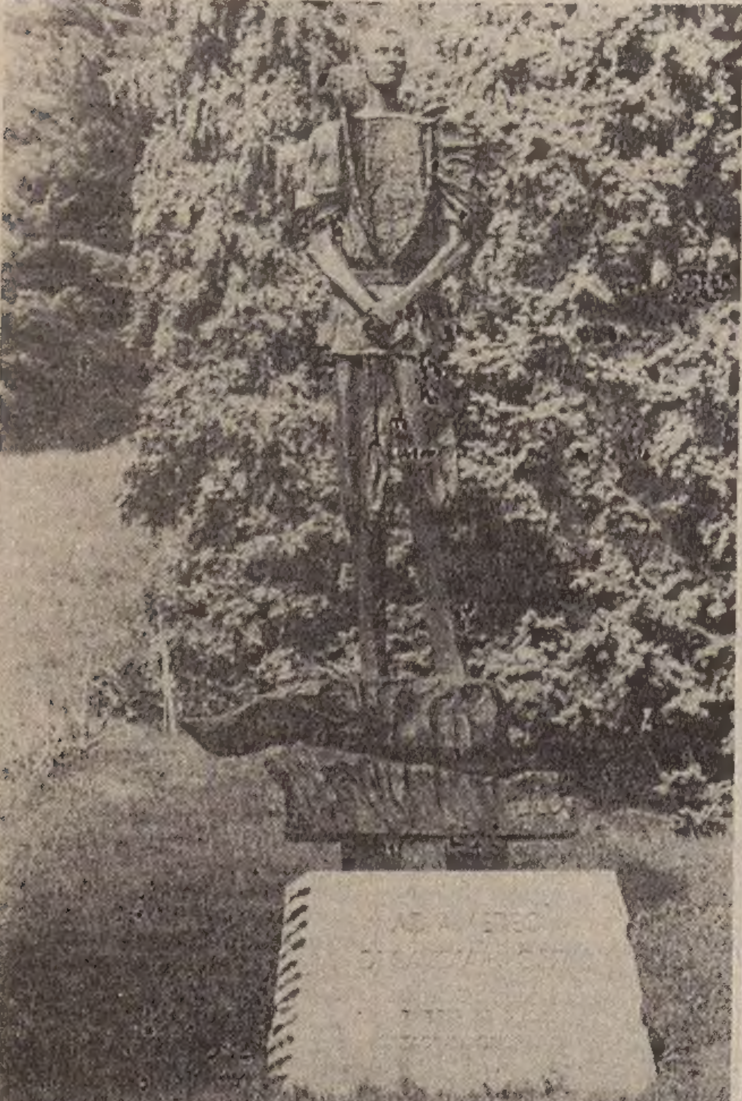


A quattro giorni di distanza dal drammatico incidente stradale avvenuto in viale Miramare alla curva dell'ex «Piccolo Mondo», quasi davanti all'autoparco dei vigili urbani, è deceduto all'ospedale Maggiore il conducente di una delle due macchine, l'«Alfa Romeo» (TS 120294) che era condotta verso il centro dal cuoco Mauro Scordi,di 34 anni, già abitante invia San Pelagio 27.

Come si ricorderà la vettura, in fase di sorpasso, era sbandata sulla sinistra urtando, con un colpo di «coda», una «500» con tre persone a bordo dirette in senso contrario. Dopo l'urto lo Scordi era stato scaraventato fuori dall'abitacolo e proiettato sull'asfalto mentre le vettura proseguiva per una ventina di metri, incastrandosi quindi tra gli alberi.

LA STORIA SEGRETA DI AMEDEO DI SAVOIA CITTADINO D'ELEZIONE DI TRIESTE

Una telefonata a Miramare segnò il destino degli Aosta



Quarant'anni fa, Amedeo di Savoia, duca d'Aosta, visse le ore più esaltanti della sua avventura in terra d'Africa. Aveva conquistato in sedici giorni tutta una colonia britannica, il Somaliland. La folgorante vittoria venne salutata come la prima grave disfatta degli inglesi nel continente nero, durante la seconda guerra mondiale.

L'avventura africana del duca d'Aosta, che doveva tristemente concludersi due anni dopo con la sua morte in prigionia, era iniziata a Trieste in una fredda serata di novembre del 1937. Al castello di Miramare era giunta una telefonata senza preavviso per il duca...

La storia segreta della tragica epopea di Amedeo di Savoia, profondamente legato alla nostra città, viene rievocata nel «Piccolo Illustrato», che sarà in edicola domani, da Santi Corvaja.

Amedeo d'Aosta non poté infatti mai perdonare a Mussolini l'ordine di lasciare la nostra città e il comando della divisione Aquila. A Trieste e in Friuli il duca era molto benvoluto. La sua semplicità e le sue cortesie incantavano e rapivano. La nostra città lo aveva eletto cittadino onoraio. Prendendo dimora a Miramare, a chi gli faceva osservare che non si trattava di una scelta felice, rispondeva: «Niente paura. Il castello porta male a coloro che l'abbandonano, mentre io intendo restarci per sempre».

Non poté purtroppo mantenere questo proposito e partì per l'Etiopia, dove fu sorpreso dalla guerra che affrontò con lealtà e senso del dovere. Ma i suoi caustici commenti sul re e Mussolini gli diedero fama di «ribelle», con il quale gli inglesi cercarono contatti per ripetere nei confronti dell'Italia un'operazione «Charles De Gaulle». Sull'Illustrato di domani i particolari di questa «storia segreta» di Amedeo d'Aosta.

GIORNALE DI TRIESTE

L'INAUGURAZIONE IN OCCASIONE DEL CONVEGNO ALL'ATE[NEO]

Nuovo istituto botanic[o]

I partecipanti al congresso nazionale della Società botanica italiana e della Soci[...]iana di fisiologia vegetale, che si svolge in questi giorni all'Ateneo, hanno potu[to par]tecipare all'inaugurazione del nuovo istituto e orto botanico dell'Università. (Italfoto)

SEGNALAZIONI

Nugoli di insetti dai platani malati

Abito al n. 1 di strada di Guardiella, ed il mio poggiolo è situato sul viale al Cacciatore (la strada che dalla Rotonda del Boschetto conduce alla Villa Revoltella).

Questa bellissima strada è fiancheggiata da platani, che sembrano ammalati. Infatti, le loro foglie sono macchiate, e proprio da questi platani ogni estate prendono il volo centinaia di insetti grigi volanti, che infestano il poggiolo e le stanze che s'affacciano sul Boschetto.

L'altr'anno questi alberi erano stati un po' potati, e si sperava che l'inconveniente fosse stato eliminato, ma con il giungere del mese di agosto, le foglie si sono macchiate, e gli insetti hanno ricominciato ad infestare il mio appartamento e quello di altri condomini. L'estate sta per finire, le foglie cadranno e gli insetti spariranno, ma se non si rimedia in tempo, temo che gli alberi possano morire, e che la mia casa il prossimo anno sia ancora più infestata da questi orribili insetti. Grazie. Maura Forni.

Sfrattati dall'oratorio

Scrivo questa lettera facendomi portavoce di tanta gente a cui sta a cuore il futuro della gioventù del rione di San Giovanni. Per 35 anni, sotto la guida bonaria e paziente di Don Mario Penso, l'oratorio «Pio XII» è stato uno dei più funzionali della nostra città, unico sfogo per la gioventù del rione. Più di 200 ragazzi di tutte le età hanno trovato in esso il luogo ideale per i loro ritrovi pomeridiani e domenicali; punto d'incontro comune: lo sport ed in particolar modo il calcio.

Una importante polisportiva — l'Esperia — per tantissimi anni ha seguito questi ragazzi per farne dei piccoli calciatori e uomini nella vita; si è servita del campetto di calcio dell'oratorio per i loro allenamenti e le loro partite, con l'aiuto, senza secondi fini, di dirigenti, genitori e amici.

Ora, Don Mario non c'è più. Non mi soffermo sull'ingratitudine dimostrata da chi, trincerandosi dietro la scusa della vecchiaia, lo ha estromesso dal piccolo mondo che aveva con tanto entusiasmo e amore creato e dai suoi piccoli amici, che senz'altro ne sentono la mancanza.

Voglio puntualizzare piuttosto cosu si è ottenuto: l'Esperia ha ricevuto il divieto di usufruire di ciò che, sportivamente parlando, aveva lei stessa creato. Ci siamo rivolti allo stesso Vescovo, ma non abbiamo ottenuto alcun risultato. Facciamo appello pertanto a tutte le persone che si battono per il futuro sportivo della città, chiedendo direttamente loro: come si può parlare di progetti per la costruzione di nuove attrezzature sportive, quando si lascia che venga ostacolato l'uso di altre già pronte e funzionali? Ringrazio per l'ospitalità. E D. e altre 409 firme.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Rumore insopportabile in via Baiamonti

In relazione alla lettera «Rumori in via Baiamonti», confermo anch'io quanto scritto e cioè il continuo fracasso provocato dal traffico motorizzato e soprattutto dei mezzi pesanti che transitano per l'intero arco della giornata lungo la via Baiamonti, iniziando a volte già alle 4.30 del mattino e terminando dopo la mezzanotte.

Il fracasso aumenta sì in prossimità dei tombini, ma non solo tra il n. 66 di via Baiamonti e il n. 24 di via Roncheto, come scrive il lettore, ma anche lungo i numeri 52, 50, 48 e 46 di via Baiamonti.

Già i camion quando transitano (sono numerosissimi e vanno a velocità sostenute e non certo consentite dalla legge) fanno un fracasso insopportabile, ma allorché passano sopra i tombini (e specialmente i camion con rimorchio e vuoti), sembra un bombardamento e più volte abbiamo sentito tremare le nostre camere.

In questa via Baiamonti è ormai impossibile vivere, anche tenendo le finestre chiuse. Com'è possibile che sia permesso un tale traffico pesante, specialmente di camion con e senza rimorchio, lungo una via cittadina, che viene così usata come un'autostrada, senza che le autorità competenti abbiano preso finora provvedimenti in merito? Possibile che debbano essere sempre i cittadini a prendere iniziative, per cercare di porre rimedio ai mali, arrivando talvolta anche al limite estremo, come potrebbe essere in questo caso, per esempio, il bloccare pacificamente la strada?

Mi auguro proprio che si provveda in merito e al più presto, affinché termini questo sconcio, anche perché, come si sa, anche di decibel si muore. Ringrazio per l'ospitalità. M. F.

UN CONVEGNO DI FARMACOLOGI

Studiosi a confronto sulle benzodiazepine

Rapporti, struttura, attività e durata di azione di nuove benzodiazepine, saranno al centro di due giornate di studio organizzate dalla Minerva Medica sotto il patrocinio della Facoltà di farmacia dell'Università degli studi. I lavori saranno inaugurati stamane alle 9, in un albergo delle Rive, dal preside della Facoltà e dal presidente del convegno.

I lavori si svolgeranno, oggi e domani, al mattino e al pomeriggio, con una nutrita serie di relazioni e comunicazioni, alle quali seguirà di volta in volta una discussione. Il tema trattato oggi sarà quello relativo agli «aspetti basali di introduzione»; quello di domani riguarderà gli «aspetti farmacodinamici clinici».

La segreteria scientifica del convegno farà capo ai professori De Angelis, Della Loggia e Traversa, dell'Istituto di farmacologia e farmacognosia della nostra Università, mentre la segreteria organizzativa sarà curata dalla signora Bianca Pietri della Minerva medicogiornalistica.

Nuovo consorzio di autotrasportatori

Domani mattina, alle 10, nelle sale del Jolly Hotel, avrà luogo l'assemblea di presentazione di un nuovo consorzio di autotrasportatori promosso dalla Confederazione nazionale dell'artigianato di viale XX Settembre 56.

Le tariffe mai sicure, la concorrenza degli autotrasportatori delle altre regioni, la difficoltà di lavorare velocemente all'interno del porto, l'essere indifesi nei rapporti con i grossi clienti, l'esigenza di servizi, di aree di parcheggio, ecc., ha spinto un gruppo di autotrasportatori a cercare attraverso l'associazionismo una forma di collaborazione imprenditoriale che tuteli gli interessi delle singole ditte e che fornisca anche ai clienti un servizio sempre più efficiente, facendo crescere ulteriormente questo settore.

Volontari della libertà

L'Associazione volontari della libertà rende noto che la Gazzetta Ufficiale n. 226 del 19 agosto 1980 ha pubblicato la legge n. 434 riguardante la valutazione a titolo onorifico delle funzioni di comando riconosciuto agli ex combattenti che hanno partecipato alla guerra di liberazione in Italia e all'estero nelle unità partigiane o nelle formazioni regolari delle Forze armate.

Fidejussione a due teatri assicurata dalla regione

Nella prima decade dello scorso agosto è entrata in vigore la legge n. 26, del 22 luglio 1980, che autorizza la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia a concedere la sua fidejussione su due mutui che il Teatro comunale «Giuseppe Verdi» ed il Teatro stabile sloveno stanno per contrarre con la Cassa di risparmio di Trieste. L'ammontare dei due mutui è di un miliardo e mezzo di lire per il Teatro «Verdi» e di un miliardo di lire per il Teatro sloveno.

In una delle ultime riunioni della Giunta regionale l'atto è stato formalizzato con una delibera proposta dall'assessore alle finanze, Zanni ni; con la concessione della garanzia è stato approvato anche lo schema di contratto fra i due enti e l'istituto di credito.

Snals — La segreteria provinciale dello Snals comunica che è in visione, nella sua sede di via Polonio 5, l'ordinanza ministeriale relativa alle assegnazioni provvisorie del personale non docente delle scuole di ogni ordine e grado. Le domande devono essere presentate entro il 15 ottobre.

Piccolo albo

Coloro che hanno assistito all'incidente nel quale alle 11 di domenica 21 settembre sono state coinvolte in piazza Foraggi una «A 112» e una «127 special» sono pregati di telefonare al numero 744250 durante le ore dei pasti.

L'automobilista che tra le 19.30 del 26 settembre e le 8 del mattino successivo ha seriamente danneggiato la «Renault 5» grigia posteggiata in via Cappello abbia la correttezza di mettersi in contatto con Nevio Sgherla, abitante al numero 4 di quella strada.

ORDELLA CITTA'

Omaggio a [Tim]eus

Con riferimento all'escursione di domenica 5 [...] al Piccolo (m 1866), organizzata per rendere omaggio alla memoria di Ruggero Timeus Fauro nel 65° anniversario della morte, la «Fameia [Carni]ana» comunica ai partecipanti che dovessero arrivare con propri mezzi al passo di Monte Croce carnico [...]3), che la salita sul monte inizierà dal valico doganale alle 9.45 e che [il ritorn]o a Timau (dopo soste alla Ca[sera] al Grande e al «Fontanon») è previsto alle 16. L'autocorriera è completa. Per altre informazioni telefonare ai numeri 821830, 60317[...]5293.

Testimoni di Geova

Domenica [...] 11, nella sede dei testimoni di Geova di Scala Santa [...], il ministro ordinato Alberto De Cesco, in occasione del battesimo di un nuovo [...] per immersione completa, pronuncierà un discorso biblico sul significato del battesimo per il cristiano. L'ingresso è libero.

Grafologia psicologica

La presidenza dell'istituto italiano di grafologia informa che sono aperte sino al 15 prossimo le iscrizioni al corso triennale di grafologia psicologica. Per prendere visione dei programmi e singole materie (grafologia, psicologia, neurofisiologia, ecc.) gli interessati possono rivolgersi alla segreteria largo Papa Giovanni 6, primo piano, ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Serra club

I soci del Serra club di Trieste, questa sera con inizio alle 20 nella chiesa di S. Maria Maggiore, assisteranno alla S. Messa, che sarà celebrata dal cappellano mons. R. Tomizza. Successivamente si recheranno nella sede di via del Collegio 6, per partecipare alla riunione inaugurale dell'anno sociale 1980/81.

Docenti cattolici

Le associazioni cattoliche della scuola Aimc, Uciim, Mmac, Meic, inizieranno oggi l'anno sociale con la partecipazione alla messa che sarà concelebrata alle 17 nella chiesa della B.V. del Rosario dagli assistenti prof. Zovatto e prof. Mercante. Il sacro rito sarà accompagnato da brani musicali eseguiti dai maestri Silvio Bellotto (organo), Cesare Gariga (violino) e dal coro «Galanthus» della prof. Gigliola Perissutti. Alle 18 invitati e soci si troveranno nella sede di via Mazzini 26 per ascoltare la parola del vescovo mons. Lorenzo Bellomi, che tratterà il tema fondamentale dell'anno sociale «La dottrina cristiana nella vita professionale, culturale e sociale del docente».

Parco del Cansiglio

Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 5 ottobre una gita al Parco nazionale del Cansiglio (m 1090). Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Messa di suffragio

Questa sera, alle 18, verrà celebrata nella chiesa di San Gerolamo, in via Capodistria, una messa in suffragio di mons. Giorgio Bruni (da Pirano) che fu per molti anni parroco di Capodistria.

Acos

L'Acos inizierà l'attività dell'anno sociale 1980-81 con una messa che sarà celebrata domenica, alle 10, nella cappella delle suore elisabettine all'ospedale Maggiore. Il rito sarà dedicato alla memoria di suor Ada Loser.

Riti luterani

Funzioni evangeliche luterane in lingua italiana e tedesca si celebrano nella chiesa di largo Panfili 1 ogni venerdì con inizio alle 19 e ogni domenica con inizio alle 10.

Novità AEG: dimostrazioni

Novità meravigliose sul fronte AEG. Una dimostratrice della Casa, oggi, fornisce presso l'*Universaltecnica* in corso Saba, prove pratiche sul funzionamento di quattro meraviglie: la nuovissima lavasciugatrice con carica dall'alto, profonda solo 45 cm (ideale per problemi di spazio); sui forni a microonde (per diete povere di grassi, per scongelare rapidamente, per riscaldare cibi precucinati); sui forni ventilati da parete (per arrosti, dolci, e per cuocere contemporaneamente.. dolci, carne, pesce). Infine, sulla nuovissima stiratrice di minimo ingombro, con appendibiancheria estraibile. È un'occasione per vedere: oggi all'*Universaltecnica*.

Cadette

Riapre martedì.

Cadette

Nuovo per voi.

Cadette

Da martedì con una piacevolissima sorpresa.

Cadette

Piazza della Borsa 2.

Corso taglio cucito

Aperte le iscrizioni al corso con metodo «Facilmoda». Posti limitati: presso ditta *Villini*, piazza Goldoni, tel. 793666.

G-Baby moda bambino

Propone i cappotti dell'inverno '80-81 con uno sconto promozionale incondizionato del 15% (aut. consegnata il 25/9 dal 30/9 al 15/10). *G. Baby*, v. Genova 23.

Mamme! Studenti!

Da *Vialesport* troverete maglie e calzoncini per tutte le scuole. Scarpe delle migliori marche da L. 4.900 in poi. Ricordatevi. *Viale Sport* via Muratti 1/A.

Quale spazzola?

Meglio quelle di pura setola. E, per averli sempre belli, spazzolare i capelli ogni giorno. Alle «occasioni speciali» ci pensa Nereo, da vent'anni prezioso alleato dell'estetica femminile. Viale XX Settembre 14.

Carso ottobrino

Il 5 ottobre avrà luogo in Val Rosandra la XII edizione del concorso ex tempore di pittura denominato «Carso ottobrino». La timbratura delle tele potrà essere effettuata domani dalle 17 alle 20 nella sede de «Il Carso», in via Mazzini 12, (Tel. 64520) o direttamente domenica mattina, dalle 7 alle 11, al Teatro «Presèren» di Bagnoli della Rosandra. La consegna degli elaborati è prevista, sempre nel teatro, entro le 15 di domenica. La giuria si riunirà alle 16 e i risultati saranno resi noti, nella stessa giornata, nella sala maggiore del teatro. Tutte le tele verranno esposte da sabato 11 a sabato 25 ottobre, nella sede del circolo culturale «Il Carso».

6 giorni a Vienna

Dall'11 al 16 ottobre con «Civiltà mitteleuropea»: un'occasione irrinunciabile per visitare l'antica capitale e la mostra teresiana. Quota L. 198.000 a persona. Prenotazioni a esaurimento, telefonando al 795154 (segreteria automatica).

Corsi di esperanto

Avranno inizio martedì 7 ottobre i consueti corsi di lingua internazionale esperanto dell'Associazione esperentista triestina. Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Trento 1 (tel. 60523), ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22.

La legge della vita

La questua del fabbro

Samaritan[o] [...] con quattro [...] patrie galere. Approdato [...] sisma, un fa[bbro] [...] nel Friuli devastato dal [...] ventottenne bussò alla porta di una [...]nica, mettendosi a disposizione dei sin[...]ti. Sembrava animato da tali e tante c[...]ne premure, che il parroco non esitò [...] consegnargli le chiavi della sua casa dir[...] affinché provvedesse a recuperare q[...] il terremoto non aveva distrutto. Il s[...]ote ebbe di che rammaricarsi: il «so[ccorr]itore» scomparve dalla circolazione [insi]eme a [...] sparirono due calici, un oro[...] e una [...]nola. Ma non era che l'inizi[o] [...] sua pa[r]ticolare missione: dalla ca[...]rte sfondata di un'altra chiesa prelev[...]ersi ex voto, a due signore arraffò de[...] e gioielli.

Un bel gio[rno] [...] vestito da frate trappista e con al collo [una] grande croce di legno, il fabbro bussò [alla] porta di un'altra canonica, parlò co[l] parroco e gli chiese di prestargli tre[cento]mila lire per acquistare una motocicl[etta]: il veicolo gli era indispensabile per ess[ere] più sollecito nei suoi molteplici interv[enti]. Il religioso gli consegnò l'importo, e i[l] [f]ro puntò verso un'altra parrocchia, s[i pre]sentò al sacerdote come un frate franc[escano], dichiarò che era venuto per assistere [a]lli del fuoco nelle operazioni di recup[ero]. Recuperò effettivamente ma in propri[o] [...]

Intanto, la [...] del falso soccorritore in abito talare si era diffusa in tutta la zona e qualcuno si rivolse ai carabinieri. L'indiziato venne rintracciato e, per prima cosa, consegnò agli inquirenti una busta con trecentomila lire da consegnare al parroco che gli aveva fatto il prestito per acquistare la moto. Negò poi le ruberie che gli furono contestate, sostenendo che nelle case dove era entrato aveva trovato soltanto mobili distrutti e cassetti vuoti. Imputato di furto pluriaggravato e continuato nonché di truffa, il fabbro fu giudicato dal Tribunale penale che, con la diminuente del vizio parziale di mente, gli inflisse un anno di reclusione e 100 mila di multa e lo assolse dalla truffa per insufficienza di prove. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Pagano di Udine ma, subito dopo, finì in carcere per analoghe imprese.

Della sua attività di gazza ladra si riparla ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich, che conferma in pieno le impugnate deliberazioni. È proprio vero che non sempre l'abito fa il monaco: è già capitato che il saio ha camuffato da religioso qualche incallito delinquente. Sia pure con alcune rotelline difettose.

mir

Il dramma degli anziani

Il recente, allucinante episodio di «morte solitaria» dei due anziani fratelli Boscarol, morti di inedia e di solitudine, nel più completo abbandono, ha portato sgomento nella città, almeno tra quelle persone che hanno un minimo di sensibilità, per il ripetersi — in una specie di tragica «escalation» — di questo penoso dramma che da anni colpisce decine di anziani, donando a Trieste un ben triste primato.

In una città, dove la percentuale di anziani incide per quasi il 30 per cento, dove il fenomeno dell'invecchiamento della società si fa sentire più pesantemente, una particolare politica socio-assistenziale dovrebbe essere elaborata in tale direzione.

Le organizzazioni sindacali unitarie dei pensionati, nel rilevare che le carenze, anzi l'assenza quasi totale di strutture dedicate all'assistenza agli anziani, stanno a dimostrare l'indifferenza degli Enti pubblici, in primo luogo del Comune, davanti a questo vergognoso stato di cose, protestano vivamente per la subordinazione di questo scottante ed umano problema ad altri sicuramente non così urgenti e rilevanti.

E' giusto invitare i cittadini alla solidarietà umana, ma noi invitiamo innanzitutto il primo cittadino a farsi promotore di una campagna in favore dell'anziano, coinvolgendo — al di là dei limiti di «competenza» — gli Enti Locali, le forze politiche, le varie organizzazioni e strutture a livello cittadino, provinciale e regionale.

Con l'avvicinarsi della stagione più inclemente, il disagio di decine di migliaia di anziani aumenta. Occorrono perciò urgenti provvedimenti di carattere socio-assistenziale nei confronti degli anziani meno abbienti, in attesa di una radicale organica ed urgente programmazione in tal senso.

Per quanto riguarda, i sindacati unitari dei pensionati sono a disposizione per un incontro con il Sindaco e con gli assessori competenti per un serio esame di questo tragico problema, impegnandosi ad un concreto apporto di proposte per interventi a breve e a medio termine. I segretari della Spi-Cgil, della Fnp-Cisl e della Uil-Ccdl.

Personale carente e controlli rinviati

Sono una paziente del Centro per la lotta alle malattie cardiovascolari e vengo periodicamente sottoposta a visita ed esami. Alcuni mesi fa, mi sono presentata regolarmente per un controllo e mi è stata prescritta un'ecocardiografia.

Previo appuntamento, mi sono recata alla divisione di cardiologia per due volte, ma non sono stata sottoposta a visita a causa della mancanza di personale addetto ad effettuare tale esame.

Chiedo, attraverso le vostra rubrica, se questa gravissima motivazione è effettivamente giustificabile (e fino a che punto) dal momento che successivamente è bastata una telefonata da parte del Centro per risolvere la situazione a mio... favore. M.V.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Indennità di contingenza e assegni familiari

Discriminazione delle coppie in cui lavora uno solo dei due coniugi

Mentre la dele[gazi]one sindacale italiana e[ra a] Varsavia per tentare un'o[...]zione di esportazione del [...]le in Italy» sindacale, g[li op]erai di Danzica, con una [...]a densa di gravi pericoli, [...]nevano tra l'altro, la pari[ficaz]ione degli assegni familia[ri de]i propri figli a quelli di [...]ore importo dei figli d[ei po]liziotti. Ma c'era proprio [bis]ogno di andare fino a V[arsa]via per «seguir virtut[e e] conoscenza»?

Qual è intanto l[a sit]uazione degli assegni fam[iliari] in Italia? Mentre tutt[o a]umenta vertiginosamente, [gli] assegni familiari sono ferm[i da]l 1° gennaio 1975 a lire [...]0. Sono rimasti congelati [per] ben cinque anni. Poi, fina[lme]nte, sono aumentati del [...]r cento dal 1° luglio 1980 [e s]aranno raddoppiati dal [...] ottobre 1980, passando [...] a lire 19.760. Nello stesso [pe]riodo di tempo però, la sca[la m]obile è passata da lire 4[...]0 a lire 329.052, aumentando perciò di 6,39 volte.

Con questa situazione accade che nelle famiglie in cui i due coniugi sono lavoratori dipendenti c'è un recupero del carovita di lire 329.052+329.052 e in quelle dove vi è un solo coniuge lavoratore dipendente, si recuperano soltanto lire 329.052 di scala mobile e lire 14.920 di assegni familiari, in vigore dal 1° luglio 1980.

Stando così le cose, vi sono ben 14 milioni di famiglie italiane che subiscono un grave torto. Qui non si chiedono miracoli, ma un po' di giustizia sociale, senza la quale non può esservi solidarietà con lo Stato; e Dio sa se in questi tristi tempi ce n'è bisogno! Se la scala mobile in cinque anni è aumentata di 6,39 volte, di altrettanto devono aumentare gli assegni familiari per il coniuge a carico. Ecco l'indicizzazione che si propone dal 1° gennaio 1981. Per i figli a carico si potrebbe introdurre la erogazione di importi indicizzati per i primi due e nulla per altri eventuali, come accade in molti stati europei. Distinti saluti, Benito Gallo

Rapporti a Muggia tra Lista e Dc

In merito alla nota di cronaca intitolata «Muggia: per le commissioni battaglia fra le minoranze» apparsa nell'edizione di venerdì 26 settembre, ai fini di una più completa informazione, si ritiene opportuo far rilevare quanto segue.

La signora Garbassi, capogruppo della Lista per Muggia, dopo la prima enunciazione di principio, della quale è stato riferito, è intervenuta, a conclusione degli incontri fra gruppi di minoranza, con una successiva dichiarazione in cui, rettificando la precedente, riconosceva pubblicamente che da parte della Dc non c'era stato alcun tentativo discriminante nei confronti della LpM. L'equivoco era stato causato da un inconveniente tecnico per l'errata interpretazione data dalla stessa LpM al documento, distribuito dall'Amministrazione comunale, concernente l'assegnazione e la distribuzione dei rappresentanti della minoranza nelle varie commissioni.

Dopo aver preso atto di tali dichiarazioni, il cons. Dragan della Dc, ha voluto in ogni modo sottolineare che il suo gruppo si era già dimostrato favorevole alla distribuzione dei posti nella commissione edilizia fra tutte e tre le forze dell'opposizione e che, in ultima analisi, la conclusione a cui globalmente si era giunti, dopo tanto contrattare, non faceva altro che rispecchiare gli accordi già presi in incontri precedenti. Il gruppo della Dc al Consiglio comunale di Muggia.

GIORNALE DI TRIESTE

NUOVO GRUPPO DI INFERMIERE VOLONTARIE DELLA CRI

Votate alla solidarietà

Consegnati i diplomi per l'insegnamento di «primo soccorso»



Foto di gruppo al termine della cerimonia organizzata dalla Croce rossa cittadina.

Nella sede della Cri di Trieste l'ispettrice delle infermiere volontarie, sorella Franca Grandi, ha consegnato alle allieve neodiplomate le medaglie e gli attestati e inoltre i diplomi di specializzazione in insegnamento di «primo soccorso» a quelle infermiere volontarie che, dopo aver seguito un apposito corso, sono risultate idonee.

Ospiti graditi della cerimonia il presidente della Cri Paolo Paladini; la presidentessa della sezione femminile Clara Marrosu.

Alla presenza del direttore dei corsi prof. Francesco Saverio Feruglio hanno ricevuto il diploma di infermiere volontarie le sorelle Adriana Lazzari, Albina Gomiselli, Miranda Cavalensi, Marisa Bevilacqua, Isabella Palma, Wanda Bonini e Silvana Sinigoi.

Hanno ricevuto il diploma di insegnanti di «primo soccorso» le sorelle Lina Tenze, Marisa Bevilacqua, Neva Gardena, Maria Lupi, Isabella Marchionne, Wanda Bonini, Bianca de Zuccato, Liliana Posateri e Laura Razza.

Mostre d'arte — Il Comune rende noto il calendario delle mostre che saranno allestite, in ottobre, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia: dal 4 al 12 esporrà Vranich; dal 13 al 20 Gergolet; dal 21 al 28 Clamar e dal 29 al 7 novembre Davide.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1 X) dalla sorella Lina 3.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Livio Bonetta nel XVI anniversario dalla moglie e figli 10.000 pro Eca. 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Basilico nel XVIII anniversario da Marina e Claudio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memória di Erminia Magris per il V anniversario dai figli 20.000 pro Unicef.

In memoria della prof.ssa Erminia Oblati nel 35.o anniversario (1/X) da Silvana Rizzotti-Vlach 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Franco Barbagallo nel trigesimo dalla moglie e dai familiari 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Durissini nel I anniversario dalle famiglie Aiza, Marigrego Sergo 50.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre fondo Duilio e Cecilia Durissini; da Lionello Durissini 50.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre sentiero Giovanni Durissini.

In memoria di Bruna Aiza da N.N. 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Costante Bonaldo dalla fam. Dario Russiani 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Cramer dalla moglie Maria 25.000 pro Fondo per lo studio delle malattie epato-biliari.

In memoria di Giuseppina Costanzo dai condomini di via Tacco 4 15.000 pro Chiesa S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Adolfo Fabbri nel 20.o anniversario (2 X) dalla moglie Nora 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle sorelle e nipote 10.000 pro Chiesa Cappuccini Montuzza, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Filippi dai condomini di via Rivalto 7 25.500 pro Centro tumori.

In memoria di Romilda Giurco dalle amiche delle figlie 30.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Enrica Zambon da Silvana Pozzani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. ing. Edoardo de Antonellis da Italia Rocco 25.000pro Pro Senectute; da Fiorello de Farolzi e famiglia 5.000 pro Fondo assistenza Assoc. medaglie d'oro di lunga navigazione.

In memoria di Bonifacio Silvana in Benussi dal marito Giorgio 20.000 pro padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Busdachin Anna dai nipoti Purelli 10.000 pro Assistenza spastici.

In memoria di Ernesto Catalan dai condomini e dagli inquilini via Verga 8 e 8 1 70.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta (Tonci) Doneaud da Liana e Giovanni 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pertoi Maria in de Faveri dai cugini e dalle cugine 25.000 pro Ist. Rittmeyer; da Loretta e Edda Zanetti 10.000 pro poveri della parrocchia di S. Bartolomeo.

In memoria del conte Domeni
Rossetti de Scander da Sigfrid
Margot de Seemann 50.000 pro P
fondazione Scaramangà. 50.0
pro Società Minerva. 50.000 p
Croce Rossa italiana (comitato S
gnore); da Maria de Seemann
Eugenia Panajotopulo 50.000 pr
Pia Fondazione Scaramangà,
50.000 pro Istituto per l'infanzia
Burlo Garofolo. 50.000 pro Società Minerva; da Alice De Pasquale 50.000, dall'agenzia marittima A.m.a.t. 100.000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Elvia Locuoco 20.000, dalla condiscepola Liceo Oberdan Oda Cattelani 10.000, da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000, da Cornelia Derossi 5.000, da Dolly Zuculan 10.000, da Milly Fizko Bussani 10.000, da Luisa degli Ivanissevich 10.000 pro Società Minerva; da Rodolfo Mosetti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carlo e Cicci Martinato e Bianca Locuoco 40.000, da Siro e Ella Raftopoulos 30.000, da Erina Zevelechi 10.000, dal dott. Bianca Maria Favetta e dott. Laura Ruaro Loseri 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Lopriano Virginia 10.000, da Mayno e Myrtò Mayneri 30.000 pro Centro tumori; da Gianfranco, Francesca e Giampaolo Tamaro 25.000 pro Croce Rossa Italiana (Pronto Soccorso); da Alcide e Bianca Zucchi 20.000 pro Lega Nazionale; dalle famiglie Matlachowski e Van der Ham 10.000, da Felice Gutmann Kostoris 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; dal Consiglio d'amministrazione, dal collegio sindacale e dal personale della marmifera «Gorlato» S.p.A. 100.000 pro Pro Senectute; da Elena Irene Athanassoula 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Wanda Lessini 10.000 pro Comunità evangelica luterana; dal dott. Virgilio Tositti 10.000 pro A.n.a. Associazione nazionale alpini; da Ivo e Lina Grion 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo lettino Rosa Grion).

In memoria dei cari genitori dalla figlia Argia 5.000 pro Rifugio Astad, 5.000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria propri defunti da Silvia Agostini Segon 10.000 pro Astad.

Da Margherita e Romano Cerchioli 50.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

Da Rosa e Giacomo Moro 4000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio G. Padovan.

Per Minou da G. Giacomelli 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Merzek in Divo da Mara e Sandro Strani 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Michele Fungone da Nida Carlo Sancin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Lenardon ved. Galante da Stefania Pahor ved. Slof 10.000 pro Istituto Rittmayer; dalla fam. Ebblin 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Bruna Monti da Anna Coronini 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Bruno Malusà da Alfa e Laura Malusà 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Macorsi Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita D'Arcangelo in Oretti dai cugini Mariuccia e Lucio Marchi 20.000 pro Centro tumori.

memoria di Giacomo Palisca
aria Palisca 30.000 pro Istitu-
r l'infanzia Burlo Garofolo;
r. Bruno Stocca 10.000 pro
lia Polesana.
memoria di Rosy Rizzi da
a. Alberto e Marino Rizzi
pro Centro tumori.
memoria di Francesco de
Castelletto dalla moglie e
lio 100.000, dalla famiglia
nini 20.000, da Maria Spes-
00, da Pierina Ebblin 5.000
esa SS. Andrea e Rita; dai
ini del n. 2 di via Sticotti
ro Chiesa SS. Andrea e
500 pro Pro Senectute.

ostre d'arte

iulia Pacor
Mandracchio

lei, alle 18, nella gal-
Mu«Mandracchio» di
ziorà luogo l'inaugura-
della mostra personale
rassce Giulia Pacor. La
al 1imarrà aperta fino
orarre con il seguente
19.3ali 10-12.30 e 17-
i 10-13.

Clo Vranich
Rettori

Dolle 18, si inaugu-
rerà laa del pittore Car-
melo V che, alla galle-
ria Retibbio 2 di piazza
Vecchiaporrà «pittura e
grafica»re, alla sala Co-
munale di piazza Unità,
«quadrinmagini» com-
pleteraninteressante ras-
segna.
La moimarrà aperta
sino al 1bre.

□□□□□□□□□□□□

SALA MUNALE

e

PIETRRASSI

GALLERIAMMASEO
Inauguraz stagione artistic 80-'81
«Omaggio a Ge Novelli»
Sabato 4 ottoore 18.30

□□□□□□□□□□□□□□

GALLERIATTORI
TRIBB2
Piazza Ved6
PIERO FFSIN

Galleria «Tavold'oro»
PIAZZA PUECI 3/b
Sculture
PROTEO HST

GALLERIA RONI
espone
ALBA HREL

La Pro Senectute per gli anziani

Sotto l'egida della Pro Senectute e con notevole partecipazione, si è svolta al centro motovelico Hannibal la festa di fine estate a favore degli anziani di Monfalcone, Trieste e Gorizia.

Alla manifestazione, pienamente riuscita, hanno dato il loro contributo una ventina di commercianti e di esercenti della zona, la banda civica e il coro dell'oratorio San Michele diretti dal maestro Pietro Polcen e il sindaco di Ronchi

C'erano pure il presidente della Pro Senectute di Gorizia cav. Krainer, accompagnato dal dott. Spanghero di Trieste, il comandante Crepaz e il dott. Marzaroli di Monfalcone e il presidente del Lions monfalconese, ing. Piazza.



CONDANNATI IN PRIMA ISTANZA TRE COMPAGNI DI LAVORO

Cadde dalla passerella l'operaio dell'Italsider

Tre uomini a giudizio per la tragica fine del meccanico Pasquale Boccia, 49 anni, da Napoli e abitante al tempo del fatto in via San Lorenzo in Selva 27. La sciagura accadde nelle prime ore del pomeriggio del 20 settembre del 1975 quando una ditta di Milano stava effettuando una serie di lavori all'altoforno numero 2 dell'Italsider.

Boccia lavorava alla base del manufatto e, intorno alle 14, per ragioni mai chiarite, salì su una passerella, non si accorse che mancava una griglia, allungò un piede e si abbatté al suolo dopo un volo di circa cinque metri.

Prontamente soccorso, lo sventurato venne trasportato all'ospedale, dove spirò durante la notte. La vittima lasciò la vedova e tre figli. Sul posto del sinistro accorsero il maresciallo Alba del commissariato dello scalo marittimo e funzionari dell'ispettorato del lavoro.

Gli inquirenti avrebbero accertato che il capo operaio Silvio Unione, 54 anni, da Terni, avrebbe ordinato all'operaio Bonifacio Tarsia, 37 anni, da Porto Senso di Cagliari, di rimuovere una fascia fermapiedi e un elemento della griglia della passerella, che era priva di sbarre, e il capo cantiere Massimiliano Massobrio, 45 anni, da Genova, avrebbe trascurato di predisporre le opportune misure di sicurezza.

Gli indiziati respinsero gli addebiti che vennero loro mossi, ma furono tuttavia rinviati a giudizio per cooperazione in omicidio colposo. Del già lontano infortunio si discute ora al Tribunale penale, presieduto dal dott. Macchiarella e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Elda Cassoli.

Gli imputati si richiamano ai rispettivi assunti istruttori e il maresciallo Alba riferisce brevemente delle indagini svolte. Per il p.m. la responsabilità dei tre è ampiamente provata dagli elementi agli atti e, pertanto, il dott. Coassin chiede che, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito siano condannati a un anno di reclusione ciascuno. In difesa di Tarsia e di Unione discute la causa l'avv. Pierpaolo Poillucci mentre le sorti di Massobrio vengono perorate dall'avv. Bona da Milano.

Accordate agli accusati le «generiche», il Collegio infligge loro otto mesi di reclusione a testa con i benefici di legge. La difesa ha già interposto appello.

Spietata crudeltà ai danni di un cane

Di un gesto di spietata crudeltà è stato oggetto il cane lupo «Argo» di proprietà del signor Saro Pasturo, titolare del ristorante «Castellier» nei pressi di Basovizza.

Nella tarda serata sconosciuti hanno avvicinato l'animale, che si trovava nei recinti del ritrovo, lo hanno trascinato chissà dove e, dopo averlo selvaggiamente percosso, producendogli, tra l'altro, anche uno squarcio a una gamba, lo hanno lasciato andare.

Il povero «Argo» ha raggiunto la sua casa sanguinante e malconcio, un veterinario ha dovuto praticargli dieci punti di sutura e tuttora non si è completamente ristabilito. Episodi come questi sono illuminanti di una certa mentalità più incline al teppismo che al rispetto di tutti gli esseri, siano essi uomini o animali.

Il signore della vettura bianca che ha trovato il

CUCCIOLO PASTORE

vicino alla Villa Godina di via Commerciale 68, è pregato di telefonare al

418952 - 418955

CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA COOPERATIVA FRA PORTABAGAGLI E FATTORINI

Da sessant'anni affidiamo i nostri bagagli al piccolo ma efficiente esercito di facchini

Ha avuto luogo nei giorni scorsi la celebrazione del 60.o anniversario di fondazione della Cooperativa triestina fra portabagagli e fattorini di piazza. La simpatica cerimonia si è tenuta alla presenza di tutti i soci, di autorità ed invitati, in un ristorante cittadino.

Dopo l'applaudito discorso celebrativo del presidente della Cooperativa Renato Calligaris, il quale, fra l'altro, ha illustrato e tratteggiato lo spirito e gli ideali cooperativistici, ha porto il saluto augurale dell'amministrazione regionale l'assessore ai trasporti e traffici Dario Rinaldi, che era accompagnato dal dirigente responsabile del servizio regionale della cooperazione, il quale ha illustrato brevemente gli impegni regionali in favore delle cooperative e ha simpaticamente rilevato come non esista, praticamente, a Trieste, alcun cittadino che, dovendosi servire del treno, non abbia avuto, almeno una volta, contatti con i solerti lavoratori della cooperativa.

Gli è succeduto al microfono il capo compartimento delle Ferrovie dello stato, ing. Sabelli, che era accompagnato dai responsabili dei vari settori ferroviari, il quale ha sottolineato lo spirito di grande collaborazione che da sempre caratterizza i rapporti fra l'amministrazione ferroviaria e la Cooperativa fra portabagagli.

Olinto Parma, nella sua veste di presidente della Federazione delle cooperative e mutue di Trieste, ha portato il saluto della Federazione e quello della Confederazione delle cooperative italiane, mettendo in evidenza come la Cooperativa portabagagli sia una delle più vecchie cooperative triestine e socio fondatore, nel lontano 1945, della stessa Federazione cooperative e mutue. Cipriani, presidente dell'Associazione nazionale delle cooperative fra portabagagli, il quale rappresentava anche l'associata cooperativa fiorentina, ha portato il saluto caloroso di tutti i portabagagli d'Italia; infine Ravanello ha salutato i cooperatori triestini a nome di quelli delle cooperative consorelle di Venezia, Mestre, Tarvisio, Montebba e Udine, le quali avevano inviato propri rappresentanti alla cerimonia.

Alla fine sono state offerte targhe e medaglie ricordo ad autorità e associazioni, ai soci pensionati della Cooperativa e ai soci che nell'ultimo decennio hanno compiuto i venticinque anni di appartenenza alla Cooperativa. A tutti i presenti, infine, è stato offerto un oggetto ricordo, coniato per l'occasione.

Dai numerosi interventi è emersa la simpatica e romantica figura de «l'omo dele valigie»

Villaggio del fanciullo: mostra cinofila

L'associazione cinofila triestina, con sede in via Mazzini 12, ha organizzato per il 19 ottobre un'esposizione internazionale di cani che avrà luogo al Villaggio del fanciullo, in via Conconello 16.

Giudici altamente qualificati — ci sarà tra di essi anche il dott. Walter Poduschka, collaboratore di Konrad Lorenz, il Nobel che scrisse «L'anello di re Salomone» — esamineranno i vari esemplari. Le domande di iscrizione devono pervenire all'associazione entro domani.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(300)	840	(800)
CAROTE	288	(—)	460	(—)
CETRIOLI	345	(—)	633	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(300)	420	(500)
RADICCHIO VERDE	960	(600)	2400	(3000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	400	(—)
FAGIOLINI	575	(—)	920	(—)
LATTUGHE	600	(1500)	2040	(2800)
MELANZANE	288	(—)	460	(—)
PATAE	170	(—)	300	(—)
PEPERONI	288	(—)	920	(—)
POMODORI COSTOLUTI	345	(—)	518	(—)
PREZZEMOLO	500	(800)	800	(1000)
ZUCCHINE	345	(1000)	1380	(1300)
FRUTTA:				
BANANE	990	(—)	1155	(—)
FICHI	460	(—)	575	(—)
MELE	230	(—)	1035	(—)
MELONI	288	(—)	518	(—)
PERE	345	(—)	805	(—)
PESCHE	460	(—)	1035	(—)
UVA	345	(—)	805	(—)
POMPELMI	660	(—)	715	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(19800)	14000	(19800)
CEFALI	715	(3600)	2500	(3600)
GUATI GIALLI	600	(—)	3500	(—)
MOLI	2500	(4800)	7000	(5980)
MORMORE	5000	(14800)	9500	(14800)
ORATE	17000	(—)	18000	(—)
PASSERE	—0	(3980)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1500	(7980)	5500	(7980)
RIBONI	500	(600)	11000	(880)
ROSPO (CODE DI)	7500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	140	(800)	1000	(1980)
SARDONI	290	(800)	1000	(2400)
SGOMBRI	800	(2400)	4000	(4800)
TONNI	2600	(6400)	3000	(6800)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	4600	(6800)	6500	(8800)
CANOCE	2000	(4800)	5000	(6800)
CAPELUNGHE	5000	(4000)	5000	(4000)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1200	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	7000	(14800)	8000	(16800)
SEPPIE	2000	(2980)	3000	(4800)

(*) Listino prezzi del 2.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.10.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 2.10.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

ISTITUITO NELLA SEDE DEL TRIBUNALE

Nasce il consiglio per l'aiuto sociale

È stato istituito nella nostra città il primo consiglio di aiuto sociale con sede nel Tribunale. Il nuovo organismo, presieduto dal giudice istruttore dott. Leonardo Grassi e reso operante in forza dell'articolo 74 della legge del 26 luglio del 1975 numero 354, mette a disposizione nove sussidi da un milione di lire l'uno per le vittime di un'azione delittuosa, residenti nei centri compresi nella giurisdizione del Tribunale e cioè Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, Sgonico, Monrupino e Duino-Aurisina.

Il crimine deve essere stato accertato con sentenza penale passata in giudicato e deve avere causato alla parte lesa un danno patrimoniale — diretto o indiretto — non indennizzato integralmente sicché la vittima versi tuttora in gravi difficoltà per riprendere il proprio tenore di vita o per ricostruirsi un altro modo di esistenza.

Le domande per l'assegnazione del sussidio, redatte in carta libera, vanno indirizzate, presentate o inviate a mezzo posta all'ufficio del comune di appartenenza (inclusi i centri civici) o alla sede del rispettivo ente comunale di assistenza.

Nella domanda, gli interessati dovranno illustrare brevemente le circostanze del crimine subito, possibilmente con l'indicazione degli estremi della sentenza penale, delle conseguenze che sono derivate loro dal crimine stesso, allegando la copia della dichiarazione dei redditi per l'anno 1979 e i documenti che comprovino quanto esposto nella domanda, che dovrà pervenire agli uffici indicati entro le ore 12 del 30 gennaio.

Le decisioni del consiglio di aiuto sociale saranno comunicate ai richiedenti a mezzo lettera con l'indicazione delle modalità di incasso del sussidio eventualmente assegnato. Per ulteriori chiarimenti, gli interessati possono rivolgersi agli uffici più sopra nominati tutti i giorni feriali durante l'orario d'ufficio. Al Tribunale, il consiglio è stato sistemato nella stanza 240, dove ha sede la cancelleria civile.

Ricevuti da Corbi gli occupanti dell'istituto «Da Vinci»

E' continuata anche ieri l'occupazione della sede dell'istituto tecnico commerciale «Da Vinci» da parte degli studenti che protestano per la soppressione di alcune classi terze e quarte. Il provvedimento era stato preso all'inizio dell'anno scolastico a seguito dell'abnorme decremento di studenti del terzo e quarto anno di corso.

Una numerosa delegazione del comitato degli occupanti è stata ricevuta dal provveditore agli studi, prof. Corbi, il quale si sarebbe impegnato a prendere entro breve una decisione in merito per alleviare il disagio degli studenti costretti a «emigrare» in sezioni diverse da quelle che avevano finora frequentato.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

GIORNALE DI TRIESTE

I PROGETTI ILLUSTRATI DALL'ASSESSORE REGIONALE DARIO RINALDI

Porti e infrastrutture viarie all'esame della commissione

Con un'ampia e dettagliata relazione svolta in sede di Commissione traffici del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Tarondo, l'assessore Rinaldi ha fatto il punto sullo stato di attuazione dei progetti per le grandi infrastrutture viarie e ferroviarie del Friuli-Venezia Giulia, cioè su quella serie di opere che sono state individuate ed indicate come condizionanti dello sviluppo socio-economico della nostra regione.

La relazione, predisposta dai tecnici della neo-istituita direzione regionale della viabilità, dei trasporti e traffici, dei porti e delle attività emporiali, ha avuto un carattere eminentemente tecnico scendendo nei particolari di ogni grande infrastruttura, sia di quelle in fase di realizzazione, sia di quelle ancora alla fase progettuale. Nella premessa Rinaldi ha sottolineato gli aspetti politici che inducono la Regione ad agire a tutti i livelli possibili per accelerare il «programma delle grandi infrastrutture» da tempo approfondito e sanzionato anche con il piano urbanistico regionale: «Oggi — ha detto l'assessore — tutti gli sforzi devono essere rivolti essenzialmente a portare a compimento le opere già avviate oppure ad avviare quelle già programmate senza indulgere a rimettere in discussione quanto già individuato e progettato o proporre ulteriori nuovi progetti al di fuori di realistiche possibilità di attuazione, almeno in questa fase. Fase che — ha osservato — è stata definita delicata e importante sotto il duplice aspetto della situazione europea e internazionale e delle capacità attuative interne».

In altre parole, una serie di fattori che vanno dall'allargamento della Cee verso il Mediterraneo, all'accordo Cee-Jugoslavia, dalla più qualificata presenza dei paesi europei sui mercati del Terzo Mondo alle conseguenze della crisi energetica, hanno riproposto con vigore il ruolo che l'alto Adriatico può e deve svolgere nel contesto dei traffici e dei rapporti internazionali. Ne deriva un rinnovato crescente interesse per la via marittima che fa capo alla regione e ai porti del Friuli-Venezia Giulia ed è questa una situazione positiva che va sfruttata al massimo se si vuole rilanciare il processo di sviluppo della nostra regione. «Nella presente situazione — ha ribadito l'assessore Rinaldi — appare chiaro che ogni ritardo, ogni rinvio, ogni complicazione, anche se inevitabili o giustificati, possono comportare un costo assai alto per lo sviluppo della nostra regione, mettendo a rischio il raggiungimento pieno dei risultati che ci si è prefissi».

In questo quadro internazionale e nazionale, l'assessore ha quindi sottolineato quelle che a giudizio della Regione sono le assolute priorità: rendere operativo il piano regionale dei porti con il loro potenziamento: portare a termine al più presto le realizzazioni dell'autostrada fino a Coccau ed il raddoppio e ammodernamento della ferrovia «Pontebbana» con tutte le opere annesse compreso lo scalo di smistamento di Cervignano, nonché realizzare il traforo stradale di Monte Croce Carnico. Nel contempo è necessario ottenere dallo Stato il massimo impegno, anche finanziario, per la realizzazione del piano di infrastrutture nel Nord-Est del Paese, un'area che risulterà sempre più vitale per l'intera economia nazionale. «In questo momento — ha ricordato l'assessore Rinaldi — nel Friuli-Venezia Giulia è in corso di attuazione un complesso imponente di opere con investimenti per un totale dell'ordine di mille miliardi di lire ed altri ingenti finanziamenti sono necessari per portare a realizzazione e completamento le opere programmate. Da qui la necessità che il governo nazionale intervenga sollecitamente con nuovi finanziamenti, interessando anche gli organi comunitari in quanto si tratta di opere di preminente interesse internazionale».

Dopo queste considerazioni, nelle quali ha delineato le iniziative sia in sede di Cee sia nell'area Alpi-Adriatico e puntualizzato ancora una volta le priorità dei progetti regionali, l'assessore Rinaldi ha delineato un dettagliato quadro della situazione nel settore dei collegamenti stradali di interesse internazionale, degli autoporti e valichi confinari, dei collegamenti stradali di interesse regionale e in quello dei collegamenti ferroviari. Sono quindi intervenuti i consiglieri Del Gobbo, Pellis, Proserpio, Casula, Lanzerotti e lo stesso presidente di commissione Tarondo il quale ha dichiarato che la commissione stessa si riunirà prossimamente per approfondire ulteriormente i problemi connessi allo scalo ferroviario di Cervignano anche alla luce degli ultimi avvenimenti.

Nuove nomine alla Regione

La Giunta regionale ha proceduto, in questi giorni, ad alcune nuove nomine e cambiamenti al vertice della struttura amministrativa della Regione.

Il dott. Franco Richetti, che per molti anni ha ricoperto la carica di capo di gabinetto alla Presidenza della Giunta regionale, ha assunto la responsabilità della Direzione regionale della istruzione e delle attività culturali, in sostituzione del dott. Mario Pirona, nominato a capo della neo-istituita Direzione regionale della viabilità

A nuovo capo di gabinetto della Giunta regionale è stato nominato il dott. Giovanni Bellarosa.

RIFERITI I PIÙ RECENTI ORIENTAMENTI SULLA ZONA FRANCA

L'Ezit approva il piano di opere per ottenere gli aiuti finanziari

Il Consiglio direttivo dell'Ente zona industriale di Trieste, ha approvato un piano generale di opere ed interventi da eseguire nel breve, medio e lungo termine, al fine di valorizzare nel modo migliore le residue disponibilità di aree industriali nell'ambito dell'attuale comprensorio. Tale piano, che per gli aspetti operativi dovrà essere sviluppato con strumenti urbanistici concordati coi Comuni, formerà la base per la richiesta di contributi finanziari pluriennali alla Regione e al Fondo Trieste; in particolare da quest'ultima fonte recentemente potenziata dal Governo nazionale, l'Ezit si aspetta un sostanziale apporto che consenta lo sviluppo del settore industriale triestino.

In apertura di seduta il presidente Antonini ha riferito sui più recenti orientamenti politici a riguardo dell'attuazione degli accordi di Osimo, in particolare sul tema dell'ubicazione della Zona franca.

Tra alcune settimane avverrà la consegna degli studi di fattibilità eseguiti nell'area carsica su incarico della Commissione mista italo-jugoslava e della Regione, e ciò l'Ezit avrà assolto ad un suo compito istituzionale.

Viva preoccupazione è stata espressa dal presidente dell'Ezit in merito alle prospettive di rapido utilizzo dei mezzi finanziari per lo sviluppo industriale di Trieste (60 miliardi), stanziati dal Governo con la ratifica degli accordi di Osimo; analoga preoccupazione deve sorgere per i contributi di 1 miliardo all'anno, la cui scadenza è fissata con l'anno prossimo, assegnati all'Ezit per i compiti connessi con l'attuazione degli accordi italo-jugoslavi, per i quali la durata dell'Ente è stata prolungata di altri 30 anni.

Qualunque soluzione si voglia prospettare in sede politica per la Zona franca e per il ruolo di Trieste nell'attuazione di detti accordi, è necessario individuare strumenti concreti che assicurino una prospettiva di sviluppo industriale con l'utilizzo dei mezzi già previsti a vantaggio dell'economia locale.

A questo proposito, dopo la relazione di Antonini sulla situazione generale dell'Ezit, il Consiglio direttivo ha approvato la seguente mozione:

«Il Consiglio direttivo dell'Ezit richiama l'attenzione delle forze politiche, dei parlamentari della Regione e degli Enti locali elettivi triestini, delle componenti sindacali ed imprenditoriali, sulla necessità di mantenere aperte le potenzialità di sviluppo industriale offerte dagli accordi di Osimo a vantaggio dell'economia locale, al di là dei problemi relativi all'ubicazione della Zona franca. Appare pertanto indispensabile assicurare concreti strumenti normativi che consentano una sollecita operatività nonché l'utilizzo dei mezzi finanziari già stanziati a favore del settore industriale in virtù della legge nazionale di ratifica degli accordi italo-jugoslavi e dei relativi decreti delegati. Tali mezzi consistono in particolare nello stanziamento di 60 miliardi per infrastrutture industriali e nei contributi annuali di un miliardo concessi all'Ezit fino al 1981 e per i quali è necessario garantire la continuità in funzione della proroga trentennale dell'Ente, la cui esistenza è stata protratta fino al 2007 proprio per gli speciali compiti previsti dalla parte economica del trattato.

Il Consiglio direttivo si impegna inoltre di sollecitare l'amministrazione del Fondo Trieste a valutare le aumentate esigenze di intervento pubblico nel settore industriale locale, prendendo in seria considerazione la necessità di finanziare i programmi a medio termine dell'Ezit che sono tesi alla massima valorizzazione del patrimonio industriale esistente e delle aree disponibili nel comprensorio triestino.

Per ottenere questo obiettivo, il complesso di investimenti necessari ai valori monetari attuali e nel medio termine è valutabile in 100 miliardi di lire. La parte dell'azione di sviluppo di competenza dell'Ezit è comunque complementare a quella in corso per l'ottenimento di condizioni incentivanti a favore della produzione locale.

Il Consiglio direttivo dell'Ente per la zona industriale di Trieste auspica infine una valutazione complessiva delle esigenze di sviluppo del settore industriale triestino, al fine di poter effettuare interventi concreti con l'utilizzo di tutti i mezzi finanziari disponibili di fonte locale e nazionale. Tra queste esigenze vanno compresi anche i programmi delle grandi infrastrutture, in particolare di viabilità e ferroviarie, la cui realizzazione è indispensabile per un rilancio economico generale di Trieste. Il motivo unificante dei suddetti interventi, quello cioè di assicurare condizioni che permettano il sorgere di nuove aziende e di nuove attività produttive, rientra infatti nelle premesse generali di ogni tipo di intervento. Da questa concentrazione di mezzi finanziari e dal riconoscimento di un criterio di priorità a favore dei settori produttivi deriva l'attesa di una pronta azione politica che metta l'Ezit in grado di perseguire lo sviluppo del settore industriale triestino».

FESTEGGIATO IL COMANDANTE BRUNO NORBEDO

Da 25 anni al comando delle navi mercantili

Il capitano di lungo corso Bruno Norbedo, medaglia d'oro di lunga navigazione con decreto del Presidente della Repubblica del maggio 1976, in questi giorni festeggia i 25 anni di comando su navi mercantili.

Nativo di Capodistria, nella cittadina istriana compì gli studi nella scuola marinara prima di venire nella nostra città per sostenere, all'età di 14 anni, gli esami di «padrone marittimo» (capitano di piccolo cabotaggio) presso la Capitaneria di porto. In quell'occasione ottenne il massimo dei voti con lode e proposta di borsa di studio al ministero della marina mercantile.

Nel frattempo, in attesa di poter proseguire gli studi, si imbarcò dapprima come mozzo di coperta e quindi come giovanotto sulla motonave «Vesta» dell'Adriatica che percorreva la rotta dell'Egeo.

Nel 1943, ottenuta la borsa di studio, si iscrisse all'Istituto nautico cittadino, diplomandosi cinque anni più tardi e iniziando subito dopo a navigare in qualità di marinaio.

L'anno successivo fu protagonista di un naufragio nelle acque del golfo di Biscaglia. Era il gennaio del 1951. Essendo l'unico ufficiale di coperta sul troncone di poppa della motocisterna «Ja[illegible]o», diresse con grande maestria le operazioni di salvataggio ottenendo vari riconoscimenti da parte delle compagnie di assicurazione e del Lloyd Register inglese.

In seguito fu promosso a secondo e quindi primo ufficiale fino a ottenere, nel settembre del 1955, il comando della motocisterna «Appia». Continuò quindi i viaggi di lungo corso toccando i più svariati porti del mondo fino al 1962, quando entrò negli organici della Società Alto Adriatico dove prestò la sua opera sulle popolari motonavi «Edra», «Dionea», «Ambriabella». Dall'anno in corso, con la ristrutturazione della flotta, il comandante Norbedo è alle dipendenze del Lloyd Triestino.

LA VITTIMA ERA PRECIPITATA DA UN'IMPALCATURA

Scopre il cadavere del fratello morto da 8 giorni per una caduta

Raccapricciante scoperta in una piccola casa di Rio Spinoleto: un uomo ha trovato il proprio fratello morto da otto giorni su un lettino, nella cantina della casa. Le macchie di sangue già un po' stinte sul gradino e fuori la casa; macchie che iniziavano sotto una rudimentale impalcatura. Una fine solitaria dopo una caduta. Così è stata ricostruita la morte di Giorgio Lebani, di 50 anni, abitante in Rio Spinoleto 37.

Il fratello Mario, di 54 anni, abitante in via Roncheto 53, s'era recato in Rio Spinoleto per vedere Giorgio e parlargli, dal momento che da diversi giorni non aveva più notizie. Da fuori la casa l'ha chiamato ripetutamente. Non avendo alcuna risposta ha cercato scendendo anche nella cantina dove, su un lettino, lo ha trovato morto. Il corpo era in avanzato stato di decomposizione. L'uomo è corso subito fuori e ha chiesto l'intervento del «113». Gli agenti della Volante, accorsi con l'esperto di polizia scientifica, hanno seguito le macchie di sangue raggiungendo così a fianco della casa l'impalcatura: due scale di diversa altezza con appoggiata sopra una tavola. A terra pannelli, spatole e un vaso di colore. È evidente che l'uomo stava lavorando su quell'impalcatura e che da lassù è caduto a terra. «È probabile, ha detto il fratello, che sia stato colto da un malore perché tempo fa era stato colpito da un grave male».

Precipitato al suolo l'uomo deve aver battuto duramente il capo. Il medico della Cri gli ha infatti riscontrato una lesione al cranio con molto sangue rappreso. Riavutosi, Giorgio Lebani ha avuto la forza di raggiungere la sua casa e di andare in cantina per buttarsi sul lettino. Sperava che, riposando un po' si sarebbe ripreso. Invece è morto.

Gli agenti della Volante hanno informato dell'accaduto il magistrato di turno, dott. Roberto Staffa, il quale ha concesso l'autorizzazione per la rimozione della salma, che è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

«Trieste dona sangue» stasera chiusura delle iscrizioni

Si chiudono questa sera le iscrizioni al concorso vetrinistico «Trieste dona sangue», promosso dall'Associazione donatori di sangue con la collaborazione tecnica dell'Associazione commercianti al dettaglio della provincia, nel quadro delle celebrazioni della «Giornata del donatore». Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Associazione commercianti, in via S. Nicolò

DOVE NASCONO E COME SONO PROGETTATI GLI AUTOBUS IN SERVIZIO NELLA REGIONE

Ecco i segreti dei guizzanti «Inbus» nota di colore nelle strade cittadine

Si inaugura stamane alle 9.30 al Palacongressi di Grado, il convegno nazionale promosso e organizzato dalla Federazione nazionale trasporti pubblici con il patrocinio dell'Anci, e della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia.

Il tema generale del convegno, i cui lavori proseguiranno anche nella giornata di domani, sarà quello delle tariffe nei servizi pubblici di trasporto locale.

Il programma della giornata odierna prevede quindi lo svolgimento di tre relazioni, due nella mattinata e una nel pomeriggio, che saranno presentate e illustrate dal dott. Marcello Tuvero, direttore generale dell'Azienda regionale sarda trasporti di Cagliari, dall'ing. Giacomo Bruschieri, direttore dei servizi tecnici dell'Azienda trasporti municipali di Milano, e dal dott. Claudio Carrà, direttore dell'Azienda consorziale trasporti di Parma.

Dove nascono e come sono progettati gli autobus che costituiscono il supporto indispensabile alla mobilità nelle nostre città? Qualcuno potrebbe pensare che le industrie offrano svariati modelli, tra i quali le varie aziende scelgono il più adatto alle proprie necessità. In realtà sino a poco tempo fa era così; su scala diversa, il processo non era differente da quello che porta un automobilista a scegliere la propria automobile tra i modelli offerti dal mercato.

Il vantaggio di questa proliferazione stava nella possibilità di scegliere un modello esattamente rispondente alle proprie specifiche. Col tempo però emergevano degli svantaggi pesanti: da un lato il costo, che restava alto trattandosi di «serie» relativamente piccole; dall'altro con il passare del tempo si sovrapponevano nelle «flotte» delle varie aziende modelli molto diversi, anche meccanicamente, con problemi a lungo andare insormontabili in fatto di ricambi, manutenzione e così via.

Dal 1975 l'intera materia è regolata da una legge che determina la standardizzazione degli autobus, ed opera secondo un principio molto semblice: solo l'acquisto di autobus «standard» può venir sovvenzionato dallo Stato. Un decreto del 1977 ha inoltre adeguato questi standard alle norme europee.

Le aziende ovviamente hanno dovuto adeguarsi, in un mercato «unificato» nel quale i margini di manovra sono diventati decisamente più ridotti. Alcune industrie si sono consorziate, e il consorzio che ha avuto maggior successo nella nostra regione, tanto da renderne il nome familiare alla maggioranza degli utenti, è l'Inbus.

Questa sigla rappresenta in realtà l'unione di quattro aziende: la Breda di Pistoia, la De Simon di Osoppo, la Sicca di Vittorio Veneto e la Sofer di Pozzuoli. La presenza di un'azienda regionale consente alle aziende di trasporti della regione di avere un interlocutore fisicamente vicino, con il quale il dialogo, per le modifiche e i suggerimenti che emergono dall'esperienza d'uso, è più facile. Detto per inciso, la De Simon ha una storia recente, singolare, anche se simile a quella di tante altre aziende friulane: completamente distrutta dal terremoto, era in grado di operare appieno pochi mesi dopo.

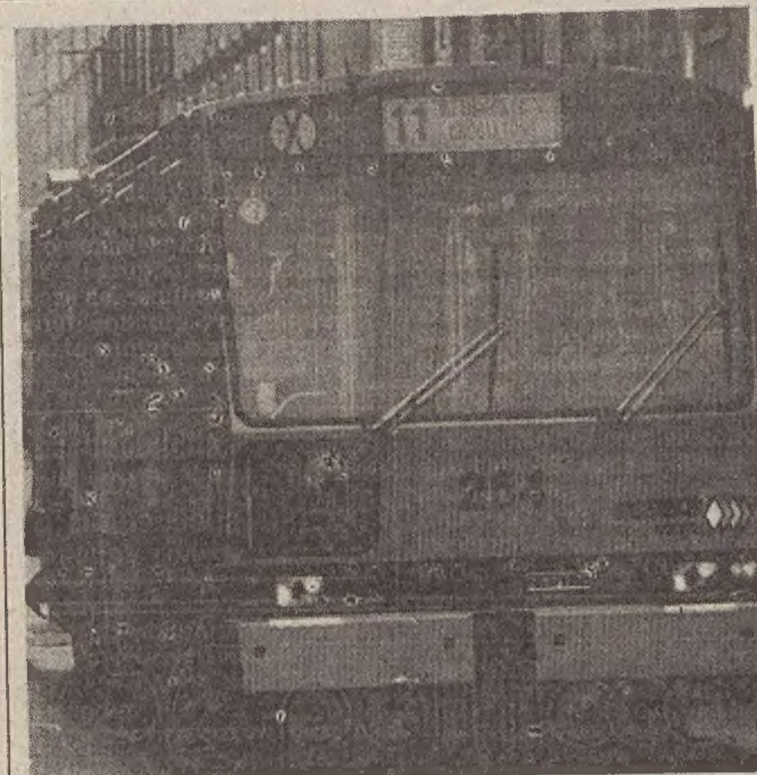
Gli standard del decreto ministeriale prevedono quattro tipi di autobus: urbano, suburbano, interurbano e da gran turismo. I nomi suggeriscono già abbastanza precisamente gli impieghi. Inoltre per ogni categoria sono possibili soluzioni medie (lunghezza metri 8,5), lunghe (12 metri) e snodate (18 metri).

L'Inbus ha cercato di ridurre al minimo le possibili varianti, riducento le basi meccaniche a tre soli modelli, che poi si differenziano per gli allestimenti. L'autobus urbano, infatti, deve offrire una grande facilità di salita e discesa, una grande «elasticità» di capienza, e quindi viene offerto con ampie porte, pianale basso, pochi posti a sedere.

L'interurbano, invece, deve offrire il massimo di posti a sedere dotati di un certo confort, mentre il gran turismo deve puntare al massimo della «qualità della vita» interna.

L'ottimizzazione vale anche per la meccanica: l'autobus urbano ha velocità di esercizio basse, fermate frequenti, mentre suburbano e interurbano «lavorano» a velocità più elevate con un minor numero di frequenze.

Il consorzio Inbus ha risolto i problemi di standardizzazione basandosi su tre soluzioni meccaniche. L'abbondanza delle potenze disponibili consente di ottimizzare il mezzo all'uso previsto attraverso cambi e rapporti di trasmissione diversi. I telai sono prodotti tutti dalla Sicca, i motori dalla Fiat. Inoltre la sistemazione posteriore di tutto il gruppo meccanico ha consentito un'elevata accessibilità di manutenzione e una maneggevolezza dei mezzi che è quasi da furgoncino.



Una visione abituale nelle città della nostra regione: l'autobus urbano standard da 12 metri prodotto dal consorzio Inbus

Così sono nati l'U 150 e l'S 150, rispettivamente urbano e suburbano da 8,5 metri, spinti dal diesel 6 cilindri da 103 kW; l'U 210, l'S 210 e l'I 210 (urbano, suburbano e interurbano) tutti autobus da 12 metri spinti da un diesel 6 cilindri da 203 cavalli; e infine la «serie 310» (interurbano e gran turismo) che su telaio da 12 metri fruisce di meccanica 8 cilindri a V da 350 cavalli.

Sono allo studio una soluzione filobus per la «serie 210» e una soluzione snodabile che potrebbe risolvere molti problemi sulle tratte suburbane di grande traffico. Il consorzio Inbus studia perennemente, inoltre, nuovi materiali e soluzioni più avanzate per rendere sempre più competitivi gli autobus.

La concorrenza, infatti, non è costituita tanto da altre aziende, quanto da altri mezzi di trasporto. Il futuro delle industrie consorziate dell'Inbus è legato al futuro del trasporto pubblico su ruote. E tutto quindi resta dipendente dall'immagine che l'autobus riesce a proiettare sugli utenti.

F. A.

DOMANI E DOMENICA SOTTO L'AUSPICIO DELL'UNIVERSITÀ

Al IV Congresso di psicologia tema: «Igiene mentale e sport»

Domani e domenica si terrà la 4.a edizione del Congresso nazionale Associazione italiana psicologia dello sport, all'Istituto di anatomia umana normale di via Manzoni 16, sotto l'auspicio dell'Università degli studi di Trieste e della facoltà di medicina e chirurgia. Il tema scelto per questa quarta edizione è quanto mai impegnativo ed interessante: «Igiene mentale e sport».

Il programma dell'assise prevede nella mattinata di sabato alle ore 10 l'inaugurazione; alle 11 la relazione del prof. Carlo Lorenzo Cazzullo di Milano su «Igiene mentale nell'ambito sportivo», presidente della seduta il prof. Paolo Fusaroli. Nel corso della mattinata inoltre si avranno le comunicazioni dei dottori Pozzi (Brescia): «Facilitazioni reciproche tra igiene mentale e sport»; Pocoroba (Milano): «Dalla competizione allo sport»; Notarnicola e Fini (Firenze): «Disturbi del comportamento nel calciatore derivati dalla vita nell'ambiente tradizionale professionistico»; Flores D'Arcais (Padova): «Problematica medico-legale in psicologia dello sport»; Bernardini G. e Bernardini M. C. (Bologna): «Contributi psico-sociali dello sport ai fini di una educazione alla salute»; Rossena, Milanesi e Ponticelli (Napoli): «L'avviamento del bambino allo sport sul territorio di Napoli e provincia in una corretta prospettiva di igiene mentale»; Cosmai (Bergamo): «Finalismi compensatori di stile nevrotico nell'attività sportiva»; Orlando (Parma): «L'utilizzo della psicologonica (psicocibernetica) nel trattamento psicoterapico dell'atleta»; Guerra e Montesarchio (Roma): Proposta di un modello di analisi organizzativo-istituzionale delle strutture societarie sportive»; Mascellani e Pocoroba (Ferrara): «L'intervento psicologico nella ricerca applicata alle attività sportive»; Mascellani (Ferrara): «La fatica sportiva dal punto di vista psicologico».

Nel pomeriggio i lavori saranno aperti dalla relazione del prof. Ancona e del dott. Montesarchio (Roma): «Possibile destabilizzazione psichica dei minori nello sport»; seguirà una discussione sulla relazione. Presidente di seduta prof. Ferruccio Antonelli. Seguiranno le comunicazioni dei dottori: Saracenie Montesarchio (Roma): «Il differenziale semantico di Osgood»; Avanzi (Varese): «Note sull'uso dei tests in psicologia dello sport»; Quisi, Reganzin (Varese): «Effetti delle tecniche di rilassamento in atleti con psicopatologia sportiva»; Saraceni, e Montesarchio (Roma): «Variabili psicosociali in squadre di basket»; Traetta, Benzi, Federici e Selvaggi (Roma): «Batteria romana per l'attitudine allo sport»; Maconi, Quisi, Reganzin (Varese): «Rilievi psicologici desunti dal test dell'albero in giovani ciclisti»; Regazzoli, Calimeri (Brescia): «Indagine su alcuni fattori della personalità in un gruppo di atleti non professionisti mediante il test 16PF di Cattel»; Reganzin, Quisi (Varese): «Il test MHQ in duecento soggetti che svolgono attività sportiva agonistica»; Traetta, Benzi, Federici, Silvaggi, (Roma): «Profilo psicologico dei cavalieri italiani di alto livello esaminati nell'Istituto di Medicina dello Sport di Roma»; Mascellani, Pozzi (Ferrara): «Introduzione allo studio dei fattori determinanti lo stato psichico di un atleta».

Sempre nel pomeriggio di sabato si svolgerà una tavola rotonda sugli «Aspetti psicologici, medici e sociali nell'ambito dello sport» moderatore: prof. Giuseppe Campailla; interverranno inoltre il prof. Alessandro Calvesi, prof. Franco del Campo, prof. Franco De Maria, dottori Diego Fainez, Antonio Nucciari, Sergio Piemonte e prof. Mario Farné. Nella giornata di domenica è prevista la relazione dei professori Campailla e De Vanna su: «Droga, società e sport»; e quella della dottoressa Eugenia Tamburrino su: «Assunzione di droghe e tossicodipendenza negli sportivi-terapia di disassuefazione»; comunicazioni: Simeoni (Roma): «Informare lo sportivo sul danno provocato dalle droghe illegali e legali»; Radatti, Marcacci (Livorno): «Utilità delle tecniche psicodiagnostiche nella prevenzione antidoping (Indagine teorico-pratica su un gruppo di ciclisti adolescenti); Cusin (Trieste): «Vocazione e motivazione nella scelta dell'arte marziale giapponese»; Ponticelli, Milanesi, Rossena (Napoli): «Sindrome retto-adduttoria: un'ipotesi psicosomatica»; Zerbetto (Siena): «Terapie sul corpo e sport»; Milanesi, Ruvo, Ponticelli, Rossena (Napoli): «Donna e sport nella realtà meridionale: reale emancipazione o pseudoliberalizzazione attraverso l'attività sportiva?»; Ruvo, Milanesi, Ponticelli, Rossena (Napoli): «La "crescita" di gruppo: presupposto di base del rendimento agonistico di squadra»; concluderà il vasto e interessante programma di queste due giornate.

SUCCESSO DELLE PRIME CANZONI

Festival canoro: brillante l'inizio

Stasera, dalle 22, si terrà la seconda semifinale del Terzo festival della nuova canzone triestina, avvenimento di valorizzazione del nuovo repertorio in dialetto giuliano che si sta svolgendo in una taverna cittadina.

Verranno presentati altri dodici motivi inediti con l'accompagnamento strumentale del Maestro Pino Veronese e della sua formazione orchestrale «Gli altri baroni» e con il coordinamento di Fulvio Marion.

Prima dell'esecuzione dei brani poi l'attrice Ombretta Terdich leggerà i relativi testi poetici delle canzoni, che verranno presentate con quest'ordine di sorteggio, tra parentesi gli interpreti: «Te ghe volevi ti» (Roberto Postogna e Lucy Novak), «E te penso cità mia» (Matilde Grieco), «Te vedarà» (Annamaria e Roberto Tramontini), «Piazal Rosmini» (Maurizio Gileno), «Trieste te sta cambiando» (Alberto Picciola e complesso), «Fioi de Trieste» (Costantina Di Verdi), «El motorin» (Nella Bison), «Fis'cia, per favor fis'cia! (Mara Sardi), «Come una dona» (Paolo Del Rivo), «Guida turistica de Trieste» (Mario Casciano), «Trieste fantastica» (Paolo Rizzi) ed infine «Trieste conchiglia mia» (Liliana Gherlani Sanzin).

I sei motivi più votati da una giuria popolare, sorteggiata tra il pubblico, parteciperanno alla finale di domani sera assieme alle sei canzoni già prescelte a tarda serata nella prima riuscita e affollata semifinale di ieri.

I Lions regionali per l'istituzione del «difensore civico»

Il vicegovernatore del distretto 108/Ta del Lions Club, avv. Sebastiano Scatà di Pordenone, accompagnato dal past governatore ing. Scarpa, dal delegato di zona Franzot e dal presidente del Club di Trieste, ing. Fragiacomo, ha fatto visita, separatamente, al commissario di governo, Marrosu, e al presidente della Giunta regionale, Comelli.

Nel corso dei cordiali colloqui, l'avv. Scatà ha riconfermato l'offerta volontaria e disinteressata di responsabile e impegnata collaborazione da parte dei Lions Clubs del Friuli-Venezia Giulia nel superiore fine, nei limiti delle rispettive competenze e possibilità, di contribuire al miglioramento delle comunità nelle quali operano elevandone il livello di efficacia, promuovendo, con inchieste, studi, incontri, i principi di buon governo e di buona cittadinanza.

In questo spirito — ha proseguito l'avv. Scatà — i Lions della Regione solleciteranno l'istituzione in quest'anno sociale '80-81, nel Friuli-Venezia Giulia, del «difensore civico» o magistrato regionale ai reclami, e illustreranno ai cittadini origini e scopi, al fine di realizzare un'efficace sensibilizzazione sul problema, la cui soluzione è ritenuta indifferibile.

I Lions hanno assicurato altresì il loro contributo di studio e di idee anche sul problema, attuale, delle comunicazioni tra il bacino dell'Alto Adriatico e l'Europa centro—occidentale.

Sia il dott. Marrosu che l'avv. Comelli si sono molto interessati ai problemi loro esposti, e hanno espresso vivo apprezzamento per i programmi della circoscrizione e dei singoli clubs.

Trofeo «Tergeste» per caccia fotosub

Il circolo Tergeste Sub, con il patrocinio della Metromarket, organizza, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione, il VII Trofeo Tergeste di caccia fotosub, che avrà effettuazione sabato 4 ottobre nel porticciolo di Grignano. Alle 8 saranno consegnati ai concorrenti i rollini punzonati, alle 9 avrà inizio la gara, che durerà fino alle 14, con la restituzione dei rollini. In serata, alle 20, al circolo Tergeste Sub, in via Trento 1, sarà effettuata la scelta delle diapositive cui seguirà la prima proiezione.

Domenica 5 ottobre, nella sala Bazzaro di largo Papa Giovanni XXIII 6, proiezione di diapositive subacquee di Sergio Parisato sul tema «La Grecia». Seguirà Gianni Mangiagli sul tema «Sudan e Kenia». La premiazione dei vincitori della gara avverrà alle 15, nella stessa sala. Alle 16 avrà luogo la proiezione di diapositive di Roberto Pertoldi sul Mar Rosso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

BILANCIO DI UN'INTERESSANTE MANIFESTAZIONE MUSICALE

Al festival di Spalato si è cantato italiano

SPALATO — Già da 26 anni a Spalato, capitale della Dalmazia si svolge in estate un festival lirico di fama internazionale. Come all'Arena di Verona, alle Terme di Caracalla, al Sferisteo di Macerata anche a Spalato gli spettacoli si eseguono all'aperto su diversi palcoscenici naturali tra cui il Peristilo, il Castelletto di Mestrovic, la Poljana di Carrara ecc. Soprattutto degno dell'ammirazione è il Peristilo del Palazzo di Diocleziano eretto nel quarto secolo d.c.

Si può dire che Spalato grazie al Peristilo figura tra le città con i più bei palcoscenici naturali del mondo. Bisogna vedere questo stupendo posto di notte ed assistere ad uno spettacolo per poter valutare l'immensa bellezza dell'architettura romana.

Dagli inizi del festival al Peristilo sono state presentate molte opere liriche e balletti: l'Aida, il Nabucco, Norma, Medea, Sansone e Dalila, Simon Boccanegra, La Forza del destino, Tosca, Cavalleria rusticana, Pagliacci, Faust, Salomè, il Flauto magico, e alcune altre. Di queste le prime sei o sette trovano al Peristilo veramente un ideale adattamento: per loro non necessità nessun allestimento, nessuna scena, bastano le mura di questo stupendo monumento.

Quando abbiamo appreso dai giornali che nel programma di quest'estate è stato incluso anche l'Orfeo di Monteverdi, molti siamo rimasti sorpresi, qualcuno anche perplesso. Quest'opera una delle prime che la storia della musica conosce, sarà poi adatta per l'ambiente del Peristilo? — gente si chiedeva.

Ora che il festival è terminato, e dopo aver assistito alle due delle tre esecuzioni dell'Orfeo possiamo congratularci con l'autore dell'idea, come pure con i realizzatori dello spettacolo .

Il maestro Niksa Bareza, spalatino di nascita e di cultura, zagabrese per perfezionamento e lunga attività presso il Teatro nazionale croato, attualmente uno dei più rinomati direttori del Teatro dell'opera di Zurigo ha avuto un buon presagio e molto coraggio per proporre l'Orfeo. Egli ha avuto modello nella produzione zurighese del completo ciclo delle opere Monteverdiane (L'incoronazione di Poppea, l'Orfeo e Il ritorno di Ulisse) che non è soltanto la più riuscita produzione del teatro lirico di Zurigo negli ultimi anni, ma probabilmente il migliore spettacolo di lunga storia di questo teatro.

Avendo trovato eccellenti collaboratori, soprattutto il regista Grischa Asagaroff, una volta allievo ed assistente del famoso regista francese Jean Pierre Ponnelle, lo scenografo e costimografo Walter Schwab ed il coreografo Jürghen Burth e dopo lunghe preparazioni e faticose prove, quest'equipé ha offerto uno spettacolo degno dei grandi festivals.

Nel numeroso «cast» dei cantanti jugoslavi con eccezione del tenore svizzero Peter Straka, esperto nello stile di Monteverdi il maestro Niksa Bareza ha trovato ottimi interpreti. Il Straka nep ruolo di protagonista è stato un rivelazione, ma anche tutti gli altri, dalla Cynthia Hansell-Bakić a Marina Jajić, dal Ante Mijač al Josip Novosel e molti altri sono stati al livello del loro compito.

La stagione lirica di quest'anno era un po' meno ricca e più modesta per quanto riguarda la qualità degli spettacoli. La causa principale era la mancanza dei mezzi finanziari. La direzione perciò era costretta da rivolgersi — con l'eccezione per l'Orfeo — agli artisti jugoslavi.

Nell'Aida c'era soltanto un interprete di fama internazionale, il soprano Liliana Molnar Talajic. L'Aida di Vienna e di Londra, di Monaco e di Barcellona, di Budapest e di Verona.. è stata degna del suo nome, però una rondine non fa primavera. La critica jugoslava è stata un po' aspra con questa edizione,

La direzione del festival cura gli interessi dei compositori jugoslavi. Ogni anno al repertorio si trova qualche opera o balletto degli autori nazionali. Quest'anno è capitato all'opera Adel e Mara di Josip Hatze, il compositore spalatino. Hanno preso parte alcuni tra i migliori cantanti di Belgrado, di Fiume e di Zagabria — Radmila Smiljanic, Viktor Bušljeta, Mirka Klaric, Ante Mijac, Ante Matanović, Biserka Anic ecc. i quali sotto la precisa direzione del maestro Sandro Zaninovic hanno assicurato all'esecuzione non soltanto un ottimo livello, ma anche la migliore produzione di quest'opera dalla sua nascita.

L'opera Adel e Mara a differenza di tutti gli altri spettacoli lirici è stata eseguita al Teatro nazionale che fu 10 anni or sono distrutto da un incendio ed attualmente completamente restaurato.

Come nei precedenti anni anche quest'estate il festival era nel segno di Verdi. Delle cinque opere in programma, tre erano sue. Quando tre anni fa il Simon Boccanegra è stato presentato pe la prima volta fu considerato come migliore spettacolo della stagione. Così era anche la scorsa estate 1979.

Quest'anno, invece, il Simon Boccanegra ha dimostrato segni di stanchezza. Già terza stagione consecutiva con gli stessi interpreti — Ferdinand Radovan, Krunoslav Cigoj, Cynthia Hansell-Bakic, Gianni Sanzin ecc. tra i quali molti erano impegnati nella dura prova della nuova produzione dell'Orfeo e con lunghissime prove di questa, non hanno potuto ripetere l'altezza del passato.

Ultima opera della stagione era il Nabucco. Grazie ad una ottima interpretazione sia vocale che scenica del noto soprano belgradese Radmila Bakočević, molto conosciuta anche in Italia, e soprattutto per enorme contributo dell'eccellente coro del Teatro nazionale di Spalato l'opera verdiana è stata anche questa volta molto applaudita ed è piaciuta. Proprio in questa opera nelle precedenti occasioni cantavano molti noti artisti e ci ricordiamo soprattutto dell'edizione di alcuni anni fa quando nel complesso dei solisti figuravano tra gli altri il soprano Cristina Deutekom, il baritono Silvano Carroli, il basso Bonaldo Giaiotti, il tenore Carlos Montané e sul podio era il maestro Anton Guadagno.

Malgrado che il repertorio della prossima stagione non è stato ancora completamente fissato, si sa già che in programma ci saranno tre opere eseguite anche quest'estate — l'«Aida» il Nabucco e l'Orfeo, una opera nazionale da decidere e come unica nuova produzione molto probabilmente Porgy and Bess di George Gershwin.

Dragan Lisac

Sciopero alla Scala Salta il «Manfred»

MILANO — Il poema drammatico di Lord Byron, «Manfred», con musiche di Schumann, scene e regia di Carmelo Bene, in programma ieri sera alla «Scala» di Milano, non è andato in scena. Uno sciopero, proclamato dai lavoratori del teatro milanese nell'ambito della vertenza per il contratto integrativo aziendale ha annullato la replica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica Autunno 1980. Domani alle ore 18: Concerto diretto dal maestro Gert Meditz. Violinista Thomas Christian. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Conferme e nuovi abbonamenti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON. Riposo.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «I guerrieri del terrore». Technicolor con Stuart Whitman, Antonella Interlenghi, Gianni Macchia, Francisco Rabal. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «American gigolò» era l'amante più pagato di Beverly Hills. Sapeva molto e poteva costargli la vita. Con Richard Gere e Lauren Hutton. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Continua la saga di «Guerre stellari» con «L'Impero colpisce ancora» interpretato da Mark Hamill e H. Ford.

FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22: «La mogliettina ultraporno».Finalmente in Italia il «re» dei film porno. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15: «Non ti conosco più amore». Il più grande divertimento della stagione con Monica Vitti, Johnny Dorelli, Luigi Proietti. Regia di Sergio Corbucci.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22.15. «Porno play motel». Annamaria Rizzoli, il corpo più sexy d'Italia in un porno suspense eccezionale! Severam. v.m. 18. Domani alle 15 inaugurazione della stagione cinematografica 80-81 con il colossale: «L'ultimo cacciatore» (Il cacciatore n. 2).

NAZIONALE. Domenica alle 10.30 (chiusura cassa alle 11). Dopo «La spada nella roccia» un altro meraviglioso cartone animato: «Marco Polo junior».

TEATRO STABILE

Stagione 1980/81, nei Teatri Politeama Rossetti ed Auditorium. Abbonamenti a otto spettacoli in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2 e Aziende, Scuole e Associazioni. Sconti per lavoratori, studenti, pensionati, giovani. Conferme turni fissi entro il 15 ottobre.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15. Fantascienza!: «Contamination» con Ian Mc Culloch. Musiche dei Goblin.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Chissà perché... capitano tutte a me». L'ultimo successo di Bud Spencer. Technicolor. Vietate le tessere.

AURORA. 16.30: Un film da vedere e da rivedere: il più grande successo del 1980 «Kramer contro Kramer», con D. Hoffman. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: Inizio della nuova stagione cinematografica con il capolavoro di A. Lattuada «La cicala» interpretato da A. Franciosa, V. Lisi e C. Goldsmith. Technicolor. Vietato 18. In edizione integrale dopo il dissequestro.

CRISTALLO. 16.45. Inaugurazione stagione cinematografica con la coppia unica, eccezionale, irripetibile, A. Celentano ed E. Montesano nel divertentissimo film di grande successo «Qua la mano». Per tutti.

Nuovo Bergman ieri a Parigi

PARIGI — Bianco e nero, primi piani, un'inesorabile freddezza della macchina da presa, obiettiva, testimone terribile del dramma degli altri e della loro solitudine. «Un mondo di marionette», l'ultimo film di Ingmar Bergman, realizzato in Germania dalla «Personafilm Gmbh» di Monaco e distribuito dalla «Amlf», è stato presentato alla stampa in proiezione privata, pochi giorni prima di essere inserito nel circuito commerciale francese.

La trama è composta dai fili di tante storie isolate, di esseri che hanno fra loro rapporti affettivi di lavoro o di famiglia. Nessuna opinione: un verbale, una registrazione fredda dei motivi di un assassinio. Peter Egerman (Robert Atzorn) uccide la prostituta Katarina (Rita Russek) in una casa di tolleranza.

L'analisi delle sue motivazioni, fatta da un suo amico psicologo, il professor Mogens Jensen (Martin Benrath), fa progressivamente apparire i problemi di Peter. Cresciuto con una madre possessiva, ha trasferito il suo rapporto di aggressività sulla moglie, una donna libera, dal carattere forte che si oppone a lui fino a ridicolizzarlo, pur amandolo come se fosse una sua creatura.

Il dramma scoppia quando Peter si trova di fronte a una prostituta, in un ambiente strano che vede per la prima volta. Uccide la donna perché porta lo stesso nome della moglie... L'aveva conosciuta grazie a un collaboratore di sua moglie, l'omosessuale Tim (Walter Schmidinger) che sperava con questo stratagemma di allontanarlo da lei affinché un giorno scoprisse la sua esistenza... e il suo segreto amore. Nella cella del carcere dov'è stato rinchiuso, Peter sembra trovare finalmente il proprio equilibrio. Tutti i fili, i legami, sono ora spezzati.

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). Chiuso per lavori in corso.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. George Segal, Glenda Jackson nel più bello e divertente dei film «Marito in prova». Per tutti.

VITTORIO VENETO. Domenica mattina ore 10 (chiusura cassa ore 11). Technicolor. «Silvestro e Gonzales - matti e mattatori».

ALCIONE. (Tel. 796162) 16: «Fuga di mezzanotte», di Alan Parker. Una terrificante esperienza di un fatto realmente accaduto in un film impressionante per molti versi. Technicolor. V. m. 18. Ultimo giorno.

LUMIERE. (tel. 820530). 16.30. «La porno matrigna». Sev. v.m. 18 anni. Prezzi normali. Sono valide sempre le tessere degli ultrasessantenni. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domenica ore 10.30 in prima visione la più bella favola di Andersen: «La sirenetta». Un cartone animato per i più piccini. Seguirà «Cappuccetto rosso».

..DIO. 16: «La porno teen-ager». ..so e pornografia. Una gioia per ..manti del genere. V.m. 18 anni.

..UZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, ..as): Radio, Capitol, Alcione, ..allo, Ariston, Vittorio Veneto, A..ra.

MUGGIA

V..A. Oggi chiuso. Venerdì 17: «P..ati, jeans e...». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

ITA..A. «Il colpo segreto di Bruce Lee»

GA..ALDI. «Penetration». V.m. 18.

TARCENTO

MAR..ERITA. «Sex erection» V.m.

RONCHI

RIO. ..ochi d'amore proibiti» V.m. 18

EXCEL..OR. Riposo.

CASARSA

ROMA. ..o sporco eroe» con A. Quinn.

GORIZIA

CORSO. ..22: «La moglie in vacanza, l'a..nte in città» con E. Fenech, B..uchet, L. Banfi. Scope a colori

VERDI. 17..: «Il giorno del cobra» con F..ero, S. Danning. Colori.

VITTORIA. .., 22: «Prestazioni particolari» ..m. 18.

MONFALCONE

EXCELSIOR. ..30: «Agenzia Riccardo Finzi p..icamente detective» con R. P..etto.

PRINCIPE. 17..: «La ripetente fa l'occhietto al ..side» con Annamaria Rizzoli ..ino Banfi.

GRADISCA

EDEN. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20..: «E ora punto e a capo» con Bur.. Reynolds, Jill Clayburgh.

CERVIGNANO

NUOVO. «Infedel..nte tua».

PORDENONE

VERDI. Concerto ..ell'orchestra sinfonica del Verdi .. Trieste.

SUPERCINEMA. «..turn 3».

CAPITOL. «Americ.. gigolò».

CRISTALLO. «Chiss.. perché capitano tutte a me».

CORDENONS

RITZ. «La cicala».

SACILE

NUOVO. «L'umanoide..

ZANCANARO. «Eret.. sex orgasm».

AQUILEIA

BASILICA POPPONIAN.., Ore 21: Concerto con l'orchestra ..a camera di Venezia. Solisti Giu..no Carmignola (violino) e Brun.. Baldan (oboe). Musiche di Tomm..o Albinoni, Alessandro Marcello, Antonio Vivaldi.

Morto il regista Louis Daquin

PARIGI — Louis Daquin, regista cinematografico francese popolare negli anni Quaranta e Cinquanta è morto dopo lunga malattia all'età di 72 anni.

Daquin aveva esordito nel cinema nel 1932 come assistente di registi quali Duvivier, Gance, Ozep. Nel 1941 aveva diretto il suo primo film «Vicino al cielo», opera fresca e vigorosa su un gruppo di ragazzi di periferia. Altre sue opere sono «Madame et le mort» (1942), «Le point du jour» (1948), «Maître après Dieu» (1950), «Bel Ami» (1954), «I cardi del Baragan», girato in Romania nel 1957.

GERT MEDITZ DIRETTORE STABILE DELL'ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI

Da domani una voce nuova nella vita musicale triestina



(C. G.) Un nome nuovo si inserisce da domani nella vita musicale triestina: Gert Meditz, direttore stabile dell'Orchestra del Teatro Verdi. La scelta operata dalla direzione artistica dell'Ente ed avallata dal consiglio di amministrazione, dopo i nomi dei maestri Luigi Toffolo e Gianfranco Masini, è stata indirizzata per la prima volta ad uno straniero.

Gert Meditz è austriaco ed è approdato sconosciuto al Verdi nell'ottobre di due anni fa al seguito di Gustav Kuhn, il maestro incaricato di concertare e dirigere l'opera d'apertura «Fidelio». Kuhn stava allora dando la scalata agli ultimi gradini dello «star system» (è oggi uno dei direttori più vezzeggiati in Germania ed Austria) e s'era cautelato con l'assistenza del collega ed amico Meditz per una preparazione accurata dell'opera beethoveniana. Infatti Meditz ebbe occasione di effettuare alcune delle venti sedute di prove previste, e alla fine diresse anche uno dei sette spettacoli. Non fece rimpiangere il titolare; la sua prestazione colpì i più avvertiti e di lì scoccò la scintilla che fece scattare la proposta di collaborazione.

Alto, atletico ed esuberante, Meditz è entusiasta del nuovo incarico. Trentasettenne, ha frequentato il Conservatorio di Graz e si è diplomato in violino; è passato quindi nella classe di direzione d'orchestra avendo quali insegnanti Hans Swarowsky e Kurt Woess; dal '66 al '68 ebbe un incarico d'insegnamento presso lo stesso istituto, incarico che abbandonò per assumere la direzione artistica dell'Orchestra Haydn ed in pari tempo quella del Conservatorio di Bruck a.d. Mur.

Nel '74 fondò l'Orchestra giovanile austriaca e con essa si piazzò nello stesso anno al terzo posto al concorso Karajan. Dopo averne assunto la direzione artistica, aggiunse un altro riconoscimento in un Concorso internazionale: il terzo posto assoluto a quello di direzione intitolato a Karl Boehm che si svolge con la Filarmonica di Vienna a Salisburgo.

Dal '76 è stato anche direttore stabile dell'orchestra da camera «Neue Wiener Solisten» ed in questa veste ha avuto modo di esibirsi in alcune fra le più importanti società concertistiche d'Europa e di collaborare con solisti celebri.

Deve ancora approfondire la sua conoscenza della lingua italiana, ma si fa capire con estrema chiarezza: «Oltre a Trieste, ho diretto a Palermo la Nona di Beethoven e "Le nozze di Figaro" ed a Genova un concerto sinfonico. Queste sono le mie sole apparizioni in Italia, ma mi sento attirato dal Sud ed ho accettato l'incarico di Trieste con enorme piacere. Per esso ho rinunciato ad un altro, altrettanto stabile, a Lisbona. Qui sono più vicino a casa... Ho avuto modo di sperimentare la bontà dei musicisti triestini in occasione del "Fidelio", e per il primo contatto ufficiale ho osato a ragion veduta di effettuare una preparazione a base di autentici virtuosismi: tali sono la "Sinfonia fantastica" di Berlioz che dirigerò nel primo concerto, ed anche, ma solo per gli archi, il Terzo Brandeburghese sabato prossimo. Un "training" intensivo ma che darà i suoi frutti. Quando affronteremo "Salome" saremo tutti carburati a dovere!».

Gli appuntamenti

Domani il concerto Meditz-Christian

Domani alle ore 18 al Teatro Verdi si terrà il primo dei due concerti previsti dall'Ente quale apertura dell'anno teatrale. Il concerto di domani, per il quale sono stati fissati prezzi d'ingresso molto contenuti, sarà diretto dal maestro Gert Meditz che si varrà della collaborazione del violinista Thomas Christian. Il programma, che viene offerto oggi a Pordenone (con inizio alle ore 20.30 al Teatro Verdi) nel quadro dell'attività regionale dell'Ente, comprende nella prima parte la «Leonora n. 3» di Beethoven, il «Quarto concerto per violino e orchestra in re minore» di Nicolò Paganini e la «Sinfonia fantastica op. 13» di Hector Berlioz.

Presso la biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per la manifestazione. Presso la stessa biglietteria prosegue la campagna abbonamenti per la stagione lirica 1980/81. Si è risolta con enorme successo l'istituzione del nuovo turno serale di abbonamento «H», mentre gli abbonati alla scorsa stagione sono invitati a riconfermare i loro posti entro il 9 ottobre.

Prima riunione dei «piccoli cantori»

Oggi, con inizio alle ore 17, avrà luogo la prima riunione del coro di voci bianche «I piccoli cantori della città di Trieste», diretto da Maria Susovsky Semeraro, nella sede di via Canalpiccolo 2.

Per martedì 7 ottobre, con inizio alle ore 15.30 si riuniranno gli iscritti al coro esordienti, diretto da Anna Stopper, sempre nella nuova sede di via Canalpiccolo 2.

Prende il via il concorso «Maria Callas»

ROMA — Oggi alle ore 20.40, nella sala grande del conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, avranno inizio con la prima semifinale le prove pubbliche del concorso «Maria Callas», indetto dalla Terza rete tv in collaborazione con Radiouno, che trasmetteranno in diretta le manifestazioni. A questa prima serata parteciperanno tredici cantanti di varie nazionalità, che saranno giudicati da una giuria presente in sala e dal pubblico degli ascoltatori. L'orchestra sinfonica della Rai di Milano sarà diretta da Pierluigi Urbini. Le altre due serate semifinali e la finale avranno luogo rispettivamente il 10, il 17 e il 31 ottobre.

UNA VOCE CHE ERA COME UN SORTILEGIO

È morta Lina Pagliughi Gilda prodigio degli anni '20

È morta in Romagna, dove da anni viveva lontana dagli echi del teatro d'opera, abbandonato già negli anni Cinquanta, una delle più leggendarie cantanti del nostro secolo.

L'immagine che il nome di Lina Pagliughi richiama alla mente è un'immagine squisitamente musicale: non l'aspetto fisico greve e così poco congeniale alla delicata tipologia delle sue interpretazioni, bensì la pura essenza sonora della sua musicalità, la soave limpidezza del canto, la cristallina brillantezza della vocalizzazione e — oggi converrà aggiungerlo — un rigore stilistico che avrebbe dovuto collocarla, in quegli anni, al vertice fra i soprani leggeri, se la simpatia del pubblico non si fosse indirizzata alla più leziosa tenerezza di Toti Dal Monte. Non a caso si deve ad una mitica «vocalista» come la Tetrazzini la scoperta di Lina, bambina prodigio, che a New York (dove era nata da genitori italiani) cinguettava già amabilmente prima ancora di andare a scuola.

Tutta la sua carriera (nonostante le carenze di fascino) può considerarsi eccezionale, come eccezionale è la riconferma di ogni «enfant prodige». Il maestro Bavagnoli non fece altro che distillare un superiore talento naturale. Così Lina Pagliughi poté affrontare i grandi ruoli del teatro d'opera a soli sedici anni: l'età dell'innocenza di creature come Gilda; e proprio nel candore lirico di Gilda si identificò la voce adolescente di Lina Pagliughi, con esiti che ancora oggi appaiono strabilianti pur attraverso la polvere del documento sonoro. Esiste infatti, di recente ristampa, un'incisione discografica integrale del «Rigoletto» cantato nel 1927 da Lina Pagliughi accanto al baritono Luigi Piazza. Due anni più tardi anche il pubblico triestino diventava testimone di questo prodigio vocale: nel '29 infatti, la diciottenne Lina Pagliughi cantava al Comunale «Sonnambula» diretta da Antonino Votto e con il tenore Primo Molinari che sarebbe poi diventato suo marito.

Le doti raffinate della giovanissima «coloratura» si esaltarono non meno precocemente in «Lucia di Lammermoor» (1931 al Casino di Montecarlo) spaziando nei grandi teatri italiani e stranieri.

Il sortilegio della voce — significativa la sua esperienza nel «Flauto magico» come Regina della notte — esorcizzò anche le più ardue esigenze sceniche, dai «Puritani» a «Traviata» ed è comprensibile che proprio il disco — nella sua esclusività musicale — abbia reso giustizia alla vocalità di Lina Pagliughi. Peccato solo che la Rai, troppo facile ad alleggerire i propri archivi, non conservi probabilmente più alcune sue esecuzioni radiofoniche che avrebbero oggi un valore storico straordinario: come l'«Arianna a Nasso» di Strauss del 1937 e «Lakmé» del 1949.

G. Go

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

«La polizia ringrazia» film con Mariangela Melato

12.30 Scienza delle connessioni
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
14.10 Spedizione nel mondo animale
15.00 Prato: Tennis
17.00 Fiabe... così
17.10 Un'età per crescere
17.25 Lo spaventapasseri
17.50 Mister man
18.00 Cineteca: La scienza al cinema
18.30 Tg 1 - Cronache
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 La frontiera del drago
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Ping pong
21.30 La polizia ringrazia - Film
23.10 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

Annamaria Gherardi e Lino Troisi in «La donna in bianco»

Nella foto Muhammad Ali

12.30 I regali della natura
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Attraverso l'arte moderna
14.15 Las Vegas: pugilato
TV RAGAZZI
17.00 Pippi calzelunghe
17.25 La famiglia felice
17.30 Zum il delfino bianco
18.00 Tutto è musica
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Tino Scotti
23.10 Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 La donna in bianco
21.50 Italiani così
23.10 Tg 2 - Stanotte - Las Vegas: pugilato

TV RETE 3 (regionale

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.30 Gianni e Pinotto
19.35 Fiat libri e dintorni
20.05 Quinto giorno
20.35 Gianni e Pinotto
— Questa sera parliamo di...
20.40 Concorso Maria Callas
22.30 Tg 3
23.00 Gianni e Pinotto

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

18.30 Film: «Lo sposo è altro coso». Regia William Beaudine. terpreti: Estelita Ro guez, Bill Williams. nere: comico.
20.00 Telefilm: «La danza ce di Benares». 1.o sodio. Le due tigri. gia di Fritz Lang. preti: Debra Paget
20.30 Telefilm della serie ject U.F.O.: «Vetro lattico». 1.o episodio
21.30 «Playboy di mezzotte». 2.a puntata. Intervengono: Ernst ole, Christian, Hengeualdi, Francesco lvi, Rettore, Massimo oldi, Daniela Davo Don Backy, Carmen usso, la playmate Mia. Regia di Giò Vigno.
22.30 Film: «T'ammazzo! Raccomandati a Dio». Regia di Osvaldo Civirani. Interpreti Sandra Milo, John eland, George Hilton Genere: western.
24.00 «Domani vedete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discione; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.25: che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io estate '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi io; 13.25: La diligenza; 13.30: ... tanta musica; 14.30: Dse: Guida al risparmio di energia; 15: A. Baranta presenta: Rally; 16.30: Errepiuno estate; 16.30: onosfera; 17 Patchwork - Combinazione suono; 18.30: «La seggiata», racconto di F. bliciari; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Asterisco musicale; 35: Dse Tutto è musica; 20.30: Asterisco musicale; 20.40: Concerto «Maria Callas» per le voci nuove; 22.20: Orchestra nella sera; 23.05: Oggi al Parlamento - In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6, 6.06, 6.35, 7.05, 7.55, 8.11, 8.45: I giorni. 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La bella onda» (12), regia di C. Di Stefano; 9.32: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 10.45: Tribuna sindacale: Confagricoltura - Cisnal - Confcommercio; 11.32: Mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.41: Sound track: musica e cinema; : Fine d'estate, con Carlotta Grilli; 15.30: Gr2 Economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; 18: I dischi della musica classica; 18.32: Una donna - Un impero: Maria Teresa d'Austria (1); 19.50: Speciale Gr2 Cultura; 19.57: Spazi musicali a confronto; 22: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamenrate; 22.35: Bollettino del mare; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.15, 21.30. — Quotidiana radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso: Radio sweet radio; 17: La letteratura e le idee: «L'isola che non c'era», di G. Almansi e G. Fink; 17.30: Spaziotre: Musica e attualità; 20: Via satellite da Chicago: Giornata internazionale della musica; 21.45: Flauto di G. P. Rampalle; 22.40: Spazio tre opinioni; 23.15: Il jazz con M. Molendini; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folk-Studio; 12: Giranastro; 12.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Spazio aperto; 14.45: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani d'oltre frontiera; 14.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I veicoli a uso personale oggi, a cura di Vojmir Tavčar; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia;

Radio Capodistria

10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Piccola discoteca; 14.30: Notiziario; 14.32: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: Cori italiani; 15.30: Giornale radio; 15.45: La voce di Serge Gainsbourg; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro; 18.12: Canta Giorgia Lauda; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Alban Berg e Robert Schumann; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Svizzera

18: Per i più piccoli; 18.05: Per i bambini: Saturnino è sempre presente - Il gioco delle favole; 18.25: Per i ragazzi: La banda Wellington; 18.40: Telegiornale; 18.50: That's Hollywood: Gli animali e gli altri attori; 19.20: Consonanze; 19.50: Il regionale; 20.15 Telegiornale; 20.40: Reporter; 21.40: Gipsy in my soul - Varietà musicale con Shirley MacLaine; 22.30: Telegiornale; 22.40: L'androide - telefilm.

Tv Montecarlo

17.15: Montecarlo news; 17.30: Per i più giovani; 18.20: Shopping; 18.35: L'isole delle 30 bare; 19.05: Telemenu; 19.15: Giorno per giorno: Un lavoro per David; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzium - quiz; 20.30: Venere indiana - film con James Craig, Lita Milan, regia di R. John[son]gh; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Rokies i nuovi poliziotti: Giustizial - telefilm, con org Stanford Brown; 23.10: oscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: Tutti ne parlano.

Tv Capodistria

17.15: Film (replica) 19: Temi d'attualità (replica); 19.30: L'angolino dei ragazzi: casa dei ragazzi», della serie on Chuk - Il castoro. «Bobo Company», pupazzi animati; 20: Cartoni animati - Due minuti; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: «Stato d'allarme», film drammatico, con Richard Widmark, Sidney Poitier e James Arthur; 22.10: Tg - Tutto oggi; 22.20: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.35: «innocente», telefilm della serie: «La signora giudice».

SE NE È PARLATO AL FESTIVAL MUSICALE DI ANTIBES

La canzone francese rischia di scomparire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA — La canzone francese è ammalata e i suoi professionisti sono al suo capezzale per tentare di salvarla, col sostegno del governo. Dopo la manifestazione organizzata a Parigi nel maggio scorso, durante la quale fu presentata la «nuova canzone francese», con intenti ambiziosi, si è svolto ad Antibes vicino a Nizza, il primo Festival mondiale della canzone francese, ma non sembra che le critiche già formulate la primavera scorsa da Henri-François Rey Sul«Figaro» siano diventate ora ingiustificate.

Il Rey osserva, pessimista, che «questa nuova canzone non è che balbettio, borborigmi, belati, starnuti e sciocche ripetizioni». Sosteneva di aver udito solo delle «capre e pappagalli che ripetevano su ritmi primitivi i temi più logori della bassa letteratura». E ne dava la colpa al cosiddetto «show-business», accusandolo di avere sviluppato «un'industria al tempo stesso impudente e stupefacente, che ha abusato della società del consumo per vendere dovunque tutto quello che è possibile smerciare di stupido e di cretino, sotto forma di canzone e di musica».

Quindi, a parer suo, la canzone francese «è in un deserto», e molto c'è da fare, ma «alla fine del deserto c'è sempre un'oasi».

E' alla ricerca di quell'oasi che si avvia la canzone francese dopo il Festival mondiale della canzone francese.

Erano presenti quasi duecentocinquanta cantanti e autori, il ministro della Cultura, i rappresentanti di vari ministeri tra cui quelli degli Esteri, della Cooperazione (con le ex colonie), della Gioventù e dello Sport, della Pubblica istruzione, i rappresentanti dell'Alliance Française (vasta organizzazione che si occupa essenzialmente della diffusione del francese all'estero) e quelli dei paesi francofoni, come il Belgio e il Québec. Il Presidente della Repubblica mandò un telegramma di augurio e di incoraggiamento. Questo dice l'importanza attribuita ufficialmente al festival, che per tre giorni ha suscitato colloqui, tavole rotonde e spettacoli. Molte canzoni, presentate anche nelle strade, nella pineta, ai crocevia, in audizioni pubbliche, sono state incise e i loro autori o interpreti potranno ottenerne una copia. Il festival si è concluso con l'attribuzione di quattro premi, andati rispettivamente all'italo-francese Riccardo Cocciante, al canadese Plume La Traverse, al francese Francis Lalanne e allo zairese Kapia.

La canzone — è stato detto nelle discussioni —«è un'arte popolare che appartiene al patrimonio nazionale, alla sua cultura; deve quindi essere difesa, e la canzone francese deve favorire il dialogo fra le culture che nel mondo si esprimono in francese». Il concetto non è nuovo: certi canti rispecchiano effettivamente l'anima di un popolo. Benedetto Croce affermava che il canto popolare più umile, se in esso risplende uno sprazzo d'umanità, è poesia e può competere con qualsiasi altro sublime poema. Certe canzoni sfidano i secoli, e alcuni cantanti diventano talmente celebri da mobilitare migliaia di fanatici o fans a ogni esibizione.

Nanni Di Loreto

La Locandiera con Celentano a Saint Vincent

SAINT VINCENT — E' stato presentato in anteprima a Saint Vincent il film di Paolo Cavara «La locandiera» di Carlo Goldoni interpretato da Claudia Mori, Adriano Celentano e Paolo Villaggio.

Una lettura fedele del commediografo veneziano che non tradisce le pagine originali. Pochissime libertà e quando qualche volta ci si è discostati dal testo lo si è fatto sempre chiedendo l'autorizzazione a Carlo Goldoni che per l'occasione anche lui «lavora» in questo film.

Una trasposizione cinematografica gradevole della famosa commedia goldoniana che segue l'altra di Sordi del «Malato immaginario» di Molière cui il pubblico ha decretato un notevole successo.

■ «SORGENTE DI VITA» — La rubrica di vita e cultura ebraica dell'unione delle comunità israelitiche italiane curata da Fausto Coen, dedica la trasmissione di lunedì 6 ottobre (2 rete tv, ore 23,10) alla vita degli ebrei in Toscana al tempo dei Medici.

Migliorate le condizioni di Mae West

HOLLYWOOD — Sono migliorate le condizioni di salute di Mae West, la grande diva del cinema americano, colpita un mese e mezzo fa da una semiparesi. L'attrice ha potuto lasciare il reparto di rianimazione ed essere trasferita in una stanza dell'ospedale del «Buon samaritano» di Hollywood.

Sulle condizioni dell'attrice, che ha 87 anni, la direzione della clinica non ha voluto scendere in particolari. Del resto lo stesso ricovero di Mae West, che risale a sei settimane fa, è stato tenuto gelosamente nascosto.

Mae West, che debuttò nel cinema all'inizio degli anni Venti, era di recente tornata a lavorare girando una serie di caroselli pubblicitari per una ditta di acque minerali.

LA VITA DI D.H. LAWRENCE DIVENTA UN FILM

Ava Gardner e Ranieri in Sacerdote d'amore

ROMA — *Un film sulla vita di D. H. Lawrence, uno dei più famosi e controversi scrittori inglesi del Novecento, è stato girato, nel cinquantesimo anniversario della sua morte, dal regista britannico Christopher Miles.*

Il film, che si intitola «Priest of Love» (sacerdote d'amore), è interpretato da Ian McKellen, Janet Suzman, Ava Gardner, Penelope Keith, Jorge Rivero e Maurizio Merli. Fanno parte del cast anche sir John Gielgand, James Faulkner, Mike Gwilyn e Massimo Ranieri. Alcune scene della pellicola sono state girate sul lago di Garda e nella villa Miranda, in Toscana, nella stanza dove Lawrence scrisse «L'amante di Lady Chatterly», il suo romanzo più famoso.

Miles — che è anche produttore del film — è stato sempre un entusiasta ammiratore di Lawrence e realizzando un film sulla sua vita, la sua tormentata carriera e il suo grande amore per la moglie Freda, ha coronato un sogno che inseguiva da molti anni.

«E' una meravigliosa storia d'amore tra un uomo straordinario e una donna eccezionale animata da una filosofia ed un'energia che pochi matrimoni possono vantare», ha detto riferendosi alla vita dello scrittore. «C'è una lotta continua — ha proseguito il regista — tra l'uomo e la donna, e Lawrence è stato assai abile ad analizzarla guardandola dal punto di vista di entrambi».

La leggendaria Ava Gardner nel film ha il ruolo di Mabel Dodge Luhan, una ricca magnate americana che ama raccogliere denaro, grandi artisti e mariti. Maurizio Merli è invece l'affascinante capitano Angelo Ravagli, che ospitò Lawrence nella sua villa di Spotorno.

MARSHA MASON PARLA DEL SUO CELEBRE MARITO

Iniezioni di buonumore in compagnia di Simon

NEW YORK — «Il commediografo e sceneggiatore Neil Simon ha il dono di far ridere o sorridere la gente, anche nei tempi difficili in cui viviamo con continue iniezioni di buonumore attraverso i suoi lavori. E' questo il segreto del suo crescente successo internazionale».

Lo ha dichiarato Marsha Mason, già candidata all'Oscar per «Un grande amore da 50 dollari» e protagonista femminile di «Capitolo secondo», tratto dalla omonima commedia di suo marito Neil Simon. «E' anche per questo motivo — ha continuato l'attrice — che abbiamo voluto portare sullo schermo una vicenda umoristica e dai risvolti un poco amari come "Capitolo secondo" con James Caan nella figura del protagonista, Valerie Harper, Joseph Bologna ed altri, sotto la direzione del regista Robert Moore. Credo di avere interpretato il mio ruolo con estrema convizione. Questo film, infatti, mi ha fruttato una seconda candidatura all'Oscar».

Marsha Mason ha detto che prima di incontrare Neil Simon non era dotata di un gran senso di umorismo. «Quando cominciammo ad uscire insieme — ha precisato — ascoltavo seriamente i suoi discorsi sulla gente. Mi arrabbiavo perché diceva cose terribili. Poi mi resi conto che scherzava. Credo di aver riso più in questi sei anni di vita in comune con Neil che in tutta la mia vita precedente». Sulle presunte analogie tra la vita privata di Simon e la vicenda di «Capitolo Secondo», l'attrice ha detto soltanto che bisogna pur lasciare un certo spazio anche alla fantasia del pubblico.

«Vorrei invece precisare — ha concluso Marsha Mason — che nel dicembre 1977, quando la stessa commedia fu presentata a Broadway, i critici non nascosero il loro entusiasmo. C'è chi come Yank Kroll di "Newsweek" scrisse che si trattava della più personale divertente commedia di Simon. Ora la versione cinematografica di "Capitolo secondo" ne arricchisce gli effetti spettacolari e gli spunti umoristici».

Il diavolo nello spettacolo a Cesena

CESENA — «Diableries - il diavolo nello spettacolo e probabilmente... altrove» è il titolo di una rassegna cinematografico-teatrale, organizzata dalla cooperativa culturale «Il grillo parlante», che si svolgerà a Cesena dal 4 al 12 ottobre.

«Diableries» sarà suddivisa in sei sezioni: una rassegna cinematografica, a cura di Roberta Grassi; teatralizzazioni, azioni di strada, apparizioni improvvise, performances, scherzi diabolici, a cura di Giovanni Carpano del teatro della Valdoca; produzione di un film (super 8), diretto da Corrado Bertoni; «Le facce del nostro diavolo: iconografia del diavolo in Romagna», produzione di un audiovisivo (diapositive e sonoro) di immagini e simboli del diavolo, esistenti in Romagna, a cura del Circolo fotografico di S. Vittore; «Il diavolo nella tradizione popolare», raccolta e pubblicazione di racconti fantastici ed altri eventi magici legati al diavolo, a cura del Centro di ricerche sulla cultura orale e materiale «Il mondo alla rovescia»; «Festa infernale a gironi», prevista sabato 11 ottobre con musiche e danze.

Opera comica postuma di Sciostakovic in prima mondiale

MOSCA — Un'opera comica finora sconosciuta del musicista sovietico Dimitri Sciostakovic «La favola del prete e del suo servitore Balda» è andata in scena in «prima» mondiale al teatro «Malij» di Leningrado.

La partitura del lavoro è stata ritrovata dalla musicologa leningradese Sofia Khentova tra le carte del musicista, morto cinque anni fa. Secondo la musicologa, che ha curato la ricostruzione della partitura, nella «Favola del prete» Sciostakovic si mostra «maestro dell'umorismo musicale».

Sciostakovic compose quest'opera, ispirata ad una favola del poeta russo Aleksandr Puskin e rimasta incompiuta, nel 1933 come «favola operistica per cartoni animati».

Video

- *Olivetti: un italiano così*
- *La polizia ringrazia*
- *Stato d'allarme con Poitier*

Si conclude questa sera «Italiani così» (Rete 2 - ore 21.50). Il ciclo di trasmissioni curato da Leandro Castellani e Valerio Ochetto ha tracciato un ritratto di Adriano Olivetti. Figlio di Camillo, progettista della prima macchina da scrivere italiana e fondatore del complesso industriale d'Ivrea, Adriano Olivetti proseguì l'opera di suo padre allargando le prospettive d'intervento dell'azienda in direzione della cibernetica: calcolatori, telescriventi ecc. Ma Adriano Olivetti oltre ad essere un abile capitano d'industria, che fece dell'azienda familiare una multinazionale, fu anche un uomo di cultura: studioso di urbanistica e di problemi sociali. Il suo impegno politico trovò espressione nella costituzione del movimento Comunità; movimento nel quale confluirono uomini di differenti, a volte anche contrapposte, ideologie, accomunati dalla volontà di riformare la società.

I film del giorno

Tre i film di un qualche interesse della serata. **«La polizia ringrazia»** *(Rete 1 - ore 21.30) diretto da Stefano Vanzina nel 1972, è la storia di un poliziotto che indagando su un assassinio scopre un'organizzazione eversiva che ha delle connivenze con personaggi politici altolocati. In bilico fra il poliziesco e il politico il film di Vanzina rientra nel filone cinematografico che partendo dalla situazione politica italiana tenta di immaginare delle risposte, di individuare dei responsabili nella strategia della tensione. Fra gli interpreti: Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf.*

* * *

Capodistria propone invece (alle 20.30) **«Stato d'allarme»**. *Film drammatico di James Harris con Richard Widmark e Sidney Poitier, l'indimenticabile interprete di «Porgy and Bess», de «La calda notte dell'ispettore Tibbs» e del più recente «Indovina chi viene a cena». Il film racconta le vicende di Eric Finlander, comandante di un cacciatorpediniere americano in servizio di pattugliamento nelle acque della Groenlandia. Imbattutosi in un sommergibile sovietico che viola le norme internazionali, Finlander gli dà la caccia malgrado un giornalista, imbarcato casualmente sul cacciatorpediniere, tenti di dissuaderlo. Finale a sorpresa, tutto da vedere.*

* * *

Su Telequattro alle 21.30 **«Mio Dio come sono caduta in basso»** *di Luigi Comencini. Dopo «Malizia» e «Peccato veniale» che già la avevano lanciata come stella dell'erotismo all'italiana questa commedia di Comencini laureò Laura Antonelli come attrice del genere. Corna, controcorna in un'ambientazione Liberty fanno da cornice ad alcuni «piccanti» spogliarelli della Antonelli. Al suo fianco Alberto Lionello, Michele Placido e Ugo Pagliai.*

* * *

Gli altri film della serata sono: **«T'ammazzo! Raccomandati a Dio»** *con Sandra Milo (Telepiccolo - ore 22.30);* **«Il furto è l'anima del commercio»** *(Telebarbara - ore 23);* **«Venere indiana»** *(Montecarlo - ore 20.30);* **«Quel ficcanaso dell'ispettore Lawrence»** *(Rtr - ore 22.15).*

«Gli amori inquieti» al Teatro Valle

ROMA — La compagnia Andrea Giordana - Giancarlo Zanetti, che oggi debutterà al Teatro Valle di Roma, ha annunciato il suo programma per la stagione 1980-'81.

Il 3 ottobre, «Gli amori inquieti» di Carlo Goldoni, regia di Augusto Zucchi, scene di Gianfranco Padovani, musiche di Marco Vavolo. La commedia ha ottenuto notevole successo durante la «tournée» della scorsa stagione e viene quest'anno presentata anche a Roma, con Silvia Monelli nella parte di Leonora. Il 26 novembre, al teatro «Zandonai» di Rovereto: «Becket e il suo re» di Jean Anouilh, regia di Aldo Trionfo, scene di Giorgio Pani, costumi di Santuzza Calì. La commedia verrà portata in «tournée» e sarà a Milano al teatro «San Babila» dal 27 gennaio al 15 febbraio.

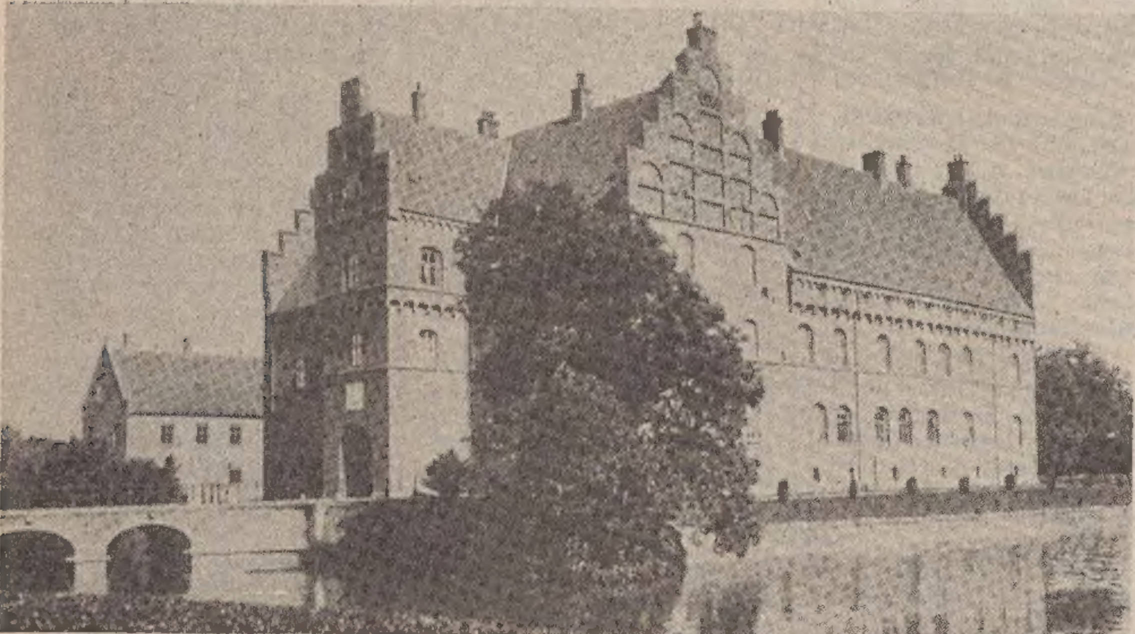
Nel mese di marzo, con debutto a Roma, la novità italiana «Oh, Feydeau».

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

I PROPRIETARI DEI MANIERI SI ADEGUANO AI TEMPI

Residence per turisti i castelli di Danimarca

Tesori incalcolabili nelle roccaforti della Zelandia



«Glisselfeld» fu eretto dal cancelliere-costruttore Peder Oxe, che fu prefetto di Copenaghen

COPENAGHEN — La gaiezza è una delle peculiari caratteristiche del popolo danese e segna un netto distacco dagli altri paesi scandinavi, ma essa si pone in posizione di sudditanza rispetto all'autentico e antico privilegio della Danimarca che è quello di essere una delle nazioni dell'estremo Nord che vanta secoli di storia, lastricata di testimonianze che vanno dall'età del ferro e delle pietre runiche di Jelling fino all'anno Mille, quando immense foreste furono distrutte per costruire le mille e ottocento chiese che rappresentano il tesoro di generazioni le quali si raccolsero intorno agli edifici sacri per dar vita a villaggi di contadini e pescatori.

Così nell'anno 1167 in uno di questi poveri villaggi giunse il vescovo guerriero Absalon il quale volle proteggere e difendere dalle invasioni il «porto dei mercanti» costruendo una fortezza che diverrà il centro della vita e dello sviluppo di Copenaghen. Sulle rovine dell'antico maniero sorgerà dieci secoli più tardi il primo dei castelli danesi, Christiansborg Slot, oggi sede del governo.

La gloria quindi dei castelli danesi, custodi di una secolare quanto travagliata cavalcata nelle epoche di grande fulgore e di conquiste, esplode in tutta la sua magnificenza nel Medio Evo e nei secoli successivi, quando sovrani e principi prendono possesso di vasti territori e costruiscono i loro manieri, roccaforti paesane. Caratteristiche essenziali di queste costruzioni sono: la pietra rossa, i tetti grigi e verdi, le torri e le merlature svettanti al cielo, gli immensi parchi, i minuscoli laghetti in una sinfonia di vegetazione che conferisce alle salde strutture un alone esaltante di classico romanticismo, anche per la ricchezza di contrasti nella varietà dei colori.

La Zelandia è la regione privilegiata, qui i castelli custodiscono tesori incalcolabili, come il castello di Rosenborg a Copenaghen, nel quale si trovano i gioielli della corona danese, e quello di Kronborg a Elsinore, la città di Amleto, che è sempre di grande attrazione per la vicenda del triste principe reso celebre per l'eternità dalla penna di Shakespeare che ha ambientato la vicenda in questo maniero che nelle giornate di sole appare sfolgorante di luci, affacciato sul mare limpidissimo, al centro di un paesaggio pittoresco con le candide spiagge e la folta vegetazione che hanno dato alla località il titolo di Riviera danese.

A Sud della Zelandia sorge il castello di Gavno con il suo favoloso parco, mentre il gioiello più prezioso è sempre il castello di Frederiksborg, del quindicesimo secolo, collocato al centro di un lago dalle acque profonde e chiare, nella cui cappella si trova un organo del 1610, uno dei più antichi del mondo, che ogni giovedì spande le sue note suggestive per un concerto che si ripete puntualmente da diversi anni. Fatto costruire da Cristiano IV, il maniero è sede del Museo di storia nazionale e di una importante galleria d'arte.

Al Quattrocento risale il castello di Alholm il cui proprietario, il conte Raben-Lavetzau, non ha esitato ad aprirlo al pubblico non solo per fargli godere le delizie del fantastico parco, ma anche per consentire ai visitatori di ammirare il suo museo di automobili antiche, una delle migliori raccolte europee.

C'è poi un'attrazione piuttosto singolare: il viaggio ideale e immaginario che si compie a bordo di un vecchio trenino a vapore, un tempo proprietà del sovrano danese, con il quale si passa attraverso una scenario fantastico.

Le entrate del turismo hanno consentito al castellano di mantenere intatte le strutture interne, sicché oggi il visitatore può rendersi conto di come vivevano un tempo i castellani e la loro corte.

Come è avvenuto in altri paesi, i proprietari dei manieri si sono adeguati ai tempi e hanno trasformato le loro residenze turrite in accoglienti e confortevoli luoghi di breve o lungo soggiorno per i turisti stranieri che hanno così modo di trascorrere una vacanza a contatto con un mondo antico e favoloso, godendo oltretutto l'aria balsamica dei giardini, dei parchi, delle foreste che spesso circondano queste possenti costruzioni.

Così a Gjerrild ecco il Sostrup Kloster, una costruzione del Trecento, con un grande parco, laghetti con cigni, dotato di una pensione diretta da suore; mentre a Millinge, nella Fionia, troviamo Steengaard Herregard-pension, castello con grande parco e una pensione gestita da un nobile signore che sa mettere gli ospiti a proprio agio in un'atmosfera assai diversa da quella abituale per un... pensionato.

Ecco a Viborg la Viskum Hovedgard, grande casa di campagna del Quattrocento dove si trovano un piatto di Napoleone e una brocca con bacinella usata da Maria Antonietta, celebre per ospitare un fantasma che in certe notti si affaccia alle finestre.

Nello Jutland motivo di eccitante attrazione sono i laghi sui quali navigano le canoe mentre sull'erba vi sono grandi materassi sui quali la gente si diverte a saltare. Attorniati da grandi foreste questi laghi sono il paradiso dei pescatori. Insomma si conduce una salutare vita all'aria libera tanto appetita dai turisti che lo scorso anno hanno invaso la regione.

A Hjerl Hede c'è un museo all'aperto che espone le case dell'epoca della pietra mirabilmente ricostruite; a Giuskud il parco dei leoni e delle scimmie che i turisti visitano in colonna, chiusi nelle proprie vetture protette da una scorta di soldati armati, i quali vigilano sui cinquanta leoni che vivono in libertà; altri animali esotici, per un safari addomesticato, si trovano a Knuthenborg, proprietà del conte Adam Kunth, appassionato cacciatore di belve e ora loro protettore nel suo immenso parco.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Come si chiamavano le bande magiare e serbe che nel XVI secolo si ribellarono ai Turchi?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

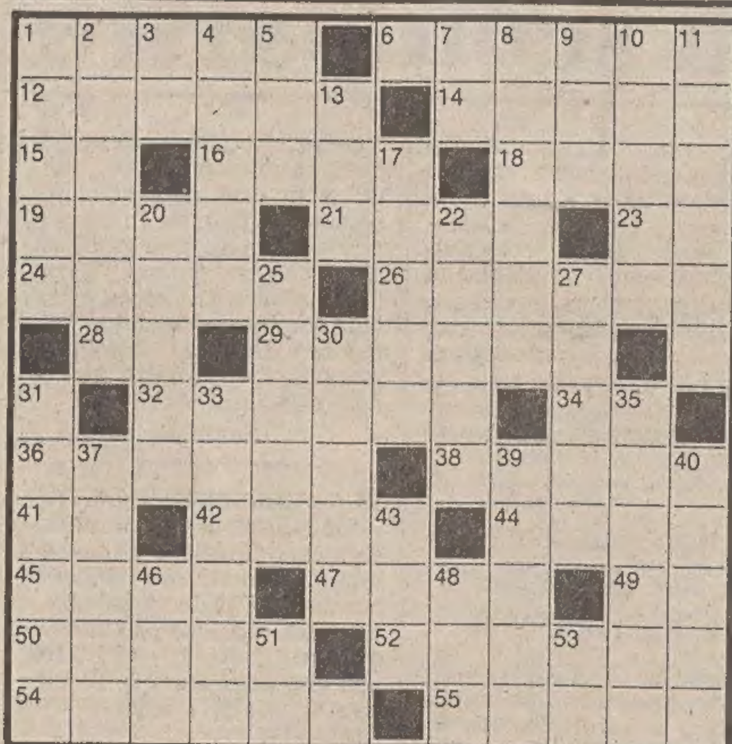
Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 26 settembre, sul nome della capitale della Repubblica Dominicana è «Roseau». Ha vinto il libro il signor Ugo Pavoni. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un... pezzo che le spara grosse - 6 Acquavite di vinaccia - 12 È spesso associata alla bellezza - 14 Scrisse «Assassinio nella Cattedrale» - 15 Giro in centro - 16 Elenco di artisti - 18 Un tipo di carbone - 19 Il nome di Conward - 21 Si dividono gli utili dell'azienda - 23 Un po' d'entusiasmo - 24 Porto della Sardegna - 26 Verbo del barbiere - 28 Ora senza fine - 29 Il Parlamento dell'Urss - 32 L'inventore del fonografo - 34 Sigla di Isernia - 36 La Fallaci di «Un uomo» - 38 Il Wilde di «Ritratto di Dorian Gray» - 41 Sigla di Rovigo - 42 Circola in Italia - 44 Fuoco di gioia - 45 Ce ne sono anche di scarico - 47 Si usano nei decotti - 49 Sigla di Imperia - 50 È opposto al catodo - 52 Uccello con il collo a S - 54 Suprema aspirazione - 55 Matilde scrittrice.

VERTICALI: 1 Animale come la pecora o la capra - 2 Vino del Piemonte - 3 Preposizione semplice - 4 Successioni di fenomeni - 5 È verde in gioventù - 7 La seconda nota musicale - 8 Il nome di De Gasperi - 9 Nome di dodici papi - 10 Gioco di carte - 11 È retto da un rettore - 13 Associazione in breve - 17 Bieco, truce - 20 Furono guid[...]a Mosè verso la Terra Promessa - 22 Il primo omicida - [...]uadrupedi che ragliano - 27 La scienza della morale - [...]ere l'ardire - 31 Pezzi d'artiglieria - 33 Nota cantante [...]o-francese - 35 Bianca distesa in riva al mare - 37 Ripre[...]l ring - 39 Solidi senza spigoli - 40 L'amato di Giulietta - 4[...]ura terriera - 46 Segnali in mare - 48 Ripetizione di un pezzo [...] Poco oltre - 53 Iniziali di Respighi.

Soluzione del cruciverba [...]licato ieri

ORIZZONTALI: 1 canadese; 8 pop; 1[...]fele; 12 Saba; 13 Pinta; 14 idonei; 16 rena; 18 Elisa; 19 eno; 20 G[...]e; 22 re; 23 bramino; 25 riamare; 26 GS; 27 fortino; 28 res; 29 cerri[...]oni; 31 Oriana; 33 Gaber; 34 lidi; 35 martiri; 37 tea; 38 Lituania.

VERTICALI: 1 Caprera; 2 Aniene; 3 non[...] afta; 5 dea; 6 el; 7 sei; 8 panino; 9 obese; 10 paia; 12 Solone; 15 De[...] 17 Miami; 20 gratin; 21 umana; 23 birrai; 24 Assiria; 25 rorida; 26 [...]i; 27 ferie; 28 Robin; 29 colt; 30 data; 32 ami; 33 gru; 36 AT.

REBUS (Frase 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PI pedane; TT are = pipe da nettare

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Villa Manin: la cultura coesiste con il commercio

L'autunno è l'epoca delle esposizioni e delle rassegne. È perciò uno dei momenti più adatti per l'appassionato e per il neofita per prendere un contatto veramente «diretto» con gli oggetti antichi, senza la «mediazione» inevitabilmente «asettica» di un libro o di una rivista.

In occasioni simili può essere dunque proficuo un discorso di commento alle rassegne di maggior interesse.

Si è appena chiusa a Villa Manin di Passariano, la mostra-mercato di oggetti antichi, che rappresenta ormai un tradizionale e simpatico appuntamento nel calendario delle manifestazioni della regione.

L'incontro con il pubblico, sempre molto numeroso e sensibile, non è ristretto a un'unica occasione annuale, ma non ha neppure assunto una periodicità tale da poter attenuare l'attesa e l'interesse. A Passariano l'antiquariato è di turno almeno tre volte l'anno. Basti pensare che l'esposizione che ha appena chiuso i suoi battenti, ha intenzione di riaprirli in dicembre, per far coincidere con il periodo prenatalizio un'edizione che ci assicurano sarà particolarmente interessante.

Ma cerchiamo, sulla scorta dei dati che si possono ricavare dalla rassegna appena terminata (oltre che da quelle che l'hanno preceduta), di evidenziare i tratti salienti della mostra.

Si tratta innanzitutto di un'esposizione abbondantemente collaudata. Fino ad ora chi l'ha visitata non ha avuto modo di riscontrare, almeno in questi ultimi tempi, mutamenti di orientamento di un certo rilievo. Il carattere dei pezzi esposti ha ormai assunto una ben precisa fisionomia: mobili, per lo più rustici, soprattutto dell'800, soprammobili di vario genere, gioielli, curiosità, quadri, e qualche stand con stampe e cartoline. Generi che, del resto, sembrano corrispondere bene alle aspettative del pubblico e che, d'altro canto non sono che lo specchio di ciò che può offrire il mercato locale.

L'intento della mostra è quello di essere promozionale. E questo sotto un duplice aspetto: da un lato perché gli espositori si impegnano ad offrire la merce a prezzi più convenienti; dall'altro, nel senso che si impegnano anche a esporre le cose migliori, nell'intento di contribuire a educare il gusto del visitatore. Ed è molto importante che quest'ultimo obiettivo appaia davvero sentito dagli espositori, oltre che, naturalmente, dagli organizzatori. Solo così un'occasione commerciale si può trasformare anche in un fatto di interesse culturale.

Certe volte può essere più «formativo» infatti visitare una rassegna che un museo; senza contare che è raro trovare musei dedicati a mobili o ad oggetti antichi e soprattutto musei dove siano esposti anche cimeli «minori».

Gli espositori di Villa Manin provengono in genere dal Veneto, dal Friuli e da Trieste, ma sono presenti pure antiquari liguri, romani, e baresi. Questi ultimi si sono generalmente adeguati allo stile della mostra, ma forse potrebbero dare un contributo ancora più vivificante attraverso una maggiore «diversificazione» che arricchirebbe l'esposizione di nuovi spunti.

Un'apposita commissione di esperti nei vari rami (oreficeria, quadri, mobili, ecc.) vigila sull'accurata selezione degli oggetti esposti. Inoltre a Passariano vengono rilasciati per ogni acquisto appositi certificati di garanzia

Purtroppo l'edizione appena conclusa non si è potuta giovare delle sale interne della villa, e si è dovuta accontentare di una sistemazione ristretta alle barchesse laterali. Inevitabile che ne abbia anche un poco risentito la qualità del materiale, che però, pur esposto tutt all'aperto, è stato ugualmente di ottimo livello.

Un rilancio maggiore l'hanno avuto questa volta forse i quadri, sempre più apprezzati dal pubblico, che ormai non si accontenta solo del «ricordo», del piccolo oggetto, ma mira ad acquistare qualcosa di più sostanzioso.

A ogni edizione si nota comunque sempre un certo miglioramento. Senza incidere (proporzionalmente) in modo rilevante sul prezzo, la merce si fa più raffinata e attraente. Il che è fondamentale per il successo nel tempo di un'esposizione. E l'appuntamento decembrino — ne siamo certi — non potrà che confermarlo.

Roberto E. Kostoris



Folla di appassionati nelle barchesse di Villa Manin *(Foto Michelotto)*

I volti della vita



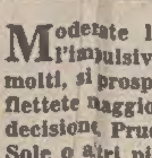
A quanto è oggi il dollaro? E la sterlina? E il franco svizzero? Per togliersi la curiosità il «vigilante» non ha che da dare un'occhiata alla tabella delle quotazioni appesa sulla porta dell'agenzia di questa banca. Ma a lui interessano soprattutto le lire che il suo faticoso e rischioso mestiere gli consente di portare a casa alla fine del mese *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



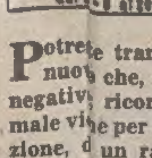
Un avvenimento imprevisto costringerà qualcuno a modificare i propri progetti: dominate gli scatti e siate prudenti. Fareste bene a cominciare un bilancio della vostra vita tanto sentimentale che professionale, alcuni si avviano ad una fase di cambiamenti.



Moderate l'impazienza, l'aggressività e l'impulsività in questa giornata che, per molti, si prospetta piuttosto burrascosa e riflettete maggiormente prima di prendere una decisione. Prudenza in ogni cosa per chi ha Sole o altri pianeti nella terza decade.



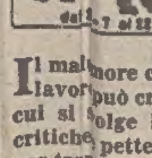
Occasioni positive per la prima e seconda decade e situazioni imprevedibili o decisioni improvvise nella vita familiare o nell'ambiente quotidiano per qualcuno nella terza decade. Abbiate cura dei vostri nervi, dei bronchi e fate attenzione ai piccoli incidenti.



Potrete trarre dei vantaggi da un evento nuovo che, al momento forse, vi sembrerà negativo; ricordate che spesso «non tutto il male vien per nuocere». Possibilità di separazione, di un rapporto sentimentale o di un nuovo, lieve amore per la terza decade.



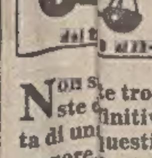
Le preoccupazioni di questi ultimi giorni vi accompagneranno anche oggi ma, lo stato d'animo sarà un po' diverso, più sereno. Siate freddi nel giudicare, capirete il perché di molte cose, ma guardatevi dalle reazioni impulsive; prudenza la terza decade.



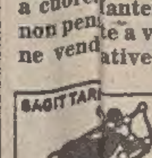
Il malumore causato da problemi estranei al lavoro può creare contrasti nell'ambiente in cui si svolge la vostra attività o suscitare critiche, pettegolezzi; non è il modo migliore per trarre dei vantaggi dalle buone occasioni. Siate prudenti per strada.



I problemi da risolvere non sono difficili ma per qualcuno si presentano in forme insolite che potrebbero cogliere in contropiede. Lasciatevi guidare dal buonsenso, con un po' di riflessione riuscirete ad afferrarli. Cautela nelle questioni sentimentali.



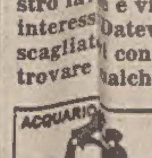
Non siate troppo impulsivi, compromettere definitivamente le possibilità di riuscita di una questione che vi sta particolarmente a cuore. Mantenete i nervi a posto, se potete, non pensate a vendette, non litigate con persone vendicative e siate prudenti.



Dovete difendere i vostri interessi e non aderire a proposte di affari complicati o dall'esito incerto. Non siete molto in forma, i momenti di nervosismo si alternano ad altri di euforia, dovete rilassarvi, riposare, agire con più metodo e un po' di pazienza.



Qualche complicazione vi attraversa la strada ma diversi pianeti agiscono in vostro favore e vi proteggono nel lavoro e negli interessi. Datevi da fare con discrezione, non scagliatevi contro gli altri, riuscirete anche a trovare qualche appoggio utile.



Per molti non è un momento facile ma con la calma e il ragionamento tutto dovrebbe andare a posto; non inimicatevi persone che possono esservi utili, siate pazienti con chi vi è accanto, controllatevi nelle spese e non fate gli spericolati al volante.



Cercate di avere calma e più costanza in tutto ciò che fate, una certa insoddisfazione sentimentale vi rende nervosi nel lavoro. Mercurio positivo vi porterà qualche buona occasione, un'esperienza simpatica o la possibilità di un viaggio.

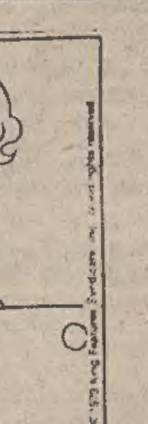
Le ministorie di Hi e Lois





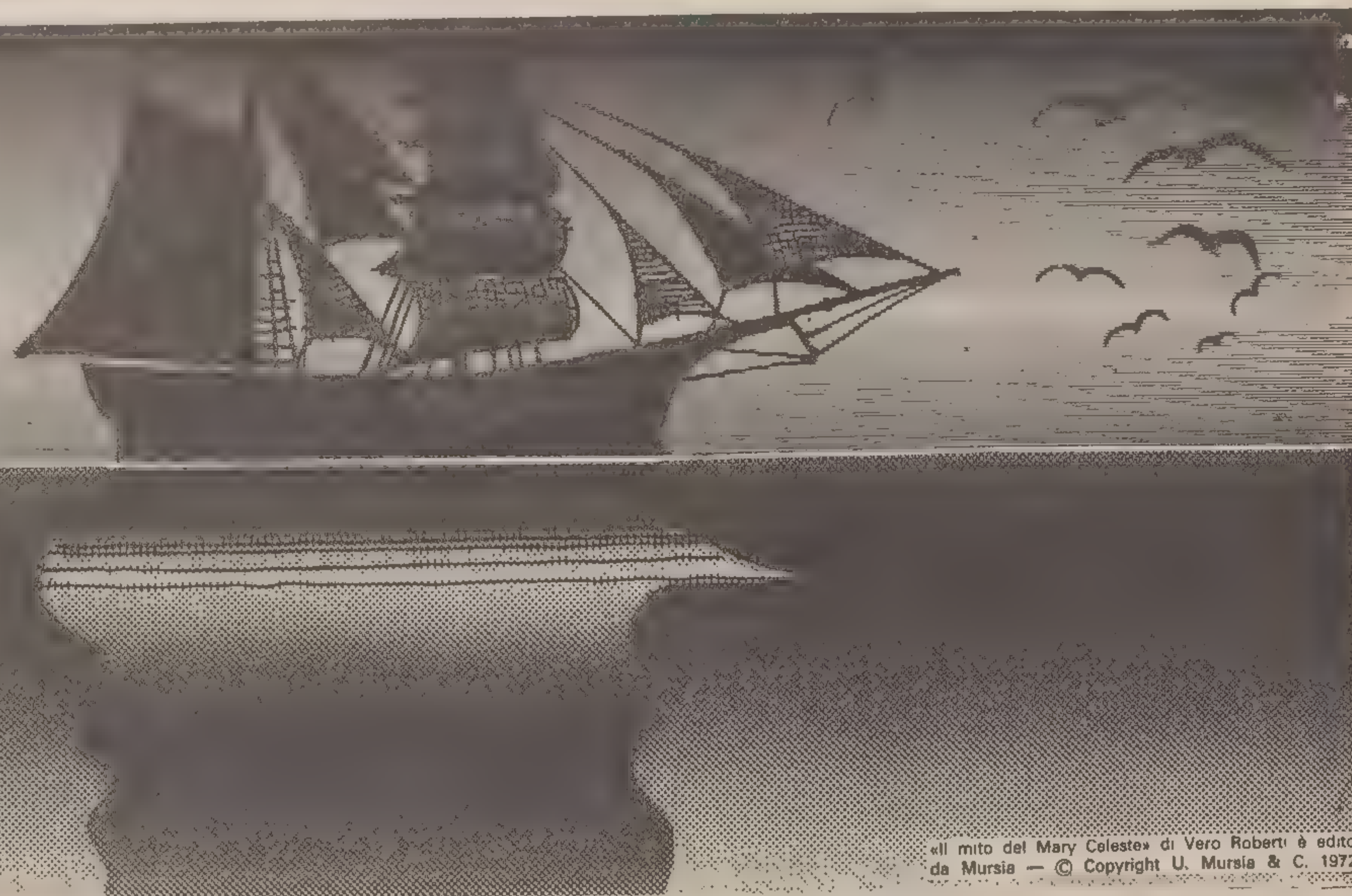






il mistero del Mary Celeste

di VERO ROBERTI



Riassunto delle puntate precedenti

Il 5 dicembre 1872 il capitano David Morehouse comandante del «Dei Gratia» avvistava al largo delle Isole Azzorre un veliero che navigava verso ponente. Non avendo ricevuto risposta al segnale di saluto il comandante insospettito decideva di mettere in mare una imbarcazione e di portarsi sottobordo al veliero che batteva bandiera americana.

Il «Mary Celeste» — questo era il nome della nave — era completamente deserto, non un'anima a bordo come se un'improvvisa paura avesse costretto equipaggio e comandante a fuggire precipitosamente. Ma non vi erano segni di lotta o di violenza; il carico era ben stivato, la cambusa, lo scafo e l'alberatura erano in buone condizioni.

Compiuta una prima ispezione in cui si era riscontrata la mancanza degli strumenti atti alla navigazione — sestante e cronometro — e la presenza inquietante di una sciabola sotto la cuccetta del capitano Briggs comandante del «Mary Celeste», il secondo del «Dei Gratia» signor Deveau in accordo col suo comandante decideva di impossessarsi del veliero abbandonato e di condurlo a Gibilterra per reclamare il compenso.

L'inchiesta dell'Ammiragliato a Gibilterra non approdò ad alcuna conclusione certa ma alcune strane fenditure riscontrate da un palombaro sulla prua del «Mary Celeste» e la presenza nella cabina del comandante di una sciabola con supposte macchie di sangue, aggiunte alle congetture del procuratore generale, alimentarono il fascino nero della vicenda.

Il mistero della sorte del «Mary Celeste» nonostante le tante ricostruzioni continua ancor oggi a distanza di più di un secolo dalla tragedia a richiamare l'attenzione degli studiosi di storia della marineria.

L'abbandono

DODICESIMA PUNTATA

La mattina del 25 novembre il *Mary Celeste* navigava con la stessa velatura che il capitano Briggs aveva ridotto la sera del 24. Ma gli esperti della vela si pongono questa domanda: «Chi ha mai sentito dire di un capitano di un veliero che non provveda a spiegare immediatamente tutte le vele che può, quando il tempo migliora?». Non è certo questo il caso del capitano Briggs, sulla cui perizia di uomo di mare nessuno ha mai osato sollevare il minimo dubbio. Lo stesso si deve dire del secondo del *Mary Celeste*, Albert Richardson, quando il «vecchio era abbasso» a riposare nella sua cabina. Perciò dobbiamo scartare questa seconda spiegazione perché prima dell'«ora X», ossia prima del momento in cui ebbe inizio il mistero del *Mary Celeste*, non venne issata alcuna vela oltre quelle già ridotte la sera del 24 novembre. La mattina del giorno seguente, il brigantino non era, come si diceva allora, in calmeria, né poteva quindi dirigere inerte sulle secche e sugli scogli di Dollabarat.

Questa seconda «spiegazione» reca però la firma del capitano del *Dei Gratia*, David Morehouse.



Ecco ora la terza e ultima «spiegazione» del mistero del *Mary Celeste*: è la più valida se non altro perché fu immaginata da esperti uomini di mare; ma, purtroppo, è sempre un'interpretazione ipotetica, anche se arricchisce il mito del *Mary Celeste* con un'altra supposizione che più di tutte le altre sembra sfiorare la verità.

Giunti a questo punto, riteniamo necessario chiarire alcuni elementi ancora oscuri della navigazione dello sfortunato brigantino americano dal momento del suo abbandono fino al suo salvataggio da parte del *Dei Gratia*.

E' certo che il *Mary Celeste* fu precipitosamente abbandonato dalla sua gente dopo le 8 della mattina del 25 novembre del 1872. Difatti, alle 8 della mattina del 25 novembre, fu preso e registrato l'ultimo rilevamento della sua posizione, secondo le consuetudini di bordo, comuni a tutte le navi. Ma che cosa esattamente avvenne dopo le 8 non lo sapremo mai. Possiamo tuttavia affermare con un sufficiente grado di probabilità che, dopo le 8 della mattina del 25 novembre fino alle 13.30 del 5 dicembre, quando il brigantino fu avvistato dal *Dei Gratia*, il *Mary Celeste* aveva navigato verso oriente, verso Gibilterra, per circa trecentosettantotto miglia, prima di cambiare rotta e dirigere verso ponente. Ricorderemo che il *Dei Gratia* lo avvistò che navigava verso ovest a una velocità da uno e mezzo a due nodi, che gli consentiva di coprire una distanza tra le trentasei e le quarantotto miglia al giorno. Dalla mattina del 25 novembre fino al pomeriggio del 5 dicembre, ossia per circa duecentoventotto ore, pari a nove giorni e mezzo, avrebbe potuto percorrere tra le trecentotrentatré e le quattrocentoquarantaquattro miglia alla stessa velocità alla quale procedeva quando fu avvistato dal *Dei Gratia*. E' però molto probabile che il *Mary Celeste* avesse percorso un maggior numero di miglia verso oriente perché, quando fu abbandonato, aveva sicuramente una più ampia e capace velatura rispetto alla sola vela di parrocchetto fissa e ai soli due flocchi che parzialmente spiegava quando fu incontrato dal *Dei Gratia*.

Secondo una ragionevole ipotesi formulata da Oliver Cobb, il *Mary Celeste* avrebbe, almeno per otto giorni mantenuto la prora verso oriente e a una velocità tra le tre e le quattro miglia l'ora con la sua ridotta velatura. Oliver Cobb, cugino della moglie del capitano Briggs, Sarah Elizabeth Cobb, aveva navigato da giovane «before the mast», ossia come marinaio semplice, poi diresse la Davis Coast Wrecking Company di New York. Egli immaginò che, tenendo conto che il *Mary Celeste* era senza timoniere e che la ruota del timone era perciò libera, avesse navigato a una velocità di due nodi e mezzo a causa delle possibili deviazioni, ora a dritta ora a sinistra, dalla sua rotta. Infatti, quando fu avvistato dal *Dei Gratia*, procedeva a zigzag. A una velocità di due nodi e mezzo — sessanta miglia al giorno — avrebbe percorso in otto giorni circa quattrocentottanta miglia. Poi il vento dovette girare, forse a causa di un improvviso turbine — probabilmente lo stesso che investì il *Dei Gratia* — che avrebbe potuto strappare la vela di parrocchetto volante e la vela di trinchetto. Ma, con due flocchi e con la seconda vela di parrocchetto mezzo disarmata, avrebbe potuto prendere il vento e dirigere perso ponente, verso l'incontro con il *Dei Gratia* per circa due giorni, a due miglia l'ora, per novantasei miglia. Non c'è nulla di straordinario o miracoloso, come certi scrittori inesperti vollero sottolineare, nel fatto che per quasi dieci giorni il *Mary Celeste* avesse mantenuto, seppure serpeggiando, prima una rotta verso levante e poi per breve tempo una rotta verso ponente.

Il *Mary Celeste* percorse una distanza netta di trecentottantaquattro miglia (480—96=384), che approssimativamente corrisponde alla distanza di trecentosessantotto miglia tra il punto stimato del suo abbandono e il punto dell'incontro con il *Dei Gratia*.

Da questi calcoli è possibile affermare con certezza che il *Mary Celeste* fu abbandonato tra le 8 e le 12 del 25 novembre.

Ma che cosa accadde dopo le 8 del 25 novembre?

Tutte le risposte che furono date e che potranno essere date a questa domanda che tanto appassionò il mondo della marineria da una parte e dall'altra dell'Atlantico e larghi settori dell'opinione pubblica, saranno sempre prigioniere delle congetture, delle supposizioni, delle ipotesi. Ed è proprio da questa fatalità che è nato il mito del *Mary Celeste*.

Centinaia di scrittori e di giornalisti tentarono di rispondere con delle soluzioni romanzesche o assurde, con delle fantastiche costruzioni, e con le più sfrontate delle falsificazioni. Il loro scopo era quello di appagare o di suscitare un nuovo interesse tra i lettori. La radio, la televisione ed il cinema concorsero in seguito a confondere maggiormente le idee, a travisare i pochi fatti che si conoscono sullo sfortunato brigantino americano e infine a far dimenticare quei pochi indizi che avrebbero potuto con serie argomentazioni consentire di sfiorare la verità. Ma la stessa natura del mistero del *Mary Celeste* sembra indurre tutti coloro che se ne sono appassionati ad allontanarsi dalla realtà per sconfinare nelle più rocambolesche fantasticherie. Ricorderemo a questo proposito che i cortesi e pazienti assistenti della Biblioteca Civica di Liverpool, che ci aiutarono a scavare nel voluminoso dossier del *Mary Celeste*, presero tanto interesse alle nostre ricerche che, dopo essere diventati amici, ci proposero la loro soluzione senza tener conto, per esempio, dei preziosi verbali dell'inchiesta giudiziaria di Gibilterra. Ognuno aveva voluto seguire la sua fantasia per costruire la propria versione. La più strampalata fu quella di una giovane donna che chiamò in causa i dischi volanti e la curiosità degli abitanti di un altro mondo, che avrebbero potuto rapire la gente del *Mary Celeste*.

La terza e ultima «spiegazione» del mistero del brigantino americano fu proposta dal suo ex proprietario, il capitano James Winchester, nel gennaio del 1886. E' una «spiegazione» tipicamente marinaresca ed è per questa ragione che fu giudicata la più plausibile. Ce la riferisce un collega del capitano Winchester in un articolo pubblicato il 24 gennaio del 1886 dal «New York World».

«La causa dell'abbandono del *Mary Celeste*, secondo l'opinione del capitano Winchester, è collegata con il carico che il brigantino trasportava: 1701 barili di alcol. I barili erano di quercia rossa, un legno solido, ma nello stesso tempo molto poroso. E' probabile che i vapori dell'alcol esalati attraverso i pori del legno si siano mescolati con l'aria viziata della stiva per creare un gas esplosivo che fece saltare in aria il piccolo e compatto boccaporto di prora.

«Ritenendo che nella stiva stesse covando un principio d'incendio e considerando la natura infiammabile del carico, nonché pensando al pericolo che minacciava la vita di sua moglie e quella di sua figlia, il capitano Briggs fu spronato ad abbandonare il *Mary Celeste*, calando in mare la lancia di salvataggio per rimanere a una sicura distanza dal brigantino e attendere lo sviluppo degli eventi. Ciò venne probabilmente fatto; ma, avendo la vela di randa ammainata, il brigantino non potè mantenersi al vento e prese a scadere di poppa e scarrocciare, ora a dritta ora a sinistra, come un cervo impaurito. Il capitano Briggs dovette certamente seguire la sua nave, che fu poi perduta di vista con il calar della notte.

«Ovviamente — così disse il capitano Winchester — questa è solo un'ipotesi. Non si è saputo più nulla della gente del *Mary Celeste*, ma a sostegno di questa ipotesi c'è il particolare del boccaporto di prora. Fu trovato aperto e stranamente con il coperchio capovolto. Ciò significa che non fu tolto da un marinaio, perché ogni marinaio sa che porta male rovesciare il portello di un boccaporto quando lo si solleva per aprire la stiva. Questa superstizione vuole che, se si capovolge il portello di un boccaporto, anche la nave si rovescerà prima della fine del suo viaggio».

Quale conferma della sua ipotesi, il capitano Winchester raccontò che un capitano di New Haven affrontò un'analoga esperienza con un carico di alcol diretto da New Orleans a Genova. All'improvviso si verificò un'esplosione nel boccaporto centrale che lacerò gli sferzi e spezzò le tavole che lo ricoprivano. Egli vide fuoriuscire dalla stiva dei vapori fumosi e, temendo il peggio, ordinò che venisse calata in mare una scialuppa. Mentre si apprestava per ultimo a scendere a bordo dell'imbarcazione si accorse che «il boccaporto aveva cessato di fumare». Richiamò il proprio equipaggio a bordo e la navigazione fu ripresa normalmente.



Dopo aver narrato questo episodio, il capitano Winchester concluse affermando che l'abbandono del *Mary Celeste* per lui non era più un mistero.

La «spiegazione» esposta dall'ex proprietario del *Mary Celeste* venne ripresa da Oliver Cobb e successivamente corretta e ampliata dallo scrupoloso Charles Edey Fay nel suo volume già citato, che rappresenta la più completa, seria e onesta interpretazione del mistero del brigantino americano. Il Fay attinse le sue informazioni dall'archivio della Atlantic Mutual Insurance Company di New York, presso la quale il *Mary Celeste* e il suo carico erano stati assicurati.

Riassumiamo la sua ricostruzione della tragica vicenda.

Domenica, 24 novembre, 1872. E' mezzogiorno. Il capitano Briggs fa il punto. La posizione geografica del *Mary Celeste*, come risulta dal giornale di bordo, corrisponde a 36°56' latitudine nord e 27°20' longitudine ovest. A eccezione dell'isola di São Miguel, a cento miglia per nord-est e dell'isola di Santa Maria centodieci miglia a est, il brigantino ha lasciato dietro di sé il gruppo delle Azzorre e procede a otto nodi fino alle 19. Il vento rinfresca e la velocità aumenta di un miglio all'ora. La notte si presenta tempestosa e alle 20, quando entra in servizio la prima guardia di notte, vengono ammainate le due più alte vele dell'albero di trinchetto, il contro velaccio e il velaccino. Alle 21, la velocità scende a otto nodi. A mezzanotte il terzo ufficiale annota sul giornale di bordo: «Nodi 8, rotta est; vento, ovest; tempo pioggia». E' probabile che a mezzanotte, avendo navigato per dodici ore a una velocità media di otto nodi, il *Mary Celeste* sia vicino a scapolare la punta occidentale dell'isola di Santa Maria.

Lunedì, 25 novembre 1872. Dalla mezzanotte di domenica fino alle 4 della mattina di lunedì, la navigazione procedette regolarmente a 8 nodi. Alle 5 viene avvistata a est-sudest l'isola di Santa Maria. Alle 6, la stessa osservazione è ripetuta sul giornale di bordo. Tenendo conto della sua rotta est-sudest, il *Mary Celeste* deve aver avvistato la Ponta Cabrestante che è l'estremità nord-occidentale di Santa Maria.

Il brigantino è ora su 37°0' di latitudine, che è leggermente più a nord rispetto alla posizione che aveva il giorno prima a mezzogiorno quando era su 36°56' di latitudine nord.

Perché, si domanda Fay, il capitano Briggs o chiunque fosse stato incaricato di dirigere la navigazione del *Mary Celeste* decise di passare a nord di Santa Maria, quando tutti sanno che dirigendo su Gibilterra avrebbe dovuto seguire una rotta più meridionale su una latitudine più bassa, ovvero su 35°57'?

Certamente egli pensava di prender terra sulla costa settentrionale di Santa Maria perché tutti sanno che nell'isola non vi è alcun porto dove una nave possa trovare sicuro rifugio. Inoltre, egli doveva sapere che a ventun miglia nord-est dall'estremità nord-orientale dell'isola si celano a sfiorare il livello del mare le secche di Dollabarat, sui cui scogli il mare si frange con vistosa violenza in tempo di tempesta; con mare calmo, invece, gli stessi scogli non sono visibili. La rotta del *Mary Celeste* sarebbe passata tra le secche di Dollabarat e la costa nord-orientale di Santa Maria, alta e rocciosa. Con vento mutevole — cosa possibilissima in quelle acque e in quella stagione — la posizione del *Mary Celeste* avrebbe potuto diventare molto pericolosa. «Ma il capitano Briggs — osserva Fay — è un abile marinaio e non si può immaginare che egli avesse in qualche modo voluto temerariamente correre dei rischi mettendo a repentaglio la vita di sua moglie e di sua figlia, nonché quella del suo equipaggio. Può essere anche che gli fosse accaduto qualche incidente o perfino qualcosa di più grave che lo avesse costretto a cedere il comando della sua nave a mani meno esperte: perché il *Mary Celeste* seguiva quella sua rotta quando avrebbe dovuto navigare più a sud?»



Il capitano Briggs fu spronato ad abbandonare il «Mary Celeste» calando in mare la lancia di salvataggio per rimanere a una sicura distanza dal brigantino ed attendere gli eventi... *(disegno di Marcello Manetti)*

Con questa domanda Fay sembra voler insinuare la possibilità che il *Mary Celeste* fosse abbandonato perché, spinto dalla corrente in tempo di bonaccia avrebbe potuto dirigere senza scampo sugli scogli di Dollabarat, come aveva sospettato il capitano del *Dei Gratia*; ma, sicuro della fiducia e della stima che godeva il capitano Briggs negli ambienti marinari di Boston e di New York, Fay chiama in causa il colonnello José Agostinho, direttore del Servizio Meteorologico delle Azzorre, il quale interpellato nell'ottobre del 1941, dichiarò che «probabilmente il capitano Briggs temette di scendere troppo a sud e di entrare nel campo d'azione degli alisei da nord-est, da greco a libeccio, che lo avrebbero allontanato dalla rotta di Gibilterra». Nella sua risposta il colonnello Agostinho aggiunse: «Non dimenticate che Colombo prese la stessa rotta rientrando dalla sua scoperta e che ogni veliero che dall'Africa o dal Sud America dirigeva verso l'Europa segue la stessa direzione».

Ma, continua Fay, la campana di bordo suona le 8. Il *Mary Celeste* ha scapolato la costa settentrionale dell'isola di Santa Maria. Il secondo prende quello che sarà l'ultimo rilevamento. Alle 8 del 25 novembre il *Mary Celeste* si trovava a sei miglia di distanza per sud-sudovest dalla punta orientale dell'isola di Santa Maria. Poi il silenzio: un silenzio carico di mistero che dura ormai da quasi cent'anni.



Anche Fay accetta l'ipotesi dell'imminente pericolo di un'esplosione come la possibile causa del subitaneo abbandono del *Mary Celeste* e osserva che dal 4 di novembre, ossia dal giorno in cui fu completato l'imbarco dei 1701 barili di alcool, fino al 25 dello stesso mese, il capitano Briggs non poté, a causa delle condizioni del mare, ventilare la stiva, come avrebbe dovuto fare data la natura esplosiva del carico. Non esiste infatti alcuna traccia di questa necessaria operazione nel giornale di bordo. Il *Dei Gratia*, che seguì dopo otto giorni il *Mary Celeste* lungo la stessa rotta, incontrò mare cattivo dalla sua partenza da New York fino al 24 novembre e, durante questo tempo, il suo equipaggio non poté aprire né il boccaporto di prora, né tanto meno quello centrale. E' perciò molto probabile che anche il *Mary Celeste* avesse incontrato lo stesso tempo e che pertanto i suoi boccaporti fossero sempre rimasti chiusi fino al giorno del suo abbandono. Non bisogna dimenticare poi che dalle condizioni climatiche che di solito prevalgono alla fine dell'autunno nell'Atlantico occidentale, era passato lungo la Corrente del Golfo nel clima più temperato e più dolce delle Azzorre. Il cambiamento della temperatura avrebbe potuto produrre qualche effetto in una stiva non aerata da più di venti giorni, dove l'alcol poteva trasudare da qualche barile.

Quando il *Mary Celeste*, con un nuovo capitano e con un nuovo equipaggio, arrivò a Genova, il suo carico fu sbarcato in perfette condizioni; ma su 1701 barili, nove erano vuoti e non erano stati né manomessi, né danneggiati.

Secondo i dati del Servizio Meteorologico delle Azzorre nella tarda mattinata del 25 novembre il tempo era generalmente buono nell'arcipelago.

(Continua)

IL PROCESSO AI COMPONENTI DELLA COLONNA «ALASIA» ALLE ULTIME BATTUTE

Il Pm ha richiesto 20 anni per il presunto Br Savino

MILANO — 151 anni tra reclusione ed arresto sono stati chiesti in totale dal pubblico ministero, Ferdinando Pomarici, per i dodici presunti brigatisti rossi appartenenti alla colonna Walter Alasia, imputati al processo in corso alla Corte d'Assise di Milano per detenzione e ricettazione di armi, esplosivi e munizioni.

Il secolo e mezzo di carcere richiesto dal Pm, quantificazione che ha concluso una requisitoria durata poco più di un'ora, è stato così suddiviso: 20 anni di reclusione, 1 milione 500 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda per Antonio Savino, uno dei personaggi di maggior spicco nel processo, accusato (oltre ai reati «in comune» con gli altri) anche di resistenza e tentato omicidio del vicebrigadiere dei carabinieri Carmelo Crisafulli.

Il Pm ha chiesto che tutti i reati, per tutti gli imputati, siano unificati dal vincolo della «continuazione».

Una condanna a dodici anni di reclusione ciascuno, ad un milione e mezzo di multa ed a tre mesi di arresto, sono stati chiesti invece per sette imputati, di non minore importanza nell'ambito dell'organizzazione terroristica.

Sono: Nadia Mantovani, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Calogero Diana, Rino Angelo Cristofoli, Valerio de Ponti e Maria Carla Brioschi.

Il dottor Pomarici ha chiesto infine per altri quattro imputati, da lui definiti «irregolari», una condanna inferiore: 11 anni di reclusione (anziché 12: i reati sono però identici per tutto il gruppo) un milione di multa e tre mesi di arresto ciascuno.

Sono: Domenico Gioia, i fratelli Biancamelia, Paolo Sivieri e Gianni Berti. L'unica assoluzione chiesta dal Pm, limitatamente al reato di resistenza, è stata per l'imputato de Ponti.

La requisitoria era iniziata con la suddivisione delle posizioni degli imputati, analizzati a seconda del «covo» o delle operazioni in cui erano stati, a suo tempo arrestati.

L'attuale processo infatti nasce da quello principale (di cui è uno stralcio) derivante dalla scoperta, a Milano, tra l'ottobre 1978 ed il febbraio successivo, di quattro covi in zona Lambrate-Vittoria.

Si tratta di: via Monte Nevoso (Mantovani, Azzolini e Bonisoli); via Pallanza, di via Olivari e di Corso XXII Marzo. Durante la sua requisitoria, il dottor Pomarici è stato spesso disturbato da uno degli imputati, Antonio Savino, che, in piedi nella gabbia, non ha fatto che interferire, spesso ironicamente, mentre i coimputati parlottavano tra loro.

In apertura di udienza, gli imputati hanno fatto recapitare alla Corte un documento di sei cartelle in busta chiusa, il «comunicato numero uno», che il presidente Borrelli ha ordinato venisse allegato agli atti senza però darne preventiva lettura.

«Non contiene considerazioni attinenti al processo» è stata la motovazione. Proprio questa circostanza, più tardi, è stata uno dei motivi di incidente scoppiato nella gabbia tra imputati e carabinieri della scorta.

La Corte d'Assise è entrata in camera di consiglio per la sentenza poco dopo le 16. Le ultime arringhe sono state quelle degli avvocati Pelazza e Zezza, che hanno parlato per Berti e Gioia.

ULTIMA ORA

MILANO — A tarda ora la Corte ha emesso una sentenza e un'ordinanza: con la prima, undici dei dodici imputati sono stati dichiarati colpevoli di quasi tutti i reati loro ascritti, mentre con la seconda si è deciso di stralciare la posizione del dodicesimo, Domenico Gioia, in quanto il fatto a lui ascrivibile è diverso da quello che gli è stato contestato. Gioia che ha scontato due anni di detenzione preventiva, sarà scarcerato.

Le condanne sono state così distribuite: Antonio Savino: 17 anni di reclusione, quattro mesi di arresto e 30 mila lire di ammenda; Franco Bonisoli: nove anni di reclusione, quattro mesi e 15 giorni di arresto; Lauro Azzolini, Calogero Diana e Nadia Mantovani: nove anni di reclusione e quattro mesi di arresto ciascuno.

Per i fratelli Biancamelia e Paolo Sivieri la condanna è stata di otto anni di reclusione e quattro mesi di arresto. Otto anni sono stati inflitti anche a Rino Cristofoli. Sette anni e sei mesi di reclusione e quattro mesi di arresto a Valerio De Ponti; sette anni di reclusione e quattro mesi di arresto ciascuno per Calogero Diana e Maria Carla Brioschi.

Niente liquidazione per gli ex detenuti

VENEZIA — Può un detenuto uscito di carcere domandare di essere liquidato come un normale lavoratore? Il pretore di Padova ha risposto di sì, il tribunale di Venezia, in sede di appello, di no.

La causa, di vasto interesse, è stata sollevata da Alessandro Pittarello Colotti, detenuto nella casa penale di Piazza Castello, a Padova, dall'aprile 1966 al 3 febbraio 1979.

In tale periodo il Pittarello è stato impiegato come contabile dalla società Rizzato che costruisce biciclette e motociclette. La Rizzato può avvalersi dei detenuti in base a un appalto ottenuto dal ministero, ed è il ministero, per legge, che fissa il compenso del lavoro del detenuto, reso obbligatorio dal codice penale al fine di reinserirlo nella società civile, una volta scontata la pena.

Il Pittarello, dunque, uscito di carcere, si è rivolto al pretore del lavoro di Padova dott. Antonio Della Rocca, chiedendo che gli fossero liquidate dalla società Rizzato le sue «giuste» spettanze.

Il pretore, accogliendo la domanda dell'ex detenuto, ha condannato la società a liquidargli immediatamente ed in sede provvisionale la somma i oltre 24 milioni di lire, più gli interessi legali, più indennità varie e 600 mila lire di spese.

La Rizzato si è appellata al competente tribunale di Venezia, sezione del lavoro, (presidente Zacco, giudice relatore Bellavitis). Si è appellato anche, tramite l'avvocatura dello stato, il ministero di grazia e giustizia chiedendo che la domanda dell'ex detenuo venisse respinta.

Accogliendo le tesi della società il tribunale ha respinto la domanda del Pittarello, riformando così la sentenza pronunciata dal pretore il 18 marzo scorso.

ALTRE PRESE DI POSIZIONE DEI VESCOVI IN VATICANO

Sinodo: maschilismo è male falso femminismo è peggio

CITTA' DEL VATICANO — Una condanna del «maschilismo», ma anche una diffida dal «falso femminismo» sono stati gli elementi nuovi echeggianti in Sinodo negli interventi in aula, ripresi ieri dopo un dibattito durato anche l'intero pomeriggio di mercoledì. Ha anche parlato il cardinale italiano Poma, arcivescovo di Bologna, richiamandosi all'unità tra tutti i settori della Chiesa.

Per il vescovo di La Vega (Repubblica Dominicana), mons. Flores Santana, «bisogna parlare anche del maschilismo e della prepotenza di molti uomini nei confronti delle donne», così come sul piano internazionale vanno denunciate «le pressioni dei paesi sviluppati sui paesi poveri, con l'offerta di aiuti economici a condizione che si limitino le nascite».

Ha invece attaccato il «falso femminismo» l'arcivescovo di Malta, mons. Mercieca, che ha chiesto, intervenendo sull'aborto e la regolazione delle nascite, di superare «l'incertezza ventilata da ideologie false circa l'emancipazione della donna». Il vescovo del Ruanda mons. Gahamanyi ha rilevato che nel suo paese divorzi ed unioni libere sono frequenti poiché la fedeltà coniugale non ha più il supporto della «sana tradizione ancestrale», per cui bisognerà dare «consigli giudiziosi» alle coppie in difficoltà.

Lo stesso arcivescovo di Malta ha chiesto «simpatia e amore» per i divorziati risposati, mentre l'antillano mons. Marie-Saint ha raccomandato «un gesto d'amore» verso i poveri e bambini vittime di situazioni illegittime».

«I cristiani devono dimostrarsi consapevoli che gran parte dei fenomeni e delle situazioni che oggi sfidano la famiglia («banalizzazione della sessualità, svuotamento del matrimonio, divorzio e aborto») non sono solo la conseguenza immediata e precisa di colpe morali individuali degli interessati, ma sono pure la conseguenza e il prezzo di fenomeni storici e sociali di larghe dimensioni e di radici lontane che sfuggono in gran parte al nostro controllo».

Lo afferma la «Civiltà Cattolica» nell'editoriale che apparirà sul prossimo numero della rivista dedicato al Sinodo. «Di fronte alle sfide odierne della famiglia — prosegue la rivista dei gesuiti — il cristiano non deve aggrapparsi angosciosamente ad un passato che sfugge. Il Sinodo non ragiona in base ad un modello culturalmente condizionato di matrimonio e di famiglia.

Dopo aver affermato che compito del Sinodo è di individuare i valori essenziali dell'uomo la «Civiltà Cattolica» così prosegue: «Il modello di famiglia, che si va sempre più diffondendo nelle società occidentali moderne, presenta certamente limiti gravi, ma pure lati assai positivi, che non vanno trascurati, primi fra tutti il riconoscimento del diritto alla libera scelta matrimoniale, la valorizzazione del rapporto di coppia».

■ STAZIONE SPAZIALE — La «Nasa» Ente spaziale americano ha incaricato la società «Boeing» di esaminare la possibilità di costruire una stazione spaziale che servirebbe anzitutto come deposito e officina riparazioni per satelliti.

A MILANO

Due giovani uccisi dall'eroina

MILANO — Due giovani, Manuela Malagugi, 17 anni, di Quarto Oggiaro (Milano), e Costantino Corbisiero, di 22 anni, sono morti nel corso della scorsa notte, probabilmente a causa di una dose di sostanza stupefacente.

La ragazza, secondo quanto si è appreso dagli investigatori, era scappata da alcuni mesi da casa e viveva con una amica, Elena Lustig, di 29 anni, in via Monviso, a Milano.

Nel corso della scorsa notte, secondo quanto avrebbe detto la Lustig agli investigatori, Manuela Malagugi, che da tempo faceva uso di sostanze stupefacenti, si è sentita male.

Il giovane Corbisiero, originario di Losanna, ma residente a Bergamo, è stato invece trovato a Cusano Milanino dai carabinieri all'interno di una «Fiat 132» blu con il capo appoggiato al volante della vettura.

La portiera di sinistra dell'automobile era aperta e nella mano sinistra dell'uomo c'era una siringa, mentre la manica della camicia del braccio destro era stata sollevata e piegata.

■ ATTENTATO — «Abbiamo colpito un covo di fascisti» firmato Volante rossa: è il messaggio lasciato su un tavolino esterno della birreria-pizzeria Spaten Bräu in viale America 73, al quartiere Eur di Roma, che, durante la notte è stata colpita da una bottiglia incendiaria.

SAREBBERO TORNATI SEGRETAMENTE IN GERMANIA

Partiti i ragazzi rilasciati

FIRENZE — Sono partiti in gran segreto nelle prime ore di irri mattina da Torre di Promiano Susanne e Sabine Kronzucker e Martin Wachtler, i tre ragazzi tedeschi protagonisti del clamoroso sequestro conclusosi l'altro ieri con la loro liberazione. La notizia, tenuta accuratamente nascosta, è trapelata soltanto nel primo pomeriggio di ieri. I tre ragazzi e i loro familiari, dopo qualche ora di riposo nella villa-residence, dove si riteneva che si sarebbero trattenuti ancora per qualche giorno, hanno lasciato in auto Barberino Val D'Elsa. Non si sa niente sulla destinazione, ma si ritiene che si siano diretti in Germania.

In un primo momento si era sparsa la voce che il rientro in patria fosse avvenuto a bordo di un aereo partito dallo scalo di Pisa. Ma notizie raccolte presso l'aeroporto «Galilei» sembrano far escludere questa eventualità. Si ritiene perciò che le famiglie Kronzucker e Wachtler, assieme ai loro amici, abbiano intrapreso il viaggio verso casa direttamente a bordo delle loro auto.

La partenza dalla villa residence del principe Filippo Corsini delle due famiglie tedesche è avvenuta poche ore dopo la conclusione dell'interrogatorio di Dieter Kronzucker da parte dei magistrati inquirenti, interrogatorio conclusosi a tarda notte, e proprio mentre si diffondeva la notizia che il giornalista tedesco era stato riconvocato al palazzo di giustizia per sabato prossimo. Del resto, gli stessi magistrati inquirenti, conversando con i giornalisti, avevano precisato che le due famiglie erano libere di disporre il proprio rientro in patria quando lo avessero voluto.

La loro improvvisa partenza sembra smentire la voce, diffusa l'altra sera, secondo la quale i tre ragazzi avrebbero dovuto recarsi ad Assisi per sciogliere un voto fatto dalla madre di Susanne e Sabine durante il sequestro. Probabilmente la visita è stata annullata o rinviata.



Barberino Val d'Elsa — La famiglia Kronzucker, finalmente riunita (Telefoto Ap)

MENO TURISMO E PREZZO AUMENTATO LE PROBABILI CAUSE

Diminuiti in agosto i consumi di benzina

ROMA — *I consumi di benzina nel mese di agosto sono diminuiti del 9,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. Il dato è stato reso noto dall'Unione petrolifera secondo la quale la forte flessione si può attribuire a un insieme di cause tra le quali il più modesto contributo dato dal movimento turistico e il livello del prezzo, superiore del 36 per cento a quello dell'agosto 1979.*

Nel mese di luglio invece i consumi di benzina erano aumentati del 2,2 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno scorso, la tendenza comunque indica un ristagno dei consumi: nei primi otto mesi dell'anno sono infatti aumentati solo dello 0,6 per cento rispetto al periodo gennaio-agosto dello scorso anno.

Dalle statistiche diffuse dall'Unione petrolifera risulta che il bilancio petrolifero dei primi otto mesi dell'anno è caratterizzato da una diminuzione del 18,3 per cento della materia prima trattata dalle raffinerie, da un crollo delle vendite all'estero (meno 47,1 per cento) e da un aumento dell'1,7 per cento delle vendite al mercato interno.

Per quanto riguarda i singoli prodotti, in agosto assieme ai consumi di benzina sono diminuiti (del 5,6 per cento) anche quelli di gasolio. Più in particolare i consumi di gasolio del settore «motori e altri usi» sono scesi del 12,5 per cento. Nei primi otto mesi dell'anno i consumi complessivi di questo prodotto hanno fatto registrare un aumento dell'1,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1979.

In sensibile aumento invece nei mesi estivi i trasferimenti di olio combustibile dalla produzione al consumo (+17,1 % in luglio e +6,1% in agosto) determinati soprattutto da un forte assorbimento da parte del settore termoelettrico che ha aumentato in questo periodo le proprie scorte. Nel periodo gennaio-agosto i consumi di olio combustibile sono aumentati complessivamente del 4,3 per cento.

■ TERREMOTO — Una scossa tellurica ha colpito l'altra notte la repubblica di Buryatiya, nell'Unione Sovietica orientale, senza provocare danni né vittime. Lo riferisce la Tass. La scossa, con un'intensità pari a cinque gradi Medvedev, è stata avvertita a Irkutsk, sul lago Baikal.

SALVO L'EQUIPAGGIO DI UNA NAVE CARICA D'ESPLOSIVO IN FIAMME

«Bomba» galleggiante nel Mar del Nord

LONDRA — Un elicottero della «Raf» ha tratto in salvo ieri le 22 persone a bordo del mercantile scandinavo «Finneagle», salpato da New Orleans alla volta di Göteborg (Svezia) con un carico di materiale altamente esplosivo, e in fiamme dall'altra notte al largo delle isole Orcadi.

L'operazione di salvataggio delle 22 persone tutte di nazionalità svedese tranne un componente dell'equipaggio nato a Santa Lucia (tra cui tre donne e due bambini) si è svolta in drammatiche condizioni atmosferiche: onde alte dieci metri e vento superiore ai cento chilometri orari.

Le fiamme si sono sviluppate sul «Finneagle» dopo tre esplosioni vicino alla sala macchine, ma ci sono volute diverse ore per trarre in salvo i 17 uomini d'equipaggio e i 5 passeggeri a bordo.

C'è riuscito, al secondo tentativo, un elicottero della «Raf», pilotato da uno specialista in operazioni di salvataggio (già distintosi in occasione dei soccorsi prestati ai superstiti della piattaforma petrolifera Alexander Kielland). Tutte le persone sono state trasportate all'ospedale di Kirkwall.

Il mercantile è divenuto ora una «bomba vagante» e le navi in transito nella zona (60 km al largo delle Orcadi) sono state avvisate di tenersi al largo del relitto.

Un incendio si è prodotto anche a bordo della petroliera panamense «Lava», presso Miami. L'annuncio è stato dato dal servizio guardacoste degli Usa. Tutti i 17 membri dell'equipaggio sono illesi e hanno abbandonato la nave trasferendosi su zattere. La nave non corre pericolo immediato di affondare. Le cause dell'incendio non sono note.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BISAGLIA: «NESSUNA PREOCCUPAZIONE IMMEDIATA PER L'ITALIA»

Eccezionalmente alte le riserve di petrolio

ROMA — Non c'è da preoccuparsi per l'andamento dei rifornimenti di greggio al nostro Paese, in connessione con il conflitto medio-orientale tra Iraq ed Iran. Lo ha assicurato il ministro dell'industria Bisaglia intervenendo alla competente commissione del Senato sul tema delle scorte petrolifere. Bisaglia ha ricordato che, grazie alla politica attuata dal governo fin dal dicembre scorso e che ha permesso, con il sistema di adeguamento dei prezzi di assicurare un regolare flusso di rifornimenti, l'Italia dispone di livelli di scorte «eccezionalmente alti». Queste scorte consentono di affrontare con tranquillità la presente crisi.

Dal canto suo, il presidente della commissione industria del Senato, il repubblicano Gualtieri, ha reso noto che il ministro Bisaglia ha fornito alla commissione chiarimenti soddisfacenti non soltanto per quanto riguarda la situazione delle scorte, ma anche sull'esistenza di piani di emergenza energetica da mettere in atto, nel nostro Paese, qualora la situazione si deteriorasse.

Gualtieri ha ammonito che, se il problema delle quantità appare attualmente non urgente in considerazione delle abbondanti scorte (allineate, di fatto ed anzi superiori alle prescrizioni della Cee che ne richiedono per 90 giorni) più immediata potrebbe essere la questione di un rialzo dei prezzi del petrolio in considerazione anche della chiusura degli oleodotti e del rialzo dei noli marittimi.

Dall'intervento del ministro Bisaglia e dal successivo dibattito nella commissione industria, sono poi emersi altri dati relativi ai consumi e agli approvvigionamenti petroliferi del nostro Paese: il ministro ha, tra l'altro, reso noto che, nei primi otto mesi dell'anno in corso, sono stati consumati 65 milioni di tonnellate di petrolio, con un calo del 2,4% sui 66,5 milioni dello stesso periodo del '79. Mentre i consumi di olio combustibile per l'industria sono rimasti praticamente inalterati, si è registrata una riduzione di circa il 10% dei consumi per riscaldamento in conseguenza dei decreti-legge sulle cosiddette «fasce orarie».

Più di recente una diminuzione dei consumi di benzina — ha aggiunto il ministro — ha fatto seguito agli aumenti di prezzo. Qualche preoccupazione è stata, invece, espressa dal ministro per quanto riguarda l'andamento delle importazioni: ad una riduzione — sempre nel periodo considerato — del 18,5% delle importazioni di greggio ha fatto riscontro un aumento del 138,1% degli acquisti all'estero di prodotti finiti.

Credito del Kuwait alla Jugoslavia

BELGRADO — Il Kuwait ha concesso alla Jugoslavia un credito di 250 milioni di dollari: il denaro servirà ad accrescere le riserve valutarie jugoslave e a pagare debiti con altri paesi. L'anno scorso il deficit di bilancia dei pagamenti della Jugoslavia è stato di 3,7 miliardi di dollari.

■ PRESIDENTE SOFID — Si è riunito a Roma il consiglio di amministrazione della Sofid, finanziaria del gruppo Eni, che ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona di Mario Brancaccio.

CONTINUO AUMENTO USA DEL TASSO PRIMARIO

Citibank: «prime rate» dal 13 al 14 per cento

NEW YORK — La Citibank, la seconda maggiore banca americana, ha aumentato di un punto il tasso primario, portandolo dal 13% al 14%. Mercoledì diverse banche americane, tra cui la Bank of America e la Chase Manhattan avevano portato il tasso primario dal 13% al 13,50%.

Fiat: situazione aziende dell'indotto

TORINO — «La svolta impressa dai sindacati alla vertenza Fiat con il presidio degli stabilimenti, che interviene dopo oltre due settimane di blocco della produzione, avrà ripercussioni di estrema gravità sulle aziende dell'indotto».

Lo ha dichiarato il presidente dell'Amma (Associazione fra le aziende Metallurgiche, Metalmeccaniche e Affini), Marco Turatti. «Queste aziende — prosegue Turatti — sono già state colpite dalla crisi generale del settore automobilistico ed hanno dovuto ridimensionare i programmi produttivi. Con notevoli sacrifici sono riuscite ad evitare sinora che tale ridimensionamento si trasformasse in un ricorso generalizzato alla cassa integrazione. E' chiaro, però, che se il principale cliente non ha la possibilità di produrre le vetture, anche le aziende dell'indotto non hanno la possibilità di fornire i componenti».

«Perdurante quindi il blocco della produzione alla Fiat — conclude Turatti — anche le aziende dell'indotto dovranno fare ricorso alla cassa integrazione, in misura maggiore di quanto avvenuto finora e vedranno vanificati i sacrifici sin qui compiuti»

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 895-905, franco svizzero 543-550, marco tedesco 498-505, franco francese 208-212.

SUI MERCATI DI MILANO E DI LONDRA

La lira resiste Oro in discesa

MILANO — Nonostante le preoccupazioni di ordine economico e politico, la lira ha denotato una buona tenuta di fondo. Alcuni operatori del settore, facendo rilevare il soddisfacente comportamento della nostra moneta nell'attuale momento, hanno precisato che sinora non si sono manifestate sui mercati movimenti speculativi di particolare rilievo contro la lira. L'attività si è infatti mantenuta su livelli ritenuti normali ed anche gli interventi della Banca d'Italia sono stati effettuati per soddisfare le consuete esigenze commerciali.

* * *

LONDRA — I prezzi dell'oro appaiono in moderato ribasso. Il mercato londinese ha aperto a 677-679 dollari per oncia leggermente al disotto della chiusura precedente a 679-681 e anche rispetto alla chiusura di New York a 681-683 dollari per oncia. Gli scambi si sono mantenuti calmi nella mattinata con tendenza ad ulteriore ribasso a seguito di aumentate probabilità di una composizione entro breve tempo del conflitto nel Medio Oriente.

Alla fissazione antimeridiana il metallo è stato quotato 675,75 dollari con un declino di 6,25 dollari dal fixing di ieri pomeriggio a 682 dollari. Dopo il fixing il mercato ha mantenuto ancora un andamento poco vivace ed i prezzi hanno subito ulteriori erosioni, con una discesa a 671,50-673 dollari nell'imminenza del fixing

Il metallo ha proseguito la discesa ed è stato fissato a 665,75 dollari l'oncia, per poi quotare 665-667 dollari nel post-fixing. Pare che le notizie di un contrattacco iraniano a Khorramshar e le informazioni concernenti un imminente aumento della produzione petrolifera saudita siano giunte troppo tardi per avere effetti particolari sui prezzi.

In effetti i principali motivi del ribasso sono una corrente di vendite stoploss da New York e l'annuncio di un altro aumento del prime rate, salito al 14 per cento ad opera della Citibank (annuncio che, fra l'altro, ha dato nuovo impulso alle vendite). La persistente ascesa dei tassi americani farà probabilmente rafforzare il dollaro e anche questa possibilità ha influito negativamente sul metallo prezioso.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	474,76	470,—	476,21
Franco francese	204,32	203,—	205,32
Fiorino olandese	436,72	434,—	438,50
Franco belga	29,52	28,75	29,72
Corona danese	153,60	151,—	154,34
Sterlina irlandese	1779,50	1730,—	1788,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2045,25	2055,—	2057,07
Corona norvegese	176,36	172,—	177,09
Corona svedese	206,34	205,50	207,09
Dollaro USA	856,80	857,—	860,75
Dollaro canadese	731,25	730,—	734,50
Peseta spagnola	11,40	11,—	11,65
Escudo portoghese	17,05	16,—	17,22
Scellino austriaco	66,80	67,—	67,29
Franco svizzero	523,90	520,—	524,55
Yen nipponico	4,10	4,—	4,15
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	26,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,40	—,—
» (Trieste)	—,—	27-27.50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 32,50 p.c. (32,41); nei confronti di tutte le valute 46,92 p.c. (46,89); nei confronti della Cee 52,55 p.c. (52,56).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000, sterlina nc 213000-223000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 130000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000; 20 dollari oro 730000-760000; 50 pesos messicani 790000-830000; 100 pesos cileni 390000-420000, krugerrand 620000-650000; oro fino 18800-19000, argento 605-619; platino 20020.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

IMPORTANTE ESTENSIONE DELLA GARANZIA E ASSISTENZA DEL GRUPPO

Socio gratuito dell'Aci chi acquista un'auto Fiat

ROMA — L'Automobil Club d'Italia e la Fiat hanno raggiunto ieri un accordo per una maggiore assistenza e tutela degli automobilisti. E' la prima volta che l'Aci (un milione e 300 mila soci) stipula un'intesa di così ampia portata con la principale industria italiana. A partire dal 1.o gennaio '81 — informa l'Aci — tutti gli acquirenti di auto nuove Fiat, Lancia e Autobianchi otterranno gratuitamente per un anno la tessera di socio Aci, usufruendo dei relativi servizi. Tra questi i più importanti sono: soccorso stradale, servizio «seconda auto», sconti carburante, assistenza tecnica, assicurativa e turistica, sconti negli esercizi convenzionati, abbonamento al periodico «l'Automobile».

La Fiat ha precisato i termini dell'accordo con il seguente comunicato: «Soccorso stradale gratuito (qualunque sia il motivo del mancato funzionamento della vettura: guasto meccanico, incidente stradale, mancanza di carburante, ecc.) e servizio «seconda auto»: questi i principali vantaggi per gli acquirenti di una nuova vettura Fiat, Lancia, Autobianchi in seguito ad un accordo che prevede l'automatica iscrizione all'Aci dei nuovi clienti Fiat auto.

Grazie a questa intesa gli utenti potranno disporre, oltre ai 4000 punti di assistenza della rete Fiat, Lancia, Autobianchi, anche della capillare rete Aci.

«Si tratta di una importante estensione di contenuti della garanzia che offre, in questo modo, una completa «copertura» all'utente: è una ulteriore testimonianza delle volontà e della direzione degli impegni Fiat nei confronti dei clienti. La decorrenza dell'accordo è prevista dal primo gennaio 1981 a causa delle necessità di instaurare le procedure per la compilazione e la consegna delle tessere sociali».

La Fiat ha però deciso di estendere i principali benefici previsti dall'accordo (soccorso gratuito) con decorrenza immediata, riservandosi di formalizzare il rapporto entro il primo gennaio 1981.

Per la Fiat l'accordo con l'Aci si traduce nell'acquisizione di ulteriori vantaggi per i clienti per quello che riguarda l'assistenza post-vendita e si aggiunge a tutta una serie di iniziative volte a realizzare un più favorevole rapporto con l'utente: è il caso del prezzo bloccato per Panda, Ritmo Diesel e Lancia Delta. Grazie a questo intervento oltre 65.000 utenti sono al sicuro dagli aumenti di listino che interverranno prima della consegna.

BORSE E MERCATI

Selettivi forti rialzi

MILANO — Selettivi e forti rialzi nei prezzi con scambi molto vivaci. Nessuna preoccupazione di ordine politico od economico sembra indurre gli operatori ad una maggior cautela. Anzi i timori di una ulteriore perdita del potere di acquisto della lira hanno alimentato la richiesta di titoli patrimoniali. Gli ordini di acquisto fluiti copiosi hanno sin dalle prime battute conferito un ritmo sostenuto alle contrattazioni imprimendo ampie lievitazioni nei prezzi.

Particolarmente richiesti i valori del gruppo Pesenti per il ripetersi di voci circa una presunta cessione del pacchetto di controllo della Ras-Assicuratrice. In rialzo, infatti, le Italmobiliare +7,7%, Italcementi +4,8%, Ras +2,5%.

In tensione anche il gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, il presunto acquirente del pacchetto Ras: le Toro sono progredite del 12,4% con il titolo ordinario e dell'11,2% con quello privilegiato, le Centrale del 5,9%. In forte rialzo le De Angeli +13,3%, Milano Centrale +12,4%, Olcese e Abeille +12%, Unione Manifatture +11,7% Iniz. edilizia +9,9%, Italia ass+7,8%, Caffaro e latina priv + oltre 6%, Burgo priv +5,6, Cantoni +5,1%, Rinascente priv +4,6%, Olivetti priv +4,2%, Falck +3,4%, Vita e Burgo +3%, seguite da Comp Milano, Imm. Roma e Generali.

Cedenti le Silos −10% dopo che la società ha smentito la fusione con Eridiana. Deboli le Finsider −7%, Finmare e Sip −4%. In assestamento le trafilerie −7%, agricola −3,5%, Italcable e Lepetit priv −1,2%.

Sul mercato obbligazionario frazionali recuperi per i Bt e i Cct. Sostenute le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato per 1.439.500.000 lire; obbligazioni per 2.735 milioni di lire; azioni n. 19.337.000 per 42 miliardi di lire.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 60000; Generali 85700; Ras 235000; Anic 10, Montedison 166; La rinascente 314; La rinascente priv. 220; Gerolimich 615; Premuda 2465; Sip 1220; Tripcovich 65900; Bastogi-Irbs 620; Finmare 81; Finsider 83; Pirelli 1045; Sme 2575; Stet 1356; Gen. Imm. Sogene 2295; Fiat 2082; Fiat priv. 1575; Dalmine 133; Italsider 337; Lane Marzotto priv. 1840; Snia Viscosa 905; Snia Viscosa priv. 740; Patriarca 2840.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/10	1/10
Alimentari e agricole		
Alivar	9800	9790
Bonifiche ferraresi	24500	24500
Chiari & Forti	7199	7120
Eridania	15200	15550
Imm. Vittoria	15700	15750
Ind. Buitoni Perugina	3899	3800
Sermide	138.75	135 50
Sermide priv.	99	99
Sermide risp.	129 50	129.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	40140	39500
Assicuratrice Italiana	59800	58190
Ausonia	2750	2740
Bowring	3410	3410
Comp. Ass Milano	17500	17200
Comp Ass. Milano pr.	17500	17001
Comp. Latina	1350	1205
Comp. Latina priv.	850	800
Firs	3000	3000
Generali	86490	85000
Italia Assicurazioni	26100	24005
L'Abeille Italiana	60000	53500
Fondiaria Incen.	14020	13800
La Fondiaria Vita	49450	47950
Ras	235950	230050
Sai	38300	38200
Toro Assicurazioni	17990	16000
Toro Assicurazioni pr.	14790	13300
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	28200	28000
Banco di Roma	27500	27000
Banco Lariano	7299	7255
Credito Italiano	3151	3104
Credito Varesino	8550	8499
Interbanca priv.	24700	24685
Mediobanca	71850	70890
Cartarie editoriali		
Binda	1650	1550
Burgo	11850	11500
Burgo priv.	8300	7900
De Medici	711	687
Mondadori priv.	4290	4230
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2450	2340
Cer Pozzi	95	92
Cer. Pozzi risp	108 50	108
Eternit	799	809
Eternit priv	635	635
Italcementi	30390	29000
Italcementi priv.	28600	28600
Unicem	13790	13610
Chimiche-Idrocarburi-Gomme		
Anic	9.15	9.15
Brioschi	1720	1750
Caffaro	639	600
Carlo Erba	4064	4049
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	1350	1357
Lepetit	39000	39000
Lepetit priv.	35800	36200
Mira Lanza	20300	20250
Montedison	167	167
Napoletana gas	—	—
Perlier	3655	3600
Pierrel	1399	1400
Saffa	8110	8150
Saffa risp	8110	8130
Siossigeno	16990	16560
Commercio		
La Rinascente	314	305.25
La Rinascente priv	219 75	210
Silos di Genova	6610	7350
Standa	2800	2760
Comunicazioni		
Alitalia	1330	1340
Ausiliare	14650	14650
Aut. Torino-Milano	1510	1470
Italcable	15700	15900
Nai	207	200 75
Nord Milano	1390	1390
Sip	1220	1270
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	515	500
Marelli E.	315	317.50
Superpila	—	—
Tecnomasio	358	391

TITOLI	2/10	1/10
Finanziarie		
Acqua Marcia	1555	1565
Agricola	20200	20950
Bastogi	620	615
Siele	23500	23300
Buton	5860	5860
Centrale	15999	15100
Fin Ernesto Breda	2200	2199
Finmare	81 50	85
Finsider	83	89 25
Generalfin	1020	1000
Gim	5355	5345
Ifi priv.	2860	2850
Ifil	4015	4049
Invest	3142	3100
Mittel	1570	1610
Part. Fin.	520	500
Pirelli & C.	2695	2690
Pirelli SpA	1059	1040
Profing	—	—
Reina	10950	10800
Reina risp.	10800	10950
Riva finanziaria	9480	9320
Sarom	1440	1405
Sme	2575	2569
Smi	4360	4405
Stet.	1370	1370
Borgosesia	3305	3300
Borgosesia risp.	2880	2800
Italmobiliare	78100	72500
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7820	7900
Beni Imm. Italia	910	910
Beni Imm It. pr.	—	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2906	2900
Condotte d'Acqua	1809	215
De Angeli Frua	16100	—
Finrex	1809	1790
Gen. Immobil.	2295	2250
Iniziativa Edilizia	21000	19100
Isvim	4990	5010
La Milano Centrale	23500	20900
Risanamento	17770	17450
Sifa	1530	1540
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2090	2061
Fiat priv	1570	1566
Franco Tosi	35650	34600
Gilardini	3550	3531
Olivetti	2315	2315
Olivetti priv.	1975	1895
Westinghouse	18420	18350
Wortinghton	3399	3390
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2200	2180
Dalmine	132 75	130
Falck	4360	4251
Falck priv	4220	4078
Ilssa Viola	1850	1850
Italsider	337	340
Magona	2760	2750
Pertusola	1900	1900
Trafilerie	2030	2188
Tessili		
Centenari e Zinelli	—	34.75
Cantoni	15400	14650
Cucirini	3250	3200
Cascami Seta	6600	6510
Linificio	1565	1559
Linificio risp	1260	1279
Fisac	2130	2110
Marzotto priv.	1840	1830
Olcese Veneziano	78.50	70
Rotondi	19990	19800
Snia Viscosa	910	910
Snia Viscosa priv	721	741
Unione Manifatture	37000	33100
Diverse		
Acq. De Ferrari	2600	2402
Acq. De Ferrari risp	2580	2490
Acque Potabili	1315	1311
Calz. di Varese	5930	5900
Ciga	5711	5706
Cir	15800	15530
Pacchetti	92	90 25
Terme Acqui	775	765
Trenno	4790	4737

BORSE ESTERE

LONDRA — Chiusura in ribasso nel mercato londinese dopo una seduta molto svogliata. L'attenzione degli investitori è stata polarizzata dal comparto petrolifero che ha chiuso con buoni incrementi, dopo notizie provenienti dall'Arabia Saudita su un probabile aumento della estrazione. Gli altri settori sono stati pressoché ignorati ed i corsi si sono orientati al ribasso.

ZURIGO — Chiusure irregolari con lieve tendenza al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Zurigo. A dire il vero le azioni sono state abbandonate dagli investitori che si sono orientati sul mercato del reddito fisso che ha avuto un grosso incremento, sia in termini di prezzi sia di disattività. Finanziari e industriali hanno risentito di questa situazione.

FRANCOFORTE — Chiusure leggermente al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di Francoforte. Gli incrementi sarebbero stati maggiori, osservano gli analisti, se il mercato non fosse stato invaso da un senso di insicurezza circa l'andamento nelle prossime ore dei tassi d'interesse. Gli incrementi maggiori si sono avuti nel comparto automobilistico.

PARIGI — A seguito dei rialzi alla borsa di New York, quella parigina ha segnato un buon andamento con prezzi in aumento. In più ha influito positivamente il «cessate il fuoco» attuato dall'Iraq e il movimento in ribasso dei tassi di interesse. Rialzi in tutti i settori ad eccezione dei titoli dei metalli e quelli «da portafoglio».

BRUXELLES — Quota irregolarmente debole, con rialzi su Lambert, Traction, Hoboken e Arbed e declini su Sofina Electrobel Union Miniere, Fn e Tabacofina.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	[illegible]	—
Fonditalia	»	[illegible]	—
Interfund	»	13.84	—
Multinvest	»	15.26	15.72
Int. Sec. Fun.	»	9.43	—
Italfortune	»	12.29	13.03
Italunion	»	11.05	12.04
Rominvest	»	16.37	17.35
Mediolanum	»	15.40	16.74
Europrogr.	fsv.	166.80	—
Fondo Tre R	lire	9848.54	—
Robeco	fiorini	187.50	—
Rolinco	»	183.—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		2/10
Rendita	5%	59 50
Edil. Scol '67	5,5%	89 70
» » '68	5 5%	85 35
» » '69	5,5%	82.—
» » '70	6%	79 60
» » '71	6%	76.60
» » '72	6%	73.30
» » '75	9%	76.—
» » '76	9%	77.25
» » '77	10%	81.20
Cassa d.p. c.p.	10%	83.60
Cert. Cr. Tes. 1.12.80	7,25%	99.65
» » » 1.3.81	6,80%	99.70
» » » 1781	7,30%	98.80
» » » 1.10.81	7,05%	98.95
» » » 1.12.81	7,25%	97.80
» » » 1.5.82	7,10%	96.80
» » » 1.7.82	7,30%	96 95
» » » 1.10.82	7,05%	97.60
» » » 1.1.82	7,30%	97.40
» » » 1.1.83	7,30%	97.30
» » » 1.3.82	7,30%	97.95
Btp '81	10%	98.65
Btn '82 I	5,5%	87.40
» '82 II	12%	95.50
» '82 III	12%	95.—
» '83	12%	91 50
» '84 I	12%	91.80
» '84 II	12%	92.—
» '84 III	12%	92.50
» '87	12%	89.90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	66 10
» » » 77/87	10%	88 70
Città Mi 72/92	7%	68 60
Imi XXVI	6%	70 60
» XXVIII	7%	73.85
» XXIX	7%	72.90
» XXXIII	7%	70 60
» XLV	8%	82 60
» XLVIII	10%	85.10
» LXVIII	13%	95.20
Op. Pub.	5,5%	59.50
» »	6%	52.90
» »	7%	52.40
» » Anas '72	7%	53.50
» » Dot. II	6%	76 70
» » Int. St. II	7%	71.—
» » Int. St. III	7%	68.90
» » Int. I	7%	66.—
» » Int. II	7%	65 40
Op. Auto '70	7%	56.90
» » '72	7%	53.—
Pubbl. Ut.	5,5%	90.05
» » Vent.	6%	73 30
» » '78	10%	93.85
» » Dec. '75	8%	85.—
» » '75 II	8%	86.—
» » 15 I	8%	81 35
» » 15 II	8%	89 —
» » 15 III	8%	79.10
» » 20 I	8%	67.10
Isveimer XIV	6%	88.10
» XVIII	7%	79.60
» XIX	7%	76.40

TITOLI		2/10
Enel 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	81.15
» 1966 I	6%	77.05
» 1966 II	6%	75.35
» 1967	6%	74.40
» 1968 I	6%	72.30
» 1968 II	6%	68.50
» 1969 I	6%	68.50
» 1969 II	6%	67.40
» 1970	7%	85.55
» 1971	7%	81.90
» 1972	7%	72.80
» 1972/92	7%	69.20
» 1973/93	7%	63.40
» 1974/81 Ind.	6,95%	134.50
» 1974/94	9%	75.80
» 1975/82 I	10%	94.40
» 1975/82 II	10%	93.50
» 1976/83	10%	92.55
» 1976/83 Ind.	7,20%	117.70
» 1977/84 Ind. I	7,20%	117.10
» 1977/84 Ind. II	7,20%	115.55
» 1978/85 I	12%	91.75
» 1978/85 II	12%	91.30
» 1979/86	12%	91.—
Eni 1966	6%	96.70
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65.80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	98.50
» V	5,5%	92.80
» VI	5,5%	95.90
Iri 60/80	5,5%	99 30
» 61/86	5,5%	73.90
» 63/83	5,5%	88.75
» Giulia 64/82	5,5%	89.90
» 65/83	6%	83.75
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	84.20
Autostr. C.c. 63/88	5,5%	69.50
» » 65/85	6%	79.—
» » 67/87	6%	74.20
» » 68/88	6%	70.50
» » 71/86	7%	77.80
» » 72/88	7%	75 30
» » 73/91	7%	68.20
Cred. Fond.	5%	83.10
» » 95	7%	70.—
» » 90	9%	90.90
» » 98	12%	95.—
Bei 65	6%	78.—
» 66	6%	78.90
» 67	6%	78.—
» 68	6%	82.50
» 71	7%	88.10
» 72	7%	81 60
Bid 69	6%	66.70
Birs 72	7%	74.—
Ceca 63	5,5%	84.—
» 68	6%	85.60
» 68 I	6%	84.50
» 68 II	6%	84.50
» 72	7%	84.50
» 75	10%	88.10

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'2/10 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-3/4	13-1/4	13-1/4
Sterl. br.	16-1/2	15-1/4	15-1/2
Franco sv.	5-1/8	5-1/2	5-3/4
Marco ger.	8-3/4	8-3/4	8-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**683,50**	**(+12,52)**
Hongkong	**681,50**	**(+ 8,50)**
Londra	**682,00**	**(+15,25)**
New York	**682,00**	**(+15,25)**
Milano	**692,92**	**(+ 9,52)**
Parigi	**683,25**	**(+15,20)**
Zurigo	**682,50**	**(+15,00)**

CRONACHE DELLO SPORT

Spalti vuoti... reti piene



Londra — Il poliziotto a sinistra nella telefoto è uno dei 253 privilegiati che hanno potuto assistere a West Ham-Castiglia, disputatasi a porte chiuse come punizione per il comportamento troppo «vivace» tenuto dai tifosi inglesi nell'andata in Spagna. L'assenza dei propri scalmanati «supporter» sembra però aver fatto bene ai giocatori, che hanno vinto 5-1, qualificandosi al turno successivo (Tel. Upi)

LE RAGIONI DELL'ESONERO SPIEGATE DA FRANCO DAL CIN

Dagli «sbagli di conduzione» il licenziamento di Perani

UDINE — Anche la società bianconera, oltre a Marino Perani, ai giocatori ai tifosi e all'opinione pubblica, deve essere rimasta choccata dall'esonero dell'allenatore di cui è pur stata protagonista, per cui pone in atto delle iniziative perlomeno originali. Ieri l'amministratore delegato dell'Udinese Franco Dal Cin ha indetto e tenuto una conferenza stampa, e tutti pensavano si trattasse dell'occasione per annunciare ad esempio l'assunzione di Gustavo Giagnoni, o eventualmente per smentire tale notizia apparsa su tutti i quotidiani italiani.

Invece nulla di tutto questo. La conferenza stampa è stata tenuta per spiegare le reali ragioni per le quali Perani è stato esonerato dalla guida tecnica della squadra bianconera dopo appena tre giornate di campionato.

Evidentemente il clamore destato dal provvedimento, che ha causato reazioni negative anche in fatto di «costume» calcistico, è andata oltre le più pessimistiche previsioni dei dirigenti bianconeri, che si sono sentiti in dovere di precisare. Di precisare ad esempi che non si è trattato di «futili motivi», ma per ragioni ben più profonde, connesse all'operato dell'allenatore nei due mesi di permanenza a Udine, e che si possono sintetizzare nella negativa «gestione» psicologica dei giocatori (i frequenti cambiamenti di ruoli e uomini l'impiego errato di alcuni di loro, la tensione creata dalla continua altalena ecc.), nella preparazione atletica sbagliata, nella conduzione in generale.

Per quanto riguarda la preparazione atletica, viene contestato a Perani di non aver attuato alcuna programmazione di aver stravolto le abitudini non solo dei giocatori bianconeri ma anche le più elementari «regole», in fatto di orari e di alimentazione, ad esempio, alle quali sono abituati tutti i giocatori anche delle altre squadre di qualsiasi serie. Poi Dal Cin si è dilungato sugli episodi particolari, sulle «stranezze» cioè che Perani ha messo in atto nelle tre partite ufficiali del campionato riguardo l'impiego di un giocatore piuttosto che di un altro, o dei compiti che sono stati assegnati a qualche giocatore in veste assolutamente estemporanea. E si è adossato la paternità dell'allontanamento di Marino Perani.

Prendiamo atto delle dichiarazioni di Dal Cin, il quale ha anche affermato che i giocatori sono perfettamente allineati con Teofilo Sanson (smentendo quanto era stato riportato da alcuni organi di stampa circa malumori esistenti in seno alla squadra). Ma non sarebbe stato molto meglio convocare la conferenza stampa nella stessa giornata di martedì, spiegando compiutamente, e non per mezzo di un comunicato stampa laconico e che in sostanza non diceva nulla, le vere ragioni di questo clamoroso licenziamento? Non crediamo fosse necessario attendere le reazioni dei giornali per attuare questo incontro: in fondo, ammesso e non concesso che qualche organo di informazione si sia lasciato andare a qualche «svolazzo», ciò è dovuto proprio alla carenza di informazioni da parte della società; in assenza delle quali, ovviamente, uno è portato per forza di cose ad avanzare ipotesi, forse anche illazioni.

In sede privata, Franco Dal Cin ha anche accettato di parlare di Gustavo Giagnoni, un argomento che non era stato toccato durante la conferenza stampa. Pur non facendo alcun annuncio ufficiale sull'ingaggio del tecnico, il general manager ha lasciato intendere che si tratta ormai di «affare fatto».

Giorgio Verbi

A colloquio con...

FRANCO JANICH



— Un ex calciatore di serie A, già azzurro e direttore di club di serie A e B, capita a Trieste: che senso ha questa presenza?

«Non mi interessa il presente ma il futuro. Ha senso lavorare in un ambiente che ha una prospettiva. È un completamento di esperienze precedenti, è soprattutto mettere assieme un tipo di lavoro con determinate prospettive».

— Trieste come città e mentalità per certi versi rappresenta l'antitesi del Friuli che ti ha dato i natali: come ti trovi, nella realtà di questa nuova ambientazione?

«È un po' presto per pronunciarsi. Certo, ho già trovato qualche motivo di contrasto, ma questo era previsto, entro una certa misura. Si tratta di affrontare una mentalità nuova e di adattarsi a essa».

— Mi pare di sapere che sei legato alla Triestina con contratto triennale: quale dei due contraenti non ha avuto fiducia dell'altra parte?

«Direi tutt'altro: c'è stata reciproca fiducia».

— Arrivato a Trieste, nei mesi scorsi, hai annunciato (non da solo) che la squadra alabardata potrà arrivare in serie B in due anni. C'è più prudenza o più calcolo, in questa promessa?

«C'è più prudenza e calcolo assieme. Ma prudenza più calcolo per me diventano logica».

— Come è strutturata secondo te la società di calcio ideale?

«Per quanto mi consta, la società di calcio dovrebbe essere strutturata come una piramide, con ampia base e vertice. La struttura è questa, almeno in base agli esempi pratici che possiamo osservare nel mondo del calcio, attorno a noi».

— La Triestina-società da anni tenta di fare del professionismo, eppure nonostante gli sforzi anche apprezzabili di taluni dirigenti è rimasta a livello «semipro», con qualche aspetto dilettantistico addirittura. Cosa tenterai di fare, per far mutare questa situazione, ammesso che tu ne condivida l'esistenza?

«Ricercherò una programmazione; discreta, senza voli pindarici, in modo da modificare certe strutture societarie, che sono indubbiamente dilettantistiche. Le attrezzature sono carenti. Bisognerà cercare di dare professionalità a tutto quanto è possibile, sempre considerando la realtà entro la quale la stessa Trieste è costretta a vivere».

— Anticipiamo un po' i tempi: se la Triestina prima o dopo arriva in B, con il pubblico, i mezzi, la consistenza della squadra che si possono intravedere, sarà in grado di rimanervi, oppure tutto si concluderà in una piacevole avventura?

«Mi sembra di essere Barbanera, a questo punto... Se la squadra arriverà in B, vuol dire che avrà raggiunto quelle strutture che sono indispensabili per rrivarci e rimanervi. Il calcio è comunque abbastanza imprevedibile, però se si è organizzati le cose sono più prevedibili. Questo è un concetto che mi spinge a considerare che una volta arrivati si possa conservare la posizione conquistata».

— Qual è la tua definizione di Trieste, come entità sportiva, cioè fatta di atleti e di tifosi?

«Essendo arrivato da poco, anche a questa domanda è difficile rispondere. Una considerazione è possibile però: il tifoso è molto passionale, l'atleta è molto casalingo, nel senso che non si muove volentieri. Il friulano è più abituato a fare l'emigrante, per legge atavica. Ecco, qui manca un po' lo spirito di sacrificio; ma è questione di abitudine, forse».

— Parliamo di Franco Janich ex calciatore: qual è il tuo ricordo più bello?

«Potrò sembrare superficiale ma debbo dire che tutta la mia attività di calciatore è stata bella, perché ho avuto la fortuna di divertirmi giocando al calcio. È stata un po' la mia mania o il mio hobby, che è la stessa cosa. Manie sono definite quelle negative, hobby è una mania positiva. Non saprei dire quale è stato il momento più bello...».

— E qual è il tuo ricordo più brutto?

«Su questo non ci sono dubbi: quando ho smesso di giocare».

— A occhio e croce sei un buon parlatore, sai stare a galla in mezzo alle mischie. Quanto ti ha aiutato nella carriera questa dote, che ti fa rassomigliare un po', se mi permetti il paragone, ad un altro friulano: Massimo Giacomini?

«Generalmente la dialettica ha una certa importanza nei rapporti immediati, però alla distanza queste cose bisogna tradurle in realtà: se sono valide oppure no va dimostrato con i fatti. La dialettica non è certo dote negativa e mi piace il riconoscimento. Ma non basta da sola a trasformare le parole in fatti».

— La Lazio, dove hai operato lo scorso campionato, si è trovata coinvolta in pieno nella bufera del calcioscommesse. Era proprio così fertile il terreno, in casa Wilson e Manfredonia, per fare due nomi, da arrivare alle conseguenze che si sanno?

«Soprattutto la Lazio, si è trovata coinvolta. Certo, il terreno era fertile. La Lazio è balzata in primo piano e allora si critica tutto quello che la riguarda».

— Chiudiamo in termini più romantici: quale augurio vorresti fare alla Triestina, in questo momento?

«L'augurio di diventare una società di categoria professionistica ma soprattutto che sia benvoluta da tutti a Trieste».

Dante di Ragogna

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x x
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	2 2 1
	2.o arrivato	x 1 2

DOPO L'IMPREVISTA MEZZA BATTUTA A VUOTO CASALINGA DI DOMENICA SCORSA

Arriverà a Udine in umiltà la Fiorentina capoclassifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — «Mi sorprende che Perani sia stato esonerato dopo che la squadra aveva ottenuto due risultati positivi; il fatto è comunque spiacevole perché è l'allenatore che paga quando una squadra attraversa un momento delicato». Questo il commento dell'allenatore della Fiorentina Carosi, preso a caldo poche ore dopo la notizia dell'esonero di Perani. Al di là della sorpresa, a Firenze non si è andati, giudicando prematuro ogni giudizio sull'Udinese, squadra che non si ritiene affatto priva di un ruolo nel massimo campionato.

La preparazione della Fiorentina procede così con estrema serietà e nessuno si illude di scendere in campo domenica per una passeggiata. In casa viola, dopo la delusione seguita al pareggio interno col Catanzaro, pareggio che ha riproposto antichi dilemmi sulla solidità difensiva dei toscani, le illusioni sulla possibilità della squadra di lottare per lo scudetto hanno subito un salutare ridimensionamento.

Il primo posto in classifica non convince nessuno e vengono rivolte critiche alla disposizione tattica della squadra, che non si sarebbe adeguata alle diverse personalità dei nuovi acquisti. La formazione della Fiorentina è fortemente rinnovata rispetto alla passata stagione, con l'innesto di due validi cursori, il terzino Contratto e il mediano Casagrande, e di un fantasista come l'argentino Bertoni.

I tifosi si attendono tuttora grandi cose dai nuovi arrivati ma i risultati, se verranno, saranno la conseguenza di un affiatamento, soprattutto fra la squadra e l'allenatore, da migliorare perché imperfetto. L'estro di Bertoni, per esempio, ha stentato a trovare una collocazione nel reparto avanzato viola, dove già gravitano un mago del pallone come Antognoni e un centravanti «puro» come Desolati.

Insomma nessuno nega che le premesse per un campionato di vertice ci siano, ma al tempo stesso nessuno si illude che la strada da percorrere sia agevole o la squadra già fatta.

Carosi e la Fiorentina, comunque, si presenteranno a Udine in piena forma. La squadra, in particolare, non presenta alcuna defezione e l'allenatore potrà mandare in campo la migliore formazione.

Nella partitella di mezza settimana, i viola hanno messo in campo Galli, Contratto, Tendi, Galbiati, Ferroni, Casagrande, Restelli, Manzo, Desolati, Antognoni e Bertoni.

Fra i giocatori delle formazioni giovanili erano schierati invece Pellicanò, Orlandini, Leli, Novellino, Zanone. Il risultato di 7-1 (l'unico gol degli allenatori l'ha segnato il giovane Fattori) era scontato, ma non lo era invece la vivacità quasi da partita domenicale che ha contraddistinto l'intero allenamento. Molto in evidenza Casagrande, assai precisi i numerosi passaggi di Bertoni. I gol sono stati messi a segno da Casagrande, Desolati, Antognoni (2 ciascuno) e Manzo.

Mancava nella formazione Sacchetti, che non è nemmeno certo sia in campo a Udine: soffre di una contrattura muscolare alla coscia sinistra. Invece Guerrini, che accusava indolenzimenti muscolari meno gravi, si è allenato a parte e senz'altro sarà nella comitiva viola. La Fiorentina ieri sera è già partita per Tricesimo in attesa del confronto con i bianconeri.

Fulvio Apollonio

Totocalcio n. 7

Ascoli-Perugia	x
Avellino-Cagliari	x 1 2
Catanzaro-Como	1 x
Inter-Napoli	1
Juventus-Bologna	1 x
Pistoiese-Brescia	x
Roma-Torino	1 x 2
Udinese-Fiorentina	x 2
Catania-Milan	2
Pescara-Lazio	x
Taranto-Foggia	1
Cremonese-Triestina	x 1
Reggina-Sambenedett.	x

Un po' di solidarietà a Marino Perani

Gettiamo un momento lo sguardo nell'orto del vicino. A Udine è stato preso un allenatore e buttato alle ortiche, secondo un costume che attinge le sue radici nella brutalità più spocchiosa. «Ti pago e ti caccio quando mi fa comodo. Per di più non sono contento delle scelte tecniche che fai, non mi stai bene, vattene».

Non conosco molto Perani, ma quanto basta per considerarlo persona seria. A Udine menano vanto che la sua cacciata non abbia sollevato clamori fra i tifosi. Ma a dirlo chi sono? Tipetti che per restare a galla devono restare vicini al presidente (che ha i soldi e rimane) non all'allenatore che può saltare. L'amico di ieri, quando va bene, ti diventa indifferente oggi, nemico domani. Così è la vita. Fatti loro, si potrebbe dire. Però dà fastidio questa esaltazione della tranquillità, fatta da chi tranquillo non dovrebbe essere. Non una parola di solidarietà, non un atto di cortesia nei confronti di chi è costretto a partire.

Ebbene, signor Perani, sappia che il suo allontanamento ha sconcertato, anche se non è stato il primo, nella storia del calcio, né sarà l'ultimo. Non c'è di peggio che doversi inchinare a chi paga, avendo in buona fede la convinzione di essere nel giusto, di non avere sbagliato, di avere agito sempre secondo precise motivazioni tecniche, professionali, secondo il proprio costume di vita. Che deve essere conosciuto preventivamente da chi in precedenza ha operato una certa scelta. Chi oggi plaude al «silenzio generale», alla tranquillità, avrà le sue buone ragioni di farlo.

Che Udine non si sia ribellata a questa cacciata può anche essere normale. Ma che la si voglia trasformare in una dimostrazione di serietà e di maturità, è cosa che dovrebbe offendere gli udinesi, seri e maturi. Oggi il conformismo va di moda. Ma non gli si può innalzare un monumento...

D. d. R.

ANCHE FINARDI ESPULSO DOMENICA SARÀ REGOLARMENTE IN CAMPO

Contro gli alabardati invariata la Cremonese

CREMONA — Gran sospirone di sollievo nel clan della Cremonese alla notizia che il tribunale della Lega semiprofessionisti aveva giudicato veniale il peccato del grigiorosso Finardi e del sanremese Trevisani, allontanati domenica dal campo e che tutto si era risolto con un'ammonizione e non con la temuta squalifica.

La disponibilità di Finardi quindi non crea problemi a Vincenzi che in tal modo potrà riconfermare l'undici vittorioso in Liguria anche contro la Triestina, attesa domenica con qualche preoccupazione allo «Zini». Gli alabardati, infatti, sono piuttosto ben quotati all'ombra del Torrazzo e da anni vengono considerati un avversario di tutto rispetto. In tal senso del resto si è espresso il mister grigiorosso anche se il suo... sbilanciamento è stato piuttosto limitato: «per il momento non ho particolari dichiarazioni da fare dato che, essendosi ben risolto il dubbio Finardi, penso che, salvo incidenti, la squadra non subirà varianti».

«La partita con la Triestina — ha aggiunto — presenta tutte le incognite che hanno gli incontri calcistici, ma ci tengo a puntualizzare il fatto che il pareggio che i giuliani si sono visti imporre al Grezar dal Modena non deve fare velo o creare facili illusioni. È evidente che puntiamo alla vittoria ma questa non ci verrà sicuramente offerta su un vassoio. La Triestina farà il possibile e l'impossibile per riprendersi a nostre spese il punto concesso agli emiliani, ed ha tutti i numeri per riuscirvi. Quindi questi novanta minuti che ci attendono non saranno in discesa come del resto, sia ben chiaro, non lo saranno tutti quelli che verranno successivamente».

Riguardo la propria squadra il tecnico spiega che a Sanremo ha visto un netto miglioramento nel gioco del centrocampo. «Ma certamente — soggiunge in conclusione — ci sono ancora cose che devono registrarsi al meglio sia come geometria di manovre che come ritmo, mentre anche le punte dovranno rendere un po' di più e farsi più pericolose».

A Trieste, domenica, proprio per visionare gli alabardati, c'era Cesini,allenatore in seconda e pertanto Vincenzi può contare su notizie di prima mano circa le possibilità tecnico-tattiche della prossima antagonista. Per concludere possiamo dire che la vittoria a Sanremo, com'era logico, ha creato una certa euforia tra i tifosi e quindi il cassiere grigiorosso si culla nella speranza di un «tutto esaurito» o quasi.

Sergio Armellini

Drioli alla Triestina?

Sul fronte del settore giovanile va segnalaro dell'Ust l'interessamento della società alabardata per il diciottenne Paolo Drioli, che l'anno scorso nelle file del Gianzole (sempre prolifico il vivaio dei «galletti»), aveva realizzato nel duro campionato di seconda categoria ben 14 reti

Il passaggio di Drioli nelle file della «Primavera» alabardata non è ancora concluso.

TIFOSI A CREMONA

«I fedelissimi» organizzano una gita a Cremona al seguito della Triestina. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi al Bar Garden (tel. 795913) dalle 17 alle 21.

ANTICIPI DILETTANTI

Tre anticipi sono stati autorizzati dal Comitato regionale della Federcalcio. Sabato verranno giocate, con inizio alle ore 15, le seguenti partite: Manzanese - San Michele Monfalcone per il campionato di promozione; Pieris - Isonzo per la prima categoria e Villanova - Natisone per la seconda categoria.

BILANCIO DOPO IL PRIMO TURNO DELLE TRE MASSIME COMPETIZIONI EUROPEE

Bocciati il calcio inglese e jugoslavo promosso a pieni voti quello tedesco

ROMA — Nell'élite del calcio europeo di coppa non c'è l'Italia. Essa infatti non figura tra le cinque nazioni che hanno superato indenni, con tutte le loro squadre in lizza, il primo turno delle coppe europee. Roma ha fatto «la stupida» l'altra sera a Jena, dove ha pagato l'inesperienza internazionale rimediando un clamoroso 0-4 dai tedeschi orientali del Carl Zeiss e gettando così alle ortiche il vantaggio di 3-0 accumulato con la bella prestazione all'andata. Il crollo della Roma è stato il risultato più sorprendente del primo turno delle coppe proprio per l'ingente scarto che il Carl Zeiss è riuscito a rimontare.

L'altra grande sorpresa della notte è stata l'eliminazione in Coppa dei Campioni degli inglesi del Nottingham Forest, vincitori delle ultime due edizioni del torneo continentale più prestigioso. I britannici sono stati liquidati dai sorprendenti bulgari del Cska di Sofia, che impostisi all'andata per 1-0, hanno ripetuto il risultato nell'infuocato «City Ground» di Nottingham. La «regina d'Europa», la squadra che in una sera di maggio a Madrid aveva «matato» l'Amburgo di Kevin Keegan, ha così abdicato. Ai sudditi britannici non resta che puntare le speranze sul Liverpool.

I primo turno delle tre competizioni ha comunque confermato che la prima forza calcistica europea è quella tedesca occidentale, la cui nazionale non a caso è campione continentale. Sette squadre tedesche dell'Ovest al via nelle tre coppe e tutte e sette promosse al secondo turno: un «en plein» prestigioso.

Con la Germania occidentale hanno superato senza perdite il primo turno di coppa l'Olanda (6 su 6), la Germania orientale (5 su 5) e le sorprendenti Cecoslovacchia (4 su 4) e Bulgaria (4 su 4).

Assieme all'Italia che ha avuto tre promosse (Inter in Coppa Campioni, Torino e Juventus in Coppa Uefa) e una bocciata (Roma in Coppa delle Coppe) agli scrutini del primo turno, si trovano la Francia (eliminato il Monaco in Coppa Coppe), il Portogallo (Sporting Lisbona in Coppa Campioni) e la Scozia (il Celtic Glasgow ad opera dei romeni del Timisoara in Coppa delle Coppe). La Spagna ha lasciato per strada due delle sei squadre iscritte (il Castilla in Coppa delle Coppe, ma ci sono ancora i detentori del Valencia, e il Gijon in Coppa Uefa).

Il grande sconfitto del primo turno è comunque il calcio inglese con tre respinte su sei: Nottingham (Campioni), Wolverhampton e Manchester United (Uefa). Anche per Belgio e Urss primo turno amaro con due promosse su cinque. Completa catastrofe per l'Austria, scomparsa con tutte e quattro le sue squadre, dalla scena europea. Stessa sorte per Grecia e Lussemburgo, avversari degli azzurri nel girone di qualificazione mondiale. Sorprendente la Danimarca, che, anch'essa rivale degli azzurri nelle eliminatorie mondiali, ha avuto due promosse (campioni e coppe) su tre. Il calcio italiano può consolarsi con la Jugoslavia, che è «passata» soltanto con due squadre su cinque.

«Coppa Stendardi» Successo della Duke

Affermazione della Duke nella 10.a edizione della «Coppa Stendardi», torneo amatoriale di calcio organizzato dall'Ap Gretta che ha in Giulio Corelli il suo animatore. Alle spalle della Duke si sono classificate il Victoria con 6 punti (uno in meno dei vincitori), Zoppolato 5, Burro Giglio, Ap Gretta e Calmas Stolli Gomme 4. La coppa disciplina è stata assegnata al Victoria con zero penalità; il migliore realizzatore è risultato Mario Uxa

Un premio speciale, a conclusione della manifestazione che si è giocata sul campo dell'Opicina Supercaffè di via Carsia, è andato a Giovanni Argentin, Sergio Petrini, Paolo Pizzolito e Giulio Corelli i quali hanno preso parte a tutte le dieci edizioni del torneo. Un riconoscimento è andato a Roberto Stendardi da parte di tutti

COSMOS-HAJDUK 1-0

A Spalato, con una rete messa a segno al 38' del primo tempo da Griogio Chinaglia, il Cosmos ha battuto, in un incontro amichevole, l'Hajduk.

MITRI E FRANCA NOVITÀ NELLA FORMAZIONE

Centrocampo rinforzato per la prima trasferta

Mitri e Franca le novità nella Triestina, che ieri ha sostenuto la partitella di metà settimana a Valmaura e probabilmente anche quelle che Bianchi presenterà sul terreno della Cremonese. L'allenatore alabardato ha in animo di schierare nel primo testa a testa della stagione una compagine con un centrocampo più fitto; fuori quindi Di Croce e rinuncia a Lombardo il quale, per un'infiammazione nella zona in cui aveva lamentato già ad Ampezzo uno stiramento, dovrà rimanere a riposo per una settimana.

Bianchi, naturalmente, non ha voluto ufficializzare nulla e lo farà solo domani mattina, dopo l'ultimo allenamento. Mitri, guarito improvvisamente dall'infiammazione al piede, ha giocato per un'ora in coppia con Franca e quindi è partito alla volta di Bologna, da dove rientrerà questa sera. L'innesto dei due centrocampisti ha contribuito a mettere un po' di maggior ordine a tutte le manovre e a vivacizzare il gioco offensivo, con una continua girandola di spostamenti da una parte all'altra del campo.

Grazie alla spinta di Giglio sulla fascia destra, la Triestina ha fatto vedere cose egregie sino al limite dell'area di rigore avversaria, dove il gioco inevitabilmente si infrangeva per la scarsa vena delle due punte. Zandegù e Mariani, sottoposti a rigida guardia dai diretti controllori, hanno fatto vedere ben poco; più intraprendente Zandegù, apatico o quasi Mariani, il quale soffre probabilmente della «crisi del gol». Quando lo troverà si sbloccherà automaticamente e quindi potrà dare il suo contributo alla squadra.

Le insidie più pericolose, per un Bartolini in gran vena, sono giunte dai centrocampisti e particolarmente da Franca. Con gli allenatori si sono rivisti anche Magnocavallo e Coletta. Entrambi stanno avvicinandosi verso la condizione migliore; il primo è già avanti con la preparazione e potrebbe esordire fra dieci giorni contro il Trento.

Gli alabardati si alleneranno nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore.

C. N.

La terza giornata dei giochi della gioventù

Dodici medaglie per il Friuli-V.G.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Bilancio decisamente lusinghiero nella terza giornata dei «Giochi della gioventù». Gli atleti del Friuli-Venezia Giulia si sono infatti aggiudicati due medaglie d'oro (salto in alto e tiro con l'arco), cinque d'argento (tre nei 100 piani, tiro con l'arco e ginnastica) e cinque di bronzo (alto, 100 piani, ginnastica ritmico sportiva, peso e lungo).

Sono state soprattutto accolte con una certa simpatia le medaglie conquistate da due ragazzi friulani della società Zero Sette Fior di Udine, che con i loro centri si sono piazzati ottimamente nelle gare di tiro con l'arco. Entrambi gli atleti dopo le semifinali conducevano la classifica. Poi nella fase decisiva la quattordicenne Nadia Dugaro si è fatta superare dalla sua avversaria della Toscana e si è così dovuta accontentare della medaglia d'argento. Alberto Monaco, invece, non si è lasciato sfuggire l'oro e pur non rendendo al massimo è riuscito a contenere la rimonta di Stefano Cinti dell'Umbria.

Allo stadio dei Marmi, l'atletica leggera regionale si è fatta onore e ha racimolato diverse medaglie. I ragazzi del salto in alto Toso e Sverzut si sono conquistati l'oro e il bronzo. Le ragazze nella corsa sono giunte a medaglia e così è successo anche nel salto in lungo e nel peso. Questi buoni risultati non sono una sorpresa. Infatti a Udine i campioni di atletica leggera non sono mai mancati ai «Giochi della gioventù». Sono la riprova inconfutabile che la tradizione friulana non si è ancora esaurita.

Luca Toso è venuto a Roma per vincere il salto in alto «allievi» e, come da pronostico, non ha deluso. L'unico a non essere soddisfatto di questa medaglia d'oro era proprio lui perché la misura che gli ha permesso di salire sul più alto gradino del podio era ben al di sotto del suo limite personale (2.13) che è record italiano di categoria e forse miglior prestazione mondiale dei sedicenni. Anche l'altro friulano, Dario Sverzut, di Terzo d'Aquileia, non era soddisfatto della sua medaglia di bronzo. «Siamo incappati in una giornata veramente negativa» ha detto Sverzut. «Tutti e due abbiamo saltato ben al di sotto delle nostre possibilità. Io mi ritengo particolarmente insoddisfatto perché di solito in Italia, dopo Toso mi piazzo io. Stavolta invece si è fatto vivo un altro, che mi ha tolto la medaglia d'argento».

I due ragazzi si allenano abbastanza intensamente d'estate, ma d'inverno la loro preparazione lascia molto a desiderare. Infatti entrambi hanno un orario di scuola piuttosto pesante, che li tiene impegnati sia al mattino che al pomeriggio.

Risultati dei «regionali»

TIRO CON L'ARCO

Classifica finale. Ragazzi: 1) Alberto Monaco punti 652; ragazze: 2) Nadia Dugaro, punti 568.

ATLETICA LEGGERA

Staffetta 4×100 allievi - batterie. II batteria: 1) Fiaibani-Paradisi-Candotto-Milocco 45"90. Lancio del peso allievi, finale: 3) Fabrizio Boaro m. 14.43; salto in lungo jun. maschile, finale: 3) Maurizio Margarit m. 6.87; m. 100 jun. femminile, finale: 2) Virna Altan 12"70; salto in alto allievi, finale: 1) Luca Toso m. 2.04, 3) Dario Sverzut m. 2.00; m. 300 piani allieve, batterie: I batteria: 1) Luisa Furlan 41"43.

SOFTBALL

Marche-Friuli-V.G.: 8-10.

CALCIO

Girone B: Friuli-V.G.-Puglia 1-2.

PALLAMANO

Ragazze: Puglia-Friuli-V.G. 2-5.

GINNASTICA FEMMINILE

3) Friuli-V.G. p. 37.15; categoria allieve: 2) Rita Steffé punti 17.20.

Si sono fatti onore nel settore maschile anche Fabrizio Boaro e Maurizio Margarit, che rispettivamente nel lancio del peso e nel salto in lungo si sono aggiudicati la medaglia di bronzo. Hanno ben figurato le due velociste della categoria «allieve» Nevia Pistrino di Tavagnacco e Marina Padovan di Gorizia. Le due ragazze nella finale dei 100 piani si sono piazzate seconda e terza assoluta. La Pistrino è campionessa italiana di categoria dei 400 metri e in questi giochi, non essendo in programma tale distanza, si è dovuta adattare alla gara di mezzo fondo. Ha trovato sul suo cammino la nazionale Catalan che, centista pura, è stata più veloce di lei. Nei 100 piani della categoria «juniores» Cristina Codioli, della Toscana, campionessa europea Uisp sui 200, ha battuto Virna Altan per soli otto centesimi di secondo e la rappresentante del Friuli-Venezia Giulia si è dovuta accontentare della medaglia d'argento.

La ginnastica ritmica ha anche chiuso in bellezza. Mai come in questa edizione dei giochi questo sport si è fatto onore. Le razzine Grottaglie, Matiussich, Masetti, Breccia e Martellos accompagnate e istruite dalla professoressa Bosio del centro Olimpia dei campi Elisi di Trieste, si sono piazzate terze assolute nella prova ritmico-sportiva della categoria «ragazze».

Le ginnaste non sono delle «professioniste» di questo sport, ma lo fanno soltanto per il puro piacere di farlo e sono giunte a questo lusinghiero traguardo proprio grazie alla loro insegnante, la Bosio, che fra tutte le sue allieve di scuole ha scelto le migliori, le ha messe insieme e le ha fatte lavorare bene durante questi due anni.

Anche nella gara individuale le ginnaste si sono aggiudicate una medaglia: Rita Steffè, sedicenne della scuola Duca d'Aosta di Trieste si è classificata seconda a pari merito con punti 17,20. La Steffè subito dopo i suoi esercizi, quello a corpo libero e con la palla, si era dichiarata soddisfatta delle sue esecuzioni. Anche la preparatrice era dello stesso parere e quindi il buon piazzamento, che è stato salutato con grida di gioia, non ha stupito.

La squadra di pallavolo femminile juniores del liceo scientifico «Preseren» di Trieste comanda la classifica del girone.

Nel tardo pomeriggio i 4000 atleti presenti ai «Giochi», accompagnati dai rappresentanti del Coni, dal ministero della pubblica istruzione e dalle casse di risparmio e delle banche del monte italiane, sono stati ricevuti in Vaticano dal Pontefice.

Annamaria Cecchi

VELA

Giorgio Falck con il «Rolly-Go» attorno al mondo

MILANO — Dopo il quinto posto ottenuto col «Guia I» nel '74, Giorgio Falck prenderà parte a bordo del «Rolly-Go» alla terza edizione della «Withread Round The World Race», l'affascinante regata attorno al mondo che prenderà il via il 30 agosto prossimo da Porthsmouth e che si concluderà nel marzo dell'82.

La partecipazione è stata annunciata ieri nel corso di una conferenza stampa dallo stesso industriale milanese, che non ha nascosto il proposito di vincere la prestigiosa competizione, che porterà per oltre 26 mila miglia i concorrenti a navigare tra gli iceberg e le violente tempeste del Sud fino alla fascia dei «Quaranta ruggenti», da Città del Capo a Rio de Janeiro, attraverso il temuto Capo Horn.

Il «Rolly-Go», che prende il nome dell'azienda sponsorizzatrice e col quale Falck affronterà l'impresa, è uno scafo di 16 metri di lunghezza e 4 di larghezza, ancora in fase di costruzione in un cantiere ligure, pesante 1320 chilogrammi. Il suo varo è previsto per il febbraio 1981.

Alla «Withread Round The World Race» prenderanno parte altri quattro equipaggi italiani.

R. A.

MONDIALE MARCHE

I francesi Pescarolo-Barth su Porsche 935 hanno vinto la mille chilometri di Digione valida per il campionato mondiale marche.

CICLISMO ALLIEVI

Si svolgerà domenica sul circuito di Banne l'«11.a Coppa F.lli Sbrizzi» abbinata alla «1.a Coppa Papà Sbrizzi (alla memoria)». La gara, riservata alla categoria allievi e organizzata dalla Sc Amatori Triestini, prenderà il via alle 9.30 da Banne.

TENNIS: ATLANTA

La diciottenne cecoslovacca Hana Mandlikova ha vinto il torneo di Atlanta battendo in finale l'australiana Wendy Turnbull

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET: RIDIMENSIONATO L'EXPLOIT ISONTINO A BOLOGNA - IN PROGRESSO I NEROVERDI

Verifiche confortanti per Lombardi sui singoli e sul collettivo da Gorizia

Paradossalmente, a campionato appena iniziato, doveva assolutamente vincere a Gorizia l'Hurlingham per non trovarsi già con una classifica che avrebbe potuto far sentire un suo peso negativo soprattutto dal punto di vista psicologico, dopo la sconfitta casalinga all'esordio contro un'Emerson non certo trascendentale.

Il Tai Ginseng, dopo lo splendido vittorioso esordio in casa dei campioni d'Italia, non aveva imperativi subito così asfissianti per il primo round del derby regionale e poteva disporsi per l'incontro in maggior serenità. I goriziani invece hanno non hanno saputo, o potuto, approfittare di questo vantaggio psicologico, anzi, forse troppo hanno confidato nelle loro forze pensando all'esito della gara di domenica e pensando a quanto espresso nell'esordio dall'Hurlingham.

Certo è che sulla squadra di McGregor deve aver pesato tutto quanto gettato nella mischia contro la Sinudyne, sforzi che particolarmente si pagano in momenti in cui, come molte altre squadre hanno confermato, la preparazione è ancora sommaria. Se si sprecano dunque i pronostici in questo periodo, sono comunque pronostici che a ogni uscita subiscono ritocchi o smentite.

È stato così anche a Gorizia, dove l'Hurlingham, che prima del campionato veniva data vincente, è stata oggetto di una quotazione ribaltata all'inizio di settimana, mentre il verdetto del campo ha ricondotto nella dimensione più realistica quella valutazione che comunque, in questo periodo, vede i triestini più quotati rispetto agli isontini.

L'exploit di Bologna, dunque, si ridimensiona purtroppo per McGregor, mentre da Gorizia esce rilanciata l'Hurlingham di Lombardi, che per la gioia dei tantissimi tifosi triestini ha colto — sull'ostico campo per lei — un successo senz'altro tonico. Cercava il suo volto l'Hurlingham, e sé in riva all'Isonzo non ha ancora espresso tutto quanto di se lascia intendere essere in grado di offrire, i tifosi neroverdi hanno però ritrovato la squadra investita dello spirito che l'anno scorso li ha fatti sognare.

Grinta, voglia di vincere, concentrazione, saldezza di nervi nei momenti delicati, quando nella bolgia indescrivibile di un palazzetto stracolmo, i goriziani, a più riprese, si sono buttati generosamente all'arrembaggio per colmare l'handicap che li separava dai neroverdi. Hanno sempre trovato la calma necessaria per ribattere colpo su colpo i triestini, che pure hanno ancora palesato parecchi spazi di disfunzionalità nei loro schemi offensivi, ancora bisognosi di più attenta interiorizzazione, di maggiori collaudi.

L'Hurlingham ha costruito la sua vittoria su una lucida difesa, molto chiusa e attenta, e sulla capacità di spezzare il ritmo vertiginoso del gioco isontino; certo la squadra di McGregor ha facilitato i piani dei triestini per quanto — al di là dell'abilità dei difensori — non si è dimostrata in particolare vena nei suoi tiratori e nella capacità di aggredire la zona neroverde con dispositivi adeguati. Ma bisogna anche ribadire che nella bagarre di Gorizia Lombardi ha avuto la maggior soddisfazione nel vedere per la prima volta in partita Carlos Mina, un giocatore che — ancora palesemente sulla strada del recupero della piena efficienza — ha offerto una prestazione determinante in alcuni momenti decisivi, quando Barnes è apparso un po' in debito d'ossigeno, in difesa, e soprattutto è riuscito a incunearsi sotto canestro per piazzare un paio di cesti di quelli che tagliano le speranze a chi sta per rimontare.

E si è rivisto il Barnes difensore grande, il Ritossa micidiale dall'angolo, il Baiguera freddo a sfruttare le esitazioni avversarie, Laurel più sobrio e razionale, a non incaponirsi nel banale uno-contro-uno. In progresso dunque il collettivo e i singoli, pur con tante sfumature da rivedere. Ma quanto sia effettivo il crescere dei neroverdi lo si vedrà già dopodomani. Non c'è nemmeno il tempo, infatti, in casa neroverde per gustarsi il corroborante successo di Gorizia che già bisogna pensare agli ospiti di domenica: il Ferrarelle Rieti.

Piero Trebiciani



Un'immagine relativa ai danneggiamenti subìti dalle autovetture triestine l'altra notte a Gorizia. È facile affermare che i danni complessivamente riportati assommano a diverse decine di milioni, da considerare l'equivalente dei due punti conquistati dall'Hurlingham in casa della Tai Ginseng: un prezzo assurdo, che indica soprattutto la sconfitta della civiltà e dello sport *(Foto Ukovic)*

I figli della violenza

Il vicequestore di Gorizia, dott. D'Auria, ci ha fatto cortesemente rilevare che non è mancato il servizio d'ordine, prima della partita di basket, l'altra sera a Gorizia, precisando anche che all'ingresso dei tifosi triestini al «Palazzetto» sono stati sequestrati bulloni, catene e bastoni.

Ne prendiamo atto, senza poter né voler smentire tale affermazione, che ribadisce come lo sport ormai sia inquinato da violenti di professione. C'è una spirale della facinorosità che non si sa dove potrà arrivare. Comunque riteniamo che il sequestro di quel materiale non abbia relazione con la reazione inconsueta scatenatasi a risultato stabilito contro i tifosi «vincitori», la reazione, vogliamo dire, è stata figlia del risultato fissato dalla partita, mentre il presentarsi al palazzetto con quelle armi improprie è stato un gesto potenziale di violenza.

AFFERMAZIONE TRICOLORE DI MOLLETTA-PIZZUL

È ritornato all'Adriaco il titolo dei «Tornado»



I neocampioni italiani Ruggero Pizzul e Beppe Molletta

Dopo cinque anni esatti ritorna allo yacht club Adriaco il trofeo riservato ai vincitori del campionato italiano classe Tornado, per merito di due suoi giovani rappresentanti: Beppe Molletta e Ruggero Pizzul. I due in quel di Cesenatico (patria dei catamarani) sono riusciti in un'impresa che non era stata messa in preventivo; l'idea iniziale era di ben figurare, ma non certamente di arrivare così in alto. Per la prima volta il campionato era Open, ovvero aperto ad una partecipazione straniera qualificata: un banco di prova per saggiare lo stuolo di giovani addetti.

I rivali più pericolosi sono stati proprio due giovani austriaci Porkert e Kupfener, atleti olimpionici, ma non sottovalutiamo anche i due tedeschi Finke e Wedemeier. Che dire degli italiani? Sicuramente ci si aspettava qualcosa di più da Danelon e Jahrier, ma le condizioni fisiche imperfette di Danelon hanno consigliato un prudente ritiro dopo tre prove. Assente anche in questa occasione Carmellini, che sembra disdegnare la partecipazione ai campionati nazionali. Così la lotta per l'assegnazione del titolo si è ristretta tra quattro-cinque equipaggi, che subito dopo la partenza si staccavano nettamente dal resto dei concorrenti in verità inferiore alle attese. Molletta e Pizzul hanno trovato a Cesenatico le condizioni ideali, come ci hanno confidato, con vento medio, poca onda e un campo di regata più che soddisfacente.

Ben poco hanno potuto fare Petrucci e Rubinetti, i fratelli Chiostri ed anche il padre di Beppe, Franco Molletta, contro la facilità con la quale il catamarano dei due triestini si staccava da loro malgrado tutti i tentativi tattici.

Ancora due parole da spendere in favore dell'organizzazione curata dalla Congrega Velisti Cesenatico, che a detta di Beppe e Ruggero è stata buona, con una giuria sempre attenta e precisa. Dunque a sorpresa il titolo dei Tornado è riapprodato a Trieste, l'ultima volta era stato vinto da Franco Molletta in coppia con Mario Malossi nel 1975 ed ancora prima nel 1972 e 1973 in coppia con Fabio Apollonio. Una tradizione dunque che onora la vela triestina dopo gli ultimi anni di magra ed una soddisfazione ancora più grande per l'Adriaco che nel giro di poche settimane si è fregiato del titolo di Campione Europeo Juniores 470 con Noè e Cerni ed ora del titolo italiano con Molletta-Pizzul, che hanno imparato la dura arte del navigare proprio tra le file della scuola vela. Infine dobbiamo congratularci anche con Franco Molletta e Paolo Cerni giunti terzi in classifica finale senza un allenamento specifico; vedremo ora se la federazione si accorgerà che alle spalle di Pivoli ci sono anche dei giovani niente male.

Enzo Distefano

SI ANNUNCIA EQUILIBRATO IL CAMPIONATO DI PALLAMANO CHE INIZIA DOMENICA

La «nuova» Cividin contro tutti

È ormai tempo di campionato anche per la pallamano che domenica manderà in scena la prima giornata del torneo di serie A. Nel corso della fase precampionato si è già potuto appurare che la scala dei valori della pallamano italiana è notevolmente cambiata. Si è chiuso, quindi, un primo ciclo che ha per molti anni imposto l'egemonia di Cividin e Volani (ora Rovereto). L'epopea degli altoatesini è senz'altro terminata dopo che gli stessi sono stati abbandonati dallo sponsor Volani. Al Rovereto comunque rimane la soddisfazione di essere riuscito a impossessarsi dello scudetto la scorsa stagione al termine d'un appassionante duello all'ultima stoccata con la Cividin.

Il discorso si fa invece un po' più complesso se si vuole parlare della squadra triestina, la cui consistenza, al momento attuale non è ancora facilmente valutabile. Durante l'estate la Cividin ha fatto un bel bagno di umiltà dal quale è senza dubbio uscita più tonificata. L'allenatore Lo Duca ha infatti, a ragion veduta, pensato di correggere la rotta della Cividin che a Trieste rischiava, di cozzare contro gli scogli dell'incomprensione e dell'indifferenza.

Il campanello d'allarme in casa verdeblù s'era fatto sentire più volte già la scorsa stagione in occasione degli incontri casalinghi quando la colonnina del termometro del tifo sembrava essersi inspiegabilmente abbassata. I triestini sono subito corsi ai ripari e hanno così iniziato l'operazione rilancio che dovrebbe permetter loro anzitutto di riconquistare i sostenitori persi strada facendo. La Cividin perciò si presenta alla partenza del campionato di serie A con un manipolo di giovani, guidati dal portiere jugoslavo Puspan che con l'impegno, i sacrifici e i risultati, non chiedono altro che fiducia agli sportivi triestini.

Si paventava, che l'innesto di numerosi giovani potesse rendere meno competitiva rispetto agli anni scorsi la squadra vice campione d'Italia, ma i fatti, finora, hanno dimostrato il contrario. Dopo questo processo «catartico», quello che la formazione di Lo Duca ha perso in esperienza lo ha guadagnato in freschezza e fantasia. Nel torneo di Rimini tutti si sono inchinati al cospetto dei verdeblù e ciò significa che la Cividin ha solamente cambiato le punte alle frecce del suo arco. Lo Duca ha un po' sciolto le briglie a Pischianz e e compagni, i quali hanno dimostrato di poter supplire alla mancanza d'un giocatore straniero all'attacco con una gran carica agonistica e con una rapidità d'esecuzione che non era mai stata prerogativa dei triestini.

È legittimo, a questo punto, chiedersi dove potrà arrivare quest'anno la Cividin con questa nuova mentalità che perdente non è di sicuro. L'entusiasmo suscitato da essa in queste prime uscite stagionali ci suggerirebbe di dire che lo scudetto e alla sua portata; ma la prudenza, invece, ci fa presente che questa squadra è appena in fase di decollo e che il materiale umano a disposizione di Lo Duca è qualitativamente buono ma quantitativamente scarso. Una risposta dunque sulle effettive ambizioni che può nutrire la compagine giuliana ce la potrà fornire soltanto il campo fra qualche mese.

Bisogna inoltre considerare che molte squadre si sono rafforzate e che quindi il tenore del campionato si è elevato. Il posto del Rovereto dovrebbe venir preso dalla Forst, irrobustitasi con gli arrivi di Manzoni, Nikolic e Da Rui. Ma nemmeno Bancoroma, Fabbri Rimini e Tacca non sono da sottovalutare.

Domenica, intanto, si parte. Nella prima giornata il calendario ha messo di fronte alla Cividin una matricola, l'Edilarte Conversano. La vittoria dei triestini in questo primo incontro quasi d'assaggio, che si disputerà alle 11 al palasport di Chiarbola, è fuori discussione ma non per questo mancheranno i motivi d'interesse. Delle tre neo promosse, il Conversano sembra essere la squadra che sta meglio. Gli ospiti vantano una coppia di terzini rispettabile, Lo Russo e Carone (classe 1962) e uno straniero, Kerum che dovrebbe essere la fonte del gioco dei pugliesi. Lo Duca non dovrebbe avere problemi di formazione in quanto Andreasic si è completamente ristabilito dall'infortunio alla caviglia occorsogli a Klagenfurt. Oltre alle reti del cecchino Pischianz, dopo l'exploit di Rimini si attendono ora anche quelle di Bozzola, il jolly della squadra.

Maurizio Cattaruzza

UNA ENIGMATICA TRIS CON 17 CAVALLI ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Pronostico per Ovlas, Dentice e La Zecca

Anche per Montebello è tempo di Tris. Sparite da tempo quelle a carattere locale, ormai patrimonio esclusivo delle piste emiliane, il trotter triestino manda in onda questo pomeriggio il suo secondo terno del venerdì assegnatogli dalla programmazione nazionale, e lo fa con un handicap a invito riuscito splendidamente, visto l'alto numero dei partecipanti, il congruo inserimento di cavalli provenienti dalle altre piazze, la grossa incertezza che avvolge la corsa in questione.

Tre nastri, con Dentice unico a partire nell'ultima gabbia, a quaranta metri dallo start. I guidatori triestini sono stati quasi tutti concordi nell'assegnare all'allievo di Bechicchi il ruolo di gran favorito; l'unico ad andare contro corrente è stato Antonio Quadri, il capolista delle «fruste» di Montebello, il quale si è espresso in questi termini: «Tutti indicano Dentice, ma in pista piccola il cavallo di Bechicchi l'avrà ben dura con quella siepe di sedioli che dovrà superare. Secondo me non entra nella terna, anche se l'anno scorso ha vinto una corsa consimile a Ponte di Brenta.

— Allora vince Sagittarius?

«Il mio allievo sta bene, e confido in una prestazione dignitosa del figlio di Happiness, però credo che la cavalla favorita sia La Zecca. Non sarà facile spuntarla con la giumenta affidata a Carlo Bottoni, ma saranno duri da battere anche Zurbaran e Belvolo, due soggetti in buona forma che mi sembrano ben situati. Ripeto, Sagittarius è in ordine perfetto, la corsa però è difficilissima. Speriamo bene».

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Lanterna: Neapolis, Rabacal, Muro Torto. **Premio della Portizza:** Antagnod, Anturium Bi, Ambrosiana. **Premio dei Torrioni I div.:** Zacien, Batmeu, Mastergin. **Premio del Faro:** Bosconono, Coco Bill, Montecupo. **Premio dei Torrioni II div.:** Beato Angelico, Gecca, Memlinc. **Premio dell'Obelisco:** Molosiglio, Zaia, Polacca. **Premio Tergeste (corsa Tris):** Ovlas, La Zecca, Dentice, Zurbaran, Noren, Sagittarius. **Premio del Castello:** Chianti, Fernanda, Diodato.

Certo, a sperare saranno in molti questo pomeriggio. I locali, tutti tranne Sagittarius, situati al primo nastro, con Corale, in evidente ripresa, da stimare qualcosina in più degli altri. Però anche Turchese, se non romperà, come quasi sempre gli succede, potrà dire la sua, e poi Fattone, con il vantaggio della corda, Codiverno, facendo leva sulla sua regolarità e ancora il passista Pindaro e il vecchio Navelli, con Prioglio che si cimenta in questo intricato rebus per la prima volta, tutti ci sperano, anche se forse ha ragione Quadri quando afferma che saranno gli ospiti La Zecca e Belvolo a nutrire le maggiori speranze.

Al secondo nastro Sagittarius ci sta indubbiamente, ma più di lui Zurbaran, sempreché il portacolori di Roberto Iuliano non voglia per l'ennesima volta impappinarsi fra i nastri. Meno dovrebbero contare Bulbo, assiduo frequentatore delle Tris, ed Elda, che stavolta scala un nastro, nonché Ferfer, in sott'ordine al compagno di allenamento Zurbaran. Però alquanto stimabili sono Noren, velocista emerita, il vecchio Ovlas, che possiede uno spunto notevole ma che non dovrà esporsi all'estero, e anche Strein, sfortunato domenica scorsa nella «gentlemen» ma da seguire per la sua possibilità di girare con costrutto all'esterno.

Ed eccoci arrivati a Dentice, quaranta metri di penalità, ma tanta classe e coraggio, nonché una non comune esperienza in questo genere di corse. Dovrebbe essere un protagonista il cavallo di Bechicchi, a onta del doppio handicap, e con lui gli altri «invaders» La Zecca e Ovlas, che con Zurbaran, Noren e Sagittarius, punta di diamante dello schieramento locale, formano la rosa dei protagonisti di questa bellissima Tris.

Anche il contorno, che presenta corse affollate e qualitative, si annuncia quanto mai valido, qunindi per questo pomeriggio, inizio alle 14.30, Montebello rispolvera l'abito di festa per gli appassionati del trotto.

Mario Germani

Il campo di partenza e le nostre quote

A metri 2080: 1) Fattone (G. Renner) 12; 2) Navelli (F. Prioglio) 12; 3) Codiverno (N. Esposito) 10; 4) Pindaro (M. Branchini) 10; 5) Turchese (A. Di Fronzo) 8; 6) Belvolo (G. C. Alberti) 10; 7) Corale (C. Belladonna) 8; 8) La Zecca (C. Bottoni) 6.

A metri 2100: 9) Bulbo (C. Bosco) 12; 10) Elda (S. Mescalchin); 11) Sagittarius (A. Quadri) 8; 12) Zurbaran (F. Bertoli) 7; 13) Ferfer (E. Martin) 10; 14) Noren (F. Biasuzzi) 7; 15) Ovlas (A. Macchi) 6; 16) Strein (Gab. Baldi) 8.

A metri 2120: 17) Dentice (L. Bechicchi) 6.

In poche righe

SCI NAUTICO

Lo scinauta triestino Renato Baldini ha concluso con un nuovo successo la stagione agonistica assicurandosi a Gozzano il trofeo «Sporting Borgomanero». Sabato, in una gara internazionale di slalom seniores sul lago di Mergozzo, Baldini è giunto secondo alle spalle dello svizzero Bischoff.

TRICOLORE SUB

Sei pescasportivi subacquei triestini parteciperanno domenica a Marina di Cecina, in Toscana, al campionato assoluto per società di pesca. Per il Cras Ghisleri saranno in gara Stelio Stefanutti, Nilo Mohamed e Roberto Marchesini; per il Tergeste sub Walter Cavallini, Luciano Norante e Enrico di Ragogna.

BOLENTINO IN SICILIA

I voti augurali dei pescasportivi triestini accompagnano in Sicilia la coppia Cvietissa - Del Castello (Nautica Pt) che il 5 ottobre sarà impegnata nelle acque di Milazzo per difendere i colori del Friuli - Venezia Giulia al campionato italiano di pesca con bolentino a coppie da natante.

RUGBY AZZURRO

Pierre Villepreux, direttore tecnico della nazionale italiana di rugby, è in Francia con la squadra azzurra per uno stage di allenamento in vista degli incontri (validi per il campionato della Fira) con Polonia (5 ottobre) e Unione Sovietica (primo novembre), entrambi in Italia (Rovigo). La nazionale si è stabilita a Revelsaint Ferreol, nei pressi di Tolosa.

FORMULA DUE

Teo Fabi su March-Bmw ha vinto a Hockenheim l'ultima gara del campionato europeo di formula due il cui titolo era già matematicamente assegnato all'inglese Henton. Grazie a questa vittoria Fabi ha conquistato il terzo posto nel campionato continentale dietro a Henton e Warwick.

CON IL TITOLO GIÀ ASSEGNATO SI CORRE DOMENICA L'ULTIMO GRAN PREMIO

F1: chiusura a Watkins Glen

L'inattesa conclusione del Gran Premio del Canada, con la vittoria non cristallina di Alan Jones, ha svuotato del 90 per cento l'interesse al Gran Premio Usa-Est, che si correrà domenica sul circuito di Watkins Glen sulla distanza di 59 giri di km 5,430, pari a km. 320,665. Si tratta di un circuito molto veloce e pericoloso, ma che nel 1970 è stato mitigato diventando «sinuoso-veloce», con una chicane posta all'entrata del lungo rettilineo apposto a quello d'arrivo.

Gli sportivi italiani non avranno il piacere di seguire quest'ultimo Gran Premio di Campionato mondiale, in telecronaca diretta ma in differita con inizio alle ore 23, mentre la gara si correrà alle 14, corrispondenti alle ore 20 italiane.

Ritornando al G.P. del Canada, con l'assegnazione del titolo a Jones e alla Williams, titolo meritato ma conseguito in maniera fortunosa, bisogna ricordare che Nelson Piquet ha perduto corsa e titolo per la condotta non molto ortodossa, in partenza, di Pironi e dello stesso Jones. Per di più Pironi si è beccato un minuto di penalizzazione mentre Jones — nonostante il reclamo della Ligier — è passato indenne, riuscendo a sommare nove punti in classifica e a distanziare così di otto punti Nelson Piquet.

Ci sarebbe ancora una possibilità per Piquet, ma se anche sommasse 9 punti vincendo l'ultimo Gran Premio contro nessun punto di Jones, il campione della Brabham dovrebbe scartare la peggior gara, cioè i due punti del G.P. d'Austria, sicché il punteggio di 62 a 61 resterebbe favorevole all'australiano.

In Canada il più sfortunato è stato dapprima Piquet, che dovendo ripartire con la macchina di riserva non è riuscito a tenere: dopo 23 giri ha fuso il motore e... buonanotte! Poi è stata la Ligier di Pironi a subire l'inflessibilità dei giudici e, benché prima al traguardo, è stata retrocessa al terzo posto con un minuto di penalità per essersi mossa in anticipo alla partenza.

Sfortunatissime anche le due Alfa Romeo sulle quali si sperava molto dopo l'ottima posizione nella griglia di partenza. Invece al 7° giro si verificava l'incidente di Giacomelli e in quello successivo il ritiro dell'esordiente De Cesaris per rottura del cambio. A consolare parzialmente gli italiani è venuto il quinto posto della Ferrari di Villeneuve che nonostante l'handicap della vettura che decisamente non è competitiva, lotta come un leone per un onorevole piazzamento.

Sul fronte dei piloti c'è una notizia strabiliante. Si dice che Jones avrebbe già firmato il suo passaggio all'Alfa Romeo per la prossima stagione. Se così fosse, cadrebbe la candidatura Andretti, al quale sarebbe stata fatta una offerta dalla McLaren. Anche la richiesta di 650 milioni che sarebbe stata fatta dall'australiano all'Alfa è modesta per un campione del mondo in carica. Ma si dice che Jones abbia precorso i tempi, sicuro della strapotenza del motore Alfa e dell'abolizione delle minigonne. L'Alfa nel 1981 sarebbe — secondo lui — macchina di grande exploit.

Oggi a Watkins Glen inizieranno le prove sul giro per assicurarsi i posti di partenza. Purtroppo mancherà Jean Pierre Jabouille, che è ricoverato all'ospedale con le due gambe fratturate. La Renault non lo sostituirà negli Stati Uniti non avendo altre scocche a disposizione. Molto sportivamente la casa francese ha detto che dell'incidente canadese non deve essere incolpato alcuno, perché sarebbe stato provocato — molto probabilmente — dalla rottura di una sospensione.

Tullio Stabile

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergest eo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 37466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

ALBERGO in Gorizia cerca donna per le pulizie. Telefonare allo 0481/5752 - 82021. 693 B

CERCASI collaboratrice domestica per intera giornata esperta neonati, referenze controllabili, zona Commerciale alta. Tel 43501. 1080 B

CONIUGI soli gradirebbero collaboratrice domestica mattina giorni feriali. Tel. 65733, piazza Oberdan. 11893 B

CUOCO esperto referenziato, cerca famiglia signorile veronese. Tel. ore pasti 045/7255042. 1138 B

CUOCA esperta referenziata esclusivamente servizio cucina cerca famiglia signorile veronese. Tel. ore pasti 045/7255042. 1138 B

FAMIGLIA cerca domestica fissa referenziata, mattino, via Rossetti alta. Tel. 790843.

PRESTASERVIZI 4 ore settimanali, buona retribuzione, cerco. Scrivere Publikompass, cassetta n. 19/Q 34100 Trieste. 11897 B

PRESTASERVIZI ore da destinarsi cercasi. Tel. 744828 dalle 8 alle 10. 11968 B

SISTIANA coniugi anziani cercano persona tuttofare referenziata stabile. Tel. 62090-209675. 11961 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

CAMERIERE buone referenze cerca lavoro. Tel. solamente mattino 734271. 11853 C

DISEGNATRICE architettura e arredamento offresi studio tecnico o mobilificio anche part-time. Tel. 272970. 11875 C

ESPERTO paghe contributi Iva offresi part-time a ditta. Tel. 825155. 11878 C

FUNZIONARIO primaria compagnia aerea, decennale esperienza estero, conoscenza cinque lingue estere, esaminerebbe serie proposte. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16/Q, 34100, Trieste. 260 C

INGEGNERE navale meccanico 38 enne vasta esperienza livello dirigenziale esamina offerte adeguato impiego o libere prestazioni e iniziative imprenditoriali vari settori industria, commercio preferibilmente zona F.V.G. Tel. 0481/470219, scrivere Publikompass cassetta 21Q Trieste. 842 C

NONNA sitter paziente offresi per pomeriggi e serali. Tel. 767966. 11975 C

OFFRESI aiuto magazziniere tutto fare solamente pomeriggio dalle 15 in poi. Tel. 16-17, tel. 225725. 11971 C

PERITO meccanico pluriennale esperienza conduzione personale e programmazione maturata in azienda metalmeccanica offresi, possibilmente zone Go Ts. Scrivere Publikompass, cassetta n. 17Q, Trieste. 834 C

SEGRETARIA diciotenne pratica ufficio offresi. Telefonare pasti 814414. 11818 C

19ENNE impiegata cerca lavoro presso ufficio o studio notarile. Tel. ore pasti 823314. 11888 C

21ENNE maestra d'asilo referenze documentabili quadriennale esperienza presso scuola privata offresi baby sitter impiegata o commessa. Tel. 0481/92215 841 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLÈ (legno), riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 11923 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO tubista riparazioni, bagni nuovi, impianti riscaldamento. Tel. 773006. 11858 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine. 414244. 11817 CC

A. LAVATRICI frigo, lavastoviglie, stufe metano, kerosene ripariamo domicilio. 762985. 3805 CC

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 1149 CC

ALLUMINIO porte, finestre, verande con doppi vetri, isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel 630155. 11857 CC

ESEGUONSI vuotature appartamenti, cantine, soffitte, smontaggio, montaggio mobilio, traslochi, trasporti, prezzi modici. Tel. ore pasti 823500. 3734 CC

PIASTRELLISTA esegue lavori. 723879 13-17. 11989 CC

PROBLEMI di sgombero appartamenti, soffitte, cantine, locali d'affari strascico ereditario. Tel. 68648-812277. Un servizio che potrebbe essere gratuito. 11856 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, cantine, soffitte, trasportiamo, mobilio. Telefonateci sempre anche ore pasti al 422298-410275. 11944 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A. cercasi barman esperto, scrivere a Publikompass, cassetta 20 Q 34100 Trieste. 11934 D

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo Ibm e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa L. 600.000 mensili) per colloqui o nella tua città telefonare 02/270889 - 02/200401, oppure scrivi: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1046 D

CERCASI aiutocommessa pratica 16-18 anni. Panificio via XXX Ottobre, 13. 11958 D

CERCASI apprendista macellaio 16enne. presentarsi ore 7-8.30, via Udine 38. 11922 D

CERCASI cameriere per ristorante al «Paranga». Tel. 630193. 11994 D

CERCO pasticciere finito ottima retribuzione. Tel. ore negozio 0481/44280, Staranzano. 636 D

ELETTROMECCANICI assumonsi, presentarsi Miramar Spa via Rio Primario alle ore 16.00. 11962 D

INSEGNANTI lingue cercansi per organizzazione internazionale soggiorni linguistici-studenti. Insegnanti inglese, francese per divulgare suoi programmi o accompagnare gruppi estero. Insegnanti inglese, francese rappresentanza provinciale da svolgersi durante tempo libero. Specificare: quale punto interessati. Accludere indirizzo completo, curriculum vitae, foto. Scrivere: Casella Postale n. 61167 - 18011 Arma Teggia (Imperia). 000395

L'EUROCLUB Italia S.p.a., azienda in rapido e sicuro sviluppo ricerca per inserimento immediato giovani 18-25 enni in possesso di «una marcia in più rispetto alla media». Per ogni candidato ritenuto idoneo verrà steso un concreto piano di sviluppo a due anni. La natura dell'incarico ed il livello retributivo saranno illustrati solo in un colloquio individuale che potrete ottenere presentandovi oggi dalle 14.30 alle 18 presso i nostri uffici in via Mazzini 32, Trieste. 286 D

OPERAI turnisti assumonsi, presentarsi Miramar Spa, via Rio Primario 1, Trieste alle ore 16. 11962 D

PERSONE per distribuzione depliant in Trieste cercasi. Presentarsi via Maovaz 46. 11992 D

PROVVEDITORIA Marittima cerca elemento volonteroso, militesente, perfetta conoscenza inglese, per lavoro esterno. Costituirà titolo preferenziale la conoscenza tecnica nel settore navale. Presentarsi orario ufficio 8.30-12 14-18 presso via Orsera 13. 11959 D

SOCIETA di sicurezza ricerca impiegate-i minimo 24 anni per incarico responsabilità come sorvegliante di grandi magazzini in Trieste. Previsto training, assunzione immediata. Ad elementi validi offresi possibilità inserimento in organizzazione internazionale. Tel. lunedì-martedì 041-59809. 11907 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

CAMERA con bagno cerca studente telefonare 64274. 11946 E

STUDENTESSA universitaria cerca stanza presso padrona seria telefonare ore pranzi 64668. 11948 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AGENZIA CASA MIA affitta stanza con servizi presso signora sola esclusivamente a signora oppure studentessa 50.000 mensili. Giulia 13 794286. 11953 F

CEDESI camera tutti confort in cambio piccoli lavori domestici tel. 417890 ore 13-15. 11969 F

FAMIGLIA ospiterebbe studentessa referenziata tel. 730003. 11963 F

IMMOBILIARE CIVICA affitta UNIVERSITÀ stanze ammobiliate comodo bagno, riscaldamento, ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11978 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 350 per parola

OROLOGIO rinvenuto viali Ospedale Maddalena telefonare: 573014. 11965 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

APPARTAMENTO prestigio centro mq 150 immobiliato affittasi. Scrivere Publikompass cassetta n. 47/Q 34100 Trieste. 11995 I

CEDESI magazzino 50 mq affitto 100.000. Telefonare ore pasti 826131. 11867 I

IACP appartamento primo ingresso due stanze soggiorno zona Rozzol Melara scambio con altro telefono 820612. T.A. 107 7 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta centralissimo da restaurare 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 12014 I

USO UFFICIO due, quattro stanze, con tutti i comforts affittansi zona Borgo Teresiano. Tel. 69210-61763. 1/9 I

VIA Pietà affittasi locale di 38 mq tel. 69210-61763. 1/9 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCO urgentemente appartamento in affitto telef. mattina 9-11 60227. 11909 L

COPPIA giovane referenziata cerca in affitto appartamento. Tel. 820259 ore 8-17. 11987 L

INSEGNANTE della Britisch School cerca appartamento in affitto per due persone. Telefono 69140 ore uffici. 11880 L

SPOSI referenziati cercano appartamentino in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

STUDENTI cercano urgentemente appartamento tre stanze servizi paraggi Università massimo 350.000. Tel. 54438 9-12 14-17. 11977 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

MANGANO elettrici da cm 75 e da cm 140 vendo con forte sconto tel. 415603. 11886 M

VENDONSI 6 telai per nastri in ottime condizioni. Telefonare ore pasti 0434/33120. 050324 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11836 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 11836 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

ACQUISTANSI per campagna, mobilia, pianoforte, orologi, chincaglierie. Telefonare 60450 630419. 11868 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi telefonare 631500 942196. 11815 NN

GORIZIA vendonsi mobili per studio in radica di noce per informazioni telefonare allo 0481-85083 dalle 18 alle 20. 689 NN

LETTO nuovo firmato ottone lucido vendo occasione 43803. 0011929 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET, via Roma 20. 12007 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano. 11904 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA, A 20 M. DA P.ZZA UNITÀ. TEL. 631641. VIA MALCANTON 14/B. 11163 O

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offre sino a sabato 11 ottobre la birra Peroni da 2/3 vetro a perdere a 340, la lattina a 280, l'olio di girasole a 1.150; il caffè Hausbrandt da 1 kg a 6500; la gelatina di frutta Dufour da 1/2 kg a 1650, le merendine Bovolone a 150; Chianti Doc da litri 1 e 1/2 a 1650. Offerta valida presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Canova 9, via Commerciale 27, oppure direttamente a casa vostra telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 11633 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA leader nelle forniture di minuterie, viterie, utensileria, cerca agenti introdotti per le zone: Ve, Tv, Bl, Pn, Ud, Ts, Go. Scrivere: Fime Srl viale dell'Industria 37047 S. Bonifacio (Vr) tel. 045/611759. 1125 P

SOCIETA petrolifera ricerca per la provincia di Trieste agente di vendita introdotto settore lubrificanti autoindustria. Saranno prese in considerazione solo le domande comprovanti l'appartenenza al settore. Inviare curriculum a casella postale n. 3142 Mestre. 283 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA Viale Ippodromo, 2. Tel. 763437. Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Mini Minor, Giulia 1300, Ford Fiesta, Ford Taunus, Peugeot 104, Citroen GS, Golf 1100, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301, Simca 1000, Simca 1100. 7/9 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE valuta il massimo auti da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 11832 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Tel. 566355. 11824 Q

A.A. ACQUISTATE la vostra autovettura presso autosaloni Fiat Fabio Severo 65, tel. 54089, e di via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Là troverete nuova o tra un vasto assortimento di usati, pagamento 36 mesi senza cambiali occasioni garantite: 500 L 70, 126 '75-'76, 127 '72, 127 '77, 128 fam. '72, 124 1.200 gas '71, 124 spider Abarth '74, 131 1.3 '77, 132 GLS '74-'75, Alfetta 1.8 '75, Duetto 1.3 '72, Alfasud '75, GTI 1.6 '72, Mini Travaller giardinetta '79, Mini 90 '80, Mini Moke California '79, Peugeot 504 TI tetto apribile '74, 900 pullmino '74, Dyane '75, e altre ancora. T.A. 1068 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli via Flavia 47, tel 827782: Fiat 126, 127, 128, 128 fam., 124, 131, Citroen GS 1220, Opel Kadett City, Renault 6, R 5 TL, Alfasud, GTS 1300, Giulia Super 1.3, Ford Capri 1.3, Moto Suzuky 380 GT, Siria 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GL/GLS, 1301 S, Horizon GL/GLS, 1307 GLS/S, 1308 GT, 1510 GLS/80, 1309 SX Automatica, Siria Canguro scoperto. 3749 Q

ALFA Romeo Alfetta 2000 1980 garanzia condizionatore, cerchi lega, stereo, Giulietta 1978 perfetta, Alfasud '78 nuovissima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato, via del Bosco 20, tel. 796348; valutando al massimo il vostro usato, offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali, per usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GT 1800, aria condizionata, impianto gas '75, Alfetta Berlina 2.000 '77, Alfetta 1800 1600 impianto gas '78, Alfasud super 1350 1200 '79, Fiat 132 2000 aria condizionata, '78, 132 automatica '77, 128 berlina CL '78, 127 1050 '78, 500 L '70, AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 Hp '78, 112 Abarth 58 Hp '74, LANCIA Beta Coupé 2000 '79, BMW 318 '79, CITROEN CX Diesel Pallas '79, SIMCA Talbot Horizon GLS '79, Simca 1000 '74. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI, VISITATECI! 11800 Q

ALFETTA GTV settembre 1977 privato vende. Tel. 420490 ore 14,30 - 16,30. 11999 Q

AUDI 80 1300-1500 1974 impianto gas. Bellissime vende Dinoconti Severo 124. Tel. 573173. 5/10 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 127, 128, 128 Coupé, 124, 125, 131, 132, 750 fam., 238 camper, 124 Coupé, Citroen DS, Renault 6 1750 '71, 850, moto Italjet per bambino moto Benelli 250. Visibile via B. Casale 7. 8978 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259 vende: Lancia Fulvia Coupé, Fiat 124 sport, Fiat 128 4 p., Audi 100 impianto gas, Audi 80 GL, Alfa Romeo Giulia Super 1300. Vende, permuta, rateizza. 20/10 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, tel. 65259 vende: Volkswagen Golf GTI anno '79, Volkswagen Golf 1100 GL, R 5 TS anno '79, A 112 Elegant anno '80, Alfasud anno '78 km 17.000, Renault 14 TL, Renault 12 TL. Vende, permuta, rateizza. 20/10 Q

AUTOCCASIONI CATULLO via Fabio Severo 18, Trieste, tel. 65259 vende: ALFETTA blu accessoriata, vera occasione; Lancia Flavia Coupé Lit. 600.000, Ford Capri Coupé anno '71 Lit. 650.000, Fiat 600 pullmino Lit. 600.000. 20/10 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. BMW 525 1977, Mercedes Diesel 220 tetto apribile stereo '73, Passat 124 Spaider, Alfetta GT, Giulia GT, Lancia Beta Coupé, Flavia Coupé, Fulvia Coupé Zagato, Fiat 128 '80 km 2500, 128 Coupé 127 '79, '73, 126, A 112, 600 D, Citroen Pallas GS, Mini Detomaso, Mini Cooper, Ford Escord, Honda 500, cambi rateazioni. 3774 Q

AUTOVETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39, tel 728368. ALFA Romeo GT Junior 1300, Alfasud 5m '76, Alfetta 1.8 '78, Alfetta 2000 aria condizionata, Giulietta 1.6 '78, Alfetta 2000 GTV '79, FIAT nuove e usate, Fiat 126, 127, 128 CL '76, 132 GLS, 1600 5m '77, Ritmo 60 CL 5m '79, A 112 Abarth '73, RENAULT 5 TL '74. 3763 Q

BMW 520 6 cil. '78 metallizzata, ottime condizioni, ottimo prezzo. Tel. 723219 ore pranzo cena non festivo. 11964 Q

CITROEN CX Pallas dic. '77 condizionatore, GSX '75 perfetta, 2 cavalli '78, vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

DETOMASO dicembre '77, perfetta vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

«F. ZAGARIA concessionaria Renault, Piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate, tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/10 Q

FIAT 130 anno 1970 perfetta con impianto a gas permuto o vendo anche ratealmente. Tel. 415603. 11886 Q

FIAT 131 Racing fine 1979 uniproprietario, Autobianchi A 112 Abarth 70 cv 1977 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 132 2000 1977 uniproprietario, Fiat 128 1973, 127 C 1978 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

FIAT 500 500.000, 127 950.000 buone condizioni vendo. Tel. 793578. 11930 Q

HONDA CX 500 km 2600, anno 1979, permuto o vendo anche ratealmente. Tel. 415603. 11886 Q

LANCIA Beta coupé 1600 1978 ultimo modello metallizzata vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

OCCASIONE vendesi 128 coupé colore grigio visibile presso il distributore della Esso di piazza Libertà. T.A. 1078 Q

PAGAMENTO fino 40 mesi permutando usato con usato garanzia 6 mesi. Occasioni telefonando 231193: Rover 3500 tutti gli optional del '79, BMW 3.0 '73, BMW CSI '71, Opel Commodore coupé 1900 gas '73, Fiat 500, 128 coupé '73, 128 '73 e Rally '72, 850 '71, 125, 132 '73, Simca 1300 5 porte '74, Alfa 1750, spider Duetto 1750, spider Osi 1100, Spitfire, Flavia Cabriolet, Volkswagen finestrato '71, 850 pullmino, 850 T del '71 '73 '75, 750 T frigorifero e altre. 971 Q

PROMISCUO Fiat 238 9 posti 1978 vendesi 811893 ore pasti. 11872 Q

RENAULT 5 Alpine nera vendo permuto piccola cilindrata. Ore ufficio 725261. 12017 Q

RENAULT R 5 TS 1978 metallizzata uniproprietario, Ford Capri 1972 L. 950.000 ottima vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

SIMCA 1308 GT 1977 uniproprietario L. 4.000.000, Ford Escort XL 1973 L. 1.350.000 uniproprietario vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

VENDESI Alfasud Sprint 1.5 anno 1979, km 16.000, in garanzia, prezzo 6.500.000 trattabili. Tel. 820218. 11919 Q

VENDESI Honda 350 Four. Tel. 68366 non ore pasti. 12001 Q

VENDESI Golf GTI '79. Tel. 225635 20-20.30. 11933 Q

VENDO Mini 1001 1973 1.100.000. Tel. 65533. 11966 Q

VENDO Suzuki 380 NGT. Tel. 211383 (13.30-14.30). 4984 Q

VENDO Vespino aprile '80 solo 450 km. Telefonare 16-17 tel. 225725. 11971 Q

VOLKSWAGEN Golf GL diesel 1977, Maggiolino 1970 uniproprietario, Passat 1975 TS, Scirocco GTI '77 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/10 Q

128 berlina, carrozzeria meccanica ottimo stato vendo. Tel. 793578. 11930 Q

128 Fiat 1971 uniproprietario, 58.000 km, gomme nuove, verniciatura nuova, autoradio, privato vende 1.380.000. Tel. 772684. 11883 Q

500 anno 1967 completamente rinnovata vendesi 650.000. Tel. 417934 pomeriggio. 11980 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO zona Perugino avviamento trentennale cedesi causa malattia. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3733 R

Continua in 18.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.22 R Portogruaro (1) (2)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
- 8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.14 L Portogruaro
- 12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
- 13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.30 Ex Venezia S.L.
- 17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
- 17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.35 L Venezia S.L.
- 18.05 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.23 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.12 L Portogruaro (2)
- 7.10 L Portogruaro
- 7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.30 D Venezia S.L.
- 10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.05 D Venezia S.L.
- 14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
- 15.22 D Venezia S.L.
- 17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
- 17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 13.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma - V. Mestre (*)
- 21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)
(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 5.20 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo 1.6-27.9)
- 9.52 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.35 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 L Udine

ARRIVI

- 0.56 L Udine
- 6.35 L Udine (1)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
- 10.10 D Udine
- 11.44 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.20 D Udine
- 15.15 L Udine
- 16.43 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.54 L Udine
- 22.30 L Udine
- 22.50 D Monaco - (solo 1.6-27.9) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DIVARIO COSTI-RICAVI CAUSA DELLA CRISI

Il «gigantismo» mina l'economia jugoslava

L'andamento economico jugoslavo nei primi nove mesi è stato contrassegnato da situazioni anomale: esportazioni in deciso aumento; importazioni in regresso; ricavi netti registranti un passivo di 1,8 miliardi dollari. Uno sforzo notevolissimo è stato sviluppato da varie imprese autogestite per accrescere i volumi dai fatturati verso l'estero, ma è difficile conoscere se le quotazioni dei prodotti esportati sono state atte a coprire i costi di gestione, saliti notevolmente sia per la svalutazione del dinaro, che per il tasso d'inflazione e per gli aumenti richiesti dai lavoratori autogestiti.

Da gennaio in poi, ad esempio, i cantieri navali hanno acquisito un forte volume di commesse, superanti quelle italiane; notevoli successi hanno avuto l'industria elettrica ed elettronica, nonché quella dei macchinari. Parecchie macroimprese hanno iniziato dei seri processi di razionalizzazione con acquisti di nuove tecnologie «selezionate», eliminando quelle di «massa», e stanno ora procedendo anche agli utilizzi dei vecchi strumenti in maniera da renderli economici agli effetti della correlazione fra costi e ricavi.

Secondo esperti «manager» della vecchia guardia, occorre frenare al massimo la mania di quegli investimenti che hanno fatto nascere «fabbriche politiche» costruite «up to date», ma «insalubri» sotto il profilo delle produttività procapite.

Un esperto lubianese, laureato in elettronica, ci ha detto di recenti alla fiera di Klagenfurt, che «in Jugoslavia esistono parchi interi di macchinari nuovi non ancora messi in produzione a causa di gestioni antieconomiche delle imprese interessate. Ci sono, per converso, delle produttività che alla bellezza degli stabilimenti, e che, pertanto presentano bilanci di pieno rispetto».

La faccenda delle manie di investimenti è stata molte volte denunciata dagli esperti delle varie Camere per l'economia e portavoce di queste lamentele è stato il mensile «Yugoslavia Export», organo della Camera federale di Belgrado, che, senza peli sulla lingua, ha accusato il «gigantismo» di certe spese effettuate al di fuori dei criteri di economicità.

La stampa politica jugoslava ha spesso dato evidenza ai continui aumenti annui della produttività, non indicando però i costi sostenuti ed i correlativi ricavi ottenuti. Purtroppo, però, non si è tenuto conto dell'erosione del dinaro e dell'aumento dell'inflazione, che hanno ridimensionato gli aumenti di produttività. Una faccenda è la produttività, come è intesa in campo economico occidentale, e quella illustrata dai giornali della vicina nazione, i quali hanno badato esclusivamente al numero dei «pezzi» prodotti da ogni singola fabbrica, senza correlarli ai costi di produzione ed alla facilità di esportazione a prezzi rimunerativi.

Di qui l'intelligente disamina di Stevan Doronjski, della Lega dei comunisti, che ha ricordato l'era della grande riforma del 1965 che richiamava produttori e «manager» al rispetto delle leggi di mercato come strumenti validi per la spinta all'insù delle rese di autogestione.

Gli sfasamenti non costituiscono una negazione dei principi di autogestione: dimostrano soltanto che anche questa gestione autonoma delle varie imprese deve essere in armonia con il mondo esterno, dal quale esse traggono le materie prime per rivendere con logico profitto i prodotti finiti.

Gli stessi crediti contratti all'estero dovevano indurre gli autogestori a farne tesoro negli investimenti aziendali, in maniera da trarne da essi non solo le somme per l'ammortamento e per gli interessi passivi, ma anche un consistente grado di profitto aziendale. Il che spesso non è avvenuto secondo la logica di mercato.

In sostanza, molte imprese, anche a tecnologia avanzata, non avrebbero rispettato quelle leggi economiche di mercato di cui ha fatto cenno il presidente della Lega dei comunisti.

Di qui certi inviti all'austerità e bando alle illusioni dato che la attuale struttura dei mercati internazionali, ivi compresi quelli del Comecon, non è tale da assicurare redditi cospicui senza un lavoro duro, ostinato, organico e razionale.

D. L.

Debutto della Cina al Fondo monetario

WASHINGTON — Ammessa solo nel maggio scorso al posto di Formosa, la Cina popolare ha fatto il suo «debutto» all'assemblea del Fondo monetario internazionale e della Banca mondiale, con un franco intervento del suo ministro delle finanze Wang Bingqian, che ha presentato il paese come «ancora in via di sviluppo», un paese «non ricco»: in sostanza come un futuro destinatario di assistenza.

Bingqian ha notato, con espressioni di apprezzamento, la decisione del Fondo e della Banca mondiale di ammettere la Cina, di aumentare la sua quota di partecipazione.

IPOTESI A LONDRA E A BEIRUT SUL RAID DI MARTEDÌ

Bombardato dagli israeliani il centro nucleare iracheno?

LONDRA — Più che dell'aviazione iraniana, il riuscito attacco di martedì scorso alla centrale nucleare irachena sarebbe un successo dei servizi segreti israeliani.

Citando fonti diplomatiche, il «Daily Express» scrive, infatti che le informazioni utili per localizzare, a 19 miglia da Bagdad, la centrale irachena, sarebbero state fornite all'aeronautica iraniana dalle spie israeliane.

Israele avrebbe approfittato del conflitto attuale per assicurarsi in Medio Oriente un equilibrio di forze bloccando il programma nucleare iracheno che, se sviluppato per fini bellici, potrebbe costituire un mezzo di pressione nella questione non ancora risolta dei territori occupati. Il quotidiano londinese sostiene che il «Mossad» (servizio segreto israeliano) è impegnato da tempo in un'opera di sabotaggio della centrale atomica irachena.

Lo scorso anno — scrive il giornale — una squadra israeliana fece saltare un reattore atomico francese diretto in Iraq, mentre questo aspettava di essere imbarcato a Tolone. Nel giugno scorso, uno scienziato nucleare egiziano, ingaggiato dall'Iraq, è stato trovato in fin di vita nel suo albergo a Parigi.

Domenica scorsa, infine, il capo dei servizi segreti israeliani, generale Saguy, ha invitato in un'intervista televisiva le forze iraniane a colpire l'impianto nucleare iracheno, da lui definito «un pericolo non solo per Israele, ma anche per l'Iran».

Sono stati proprio gli iraniani a bombardare il reattore nucleare di Bagdad? — ci si chiede intanto anche a Beirut. Il dubbio è stato sollevato in modo abbastanza curioso, dall'ultima fonte che avrebbe avuto interesse a farlo: la radio israeliana.

Nel suo notiziario notturno in lingua inglese, ascoltato in molti paesi arabi, la radio ha detto, infatti, che gli iraniani smentiscono di aver bombardato il reattore. Ma se non sono stati loro, chi è stato? Secondo la radio, la smentita di Teheran sarebbe stata fatta per evitare accuse di complicità con Israele da parte degli arabi. Di una simile smentita, però, nessun'altra fonte ha dato notizia.

Il reattore nucleare, gravemente danneggiato martedì dal bombardamento, che ha provocato 12 morti, fa parte di un progetto che gli iracheni stanno realizzando con l'assistenza tecnica della Francia. Parti del reattore dovrebbero essere forniti dall'Italia.

La notizia del bombardamento è stata accolta con grande soddisfazione in Israele, dove si è sempre temuto che l'impiego dell'energia nucleare in Iraq non avesse soltanto fini pacifici.

Radio Gerusalemme, citando «ambienti scientifici», ha detto che il progetto iracheno sarà rimandato di almeno due anni.

Anche a Beirut, del resto, si ricorda che solo venti ore prima del bombardamento, il generale Saguy aveva detto: «Mi domando perché finora gli iraniani non abbiano attaccato il reattore di Bagdad».

Nuove voci su Breznev «ammalato»

MOSCA – Il leader sovietico Leonid Breznev ha «disertato» l'altro ieri sera un ricevimento offerto dal Presidente indiano Neelan Sanjiva Reddy, dando lo spunto a voci di una sua nuova malattia proprio in un momento in cui si ha conferma delle precarie condizioni di salute del «numero due» del Cremlino, Kossighin.

Da lunedì in visita ufficiale in Urss, il presidente indiano ha offerto il ricevimento in onore del governo sovietico e del presidium del Soviet supremo, di cui Breznev è presidente.

Le voci di una nuova malattia dell'anziano leader (compirà 74 anni a dicembre), subito corse negli ambienti diplomatici della capitale, non sembrano però avere molto fondamento: l'altro ieri mattina, ad esempio, un Breznev in piena forma ha consegnato onorificenze al primo cosmonauta latino-americano della storia, il cubano Arnaldo Tamayo Mendez, e al suo compagno di volo, il sovietico Yuri Romanenko. Anche ieri, poi, l'agenzia «Tass» ha dato regolarmente notizia di messaggi e telegrammi di congratulazioni inviati dal «numero uno» del Cremlino.

Al sicuro non gode, invece, buona salute il presidente del consiglio dei ministri Kossighin, scomparso dalla scena pubblica dopo la cerimonia di chiusura delle Olimpiadi, il 3 agosto scorso: all'ex primo ministro svedese Olof Palme, attualmente in Urss, fonti sovietiche hanno rivelato che Kossighin è in ospedale per disturbi cardiaci.

Le fonti non hanno comunque chiarito quanto serie siano le condizioni di Kossighin, che ha 76 anni e ha già avuto più infarti.

Per una eventuale successione a Kossighin si continua a parlare a Mosca di Nikolai Tikonov, 75 anni compiuti, primo vice presidente del consiglio e membro supplente dell'ufficio politico del Pcus.

IL LEADER BAVARESE AUTENTICO PROTAGONISTA DELLA CAMPAGNA

Il voto tedesco assomiglia a un referendum su Strauss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *Il personaggio di questa campagna elettorale è Franz Josef Strauss: applaudito e fischiato, temuto e ammirato è lui solo il protagonista indiscusso del dibattito politico che precede il voto di domenica prossima per il rinnovo del Parlamento della Germania federale.*

Senza Strauss, tutto sarebbe più compassato, più ragionato, più sistematico, insomma più tedesco, ma anche più noioso. I democristiani che lo hanno scelto come candidato alla Cancelleria, competitore dell'ammiratissimo ed autorevole Helmut Schmidt, avrebbero fatto volentieri a meno di quest'uomo massiccio e aggressivo, impetuoso e ingombrante, tanto nel «fisico» che nel «politico». Ma poi hanno dovuto convenire che l'unica speranza di strappare la maggioranza e il governo dalle mani della coalizione socialdemocratico-liberale, che lo tiene da ben undici anni, sta proprio nella sua grinta ed hanno puntato tutto su di lui, anche a costo di dover incassare col sorriso sulle labbra e l'applauso le sue intemperanze e le sue provocazioni. Il presidente della Baviera ha ripagato con vera passionalità elettorale la fiducia accordatagli.

Venerdì, quando si concluderà la campagna, Strauss avrà percorso un totale di 50 mila chilometri in aereo, treno ed elicottero; tenuto 52 comizi ascoltati da milioni di persone. I suoi discorsi hanno richiamato più folle di quelle che si stringevano attorno ad Adenauer negli anni della rinascita della Germania. Preferisce parlare al chiuso, dopo essersi riscaldato con un buon bicchiere di birra. Il problema non è tanto trovargli la birra, quanto gli ambienti capaci di accogliere tutti quelli che vorrebbero ascoltarlo. Cerca di controllarsi più che può, per perdere quei contorni reazionari che tutti gli riconoscono. Ma ogni tanto sbotta. Allora dice che il cancelliere Schmidt è un gran brav'uomo, caduto però nelle mani dei «moscoviti» (che sarebbe l'ala sinistra e progressista del partito socialdemocratico) e vede — sono ancora sue parole — «ombre rosse» sulla Germania. «Io ho parlato con Breznev — racconta — due anni fa a Bonn e riconosco che l'Unione Sovietica persegue ancora il dialogo e la distensione, ma che cosa accadrebbe se noi rompessimo i legami con l'Occidente?» «Finché la Nato esiste — è la sua conclusione — noi viviamo sicuri come nelle braccia di Abramo».

Tra applausi deliranti si precipita dal palco, salta sull'elicottero che lo aspetta con la pale già in moto per portarlo da un'altra parte. Mani pietose gli mettono la borsa del ghiaccio sulla testa. Ma Franz Josef in questi giorni è scatenato. Contro la stanchezza sembra essersi vaccinato. Ogni sera, finiti i comizi della giornata, vuole tornare a Monaco, a casa sua, pilotando di persona un «Piper» bimotore preso appositamente in affitto. E' abbastanza spericolato anche in aria da dare il brivido ai sei passeggeri che siedono, dietro di lui.

Di tutt'altro stampo è la campagna di Schmidt. Il cancelliere gira la Germania su un treno speciale. Il suo slogan preferito è «Fermate Strauss». «Vota Spd. Stop a Strauss» — ripetono facendogli eco a migliaia, attaccati in bell'ordine ai lampioni e agli alberi, i manifesti socialdemocratici. Sapendo, infatti, che le antipatie di cui gode il bavarese superano le simpatie che raccolgono i due partiti democristiani che in questo momento rappresenta e che, sul terreno concreto dei fatti, della situazione economica del paese, il governo ha da farsi perdonare parecchi errori, il cancelliere cerca di trasformare queste elezioni in un referendum di tedeschi sul suo temibile avversario, una partita da liquidare con un «sì» o con un «no».

«Non possiamo correre un rischio che si chiama Strauss — dice — è un uomo che non possiede l'arte del compromesso; che non riesce a tenere sotto controllo se stesso, figuratevi se può farlo con la Germania».

Lo stile di Schmidt però è ben diverso: pacato, distaccato, ironico. Agli attacchi democristiani in merito al deficit accumulato dal bilancio statale e alle fosche prospettive di un paese economicamente compromesso e malsicuro risponde: «Non mi risulta ancora che i tedeschi preferiscano trasferire i loro capitali all'estero».

Il treno dà alla propaganda del cancelliere un tono molto americano. Egli viaggia con uno stuolo di giornalisti al seguito e li invita a colazione sul vagone ristorante il quale però — ahi! la piccola «gaffe» — è un'eredità del terzo Reich: lo stesso usato da Hitler. Schmidt non ama le grandi folle, preferisce i piccoli uditori, se lo applaudono troppo, si spazientisce. Quello che non riesce a dire lo fa scrivere su «Il giornale della domenica», 16 milioni e mezzo di copie, distribuite gratis da 100 mila attivisti porta a porta. Il cancelliere è sicuro di farcela, ma per scaramanzia mette la mani avanti: «Non sarà una vittoria al galoppo, la nostra».

Renato Filizzola

Ricorda il Mahatma

Nuova Delhi - Celebrato in India l'anniversario della nascita del Mahatma Gandhi, il padre dell'indipendenza nazionale. Nella foto, Indira Gandhi (omonima, ma non parente) raccolta in preghiera sul luogo della cremazione *(Telefoto Upi)*

■ BETTAZZI — Monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e presidente di «Pax Christi» internazionale, guida una delegazione del movimento cattolico per la pace che, fino al 10 ottobre avrà, in Unione Sovietica, incontri con rappresentanti ufficiali del santo Sinodo della Chiesa ortodossa russa.

■ INCROCIATORE — Il nuovo incrociatore nucleare sovietico «Kirov», considerato la più potente nave da battaglia della Marina Russa, ha lasciato i cantieri di Leningrado dove è stato costruito, per raggiungere la flotta sovietica del Nord.

Ribellione anti-cubana in Nicaragua

MANAGUA — Gruppi di manifestanti hanno inscenato dimostrazioni violente nella città nicaraguena di Bluefields (sulla costa del Pacifico) per protestare contro la presenza di personale tecnico cubano e contro la riforma agraria: nei disordini sarebbe morta una persona e due altre sarebbero state ferite.

Nei giorni scorsi almeno cinquemila persone (abitanti della città e di villaggi vicini) sarebbero scesi in strada per manifestare contro le espropriazioni di terreni decise nel quadro della riforma agraria e per protestare contro l'attività di medici e insegnanti cubani, accusati di togliere lavoro ai locali e di propagandare il comunismo.

I dimostranti avrebbero attaccato le abitazioni dei cubani con il lancio di pietre mentre veniva scandito lo slogan: «Cubanos go home».

Terra bruciata in Afghanistan

WASHINGTON — Posta di fronte all'aspra resistenza della guerriglia islamica, l'Unione Sovietica ha rafforzato il suo contingente in Afghanistan e sta applicando la tattica della «terra bruciata» nell'intento privo peraltro di apprezzabili successi, di pacificare il paese.

Così valutano la situazione funzionari governativi americani, in un incontro avuto con i giornalisti. Le fonti hanno posto l'accento su due elementi: il contingente sovietico ha costruito ponti permanenti sui corsi d'acqua al confine tra Urss e Afghanistan ed ha gradualmente riportato il livello delle sue forze a 85 mila uomini. Si tratta dello stesso livello di giugno, quando il Presidente Breznev annunciò l'avvio di un ritiro parziale con un gesto che venne frettolosamente interpretato come segno di ammorbidimento del Cremlino e uno spiraglio verso una soluzione negoziata.

■ COREA — Sembra essersi interrotto il dialogo che perdurava da sette mesi tra Corea del Nord e Corea del Sud.

CLAMOROSA DECISIONE DEL CONGRESSO A BLACKPOOL DOPO QUELLA CONTRO LA CEE

I laburisti per il disarmo unilaterale

BLACKPOOL — L'impegno dei laburisti una volta tornati al potere, ad adoperarsi per un disarmo nucleare unilaterale, è stato votato ieri dal congresso del partito riunito a Blackpool. La mozione segue quella altrettanto clamorosa di martedì con la quale la sinistra del partito si è impegnata a far uscire il paese dalla Cee.

E' stata invece, bocciata la mozione nella quale si auspica l'uscita dell'Inghilterra dalla Nato.

Una politica di disarmo unilaterale, quale quella auspicata dagli avversari di James Callaghan, il leader moderato del partito, rivoluzionerebbe gli attuali programmi del governo conservatore del primo ministro Thatcher e in particolare il piano di potenziamento nel settore dei missili «polaris» e l'impegno assunto dall'attuale governo di dislocare sul territorio nazionale circa un terzo dei missili «Cruise» di fabbricazione americana che, a partire dal 1983, verranno insediati nell'Europa occidentale per fronteggiare la minaccia missilistica sovietica.

E' tuttavia prematuro dire se il programma di disarmo unilaterale finirà per essere incluso nella piattaforma elettorale del Partito laburista.

Per il moderato William Rogers, che è il ministro della difesa nel gabinetto ombra, la maggioranza degli elettori boccerà un eventuale programma di disarmo unilaterale.

L'unica vittoria registrata da Callaghan al congresso, che ha visto le profonde divisioni tra destra e sinistra, è quella che prevede che sia il segretario del partito, insieme ai parlamentari più anziani, a pronunciarsi una volta per sempre sul programma elettorale. In precedenza, Callaghan aveva respinto la proposta presentata dall'esecutivo, controllato dalla sinistra, di dare ai rappresentanti sindacali ed ai dirigenti di base maggiore spazio nella scelta del nuovo segretario che dovrà essere eletto a novembre.

Bocciata la proposta della sinistra, è stato deciso che sull'argomento il congresso dovrà pronunciarsi prima di concludere, oggi i lavori».

Si dice che piuttosto che lasciare la segreteria ad un esponente della sinistra, Callaghan sarebbe propenso a ripresentare la propria candidatura rinunciando, come aveva già anticipato, a ritirarsi.

Quella del progetto di ritiro dalla Cee è una questione assai spinosa per i laburisti, che ne sono stati lacerati fin da prima dell'adesione della Gran Bretagna alla Comunità, avvenuta nel 1972 sotto un governo conservatore.

Pur negando di volere farsi portavoce degli «isolazionisti», il ministro degli esteri «ombra» laburista Peter Shore (esponente della sinistra e aspirante alla guida del partito) si è gettato, lancia in resta, contro l'adesione del paese alla Cee, lamentando che i contributi britannici al bilancio comunitario divorano la maggior parte dei proventi del petrolio estratto dal Mare del Nord.

Quando David Owen (che era ministro degli esteri laburista quando il partito venne sconfitto dal Partito conservatore guidato da Margaret Thatcher). Si è levato a difendere la causa dell'appartenenza della Gran Bretagna alla Comunità economica dei paesi dell'Europa occidentale, è stato bruscamente zittito dalle sinistre, che sono insorte urlando contro di lui e contro la comunità stessa, ritenuta una «organizzazione capitalista».

Episodi movimentati di turbolenza fra i delegati delle due fazioni contrapposte sono stati piuttosto frequenti nell'aula dove si svolge il congresso; i delegati si sono lasciati andare a escandescenze colorite, incuranti delle telecamere televisive e delle cineprese che riprendevano i lavori.

L'ex ministro della pubblica istruzione, Shirley Williams, capo riconosciuto della destra laburista, ha dichiarato chiaro e tondo: «Se il ritiro britannico dalla Cee apparirà nel programma elettorale, io me ne andrò dal partito».

Un'uscita della signora Williams dal partito si trascinerebbe sicuramente dietro l'uscita di altre personalità di prestigio, quali Owen ed altri. Resterebbero padroni incontrastati del partito gli elementi di sinistra: e il partito stesso ne verrebbe spinto tanto a sinistra, che il partito conservatore potrebbe stare sicuro di restare al potere per molti anni, in mancanza di una sinistra moderata e accettabile per le grandi masse dell'elettorato britannico.

Sadat offre basi agli Usa

IL CAIRO — Chiudendo il congresso del Partito democratico nazionale, il Presidente Sadat ha detto che permetterebbe ad una forza militare americana di far base in Egitto per difendere l'Arabia Saudita.

«Informerò l'America — ha detto — che qualora l'Arabia Saudita avesse bisogno dell'aiuto americano, ma nascondesse la testa sotto la sabbia come uno struzzo e avesse paura di ricevere truppe Usa sul suo territorio, l'America potrebbe venire in Egitto e difendere l'Arabia Saudita da qui, fino a pericolo scampato».

Sadat ha anche preannunciato che avrebbe esteso l'offerta a beneficio di «tutti i paesi arabi e islamici fino all'Indonesia».

In Egitto, gli Stati Uniti mantengono attualmente soltanto un piccolo contingente di consiglieri militari.

A causa dell'andamento del conflitto Iran-Iraq e per la preoccupazione che l'Iran potesse attaccare altri paesi del Golfo Persico, tra cui l'Arabia Saudita, gli Stati Uniti hanno mandato nei giorni scorsi in Arabia modernissimi aerei per avvistamento radar e comando.

■ OPEC — La conferenza dei ministri finanziari dell'Opec, fissata per il 6 e 7 ottobre a Quito è stata rinviata.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il 30 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

TEN. COL.

Mario Palmieri

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, il figlio SERGIO con LIVIA e i nipotini ANTONIO e DONATELLA, la sorella e il fratello (assenti) e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. PIETRI, alla sua équipe medica e a tutto il personale infermieristico della Semiotica Chirurgica.

Trieste, 3 ottobre 1980

Addolorata partecipa al lutto EMILIA SCELLI.

Trieste, 3 ottobre 1980

Partecipano al lutto di LAURA, le amiche:
— LAVINIA
— ROMANITA
— NADIA
— TINA
— GIANNA
— LAURA
— GRAZIA
— VALNEA
— ORNELLA

Trieste, 3 ottobre 1980

Dirigenti, Capi reparto, maestranze della SINGER, partecipano al dolore del direttore del personale dottor SERGIO PALMIERI per la perdita del papà

Mario Palmieri

Monza, 3 ottobre 1980

Partecipano al lutto il Club SINGER IV di Secolo, il CRAL, il FAF, l'AVIS SINGER.

Monza, 3 ottobre 1980

Si uniscono al dolore di LAURA le sue Dealers e le rispettive famiglie.

Trieste, 3 ottobre 1980

†

È improvvisamente mancata al nostro affetto

Romilda Ponti n. Callea

moglie e madre esemplare.

La piangono il marito NERONE (NINO), il figlio FULVIO, la nuora MARIA, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 4 alle ore 10.30 direttamente dalla Cappella del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 3 ottobre 1980

Ricordano la cara

Romilda

i cugini GRANATA.

Trieste, 3 ottobre 1980

Partecipano al lutto gli amici ELIO e BRUNA, FLAVIO VIDONIS e famiglia.

Trieste, 3 ottobre 1980

Addolorati per la perdita di

Gigi Ferri

partecipano al dolore le famiglie:
— PERTOT - BON
— PIATELLI - FRITTOLI
— BAIZ - MORO
— CENTIS

Trieste, 3 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Rosanna Zei

profondamente commossi ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Gorizia, 3 ottobre 1980

Domani 4 ottobre è un anno che il nostro indimenticabile

DOTT.

Carlo Svetina

ha raggiunto i cari genitori.

Lo ricordano con tanto affetto il fratello MARIO con i familiari tutti.

Una messa di suffragio sarà celebrata domani 4 corr. alle ore 8.30, nella chiesa di San Vincenzo.

Trieste, 3 ottobre 1980

Sono trascorsi 10 anni da quando il nostro caro

Vittorio Pitton

ci ha lasciati per sempre.

Lo ricordano con immutato affetto i suoi familiari.

Trieste, 3 ottobre 1980

†

A seguito d'un investimento stradale è deceduto a Roma il 28 settembre

Giusto Vaglieri

giornalista

Lo comunicano con dolore, i figli, le sorelle, i fratelli, e gli altri congiunti.

Trieste, 3 ottobre 1980

Sono passati cinque anni da quando, improvvisamente

Fulvio Amodeo

lasciava noi, i suoi amici e la sua bella giovinezza, raggiunto, poco dopo, dal nonno

Aurelio

Tutti coloro che vollero Loro bene potranno ricordarLi nel corso di una Santa Messa che verrà celebrata nella chiesa di Santa Teresa, in via Manzoni, domani 4 ottobre, alle ore 17.

Il papà, la mamma la sorella e le nonne

Trieste, 3 ottobre 1980

ANNIVERSARIO

3-10-1976 — 3-10-1980

Nel IV anniversario della tragica scomparsa del loro adorato

Paolo Degasperi

la mamma e la nonna lo ricordano con immutato dolore e crescente rimpianto.

Trieste, 3 ottobre 1980

†

Il 2 ottobre improvvisamente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giovanna Conavez ved. Faidiga

La piangono sconsolati il figlio MARIO con la moglie NICOLINA, il figlio LIVIO con gli adorati nipoti e BEVERLY (assenti), le sorelle GIUSEPPINA, PAOLA, ANNA e OLGA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1980

Franco Ciani e Stelio Perosa

i vostri amici vi ricorderanno sempre. BARBARA, SANDRA, GABRIELLA, GIORGIO, ANTONELLA, ESTHER, DANIELA, DANIELA, RAFFAELLA, FRANCO, LUCIA, BETTY, MARINA, ROBY, MAURO, MARINA, MAURIZIO, PAOLINO, CINQUE, CRISTINA, LUISA, RICKY, ETO, ALEX, ROSSELLA, TATIANA, FURIO, FRANCO, MARCO, MAURIZIO, FEDERICA, ROBERTA, NUBE, TINO, ROBY, MUSU, MAURO, ROBY, PAOLO, SANDRA, PIPA, MASTRO, ELVIO, ROSSELLA, SANDRA, ROBY, FUFO, GRAZIA, ZANCHE, SPIZZA, BOBO, CAIO, YOLE, STEFANO, PANETTO, BOCIA, ADRI, MASSIMO, SANDRO, LAPO, FABIO, SERGIO, MAURO, LOLLI, ALBERTO.

Trieste, 3 ottobre 1980

Partecipa al lutto famiglia SACCO.

Trieste, 3 ottobre 1980

Partecipano al grande dolore FRANCO e LUCI DAMIANI di VERGADA, ENZO e GRAZIA ROSSO, BENEDETTO e LUCIANA BORDON.

Trieste, 3 ottobre 1980

Gli amici del Moto Club Trieste «G. PARLOTTI», sono vicini all'amico STELVIO e famiglia per la perdita del caro

Franco

Trieste, 3 ottobre 1980

†

Si è spenta

Palma Gavinel v. Pizzarello

Addolorati lo annunciano i familiari e parenti.

Le esequie si svolgeranno oggi 3 alle ore 11 dall'ingresso di S. Anna.

Trieste, 3 ottobre 1980

†

È mancata la nostra cara

Ida Padovan

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la mamma, i familiari e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 4 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 ottobre 1980

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le attestazioni d'affetto tributate al mio caro

Giuseppe Cendak

ringrazio sentitamente quanti in vario modo mi sono stati vicini in questo doloroso momento.

La moglie

Trieste, 3 ottobre 1980

Nel I anniversario delle morte di

Anna Dichito Boscolo

La ricordano con immutato affetto il marito, la figlia, il nipote e parenti.

Trieste, 3 ottobre 1980

Ricorre oggi l'anniversario della morte di

Bruno Calebotta

la moglie, i parenti tutti lo ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 3 ottobre 1980

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia di

Rodolfo Gustincic

è stato omesso il nome dell'affezionata sorella MARIA.

Trieste, 3 ottobre 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.G. ABBIGLIAMENTO rionale avviatissimo cedesi ottimo prezzo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3733 R

A.G. CARTOLERIA GIOCATTOLI centrale cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3733 R

AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa malattia lavanderia pulisecco con efficienti macchinari, arredamento, avviamento, reddito dimostrabile. Giulia 13, 794286.

CEDESI latteria-caffè centro ottimo reddito. Tel. 774320. 11952 R

CORMONS cedesi tabacchino centrale via Matteotti. Trattasi solo a voce. 840 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività. Tel. 766676. 19/10 R

PRESTITI con cessione quinto stipendio restituzione 60 mesi. Brokers Trieste tel. 764087, Monfalcone 72019. 11982 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Telefonare 723325. 1234 R

TRATTORIA piazza Garibaldi cedo licenza compensando. Tel. 631793. 0011834 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A. MUGGIA zona centrale magazzino vari usi vendesi. Tel. 728366. 3764 S

A.C. FILZI libero in palazzo signorile VI piano vendesi appartamento 185 mq ingresso salone 3 matrimoniali stanzetta cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli ascensore riscaldamento. Informazioni Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, via XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3704 S

A.C. NAVALI-BAZZONI in costruzione vendonsi attici prezzo bloccato consegna agosto '81. Vista mare 3 stanze salone cucina tripli servizi grande terrazza riscaldamento autonomo box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 3704 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze TOTI-OSPEDALE MILITARE-IMBRIANI-GHEGA-GHIRLANDAIO. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. FORTUNIO (angolo) Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI 4 TEL. 750777 VENDE: OPICINA VILLA SEMINUOVA con 2000 mq giardino 4 stanze, salone, cantinetta rustica, 4 servizi, ogni comfort. Garage per 3 macchine. LIBERA ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3722 S

A.I. ORTO BOTANICO consegna gennaio 81 appartamenti signorili 2-3 stanze, salone, doppi servizi, garage, ogni comfort. Ultimi piani con MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3722 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) localetto interno, 2 vani con wc ammezzato, ADATTO DEPOSITO o ATTIVITÀ ARTIGIANALE, LIBERO 6.500.000. ESPERIA Battisti 4. 3722 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) magazzino occupato mq 65 sul strada vendesi 12.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 3722 S

A.I. VIA PALLADIO (pressi OSPEDALE) ultimi appartamenti occupati 2 stanze, camerino per bagno, cucina, cantina ADATTI AMBULATORI o LAVORO ARTIGIANALE. Prezzi rimasti invariati, vendesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 3722 S

A. ACIT IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE, TEL. 68810, VIA S. LAZZARO 3, VENDE SISTIANA VISOGLIANO COMPLESSO RESIDENZIALE VILLAGGIO-VERDE ULTIMI VILLINI A SCHIERA SU DUE PIANI, GIARDINI PROPRI, SALONE TRE STANZE, DOPPI SERVIZI, TAVERNA, GARAGE, VISIONE PROGETTI PLASTICO NS. UFFICI.

A. ACIT Tel. 68810 vendesi box nuovo VALMAURA mq 15. 3720 S

A. ACIT tel. 68810 VIA CANOVA vendesi libero 3 stanze cucina bagno soffitta cantina.

A. ACIT tel. 68810 nuovo soggiorno stanza cucina arredata tutti comforts vendesi. 3720 S

A. ACIT zona panoramicissima giardini propri vendonsi appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi, consegna dicembre. 3720 S

A. ACIT tel. 68810 modesto VIA DONOTA camera cucina wc 7.200.000 vendesi libero. 3720 S

A. IMPORTANTE ditta veneta cerca terreno per adibirlo a campeggio meglio se vicino al mare. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/Q 34100 Trieste. 11997 S

ACQUISTEREI appartamento 3 stanze, servizi, pagamento contanti, telefonare Albergo Posta 64184 stanza n. 15 prima ore 10. 11953 S

ACQUISTO appartamento libero di circa 100 mq zona periferica ma non troppo caro. Telefonare 569322 ore pasti. 12/10 S

ACQUISTO appartamento 1 stanza, cucina, anche da rinnovare. Telefonare 61712. 11978 S

AGENZIA CASA MIA vende appartamenti 2 stanze, cucina, servizi, buone condizioni zona S. Giacomo, Giulia, Terza Armata 22.000.000 trattabili. Giulia 13 794286. 11953 S

APPARTAMENTO occupato Rossetti 17 120 mq 26.000.000 vendo. Telef. 631793. 11943 S

BIBIONE Lido del sole appartamento con posto macchina vendesi agenzia Attimm, tel. 64216 mattina. 11871 S

BOX-AUTO nuovo libero con acqua luce cc 18 mq in residence sito in Strada Vecchia dell'Istria 118, privato vende Lit. 13.500.000. Tel. 65259 solo mattino. 20/10 S

CASA nuova due camere cucina soggiorno giardino con tutti i comforts terzo piano via dell'Istria vendesi. Telefonare 793090. 11694 S

CENTRALISSIMO libero 220 mq lussuoso ottima disposizione anche uso ufficio vendesi intermediari. Tel. 43878. 11944 S

CERCASI in Gorizia o dintorni villa 2 piani con giardino. Telefonare 0175/41232-43220. 690 S

CERCO in acquisto appartamento modesto 2-3 stanze, servizi, qualsiasi zona. Telefonare 68858. 11953 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi ultimi appartamenti consegna agosto '81, monolocali 1-2-3 stanze salone cucina, doppi e tripli servizi, ampi poggioli, box auto, posti macchina ascensore, autoriscaldamento, rifiniture accurate. Esente mediazione. Visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 11368 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30, via Rossetti appartamento in stabile signorile riscaldamento ascensore soggiorno 2 camere cucina servizio balcone ripostiglio cantina Lit. 51.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30, via Ventura proponiamo casetta a Lit. 68.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30, Campi Elisi miniappartamento camera cucina servizio Lit. 9.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30, centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lit. 41.000.000. 1000/10 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30, via Revoltella in stabile decoroso soggiorno 2 camere cucina servizio Lit. 19.500.000. 1000/10 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Barriera soleggiatissimo libero 3 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, riscaldamento metano 45.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 12014 S

ati RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.10
	11.15	15.30
Bari	07.30	10.25
	11.15	14.00
	19.05	22.25
Brindisi	11.15	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	10.50
	11.15	14.35
	19.05	00.20
Catania	07.30	12.20
	11.15	14.25
	19.05	22.40
Genova	15.00	19.20
Lamezia Terme	07.30	14.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	15.00	15.50
Napoli	07.30	10.15
	19.05	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.15	15.00
Pantelleria	07.30	12.10
Reggio Calabria	07.30	11.05
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.00
	19.05	20.10
Trapani	07.30	11.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	10.35
	12.50	18.25
	16.10	22.30
Bari	07.00	10.35
	14.40	18.25
	19.15	22.10
Brindisi	07.00	10.35
	18.55	22.10
Cagliari	07.20	10.35
	15.15	18.25
	18.30	22.10
Catania	06.50	10.35
	15.05	18.25
	18.30	22.10
Genova	09.40	14.20
Lamezia Terme	15.15	22.10
Lampedusa	12.40	22.10
Milano	13.30	14.20
	21.40	22.30
Napoli	07.30	10.35
	17.50	22.10
Palermo	06.55	10.35
	14.10	18.25
	18.00	22.10
Pantelleria	12.45	18.25
Reggio Calabria	14.45	18.25
Roma	09.25	10.35
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	14.15	18.25

IMMOBILIARE CIVICA vende CAMPI ELISI 1 stanza, cucina, bagno Ufficio Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11978

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA appartamenti in palazzina, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, posto macchina, giardino proprio, rifiniture accurate, massime facilitazioni, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 11978 S

MANSARDA zona Barriera da ristrutturare vendesi Agenzia Attimm. Tel. 64216. 11871 S

MANDARDINA camera cucina libera vendesi lire 7.000.000 telefonare 793090. 11694 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado bivilla pronta consegna. Rifiniture accurate 41807. 826 S

MONFALCONE agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1° piano tel. 41569 vende MONFALCONE ultimi appartamenti in costruzione 2/3 letto da 55.500.000 in poi. 837 S

MUGGIA terreno semicentrale 1000 mq edificabile vendesi 40.000.000 trattabili. Telefonare 271831 ore ufficio. 11970 S

PRIVATO compera appartamento 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 768744. 11978 S

RUSTICO con progetto approvato da ristrutturare Slivia vendesi causa partenza 208251. 839 S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI CONFORTS MODERNO. Cantine posti auto. Prezzi invariati al 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777 ESPERIA IMMOBILIARE. 3722 S

SAPPADA, vendesi appartamento nuovissimo, tre stanze, servizi, box, tel. 766264 mattino. 11741 S

TERRENO Basovizza 1100 mq prato bellissimo arativo vendo telefonare 631793. 11943 S

TERRENO prosecco agricolo 2200 mq 6500 metro vendo telefonare 631793. 11943 S

TERRENO edificabile 3500 mq Sistiana prezzo interessantissimo vendesi 208251. 839 S

TERRENO Monte Spaccato 1000 mq metà prato bosco adatto roulotte 3500 mq vendo telefonare 631793. 11943 S

VENDESI stanze con bagno circa 25 mq riscaldamento centrale a Lazzaretto (Muggia) 11.000.000 condizioni pagamento tel. 795169. 11841 S

VENDESI villa Opicina con 650 mq giardino telefonare al 228390. 12005 S

VENDO a Sauris appartamento nuovo indipendente, 60 mq circa, posizione splendida. Telefonare 0432/480573 ore pasti. 261 S

VENDO unità immobiliare costituita da villetta libera e due casette affittate. Per informazioni telefonare 51276. 11976 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prossima consegna lussuoso via Cantù 3 stanze salone con caminetto cucina doppi servizi ampia terrazza panoramica garage Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento pronto zona Gretta panoramico 3 stanze ampio salone cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo garage terrazza Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento orto. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Molinavento stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio panoramico altro 2 stanze stanzetta cucina bagno. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento nuovo prontingresso Rozzol stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili zone Sistiana Sgonico Borgo Grotta Gigante di varie grandezze. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamentino libero San Giovanni stanza stanzino cucina servizio piccolo orto. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero centralissimo uso ufficio 3 stanze servizio ripostiglio riscaldamento autonomo. Gallina 4 telefono 730344. 11719 S

ZONA giardino pubblico primo ingresso salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo vendesi libero tel. 766676. 19/10 S

14.000.000 zona D'Annunzio vendesi appartamento occupato stanza stanzetta cucina servizi poggiolo luminoso occasione tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 Ponziana vista mare 4 stanze cucina servizi 105 mq vendesi occupato tel. 766676. 19/10 S

20.000.000 zona Ospedale militare 2 stanze cucina bagno comforts in palazzina recente vendesi affittato tel. 766676. 19/10 S

30.000.000 via Giulia vendesi appartamento occupato 4 stanze cucina servizi luminoso 130 mq tel. 766676. 19/19 S

36.000.000 vendesi appartamento occupato in palazzina 3 stanze servizi cucina abitabile veranda ampie terrazze panoramiche zona Ippodromo. 19/10 S

ANIMALI
W Lire 400 per parola

ALLEVAMENTO del Guad[illegible] vende dobermann, cuccioli e[illegible] adulti, discendenza campion[illegible] tedeschi ed olandesi, altamente selezionati per guardia difesa, compagnia bambini, si garantisce assoluta serietà. Telefonare 0432/669615, ore 8-10 15-20. 11894 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

ADRIA: roulotte complete funzionali e costano veramente poco. Importatore Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 11846 Z

FABBRICA roulottes liquida modelli nuovi '80-'81 prezzi realizzo da lire 2.300.000 041/968070-450763. 11910 Z

POLMOT la Caravan polacca trainabile da 126 Fiat in esposizione alla camper Trieste strada per Basovizza 6. 11787 Z

VENDESI motoscafo Abbate [illegible] mt 5 posti 215 hp prova in mare tel. 815219-820775.